

1341
DOTT. PROF. GIUSEPPE CALLIGARIS

DOCENTE DI NEUROPATOLOGIA NELLA R. UNIVERSITA' DI ROMA

LE CATENE LINEARI
DEL CORPO E DELLO SPIRITO
D'AVANTI
ALLA COSMOLOGIA

L'UNIVERSO RAPPRESENTATO SUL CORPO DELL'UOMO

(con 27 figure intercalate nel testo)



*« Su questo corpo, alto otto palmi,
è contenuto tutto il mondo ».*

Buddha

ISTITUTO DELLE EDIZIONI ACCADEMICHE
UDINE

DELLO STESSO AUTORE

Mieliti sperimentali - Roma, Bertero, 1909	1 vol.
Un medico e la guerra - Milano, Istituto editoriale scientifico, 1922	1 vol.
La neurastenia postencefalitica - Id., 1926	1 vol.
Il sistema motorio extrapiramidale - Id., 1927	1 vol.
Le catene lineari del corpo e dello spirito - Roma, Pozzi, 1928	1 vol.
Le catene lineari secondarie del corpo e dello spirito - Id., 1930	1 vol.
La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo - Id., 1932	1 vol.
Le meraviglie dell'autoscopia - Id., 1933	1 vol.
Le meraviglie dell'eteroscopia - Id., 1934	1 vol.
Telepatia e Radio-onde cerebrali - Milano, Hoepli, 1934	1 vol.
Telepatia e Telediagnosi - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, 1935	1 vol.
Le immagini dei vivi e dei morti richiamate dalle loro opere - Id., 1936	1 vol.
Malattie infettive (in preparazione).	
Nuove meraviglie del corpo umano (in preparazione).	
Verso gli altri mondi. La televisione degli astri (in preparazione).	

DOTT. PROF. GIUSEPPE CALLIGARIS

DOCENTE DI NEUROLOGIA NELLA R. UNIVERSITA' DI ROMA

**LE CATENE LINEARI
DEL CORPO E DELLO SPIRITO
D'AVANTI
ALLA COSMOLOGIA**

L'UNIVERSO RAPPRESENTATO SUL CORPO DELL'UOMO

(con 27 figure intercalate nel testo)



*« Su questo corpo, alto otto palmi,
è contenuto tutto il mondo ».*

Buddha

**ISTITUTO DELLE EDIZIONI ACCADEMICHE
UDINE**

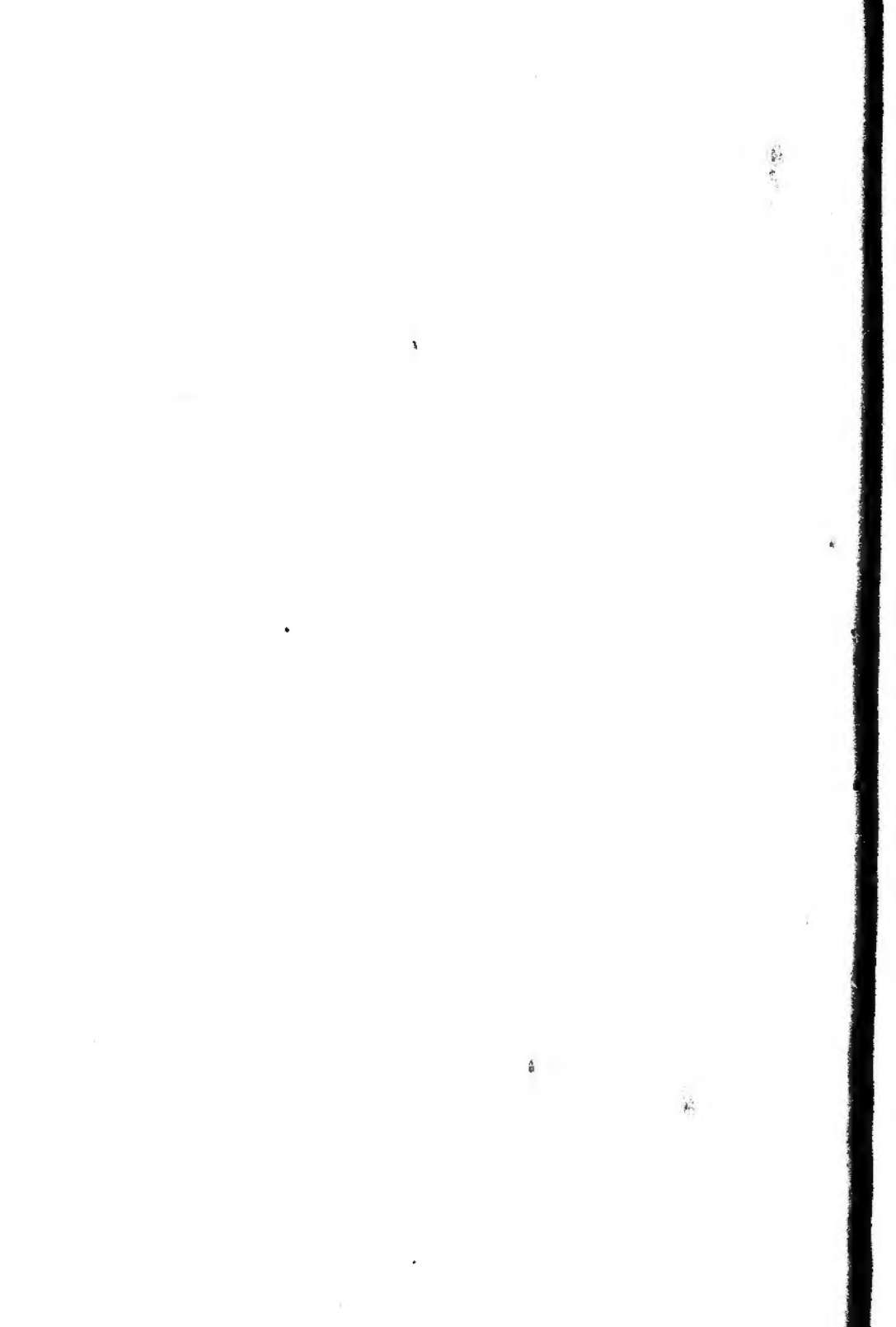
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

B. e. 1287

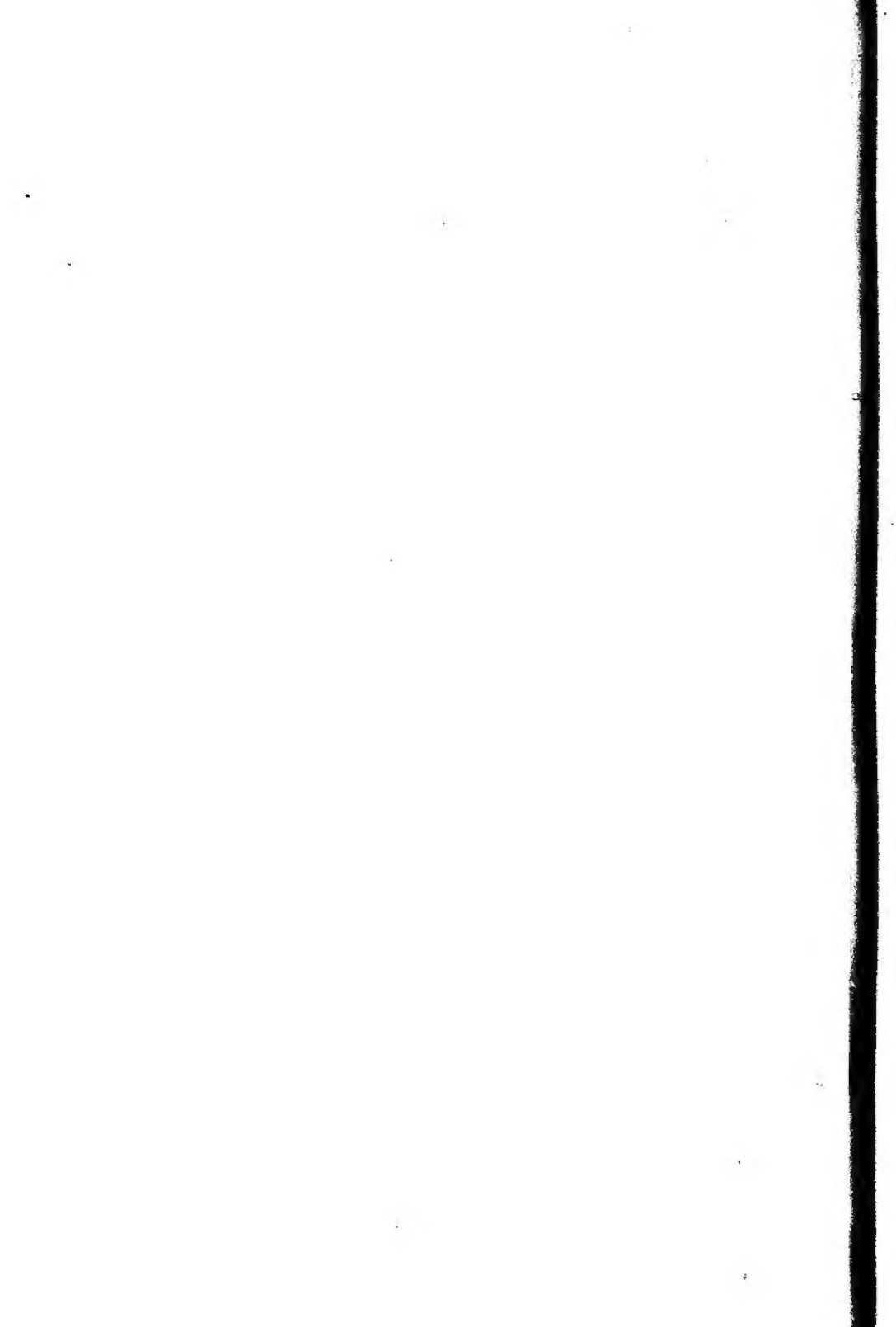
ALLA MEMORIA

DI

MIO PADRE



PARTE PRIMA



LE CATENE LINEARI DEL CORPO E DELLO SPIRITO D'AVANTI ALLA COSMOLOGIA

LA SUPERFICIE DEL CORPO UMANO SPECCHIO DI TUTTO L'UNIVERSO

LA PELLE E' UN *SENSORIUM COMMUNE*

Fino ad oggi, dai tempi immemorabili in cui il rivestimento cutaneo del corpo umano venne esaminato, gli anatomici ne descrissero i diversi strati con le fibre di tessuto connettivo, con le loro terminazioni nervose, con i glomeruli delle ghiandole sudoripare, con i bulbi dei peli, ecc. I fisiologi, i psicologi ed i neurologi ne esplorarono le sensibilità con i diversi stimoli (tattili, termici, dolorifici, elettrici, ecc.) per ricercarne i tempi di reazione, per scoprirne i territori d'innervazione, per segnarne i campi iper- o anestetici, ecc.

Milioni e milioni di mani umane che tormentarono e milioni di occhi che contemplarono la pelle dell'uomo non si accorsero mai che un altro e nuovo mondo, ben più vasto e ben più importante di quello della comune sensibilità, era gelosamente celato nello schermo del rivestimento che avvolge il nostro corpo. Vi hanno veduto il microcosmo anatomico e vi hanno scoperto, in parte, la carta topografica della fisiologia, ma è sempre sfuggito agli occhi indagatori e agli stimoli esploratori dell'uomo la carta topografica sulla quale è proiettato il mondo della Psiche e quella geografica sulla quale è rappresentata non soltanto la nostra Terra, ma è riflesso tutto l'Universo.

Si è indotti a pensare, che questo nuovo mondo, questa sensibilità supernormale, questo *sesto senso* cutaneo che ci fa vedere la proiezione così dei nostri organi interni (autoscopia) come di quelli degli altri individui (eteroscopia); che ci mostra la superficie della Terra e quella degli altri pianeti del cielo (1) (televisione extraretinica); che ci fa percepire le variazioni atmosferiche del mondo esterno in modo da segnalarle, come vedremo, su speciali territori cutanei, ecc., si è indotti a pensare, diciamo, che questo *sesto senso* cutaneo (2) sia in intimo rapporto con la sfera del nostro subcosciente, come le comuni sensibilità (tattile, termica, dolorifica, elettrica, barica, topognostica, stereognostica, ecc.) sono in diretta relazione con la sfera della coscienza.

Crediamo inoltre che questa sensibilità paranormale, rivelata dalle catene lineari del corpo e dello spirito, sia, già lo si disse altre volte, in rapporto con il sistema neurovegetativo, che, come scriveva in passato il grande neurologo francese Pierre Marie, è « la nostra terra promessa ».

Siamo infine del parere, che rappresenti una emanazione diretta delle *radiazioni vitali*, anzi, per dir meglio, delle *radiazioni universali* (3), destinate necessariamente a colpire anche il corpo umano.

La nostra superficie cutanea, in tutta la sua estensione, non un suo punto microscopico restando escluso, rappresenta un

(1) Vedi il volume *Verso gli altri mondi*, che presto verrà dato alle stampe.

(2) « La pelle realizza l'unità dell'individuo in cospetto del cosmo, avvolgendolo in una membrana ricevente e vibrante » (Leonardi. *L'Unità della Natura - Biblioteca del secolo fascista*, Roma, 1933, pag. 162).

E' ben vero adunque, che può venir considerata come un *sensorium commune*. « Il mantello vivo », scrive il Leonardi, armonizza i ritmi cosmici con quelli dell'essere umano ». (Ibid., pag. 130).

Le vedute recenti, scrive lo stesso A., riguardano la pelle « come la ghiandola endocrina per eccellenza. Questo mantello vivo che copre tutto il corpo è organo nervoso, vascolare, muscolare, assorbente e radiante. Le voglie materne diventano più appariscenti nelle stagioni che corrispondono alla maturazione dei rispettivi frutti. Esse dunque convivono colla natura esteriore, sintonizzandosi alla lunghezza d'onda propria del soggetto ». (Ibid., pag. 127-128).

« Vers la peau converge un rayonnement complexe terrestre et extra-terrestre, scrive oggi il Leprince, et aussi des radiations provenant du sol et de la haute atmosphère. La peau est donc l'organe essentiel qui met en relations avec l'univers notre vie cellulaire ». (*Les nouveaux horizons de la Médecine*, 1934, pag. 109).

(3) Ved. il nostro libro *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, Milano, Hoepli, 1934.

grande specchio magico sul quale viene riflesso tutto quanto esiste nel Cosmo inteso nel senso più lato, cioè comprendendo non soltanto la Terra e gli astri che girano intorno al Sole, ma anche quegli altri innumerevoli mondi stellari che gravitano intorno a milioni di altri soli (1).

L'affermazione è chiara e precisa, ma il lettore non tarda a rivolgerci questa giusta domanda: E le prove? Per fortuna, poichè non si tratta di dottrine o di speculazioni teoriche ma di realtà controllabili con il metodo sperimentale, le prove confermatrice non mancano.

Ecco *d'emblée*, intanto, un'altra affermazione dimostrativa: *tutto quanto esiste nell'Universo è proiettato sul corpo dell'uomo, tanto è vero che alla sua mente possono venir evocate tutte le corrispondenti immagini se si caricano, secondo le regole, i diversi sistemi cutanei (punti, linee, placche, campi, ecc.) sui quali le stesse immagini dell'Universo sono proiettate (nel suo subcosciente).*

Poichè queste immagini sono in numero infinito, si presenta fin dappprincipio la necessità di ammettere che i sistemi, cioè i territori cutanei, con a capo le placche circolari, sui quali esse vengono proiettate, devono essere in numero infinitamente grande e debbono venir calcolati a miliardi. E così è infatti. Ogni spostamento di un micromillimetro, in alto o in basso, a destra o a sinistra, nello schermo cutaneo sul quale si proietta il cinema dell'Universo, porta alla formazione ed alla delimitazione di un territorio cutaneo differente, lasciandoci per ciò comprendere che immenso può essere il numero e svariata la forma di questi piccoli o grandi territori cutanei che rappresentano adunque altrettanti specchi delle immagini vicine o lontane dell' Universo.

Secondo passo: poichè tutto si riflette sul tegumento cutaneo del corpo umano (2), ne deve risultare, come sarebbe logico ammettere, che tutti questi campi cutanei speculari, anzi l'intera superficie cutanea del nostro corpo che li comprende, si trovino continuamente ipersensibili, senza bisogno che questa

(1) Per quanto riguarda la rappresentazione o la riflessione sulla superficie del corpo umano di tutto quanto c'è nel suo mondo interiore di somatico e di psichico, ved. *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, Roma, Pozzi, 1932. Ved. *Le meraviglie dell'autoscopia*, id. 1934

(2) Al dire di Leonardi, alcuni organi importanti per la recezione delle onde sarebbero gli epiteli, piccole antenne che hanno la facoltà di vibrare, di convibrare. (*L'Unità della Natura*, cit.).

iperestesia localizzata venga rivelata dai nostri mezzi di ricerca e dai nostri metodi di esperimento.

Tutto l'Universo è proiettato *in potentia* sulla superficie cutanea del nostro corpo, come è proiettato in *latentia* nel piano cerebrale della nostra subcoscienza.

I nostri esperimenti, con i quali noi procederemo all'evocazione di una sola immagine del Cosmo (mediante una fotografia, mediante la polarizzazione del pensiero, ecc.), e poi alla ricerca della concatenata placca cutanea divenuta ipersensibile, non fanno altro che rivelare ciò che è nascosto ma è pur sempre presente sul corpo dell'uomo, non fanno altro che tradurre una immagine dal piano del subconscio a quello della coscienza. Avviene che l'impegnata immagine dell'Universo dal suo stato di *latentia* passa ad uno stato di *efficientia*, cioè da invisibile diventa visibile.

Per meglio comprendere i fenomeni, riportiamo un esempio. Poichè adunque *tutte* le immagini dell'Universo si riverberano sul corpo umano, così accadrà, per ricordarne una sola fra un infinito numero, dell'immagine delle *piramidi* dell'Egitto.

Una placca cutanea, la cui carica adeguata richiama alla mente di qualsiasi essere umano, che ha gli occhi chiusi o bendati, l'immagine delle piramidi egiziane, ha il diametro di circa 12 mm. e si trova nella faccia anteriore della sua gamba destra, 2 cm. all'esterno della linea assiale, in un piano che passa 6-7 cm. sotto il bordo inferiore della rotula.

Ricerca. La placca si sensibilizza sull'esaminato se l'esaminatore, posto di fronte a lui, richiama alla sua mente quel quadro oppure se ne applica una fotografia a contatto della pelle, sull'emicorpo sinistro (meglio che su quello destro) del primo.

Ripercussioni di repère:

1) Tremori delle labbra. — 2) Dolori nella metà esterna della gamba destra e in quella interna della gamba sinistra. — 3) Sensazione di freddo in corrispondenza della regione splenica.

Effetti della carica. L'esaminato vede le piramidi d'Egitto (1).

(1) Dopo 5-10-15 minuti di carica adeguata della placca. La visione reale è spesso preceduta dalla comparsa d'immagini associative (per es. triangoli, torri, ecc.). Anche questo esperimento venne confermato da Maurice Pharec, uno studioso venuto da Nizza a controllare questi esperimenti nel mio Istituto di Udine.

OSSERVAZIONI.

1. - La placca cutanea sotto-rotulea, campo circolare sul quale viene adunque rispecchiata l'immagine delle piramidi lontane, può venir accesa, cioè sensibilizzata, anziché con i metodi surricordati, se l'esaminato stesso richiama davanti agli occhi della sua mente la precisa immagine di quelle piramidi, oppure se ne contempla la fotografia.

2. - Qualora la carica di questa placca, invece di essere leggera ed eccitante (+) com'è necessario per suscitare l'immagine mentale, sia più energica e paralizzante (++), l'esaminato non può più nemmeno rievocare nella sua mente quella stessa immagine.

3. - Abbiamo detto che tutte le immagini dell'Universo sono naturalmente e permanentemente proiettate sul nostro corpo. Il fatto pare quindi che si possa dimostrare anche per le piramidi d'Egitto, la cui immagine, senza richiami mentali, senza impiego di fotografie, ecc. può, durante la carica di una determinata placca, venir disegnata in uno speciale campo cutaneo che rappresenta realmente il suo specchio di riflessione (1).

I naturalisti che studiarono le classificazioni dei corpi terrestri, come si sa, hanno distinto tre grandi regni naturali: il *minerale*, il *vegetale* e l'*animale*.

La Natura stessa è però più sapiente dell'uomo nelle sue suddivisioni del mondo, cioè del *cosmos*, che è quanto dire dell'Universo considerato come un tutto organico e ben ordinato.

Nella compagine del cervello umano essa ha infatti tracciato un elenco ben più completo e specifico di quello elementare presentato dai cosmologi nei libri della loro scienza.

Le catene lineari del corpo e dello spirito oggi ci hanno rivelato come sono depositati e ripartiti, nel substrato cerebrale dell'umano pensiero, e più precisamente nella subcoscienza, gli engrammi che noi teniamo in deposito, le mnemotracce che conserviamo, i concetti che noi abbiamo degli elementi fondamentali dell'Universo.

E poichè, come abbiamo già detto in passato, anche la superficie cutanea del nostro corpo è lo « specchio dell'anima », in quanto che tutto ciò che passa sullo schermo della psiche si riflette sul soma, secondo regole prefisse, ecco che ora noi abbiamo trovata anche la legge secondo la quale le immagini mentali cosmologiche dell'uomo son proiettate e son rappresentate sul suo rivestimento corporeo.

(1) La ricerca si fa con lo spillo faradico, che indica i punti iperestetici la cui unione viene a rappresentare uno, due o tre triangoli, cioè le piramidi. Per questa ricerca ved *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit.

In questo esperimento si può però osservare che, oltre a quelle dell'Egitto, altre piramidi esistono in questo mondo.

Fin qui abbiamo dunque considerata soltanto la superficie cutanea del nostro corpo come specchio dell'Universo. Lo enunciato sarebbe però incompleto, qualora non aggiungessimo che questo specchio ultrasensibile, oltre che dalla pelle, cioè dal tegumento periferico, è anche rappresentato dai nostri visceri e dai nostri tessuti interni. In altre parole, non soltanto la pelle ma *tutto il corpo umano è un detettore dell' Universo*.

Un nostro volume contiene un capitolo così intitolato: *Il corpo umano è un grande risonatore, un accumulatore e un trasformatore* (1). Si diceva che tutto viene riflesso e registrato sul nostro corpo: il presente, il passato e il futuro proprio, quello degli altri esseri umani e dell' Universo.

Questo era un semplice enunciato che aspetta le dimostrazioni, era una semplice affermazione che attende le prove.

Per quanto riguarda il passato, il presente ed il futuro proprio e degli altri esseri umani, le prove verranno portate in un altro volume su *Le meraviglie della Metapsichica*. Qui intanto adduciamo soltanto quelle che riguardano la proiezione, sul nostro corpo, dell' Universo, con tutti i suoi elementi.

Prima però di addentrarci nella grande questione, facciamo notare al lettore, forse rimasto attonito davanti alla decisa affermazione di quel fatto, che egli non ignora e ben riconosce come per es. tutte le vicissitudini atmosferiche diano delle ripercussioni, cioè producano delle influenze, degli effetti, per quanto non sempre chiari, sul suo corpo e sul suo spirito. Ebbene, ecco come egli è già indotto ad ammettere, forse senz'avvedersi, che per lo meno alcuni elementi dell' Universo, o, per meglio dire, le radiazioni proprie di alcuni elementi, si riflettono sopra la sua persona.

Secondo passo: vengono a colpire il suo corpo soltanto le irradiazioni emanate da *alcuni*, o quelle provenienti da *tutti* gli elementi dell' Universo? Poichè tutto irraggia nel Cosmo, come mai potremo noi ammettere che soltanto *una parte* di queste radiazioni si riverbera sul corpo umano e non *tutte* si riflettono? Non forse la prima credenza sarebbe così assurda come quella di chi sostenesse che la legge dell'attrazione vale soltanto per alcuni e non invece per tutti i corpi celesti?

Terzo passo: l'antenna ultrapotente del corpo umano capta soltanto le radiazioni promanate dagli elementi vicini, e non

(1) Calligaris - Telepatia e radio-onde cerebrali, cit., pag. 95.

anche quelle trasmesse dagli elementi lontani? Non forse a quest'ultimo quesito venne già data dalla scienza una risposta affermativa riconoscendo le influenze astrali, per es. quelle del Sole e della Luna, e gli effetti dei raggi cosmici, studiati in questi ultimi tempi? Se per es. la luce lunare dà reazioni constatabili da parte della Terra, perchè non si riconoscerà che delle speciali reazioni, da parte del pianeta-Terra e de' suoi esseri viventi, vengono anche prodotte da un'aurora boreale, da un vulcano in ignizione nel polo Sud o da una tempesta che si scatena sull'Oceano Pacifico? Forse perchè questi effetti son così minimi da non poter venire constatati? Negheremo noi che il cerchio, prodotto all'intorno dalla caduta di un grave nel mare, non si estende fino a raggiungere le sue sponde sol perchè non possiamo vedere il fenomeno? Negheremo noi che un terremoto, prodottosi agli antipodi della Terra, non si ripercuote anche sulla nostra casa, sul nostro soma e sulla nostra psiche? Non lo denunciano le bestie a grandi distanze? Non lo percepirà l'organismo dell'uomo, mille volte più sensibile di quello delle bestie, quantunque siano valutabili le loro reazioni (starnazzare di ali, scalpitio, irrequietezza, ecc.) e non siano valutabili quelle prodotte dal perfettissimo sismografo umano? Si penserà che il nostro corpo è un captatore di raggi meno sensibile delle cose, per es. di uno spettroscopio che ci fa, alla distanza di milioni di Chilometri, la chimica dei corpi celesti? Il « senso spettroscopico » degli esseri animati sarà da meno di quello degli esseri inanimati, da meno di quello proprio di un prisma, di un pezzo di minerale?

E se non ha valore la distanza del corpo irradiante, non ne possiede di più il suo volume, perchè i misteriosi e invisibili messaggi ci pervengono così dal macro- come dal microcosmo.

Sappiamo infatti, che l'esame spettroscopico ci rivela la presenza di un milionesimo di grammo della sostanza propria di una fonte luminosa. Sappiamo inoltre, che anche i batterii inviano per il mondo le loro radiazioni specifiche, che, come diremo in un prossimo volume, vengono captate dal corpo umano, accendendone, cioè sensibilizzandone alcuni speciali sistemi cutanei (punti, linee, placche, campi, ecc.) in vicinanza, anche attraverso una parete, o a grandi distanze.

Stando così le cose, non si può negare, ma anzi bisogna logicamente ammettere, che l'antenna ultrasensibile della macchina umana è adatta alla ricezione di tutti gli stimoli, di tutte le ripercussioni, di tutte le influenze, o, come dir si vuole, di

tutte le irradiazioni o emanazioni provenienti dal micro- e dal macrocosmo, vicino o lontano, vale a dire emesse dall'Universo, che, inteso in senso lato, non comprende soltanto quello del nostro sistema solare, ma benanco quello del sistema galassico e di tutti gli altri sistemi extragalattici dello spazio infinito.

Ammessso questo fatto generale e fondamentale, non ci resta, per dar corpo alle ombre, che portarne le dimostrazioni, vale a dire trovare i metodi, i mezzi, gli artifici per provare che tutte queste irradiazioni dell'Universo si riflettono realmente e non solo teoricamente sul grande *detector* del corpo umano. Fino ad oggi queste reazioni somato-psichiche del nostro organismo, per la maggior parte avvenute nel piano della nostra subcoscienza e rimaste quivi silenziose e latenti, non ci furono note. Ecco dunque come le catene lineari del corpo e dello spirito compiono oggi il prodigio di farle assurgere dal subliminale al piano della nostra coscienza e di rivelarcele accendendo, cioè sensibilizzando, speciali sistemi cutanei (linee, placche, ecc.) distribuiti, secondo regole precise, sulla superficie del corpo umano non solo, ma ripercuotendosi anche nella compagine de' suoi organi interni.

Ecco dunque che, essendo tutto l'Universo rappresentato sul nostro corpo, esse oggi ci dimostrano come in realtà ogni suo elemento possa venir richiamato davanti alla sua visione supernormale.

METODI DI RICERCA

In primo tempo bisogna ricercare e segnare esattamente, per es. sul polpastrello di un dito, la linea primaria longitudinale (assiale).

Noi abbiamo già indicati in passato i diversi metodi per questa indagine (1). Ricordiamo qui il più semplice: mentre l'esaminatore comprime debolmente, fra il pollice e l'indice della sua

(1) Ved. Le catene lineari del corpo e dello spirito, Edit. Pozzi, Roma. Le catene secondarie ecc. *ibid.*

La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, *ibid.*

Le meraviglie dell'autoscopia, *ibid.*, (pag. 52, 56, 57, 59, 60, 104, 116, 233, 299 fig. 42 bis).

Le meraviglie dell'eteroscopia, *ibid.* (pag. 34, 35, 36, 341).

Telepatia e Radio-onde cerebrali, *cit.*, (pag. 291, 295, 296, 297, 298, 300, 302, 308, 309, 352).

Telepatia e Telediagnosi - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, 1935. Le immagini dei vivi e dei morti richiamate dalle loro opere. *Id.*, 1935, pag. 245 e 257.

mano sinistra, una banda longitudinale di una mano, nel soggetto d'esame, con lo spillo faradico impugnato nella mano destra, animato da una leggera corrente e fatto trascorrere ripetute volte, in senso trasversale, sulla banda omonima (assiale di un dito o interdigitale) dell'altra mano dell'esaminato, ne trova la linea primaria che si rivela per la sua iperestesia, poichè la semplice compressione della linea omonima dell'altra mano è sufficiente per dare la consonanza e per sensibilizzarla.

Se si tratta poi di ricercare anche una linea primaria trasversale, incrociante la prima, si può ricorrere alla stessa manovra di cui sopra, facendo decorrere lo spillo faradico in senso longitudinale anzichè in senso trasversale sulla banda longitu-

Un elemento importante nel metodo di ricerca dei sistemi cutanei ipersensibili (punti, linee, placche, campi, dermatomi, ecc.) consiste nella *velocità* che dev'essere impressa allo stimolo per scoprire, sulla pelle dell'esaminato che la denuncia prontissimamente, con un breve suono vocale (a), la localizzata iperestesia.

E' cosa evidente, che questa velocità di passaggio deve avere un *optimum*, perchè l'immagine non dà risultato se lo stimolo (spillo faradico, martelletto metallico freddo, ecc.) trascorre così lentamente da non permettere comparazioni con le regioni vicine all'esaminato, oppure così velocemente da impedirgli di percepire, di afferrare e di accusare il punto, la linea, la placca, ecc. che sono in realtà ipersensibili. Se lo volessi tradurre in cifre questa velocità dello stimolo trascorrente sulla pelle dell'esaminato (prima sempre in senso longitudinale e poi in senso trasversale al corpo), dovrei dire che per es. il martelletto metallico freddo, per la ricerca di una determinata placca cutanea, dovrebbe sorpassare lo spazio di circa 10 cm. in 5 e quello di 20 cm. (che generalmente s'impegna) in 10 secondi ad un dipresso.

Come scrissi in altra parte, in tutte queste ricerche su le catene lineari del corpo e dello spirito basta, da parte dell'esaminato, una preoccupazione cosciente o subcosciente di non vedere, di non percepire i fenomeni, perchè questi non vengano avvertiti. I giochi delle catene psico-somatiche, perchè si compiono nell'oscuro mondo dell'automatismo e del subconscio, sono fra i più delicati, i più evanescenti e i più capricciosi, come quelli della Metapsichica, e debbono essere contemplati e studiati sotto una luce diversa da quella comune che c'illumina i fenomeni della Psicologia normale. Monito per i novelli esploratori! Anche per quanto riguarda il modo con cui si presentano i fenomeni (le visioni, ecc.), che compaiono *per fasi*, ved. le mie precedenti pubblicazioni, specialmente quelle su l'Autoscopia e su l'Eteroscopia.

Non si dimentichino poi due fatti della massima importanza, che se non sono noti, bastano a far fallire ogni indagine.

Innanzitutto si sappia che è sufficiente una qualsiasi immagine mentale dell'esaminato per sensibilizzare sul suo corpo una concatenata placca cutanea (*riflesso psico-cutaneo*).

Si sappia inoltre, che è l'esaminatore quello che per primo irradia l'esaminato. Ne consegue quindi, che un pensiero o ad es. una malattia del primo è sufficiente per accendere, per telepatia naturale, concatenati sistemi cutanei sul ~~secondo~~.

dinale di una mano (banda assiale o interdigitale), poichè la semplice compressione di una linea primaria longitudinale di un lato basta per far vibrare, oltre la longitudinale, anche quella trasversale corrispondente dell'altro lato.

Un secondo metodo, già da noi ricordato, per la ricerca di una linea trasversale primaria, consiste nel comprimere superficialmente un'area cutaneo-viscerale qualsiasi sul corpo dell'esaminato: questa semplice manovra è sufficiente per sensibilizzare così la linea primaria longitudinale come quella trasversale corrispondente e concatenata.

Dopo segnata adunque questa croce, composta da due linee primarie (longitudinale l'una e trasversale l'altra), come appare dalla Fig. 1, il ricercatore sa che operando pazientemente con lo spillo faradico percorso da leggera corrente, mentre l'esaminato impugna un largo elettrodo nell'altra mano, ricorrendo al *riflesso psico-cutaneo* egli potrà trovare e segnare i 9 punti dell'Universo, disposti in corrispondenza dell'incrocio, per la estensione di circa 1 cm., sulla linea longitudinale e di circa 1 cm su quella trasversale, l'un dall'altro lontani 1 mm. ad un dipresso. I primi 4, cioè il N. 1-2-3-4 li troverà a valle, cioè al disotto, e gli altri 4, cioè il N. 6-7-8-9 li troverà a monte, cioè al disopra del piano segnalato dalla trasversale, restando il 5° l'intermedio. (Ved. Fig. 1). I primi stanno nell'emiserie inferiore della banda trasversale rivolta verso l'apice, e i secondi nell'emiserie superiore della banda stessa, rivolta verso la radice del dito (1).

Conoscendo *a priori* queste distanze, la regola di successione seriale dei punti, la loro vicinanza, ecc., non sarà molto difficile, al ricercatore paziente, il trovarli mediante il *riflesso psico-cutaneo* (ved. questo) e segnarli esattamente. Quando sarà pratico di questa indagine, come l'esaminato, farà bene a segnarli indelebilmente sulla pelle (2), per modo che potrà poi, come io ho fatto, senza bisogno di ricercarli di volta in volta, ripetere gli esperimenti del *riflesso cutaneo-psichico*, suscitando a piacimento, nella mente dell'esaminato, immagini di *bestie* o di

(1) Il metodo per la ricerca, con lo spillo faradico, di una linea *trasversale primaria*, è facile. Basta per es. che l'esaminatore comprima debolmente, fra pollice e indice, in senso antero-posteriore, il polpastrello di un dito dell'esaminato. Trascorrendo con lo spillo faradico lungo il dito stesso o le altre dita troverà ipersensibili, ad ogni cm. all'incirca, tutte le linee trasversali primarie, perchè sono concatenate con la primaria longitudinale caricata dalle due dita dell'esaminatore.

(2) Per es. con il tatuaggio.

astri, di esseri umani o di cose, di piante o di acque, di luci o di suoni.

Io so bene che tutte queste cose son facili a dirsi, ma son più difficili a farsi. Però, lo stesso fatto si verifica nel controllo di tutte le ricerche scientifiche. Leggere i metodi necessari per una indagine di chimica clinica, di fisiologia umana, di microscopia, ecc., è cosa sempre più agevole che mettersi in grado di ripeterla *lege artis*. Non nutra perciò il novello ricercatore l'ingenua illusione e non abbia la pretesa di verificare questi fenomeni *ipso-facto*, la prima volta che egli, armato di uno spillo faradico, si proverà a trovare e a segnare, sopra una croce di due linee primarie, i punti dell'Universo. Per l'uomo torna sempre più facile il negare *a priori* che il concludere *a posteriori*, dopo molti tentativi, dopo lunghe prove e dopo ripetute verifiche.

Io non dubito però, che il ricercatore, da solo, usando molta pazienza, valendosi dei responsi dati dal *riflesso psico-cutaneo*, potrà trovare e contemplare chiaramente questo fenomeno offerto dai 9 punti degli elementi dell'Universo, proiettati dal cervello umano sopra 1 cm. di linea primaria.

Quando trattasi di ricercare per es. il punto N. 6 dei vegetali, egli potrà anche mettere l'esaminato in contatto con foglie o con erbe, e quando trattasi di ricercare l'annesso punto dei minerali potrà solleccitarlo a tenere in mano un po' di terra, delle pietre, dei metalli, ecc. (1). Quando dovrà ricercare il punto N. 7 dell'acqua, potrà invitarlo a bagnarsi la faccia, ad immergere una mano nell'acqua, ecc. Il punto N. 8 dell'aria è sempre leggermente ipersensibile. Quando vorrà far vibrare l'annesso punto della luce lo inviterà, per es., a contemplare un raggio di sole che penetra attraverso una fessura in una stanza chiusa (2).

Questi piccoli mezzi adjuvanti o sussidiari forse operano in quanto provocano o rinforzano il *riflesso psico-cutaneo*, che da per se stesso sensibilizza il punto concatenato.

Un'ultima osservazione devesi fare a questo proposito. E' consigliabile che tali ricerche vengano praticate in un ambiente chiuso, silenzioso e nella penombra, perchè, se si fanno invece all'aperto, i varii punti vibrano spontaneamente e più facilmente

(1) Queste nozioni debbono valere per gli esperimenti di *criptestesia pragmatica* (ved. *Metapsichica*).

(2) Devesi far notare, che spesso si possono trovare alcuni punti ipersensibili per cause diverse (presenza di luce, di aria, voce del ricercatore, ecc.).

al cospetto dei diversi elementi naturali (terra, aria, luce, piante, suoni, ecc.). Converrà anche bendare l'esaminato, perchè s'egli sta ad occhi aperti, contemplando l'ambiente circostante, può accadere che la sola presenza di oggetti o di persone (basta quella dello sperimentatore!) sensibilizzi automaticamente il punto N. 4 e il punto N. 3 (1), dificultando l'indagine e suscitando confusione nella mente dell'esaminato stesso, che in tali condizioni si stanca con facilità, forse per il sovrapporsi ed il rapido oscillare delle immagini nella sfera del suo subcosciente.

OSSERVAZIONI.

1. - I punti dell'Universo hanno una sede che non corrisponde perfettamente al decorso, nella banda in esame, delle linee longitudinali e trasversali secondarie, come ripeteremo.

2. - Ogni punto dell'Universo è concatenato con quattro segmenti del sistema nervoso, cioè con i due segmenti del neurasse annessi alla primaria longitudinale e trasversale e con due segmenti del sistema neurovegetativo vincolati con le stesse linee.

3. - Il ricercatore novello che desidera orientarsi in questi esperimenti, ricorra in primo tempo, come si disse, al riflesso psicotaneo per la ricerca dei punti e delle placche.

4. - Ogni punto dell'Universo è concatenato con due segmenti di viscere: quello collegato con la linea primaria longitudinale e quello collegato con la linea trasversale, incrociandosi nel punto stesso.

5. - Il riflesso psicotaneo, per es. quello che si ripercuote sul punto N. 1 (punto delle bestie) sensibilizza tutti i punti cutanei contrassegnati col N. 1 e tutte le placche inerenti e sparse sulla superficie cutanea del corpo.

6. - Ogni punto dell'Universo ha diverse placche corporee.

7. - Ogni punto dell'Universo ha diverse placche craniche.

8. - La grandezza degli elementi dell'Universo appare differente anche a seconda delle linee primarie che vengono caricate. Risultano per es. piccoli sulla linea del dolore (3° interdigitale) e piccolissimi su quella del sonno (4° interdigitale), mentre si vedono più grandi sulla linea del piacere (assiale dell'anulare).

Lo stesso dicasi della loro chiarezza. L'immagine è per es. chiara sulla linea della memoria (assiale dell'indice), indistinta su quella dell'oblio (1° interdigitale), ecc.

9. - Ogni elemento dell'Universo, a seconda della sua natura, del suo colore, ecc., ha una rappresentazione elettiva in una determinata banda. Per es. un cavallo nero si vedrà meglio sulla 3° interdigitale, cioè sulla linea del colore, che, come si sa, richiama il color nero e il viola, che sulla linea assiale della memoria (assiale dell'indice), che richiama il color bianco (2).

(1) Bisognerebbe guardare l'obbietto attraverso un tubo, in modo da vederlo isolato.

(2) Calligaris. Le ripercussioni sensoriali nella mano. *Biologie Médicale*, N. 11-12, 1929.

10. - Sul dito medio la ricerca è più complicata.
11. - La carica di un punto dà effetti associati a quelli propri di una trasversale secondaria decorrente in sua vicinanza. Per es. se il punto delle bestie incontra una trasversa del suono, l'esaminato udirà la voce propria dell'animale (1); se incontra una trasversa del colore ne vedrà il colore, ecc.
12. - La carica delle placche dà ripercussioni diverse da quelle prodotte dalla carica dei punti corrispondenti. La carica delle prime richiama il quadro per fasi, mentre la carica degli ultimi lo richiama d'embrée e in modo più completo.
13. - Anche la carica delle placche corporee produce effetti diversi da quelli determinati dalla carica delle placche craniche.
14. - La carica associata del punto e della placca corrispondente, anziché favorire il fenomeno, dà visioni più confuse.
15. - La carica delle placche corporee sensibilizza quelle craniche e viceversa.
16. - La carica delle placche craniche o corporee sensibilizza i concatenati punti dell'Universo, e viceversa.
17. - I punti dell'Universo sono proiettati, come vedremo in avvenire, anche sulla linea della chiaroveggenza, sulla linea del subcosciente, nonché su quella del tempo e dello spazio.
18. - Non debbesi compiere molte di queste ricerche successivamente, ma bisogna lasciare degli intervalli fra gli esperimenti.

LA COMPONENTE PERSONALE

Le ricerche su le catene lineari impongono di giorno in giorno nuovi accorgimenti e sempre nuove osservazioni: si vede sempre meglio ciò che s'impara a conoscere.

Fino ad oggi, descrivendo un numero infinito di esperimenti da noi praticati, può essere che siano apparsi di una precisione stereotipa, come se ogni prova dovesse dare risultati identici in ogni esaminato.

E' vero infatti, che, in ogni caso gli effetti sono paragonabili fra loro, sufficienti a caratterizzare il concatenato fenomeno e a dimostrare la realtà del fatto che si vuole dimostrare. Non bisogna però ignorare, che le reazioni variano, in alcuni particolari e fino ad un determinato limite, a seconda dei diversi individui, come risulta da una legge fisio-psicologica che è generale.

Vogliamo ora illuminare su questo fatto il novello esploratore, dandogli, affinché non si disorienti nell'indagine, alcuni avvertimenti.

(1) Raglio, nitrito, grugnito, ruggito, muggito, gualto, belato, ecc.

Sappia dunque che gli effetti di ogni carica non sono sempre e perfettamente eguali in ogni esaminato, come parrebbe risultare dalle nostre esposizioni.

Egli non deve per es. dimenticarsi che la ricerca dell'iperestesia di un sistema cutaneo qualsiasi (di una linea, di una placca, di un campo, ecc.) è facile in alcuni soggetti, mentre è più lunga e più laboriosa in altri.

Per quanto poi riguarda la carica da praticarsi in secondo tempo, è da dire che alcuni accusano le ripercussioni di repère dopo pochi momenti, altri invece soltanto dopo parecchi minuti. Quando una sola si presenta, è segno che l'esaminatore ha colto nel segno, e che non tarderà a comparire anche la seconda e la terza, dopo spostamenti minimi del tappo compressore.

Le variazioni individuali si rivelano però in modo speciale nel terzo ed ultimo tempo dell'esperimento, cioè durante la carica, indicando i diversi modi di reagire dell'esaminato, a seconda del suo temperamento e delle sue associazioni mentali, a seconda ch'egli è un visivo, un uditivo, ecc.

Innanzi tutto non devesi ignorare che sonvi delle differenze, spesso considerevoli, per quanto riguarda la grandezza sotto la quale si presenta l'obbietto: per es. da alcuni l'immagine è veduta del diametro di 10 cm., da altri di 20 o di 30 e infine, dai più adatti e dai più perfetti reagenti, di 50 cm. o di 1 metro. Queste differenze sono spesso individuali, a prescindere dalle placche speciali che danno ingrandimenti diversi.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda la posizione dell'obbietto, i suoi eventuali movimenti, la sua tinta, l'ordine di successione delle diverse fasi del caleidoscopio, l'interpretazione dell'immagine, la visione di alcuni dettagli piuttosto che di altri, ecc. (1).

(1) Tutto ciò a prescindere da una minima imperfezione di carica, che è sufficiente a modificare le immagini che possono presentarsi in modo incompleto e frammentario. Basta per es. che il diametro del tappo non corrisponda perfettamente alla superficie che ha la placca nell'esaminato, che la sua superficie di contatto non sia liscia ed eguale, che la compressione non sia uniforme, che la pressione sia un po' profonda anziché debolissima e superficiale com'è necessario, perchè i risultati ne siano in qualche modo perturbati.

Molta esperienza è necessaria affinchè la carica di un sistema lineare, per es. quella di una placca, risulti adeguata, cioè perfetta.

Soltanto quando lo stesso esperimento venne, in tempi diversi, più volte ripetuto nel medesimo individuo ed in altri l'esaminatore può finir con l'avere una visione chiara delle immagini denunziate dall'esaminato e del fenomeno complessivamente considerato.

Ne risulta quindi, che lo sperimentatore non deve disorientarsi se ogni prova gli rivela delle differenze di secondario valore, ma deve soltanto prender di mira il centro del bersaglio e valutare quel *quid commune* che distingue ogni fenomeno, quantunque suscitato in individui diversi.

I TRADIMENTI DELL'AUTOSUGGESTIONE

GLI EFFETTI DEL RIFLESSO PSICO-CUTANEO

Io ho già ricordato più volte ne' miei libri il *riflesso psicotaneo*, e so anche di aver posto sull'avviso i nuovi ricercatori circa gli errori ne' quali possono essere indotti.

Il fatto fondamentale consiste in ciò, che una semplice immagine mentale, volontariamente richiamata o automaticamente evocata alla ribalta dello spirito dell'esaminato durante la ricerca, è sufficiente per sensibilizzare un concatenato sistema cutaneo (un punto, una linea, una placca, ecc.) e quindi polarizzare la visione paranormale di chi si presta all'esame verso una determinata direzione.

Ne risulta quindi che la regola, sulla quale noi abbiamo insistito ripetutamente (ved. il volume *Telepatia e Radio-onde cerebrali*), resta sempre di un valore fondamentale. L'esaminato non deve mai voler vedere, fissare la sua attenzione sopra una sola immagine preconcepita, ma deve rimanere indifferente lasciando che il caleidoscopio si svolga in modo naturale ed automatico.

RIPIETERE LE PROVE

Ho detto più volte che ogni ricerca su *le catene lineari del corpo e dello spirito* dev'essere ripetuta con costanza, finchè dà quei risultati positivi che non mancano mai.

In tutte le mie pubblicazioni ho infatti dedicato un breve capitolo all'*apprentissage*, al *dressage*, all'*entraînement*, cioè alla necessità, da parte dell'esploratore, di ripetere i tentativi e di rendersi familiare l'indagine.

Questo avvertimento, che è fondamentale, credo basterà per illuminare i novelli ricercatori qualora essi s'illudessero, leggendo queste pagine, di poter vedere, dopo pochi minuti ed a *coup sûr*, tutto l'Universo proiettato sul loro corpo (1).

« L'occasione è fugace — diceva Ippocrate — l'esperimento ingannatore, il giudizio difficile ».

Ponga dunque mente il ricercatore al monito ippocratico, ma sappia però (e ciò gli dico per incoraggiarlo), che quando *una sola volta* avrà potuto afferrare l'occasione « che è fugace », si professerà un adepto della nuova religione scientifica su le catene somato-psichiche.

LE NUMEROSE CAUSE DI ERRORE

Nelle mie precedenti pubblicazioni, descrivendo i metodi di ricerca, qua e là io ho segnalate parecchie cause che possono condurre in fallo l'esaminatore. Devesi però sapere che queste cause sono *numerosissime*, tanto che non poche sfuggono ancor oggi al nostro esame. vale a dire alla valutazione di chi ha lunga esperienza in fatto di catene lineari del corpo e dello spirito.

La prima difficoltà che incontra il novello esploratore consiste nel seguire con precisione i metodi per rintracciare, ricor-

(1) E' cosa nota, che chi incomincia a guardare un preparato al microscopio o un astro al telescopio, nelle prime volte ha delle visioni molto indistinte e confuse. Soltanto la lunga pratica e l'uso ripetuto dello strumento potrà dargli visioni chiare e precise. Già si fece in passato questa considerazione.

Così avviene nella ricerca delle catene lineari. Nelle prime prove si vede poco, le immagini sono piccole e si presentano molto lentamente, cosicchè gli esperimenti riescono laboriosi. Nelle prove successive si vede sempre meglio, le immagini sono più grandi e si presentano in minor tempo.

rendo ai diversi stimoli (termici per es. col martelletto metallico freddo, elettrici con il bottone o con lo spillo faradico, magnetici con l'ago o con il cilindro calamitato, ecc.), un determinato centro cutaneo (placca, linea, punto, campo, ecc.) che è vibrante, cioè ipersensibile o acceso, come noi siamo soliti dire.

Avendo però ripetute volte discorso di questi metodi nei miei precedenti volumi, credo di aver sufficientemente illuminato il novello ricercatore affinché — dopo aver lette attentamente tutte le mie pubblicazioni (1) — sia in grado, ripetendo pazientemente le prove senza disanimarsi, di trovare e di segnare sulla pelle dell'esaminato la placca o la linea iperestetica. Quando egli una sola volta avrà compreso con quale velocità media deve far trascorrere lo stimolo, di qual natura è questa *leggera ed evanescente iperestesia* che dev'essere prontissimamente accusata dall'esaminato con un breve suono vocale (a), nelle indagini successive sarà sempre più sicuro di se stesso.

A prescindere però dai diversi accorgimenti che son necessari nella ricerca, le numerose cause di errore che, se ignorate, possono farla fallire, resta sempre un grande scoglio sul quale noi stessi siamo costretti ancor oggi a battere non di rado la nostra fronte.

Diciamo subito, che tutte queste difficoltà si riducono, in ultima analisi, ad una sola: *conoscere ed escludere tutte le cause che per via diversa possono sensibilizzare una placca cutanea, una linea, ecc., indipendentemente da quell'unica che da noi viene presa in esame*. E il peggio si è, che queste cause sono numerosissime, non sempre e non facilmente eliminabili (2).

Ecco la prima: *esiste sulla superficie cutanea del nostro corpo un numero enorme, infinito di sistemi cutanei (linee, punti, placche, campi, dermatomi, ecc.), che vibrano sempre, cioè sono naturalmente e permanentemente iperestetici*.

(1) Forse non sembrerà eccessiva la mia pretesa, che cioè i critici, prima di criticare, abbiano letti i miei volumi precedenti e, per di più, li abbiano letti con attenzione, perchè se non seguono ininterrottamente tutte le fila e se perdono un solo anello, non vedono più la catena, cioè la concatenazione del fenomeni.

(2) Basta una semplice immagine mentale, lo ripetiamo, per accendere i concatenati sistemi cutanei (punti, linee, placche, campi, ecc.). Non dimentichi il novello ricercatore quest'avvertimento. Il riflesso psico-cutaneo è molte volte traditore.

Per ricordare soltanto qualcuno fra le migliaia di esempi, diremo che sono sempre ipersensibili i sistemi cutanei *risonanti* (linee, punti, placche, ecc.) sui quali sono proiettati i nostri visceri, i nostri tessuti, i nostri elementi microscopici, i nostri pensieri (1) non solo, ma anche quelli *consonanti* sui quali sono riflessi i visceri, le cellule e i pensieri degli altri; quelli sui quali sono rappresentati tutti gli elementi vicini e lontani del nostro pianeta Terra non solo, ma, notisi bene, quelli di tutti gli altri astri (2). Davanti a questo enunciato il lettore rimarrà forse perplesso e confuso, ma quando avrà progredito in queste ricerche più non si meraviglierà.

Oltre a ciò, ecco altre cause di errore che segnaliamo alla rinfusa:

1. — L'esaminato, durante la ricerca, deve mantenere il suo cervello sgombro da ogni sentimento e libero, fino al possibile, da ogni pensiero. Egli deve rimanere indifferente, tranquillo, senza emozioni e preoccupazioni di alcuna specie. Noi abbiamo già insistito in passato su questo argomento (3).

2. — Il suo corpo, che dovrebb'essere libero da ogni strettura e da ogni compressione, non deve venir sottoposto ad alcun sforzo e rimanere in completo abbandono come il suo spirito.

3. — L'esaminato dovrebbe essere isolato, senza gente all'intorno, nel silenzio e nella penombra, non di fronte all'esaminatore che accende automaticamente sul corpo del primo tutto un mondo di speciali sistemi consonanti (linee, placche, ecc.) che, per la loro iperestesia possono condurre in errore chi crede di rintracciare soltanto sistemi risonanti, cioè proiettati dal proprio corpo (4).

(1) Ved. La fabbrica dei sentimenti, ecc., cit.

Ved. Le meraviglie dell'autoscopia, cit.

(2) Sta però il fatto, che la ricerca *ravviva istantaneamente* la sensibilità del sistema cutaneo in esame.

(3) Ved. Telepatia e Radio-onde cerebrali, cit.

Ved. retro i tradimenti dell'autosuggestione.

(4) Vero è, che sistemi consonanti differenti vengono accesi sul corpo dell'esaminato per opera dell'esaminatore che si trovi in qualsiasi direzione all'intorno del primo, ma sta il fatto, che nelle nostre ricerche fin qui considerate il pericolo è maggiore quando i due individui stanno di fronte, in linea retta, alla distanza massima di 10 metri.

Si sappia però, che l'iperestesia del sistema cutaneo risonante è diversa da quella del sistema consonante, ma trattasi di differenze minute, in parte note finora soltanto a noi.

4. — In ogni caso, l'esaminato non deve mai conoscere né il valore del sistema cutaneo preso in esame né il significato della prova.

5. — Lo stimolo esploratore deve trascorrere sulla pelle attraverso il centro del bersaglio entro un dato limite (per es. di 15-20 cm. trattandosi di una placca cutanea), e con una velocità media. In 1° tempo lo stimolo deve decorrere in senso longitudinale, già lo si disse, e in 2° tempo, dopo acceso il sistema cutaneo, in senso trasversale (1).

6. — Il ricercatore illuminato delle catene lineari sa che in ogni palmo della superficie cutanea del corpo trovasi un *grande quadrato fondamentale*, cosicchè egli può imbattersi in una linea o in una banda longitudinale o trasversale che può essere iperestetica per un gran numero di cause e condurlo quindi in errore, simulando l'iperestesia di una placca.

7. — Se si ricerca per es. una placca concatenata con un viscere sano, è necessario che così l'esaminato come l'esaminatore non abbiano alcuna lesione viscerale.

Id. se si ricerca per es. una placca concatenata con un sentimento.

8. — Qualora si ricerchi per es. una banda o una placca concatenata con un viscere malato, bisogna che nè l'esaminato nè l'esaminatore richi amino alcun sentimento al loro spirito perchè, come si sa, ogni sentimento accende una determinata banda e una determinata placca del nostro corpo (2).

9. — Non vi debbono essere antipatie o antagonismi fra l'esaminato e l'esaminatore, fra il primo e le cose del mondo esterno. Un colore, un rumore, un odore o un sapore antagonista basta ad es. per far fallire un esperimento (3) che invece viene facilitato dai detti elementi agonisti.

10. — Nuovi sistemi cutanei si accendono, durante la prova, per effetto dei movimenti dell'esaminato o dell'esaminatore, per effetto delle cose che hanno in mano, per il loro contatto, ecc.

(1) Anche l'intensità dello stimolo termico (martelletto metallico freddo) o di quello elettrico (bottone o spillo faradico) ha un suo *optimum*, poichè per es. il ghiaccio come una corrente elettrica forte non permettono la giusta valutazione dell'iperestesia.

(2) Ved. La fabbrica dei sentimenti, ecc., cit.

(3) Specialmente luci intense, rumori assordanti. Ogni placca è concatenata con un determinato colore, con un determinato rumore, ecc., cosicchè la sua accensione viene inhibita da un colore o da un rumore antagonista.

11. — Ogni esperimento può fallire per cause di errore che sono speciali per quel determinato esperimento. Queste che noi esponiamo son regole generali.

12. — Bisogna anche sapere, che ogni ricerca, durante la giornata, ha le sue ore più propizie e le sue ore più sfavorevoli (di giorno o di notte, al mattino o alla sera). Lo stesso dicasi delle diverse condizioni atmosferiche, delle diverse stagioni e delle diverse temperature (1).

13. — Per regola generale gli esperimenti non si debbono fare subito dopo il pasto, che induce l'oblio (2) e che congestiona diversi visceri.

14. — L'esperimento può essere perturbato dall'ingestione di determinati cibi e di determinati medicinali, che da per se stessi accendono nell'esaminato, come impareremo, speciali sistemi cutanei.

15. — Non si debbono mai fare esperimenti successivamente, l'un dietro l'altro, già lo si disse, perchè le cariche precedenti possono inibire o confondere quelle susseguenti, non solo, ma in causa della *persistenza della prima immagine* che si affaccia anche nella seconda prova.

16. — L'esaminato deve sempre trovarsi in condizioni di riposo fisico e mentale prima di ogni prova.

17. — Oltre al grado dello stimolo devono essere sempre prese in considerazione le differenze di sensibilità che normalmente esistono nelle diverse parti del corpo (mano, braccio, dorso, lato flessorio, lato dorsale, ecc.).

18. — Tutte le novità e tutte le modificazioni nello stato abituale dell'esaminato sono perturbatrici (3). Devesi permettere all'individuo ch'egli assuma quelle posizioni corporee che gli sono istintive e non altre che siano forzate. Lo stesso dicasi dei movimenti involontari.

19. — Il martelletto freddo, l'elettrodo o lo spillo faradico, ecc., debbono essere tenuti leggermente in mano dell'esploratore fra le prime dita, e non devono essere afferrati energicamente e

(1) V' influiscono perfino le fasi lunari!

(2) All'infuori di quelli riguardanti l'oblio e l'apparato gastrico.

(3) Teoricamente, l'individuo che porta per es. occhiali dovrebbe toglierli al momento della prova. Invece, praticamente, è consigliabile che li mantenga in sito, essendo abituato.

fatti trascorrere sulla pelle violentemente, ma molto leggermente e con delicatezza. Oltre a ciò, lo stimolo deve decorrere sempre in modo uniforme, senza interruzioni e senza sussulti.

20. — L'esaminatore deve porre attenzione, specialmente operando sulle mani dell'esaminato, alle irritazioni, alle callosità della pelle ecc.

Un bagno caldo o freddo fatto in precedenza, una frizione, una pomata, sono elementi bastevoli per perturbare la ricerca. Anche i segni fatti per es. con una matita troppo dura, per indicare un punto, una linea o il circolo di una placca, perturbano la normale sensibilità della pelle e per ciò ostacolano l'esperimento.

21. — L'esperimento corre grande pericolo di fallire qualora l'esaminato metta in guardia se stesso e si sforzi di non percepire il fenomeno, temendo il fantasma dell'autosuggestione. Già si disse, ch'egli deve rimanere impassibile e giudice sereno (1).

22. — Quasi che tutto ciò non bastasse, entrano anche in campo gli altri *imponderabili*, vale a dire un numero enorme di agenti che ancor oggi ci rimangono per la massima parte occulti.

Non sorrida il lettore, se noi gli diciamo che un determinato esperimento può fallire soltanto perchè sonvi all'intorno degli oggetti o degli elementi in genere, la cui natura, la cui costituzione, la cui forma, ecc., costituisce una forza antagonista o inibente di quel fenomeno che dovrebbe venir prodotto dall'esperimento. E non rida se, seguendo le tracce degli antichi maghi e degli astrologhi, gli aggiungiamo che un determinato esperimento può dar risultati negativi perchè la causa che vi si oppone trovasi in un'influenza astrale. E' infatti cosa nota, che alcuni medii conoscono per es. grandi successi in alcuni luoghi, in alcune ore della giornata non solo ma in alcune epoche, mentre conoscono degl'insuccessi che si verificano in altre condizioni. Del resto dice bene il Simard: « Si l'on croit que la radio-activité est générale dans les trois règnes, on peut

(1) Non soltanto deve rimanere indifferente l'esaminato, ma anche l'esaminatore.

Le interferenze e gli ostacoli che si presentano per es. nelle sedute medianiche e che provengono dai presenti increduli e scettici, non sono favole.

difficilment refuser à notre raisonnement une certaine logique » (1).

23. — A tutte queste difficoltà inerenti alla ricerca del sistema cutaneo vibrante (linea, placca, ecc.) si aggiungono da ultimo quelle che sono in rapporto con la stimolazione, cioè con la carica del sistema stesso.

Abbiamo infatti ripetuto infinite volte che questa dev'essere leggera, superficiale, debole, perchè se invece è troppo energica inibisce la comparsa dell'immagine, paralizza il fenomeno o richiama immagini antagoniste.

Operando per es. col tappo sopra una placca cutanea, prima ricercata e segnata, si sappia che il tappo stesso deve avere lo stesso diametro che ha la placca in quell'esaminato. Oltre a ciò quest'ultima dev'essere colpita entro la sua precisa periferia, perchè ogni spostamento di un solo micromillimetro in qualsiasi direzione carica una nuova placca che suscita fenomeni diversi da quello che vien preso in esame (2). Molte volte accade infatti, che la carica non essendo esatta, vengono richiamate confusamente immagini di diverse specie. Le ripercussioni di repère (3) ci servono per questo scopo, finchè non avremo trovati mezzi migliori e artifizi più semplici.

Sappiamo intanto, che ogni placca dovr'ebb'essere caricata con un tappo composto di un elemento speciale e avente un colore determinato, e non sempre con i tasti di metallo come noi facciamo finora. Non dimentichi poi il ricercatore che la superficie comprimente di ogni tappo dev'essere uniforme, liscia e compatta. Una piccola intaccatura e una minima irregolarità sono sufficienti a perturbare l'esperimento, dando visioni imperfette ed incomplete. Sappia infine, che il tappo deve comprimere la placca in modo uniforme, senza spostamenti, cioè

(1) *Traité de Sorcellerie et de Magie pratique. Librairie « Astra », Paris, 1930, pag. 97.*

(2) Abbiamo già detto in passato, che un ottimo mezzo, durante la carica, è quello d'imprimere al tappo delle rotazioni e degli spostamenti minimi, come per mettere a foco un cannocchiale, finchè l'esaminato vede chiaramente l'immagine.

(3) Delle ripercussioni di repère abbiamo parlato in altre parti, specialmente nel volume su *Le meraviglie dell'auto-scopia*. Trattasi di debolissimi riflessi motorii, sensitivi, sensoriali e psichici, che si presentano quando la placca è aggredita con precisione. Noi ricordiamo soltanto 3 di queste ripercussioni in ogni esperimento, ma spesso basta che 2 si presentino per iniziare la prova.

deve rimanere in posizione sempre verticale sulla pelle, mai obliqua (1).

Le cause d'errore da noi qui ricordate non si riducono per certo a tutte quelle che son sufficienti ad impedire che l'esperimento dia risultati positivi. Altre verranno denunziate in seguito, nel corso del nostro studio (2).

Mettendo in luce queste difficoltà, noi intendiamo di ammonire il novello ricercatore, ma non di disanimarlo e di spaurirlo. Non trattasi di ostacoli nuovi ed insormontabili: tutte le ricerche scientifiche, di qualsiasi specie siano, presentano le loro difficoltà e le loro cause d'errore. Non c'è dunque da meravigliarci se gli stessi scogli si trovano anche in questo mare delle catene lineari, sul quale nessun navigante è ancora mai passato.

Se in teoria tutte queste cause d'errore parrebbero fatte per disarmare fin dappprincipio ogni volonteroso esploratore, egli vedrà che all'atto pratico dileguano come la neve al sole quand'egli sia paziente, sia costante e perseverante nella ricerca. Di mano in mano che acquisterà scienza ed esperienza, si vedrà assurgere ad un trono dal quale potrà contemplare come un dominatore questo nuovo mondo delle catene del corpo e dello spirito.

MODO DI COMPARSA DEI FENOMENI

Ho già scritto in passato, che il ricercatore deve sapere che per es. le visioni suscitate nella sua mente dalla carica delle diverse placche cutanee non si presentano chiare e complete fin dappprincipio, ma si sviluppano per gradi e si presentano per fasi (3).

Egli deve dunque usar pazienza ed attendere che il quadro si manifesti da ultimo nella sua totalità, senza interrompere l'esperimento dopo alcuni minuti, quando non è ancora orientato dalle sue visioni imperfette e parcellari.

(1) Noi sappiamo di ripetere spesso avvertimenti già dati in precedenza. Tali ripetizioni sono fatte ad arte, per imprimere nella mente del ricercatore nozioni fondamentali.

(2) Si sappia per es., che in parecchi casi l'immagine può apparire deformata per un difetto di prospettiva.

(3) Ved. Le meraviglie dell'autoscopia, cit.

Ved. Le meraviglie dell'eteroscopia, cit.

Succede infatti per la carica delle placche cutanee ciò che si verifica negli esperimenti di Metapsichica: la conoscenza paranormale, cioè il processo metagnomico, si presenta generalmente per gradi, incominciando da un ampio cerchio e progressivamente indirizzandosi verso il centro del bersaglio.

UNA OSSERVAZIONE GENERALE

Queste ricerche sui punti, sulle linee e sulle placche cutanee qui indicate vennero da noi iniziate già in passato. Col passar del tempo il problema si presentò sotto più viva luce e il campo da esplorare si mostrò, come sempre avviene, sotto una maggior estensione.

Molti capitoli di questo libro, in cui si dovrebbe trattare dell'Universo, come risulta dai loro titoli, si riferiscono in realtà ad una sua parte minima, cioè al nostro pianeta Terra. Infatti, i punti, le linee, le placche rappresentanti dei diversi elementi (bestie, esseri umani, piante, minerali, ecc.) richiamano elementi terrestri, come risulterà dalla nostra esposizione. Il fatto è vero perchè, in realtà, i primi elementi che si presentano davanti all'occhio paranormale dell'esaminato appartengono al nostro mondo (1).

Però, se la carica viene a lungo continuata (per mezz'ora, per un'ora, per due, ecc.), e non presto interrotta come è nel nostro uso, dopo comparsi gli elementi della Terra si presentano, notisi bene, quelli analoghi di altri mondi. Per es. la carica del punto o della placca degli esseri umani, dopo richiamate le immagini di quelli terrestri, presenta, secondo le nostre ricerche, quelle antropomorfe analoghe di Marte, di Venere, ecc. Lo stesso dicasi per quanto riguarda il regno vegetale, quello minerale, ecc.

E' dunque vero che su questi sistemi cutanei è rappresentato l'Universo, ma è egualmente vero che noi, con le nostre cariche brevi e con i nostri metodi d'indagine imperfetti, af-

(1) Ci dev'essere qui una legge generale che comanda il succedersi dei fenomeni. Se un individuo si offre per queste ricerche sugli elementi dell'Universo proiettati sul proprio corpo, in 1° tempo egli ha sempre la visione (paranormale) e la conoscenza (metagnomica) degli elementi del suo mondo, cioè della Terra. In 2° tempo gli si presentano i quadri inerenti agli altri pianeti del sistema solare, ecc., ma anche questi si susseguono con un ordine seriale prefisso.

ferriamo soltanto le prime immagini, ci arrestiamo alla prima fase e polarizziamo i nostri occhi sul primo quadro che si presenta, trascurando i successivi.

Le nostre esposizioni che qui faremo, nei diversi capitoli di questo libro, ripetiamo, riguardano adunque in prevalenza gli elementi della Terra, e non quelli dell'Universo. Sappia però il lettore, che, in realtà, anche questi ultimi vi sono rappresentati e si presenterebbero, in secondo tempo, ai nostri occhi, come si presentano numerosissimi altri elementi (sentimenti, visceri sani e malati, immagini auto- ed eteroscopiche, chiaroveggenza, ecc.).

L'UNIVERSO RAPPRESENTATO SULLA SUPERFICIE CUTANEA DEL CORPO UMANO

I CONCETTI DELL'UOMO RIGUARDANTI GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DELL'UNIVERSO SONO PROIETTATI LUNGO LINEE DI 1° ORDINE, LONGITUDINALI E TRASVERSALI DEL CORPO

Proiezione su punti di linee primarie longitudinali (1)

Chi ha seguito le mie ricerche, sa che le linee iperestetiche dette *primarie* o di 1° ordine, di tipo longitudinale, sono le assiali delle 5 dita e le 4 interdigitali che si continuano lungo gli arti, il tronco, il collo e il capo, suddividendo il corpo in altrettante bande longitudinali (2).

E' inoltre cosa nota, che questo sistema di linee primarie longitudinali s'incrocia con un sistema analogo di linee trasversali, articolandosi secondo determinate leggi con quelle cor-

(1) Restano da studiare le proiezioni dei punti dell'Universo sulle *linee oblique*.

Per tutto quanto riguarda le linee fondamentali alle quali noi ci riferiamo nelle nostre pubblicazioni (linee assiali, linea laterale del corpo, linea mammillare, intermammillare, ecc.), ved. le pubblicazioni precedenti Ved. *Linee iperestetiche sulla superficie cutanea dell'uomo. Rivista sperimentale di Freniatria*, fasc. II, 1912.

Si sappia che questi punti da noi qui presi in esame non sono principali, cioè collettori, ma sono punti intermedi.

(2) *Calligaris*. Ricerche su le linee iperestetiche del corpo (VI^a Serie). *Rivista di Patologia nervosa e mentale*, 1924, fasc. 5-6.

rispondenti, per limitare e per formare i *piccoli quadrati fondamentali* (1).

Orbene, incominciamo col dire che la sistemazione principale riguardante gli elementi dell'Universo è precisamente proiettata, sulla nostra superficie corporea, sopra una serie di punti cutanei, in corrispondenza di questo grande sistema lineare (composto di linee primarie longitudinali e trasversali) (2).

Le nostre ricerche c'inducono a considerare questi punti fondamentali o primari in numero di 9, scaglionati lungo ogni segmento, della lunghezza di circa 1 cm., appartenente al detto sistema lineare.

Prendiamo ora in esame il sistema lineare di tipo longitudinale, e per rendere più comprensibili i fenomeni consideriamo la linea longitudinale mediana o linea assiale di un solo dito di una mano, per es. quella dell'anulare della mano sinistra.

Dopo ricercata e segnata esattamente sul polpastrello del dito questa linea e una trasversale egualmente primaria, che l'incrocia ad angolo retto (3), noi troviamo che i concetti dell'esaminato, riguardanti i corpi terrestri, sono disposti lungo ogni cm. di linea longitudinale — nel campo della banda trasversale che l'incrocia — secondo questa legge:

Nell'emibanda inferiore della zona trasversale (in quella rivolta verso l'apice del dito) sono scaglionati, a distanze regolari, 4 punti, e 4 punti sono scaglionati nell'emibanda superiore (in quella rivolta verso la radice del dito stesso), sempre lungo la linea longitudinale o assiale del dito. Un ultimo punto è l'intermedio, cioè quello nodale (N. 5), localizzato sull'incrocio delle due linee primarie, la longitudinale e la trasversale (Ved. Fig. 1).

Noi chiamiamo col N. 1 il punto inferiore, quello che giace a valle, nel confine più basso della banda trasversale rivolto verso l'apice del dito, e chiamiamo col N. 9 il punto superiore, quello che giace a monte, sul confine più alto della stessa banda trasversale, rivolto verso la radice del dito stesso. Gli altri 7 punti interposti fra questa banda trasversale — che ha dunque

(1) *Calligaris*. La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, cit.

(2) Noi parliamo qui di linee primarie, longitudinali e trasversali, considerate in una mano, ma lo stesso si può ripetere per le linee corrispondenti sopra tutta la superficie del corpo (capo, collo, tronco e arti).

(3) I metodi per queste ricerche debbono essere noti, perchè vennero già esposti in passato (Ved. *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, cit.).

la larghezza di circa 1 cm. (1) — e alloggiati lungo la linea longitudinale mediana portano, andando dal basso all'alto, il N. 2-3-4-5-6-7 e 8 (Ved. Fig. 1).

Ne consegue, che 4 punti si trovano nell'emibanda trasversale inferiore e 4 nell'emibanda trasversale superiore. L'intermedio, localizzato nel centro della croce primaria, cioè nel punto di decussazione delle due linee di 1° ordine (longitudinale l'una e trasversale l'altra), porta, come si disse, il N. 5 (Ved. Fig. 1).

Ecco dunque come son qui rappresentate queste sistematizzazioni, a cavallo della linea primaria trasversale e lungo ogni cm. di linea primaria longitudinale (Ved. Fig. 1):

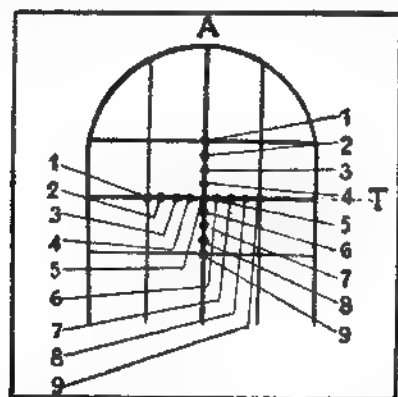


Fig. 1.

Gli elementi fondamentali dell'Universo rappresentati sopra punti di un centimetro di linea primaria longitudinale e trasversale.

A — Linea longitudinale primaria o assiale del dito anulare della mano sinistra.
T — Linea trasversale primaria.

Sul punto N. 1 sono rappresentate le *bestie*, sul punto N. 2 sono rappresentati gli *astri*, sul punto N. 3 gli *esseri umani*, sul punto N. 4 le *cose*, sul punto intermedio o collettore N. 5 sono associati tutti gli *elementi* dell'Universo, sul punto N. 6 sono rappresentati i *vegetali* e i *minerali*, sul punto N. 7 è rappresentata l'*acqua*, sul punto N. 8 sono rappresentate l'*aria* e la *luce* e sul punto N. 9 è rappresentato il *suono*.

Tutti questi punti non sono in realtà scaglionati nel mezzo della linea assiale A, come appare dalla figura schematica, ma lungo una sua marginale (cfr. il testo). Oltre a ciò è da dire, che i punti estremi (N. 1 e N. 9) non si trovano a cavallo delle linee trasversali (indicanti lo spazio di 1 cm.), come risulta da questa figura, ma stanno poco al di sopra e al di sotto, trattandosi di una linea longitudinale (Ved. ad es. Fig. 12).

(1) Si sa che ad ogni linea primaria, longitudinale o trasversale, è annessa una banda cutanea della larghezza di circa 1 cm. nell'uomo adulto, comprendente le linee secondarie (Ved. *Le catene lineari secondarie del corpo e dello spirito*, Pozzi, Roma, 1930).

N. 1. - *Punto della zoologia*. E' situato a valle, verso l'apice del dito (Ved. Fig. 1).

Su questo punto sono rappresentati gli animali, o, per meglio dire, le bestie esistenti in natura (1).

N. 2. - *Punto dell'astrologia*. E' il soprastante sul quale è rappresentato il cielo con tutti gli astri (sole, luna, stelle, comete, ecc.).

N. 3. - *Punto dell'antropologia*. E' il soprastante al precedente, sul quale sono rappresentati tutti gli esseri umani (2), di qualsiasi razza, sesso, forma e grandezza.

N. 4. - *Punto della pragmatologia*. E' il soprastante al precedente, e vi sono rappresentati tutti gli oggetti, o, per usare un termine più generico, tutte le cose (3) esistenti nel mondo esterno (4).

N. 6. - *Punto della mineralogia e della botanica*. E' soprastante al precedente e al N. 5 (ved. più innanzi e cfr. Fig. 1), e su di esso è rappresentata la terra con tutti i minerali (anche i metalli) (5) nonché tutti i vegetali esistenti in natura (6).

N. 7. - *Punto dell'idrologia*. Sta sopra il precedente, e su di esso sono rappresentate tutte le acque (7) che si trovano in

(1) E' cosa naturale, che non può venir qui compreso il giardino zoologico generale, ma soltanto quello speciale, cognito dall'esaminato. In realtà tutte le immagini delle bestie terrestri sono proiettate nel subcosciente, ma però quelle note si presentano per prime e più facilmente nel campo della coscienza. Resta stabilito, che oltre a questi diversi elementi terrestri qui ricordati sono rappresentati anche quelli degli altri mondi (Ved. capit. precedente: « Osservazione generale »).

(2) Non soltanto tutti gli esseri umani terrestri, ma, in una fase, anche quelli degli altri mondi (esseri pensanti antropomorfi).

(3) Per es. anche una casa.

(4) La visione di un bicchiere d'acqua, oltre al punto N. 7, sensibilizza anche il punto N. 4.

(5) Il fuoco è proiettato in un punto intermedio fra quello della mineralogia e quello della botanica (ved. più sotto).

(6) Ho trovato strano il fatto, che il regno minerale e quello vegetale siano rappresentati sopra un unico punto. Trattasi forse di due punti molto vicini. Questo rapporto fra i vegetali e i minerali ci risulta oggi poco chiaro. Le ulteriori e più minute indagini ci hanno poi insegnato che sul punto N. 6 sono in realtà rappresentati i vegetali, mentre i minerali sono proiettati in un punto più a monte, cioè verso la radice del dito, circa $\frac{1}{2}$ di mm. al di sopra del precedente.

(7) Noi parliamo di acque, e forse trattasi dei liquidi in genere.

Le divisioni qui da noi fatte, cioè le attribuzioni conferite ai diversi punti (bestie, astri, esseri umani, cose, vegetali e minerali, acqua, luce, suono) non possono naturalmente avere, notisi bene, che un valore relativo.

Noi abbiamo denunziato queste correlazioni perchè tali risultarono dalle nostre indagini, che sono le prime in questo campo. Chissà mai quali altre

natura (mari, fiumi, torrenti, ruscelli, fonti, cascate, laghi, stagni, pioggia, ecc.).

8. - *Punto dell'aria e della luce.* Trovasi sopra il precedente, e su di esso sono rappresentate tutte le luci che si presentano in natura (1). L'associata rappresentazione dell'aria fa di questo punto, anzi stabilisce in un punto vicinissimo, il centro della meteorologia.

9. - *Punto del suono.* Trovasi sopra il precedente ed è l'ultimo a monte della serie. Su di esso sono rappresentati tutti i suoni naturali (2), come il fruscio dell'erba, lo stormire delle fronde, il sibilo del vento, il boato del terremoto, il rombo del tuono, lo scroscio delle cascate d'acqua, della pioggia, ecc.

N. 5. - *Punto intermedio o collettore di tutti gli elementi dell'Universo.* Questo punto, che è interposto fra i 4 dell'emiserie inferiore e i 4 dell'emiserie superiore e che, come si disse, sta sull'incrocio delle due linee primarie di opposta direzione (Ved. Fig. 1), associa tutti gli altri 8 punti.

Dopo una trattazione sommaria, che non vuol essere e non può essere che un'introduzione a questo studio, per disarmare fin dappprincipio i critici debbo avvertire che in questa esposizione ci saranno senza dubbio degli errori, delle deficienze, delle ommissioni, delle improprietà, delle numerosissime interpretazioni errate, ecc.

Se non arriverò in tempo io a correggere i miei falli, ci arriveranno i nuovi ricercatori. In scienza, lo si sa,, è sempre così: ogni edificio nuovo è il frutto di una collaborazione portata da operai cosmopoliti, in epoche diverse.

I critici, oltre che andar alla ricerca del falso, in tutte le ricerche originali, hanno, come già scrissi in altre parti, un altro dovere che è sacro e che essi mostrano troppo spesso di dimenticare: quello di ricercare il vero e, se lo trovano, proclamarlo senza reticenze e diffonderlo senza indugi per il più rapido progresso delle umane conoscenze

rappresentazioni associate e quante altre proiezioni di elementi naturali esistono in ognuno di questi punti! Le ricerche dell'avvenire chiariranno il complicato problema. Noi, per ora, non abbiamo potuto far altro che indicare qualche anello della lunga catena.

(1) La luce naturale è rappresentata sul punto dell'aria, che è il suo veicolo, ma con ricerche minute risponde in un punto vicinissimo al primo e a valle di questo.

La luce artificiale è invece rappresentata sul punto della componente psichica.

(2) I rumori artificiali sono rappresentati sul punto della componente psichica.

PROIEZIONE SU PUNTI DI LINEE PRIMARIE TRASVERSALI

Una rappresentazione eguale si verifica — lungo ogni cm. lineare all' incirca — sulle linee primarie di tipo trasversale, che, come sopra si disse, incrociano le longitudinali per formare i *piccoli quadrati fondamentali* (1).

La ripresentazione dei 9 punti avviene qui secondo questa regola: Il punto N. 1 (che sta a valle sulla linea primaria longitudinale) trovasi sul margine esterno (cioè su quello rivolto verso il dito pollice, nella banda longitudinale) e il punto N. 9 (che sta a monte sulla linea primaria longitudinale), è proiettato sul margine interno (cioè su quello rivolto verso il dito mignolo) della banda stessa. Fra questi due punti estremi sono allineati i 7 intermedi, secondo l'ordine seriale surricordato (Ved. Fig. 1).

I SISTEMI CUTANEI DELL'UNIVERSO

I SISTEMI GENERALI

Le linee

LA LINEA GENERALE DELL'UNIVERSO

La linea proiettata nella banda mediana (2)

Questa linea decorre fra l'assiale del dito medio e la 4ª secondaria ed è naturalmente vibrante, cioè ipersensibile in permanenza, in tutti gli esseri umani (Ved. Fig. 2). E' degno di nota il fatto, che tale linea ha una larghezza quasi eguale a quella di una primaria.

Su ogni punto microscopico di un suo segmento della lunghezza di 1 cm. (ved. retro), cioè decorrente fra due linee primarie trasversali, è rappresentata una parte dell'Universo.

(1) Per quanto riguarda il piccolo e il grande quadrato fondamentale, cfr. le nostre pubblicazioni precedenti (Le catene lineari del corpo e dello spirito, cit. La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, cit.).

(2) Banda assiale del dito medio.

La linea proiettata nella banda laterale (1)

Decorre egualmente fra la primaria colletttrice e la 4^a secondaria.

LA LINEA GENERALE DEL NOSTRO SISTEMA PLANETARIO SOLARE?

La linea proiettata nella banda mediana.

Questa linea decorre fra le linee secondarie N. 1 e N. 2, ma più vicino alla 1^a, e come la precedente è sempre accesa (Ved. Fig. 2).

Su ogni punto microscopico di un suo segmento della lunghezza di 1 cm. (ved. retro) sono proiettati gli elementi che formano il nostro sistema solare (i pianeti, l'etere, l'atmosfera, la vegetazione, gli esseri umani, le bestie, ecc.).

La linea proiettata nella banda laterale.

Decorre egualmente fra le secondarie N. 1 e N. 2, come la precedente.

LA LINEA GENERALE DEI PIANETI DEL NOSTRO SISTEMA SOLARE

La linea proiettata nella banda mediana

Questa linea decorre fra le secondarie N. 7 e N. 8, ma più vicina a quest'ultima, e si accende se nell'esperimento è impegnato uno dei pianeti primari, vale a dire se viene direttamente contemplato ad occhio nudo o con il cannocchiale, o se la sua fotografia viene applicata sulla pelle dell'emicorpo sinistro, oppure viene guardata (2).

Sui punti microscopici di ogni suo cm. sono rappresentati gli elementi costitutivi degli 8 pianeti (vegetali, animali, ecc.).

Se ogni cm. lineare viene diviso da 8 punti, su ognuno di questi sono proiettati gli 8 pianeti secondo l'ordine indicato nella figura: sul primo punto a valle, verso l'apice del dito medio, è rappresentato Mercurio, e sull'ultimo punto a monte

(1) Tutte le linee qui studiate, siano proiettate nella banda mediana o in quella laterale, per es. in quella di qualsiasi dito, hanno le loro placche cutanee corrispondenti. Lo stesso dicasi dei punti. La carica adeguata di ognuna di queste placche fa vedere i membri astrali concatenati. Ved. più innanzi.

(2) Impareremo in seguito a conoscere un 4^o metodo, consistente nel fatto che la carica di una *placca generale*, speciale per ogni pianeta, ne accende tutta la pleiade delle placche concatenate.

è rappresentato Nettuno. Dopo il primo seguono Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno ed Urano, interposti fra Mercurio e Nettuno (1).

Si noti che ogni pianeta occupa metà spazio al di sotto e metà al di sopra di ciascun punto. In questa sottile banda cutanea trasversale (della larghezza di 1 mm. all'incirca) è rappresentata, come vedremo in seguito, tutta l'esistenza di quel pianeta.

La linea proiettata nella banda laterale

Decorre egualmente fra le secondarie N. 7 e N. 8, come la precedente (2).

LA LINEA GENERALE DEI SATELLITI DEL NOSTRO SISTEMA PLANETARIO (3)

La linea proiettata nella banda mediana

Questa linea decorre come la precedente fra la 7^a e la 8^a secondarie, ma più vicina alla 1^a, e si accende contemplando per es. la Luna o una sua fotografia (Ved. Fig. 2).

Sui punti di ogni suo cm. sono proiettate le lune dei pianeti primari, secondo l'ordine corrispondente allo scaglionamento dei pianeti stessi (ved. retro) (4).

La linea proiettata nella banda laterale.

Decorre fra le secondarie N. 7 e N. 8, come la precedente.

(1) Il distanziamento fra questi 8 punti non è perfettamente eguale, restando degli intervalli irregolari. Probabilmente il fatto sta in rapporto con la proiezione di altri pianeti a noi poco noti (Ved. per es. Plutone) o completamente ignoti.

(2) Oltre a queste linee generali esistono quelle speciali per ogni pianeta, proiettate così nella banda mediana come in quella laterale. Vi sono anche le linee scaglionate nelle bande longitudinali della mano (bande assiali delle dita e bande interdigitali). Verranno studiate trattando dei diversi pianeti.

(3) Indicando linee e punti cutanei sui quali sarebbero adunque rappresentati, sulla pelle del corpo umano, gli astri roteanti a distanze astronomiche nelle profondità degli abissi spaziali, io penso con raccapriccio che le mie descrizioni rassomigliano terribilmente a quelle deliranti dei paranoici. I miei critici diranno, anzi, che non soltanto rassomigliano in apparenza, ma che sono in realtà. La causa non è però mia se le catene lineari radiestesiche dell'Universo possono correggere gli errori diagnostici dei psichiatri della Terra. Ciò può avvenire perchè questi ultimi emettono i loro giudizi fondandosi sullo « stato attuale delle loro conoscenze », mentre le catene lineari concedono all'uomo una iperconoscenza e contemplano un mondo fenomenico supernormale.

(4) Non dobbiamo dire che tutto ciò non è esente da incertezze.

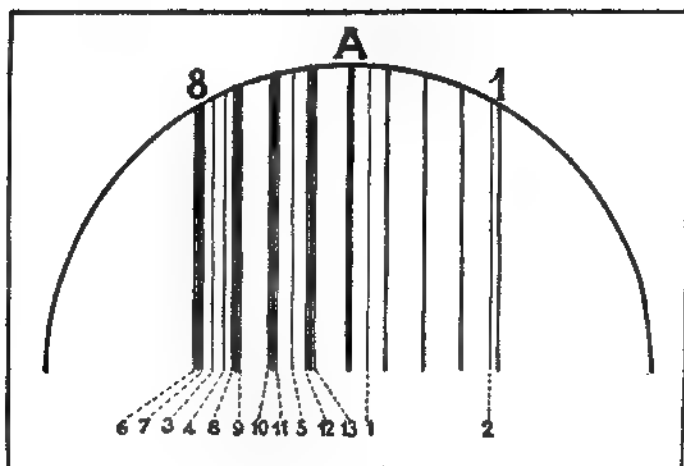


Fig. 2.

Le linee dell' Universo nella banda assiale del dito medio della mano sinistra.

1. — La linea generale dell'Universo?
2. — La linea generale del nostro sistema planetario solare?
3. — La linea generale dei pianeti del nostro sistema solare.
4. — Id. dei satelliti del nostro sistema planetario.
5. — La linea generale sui cui punti, scaglionati lungo ogni centimetro, sono proiettati le bestie, gli astri, gli antropoidi, le cose, i vegetali e i minerali, l'acqua, l'aria e la luce, nonchè i suoni dei pianeti primari.
6. — La linea generale delle bestie
7. — Id. degli astri del nostro sistema solare.
8. — Id. degli antropoidi.
9. — Id. delle cose.
10. — Id. dei vegetali e dei minerali.
11. — Id. dell'acqua.
12. — Id. dell'aria e della luce.
13. — Id. dei suoni.

LA LINEA GENERALE SUI CUI PUNTI VICINI, SCAGLIONATI LUNGO OGNI CENTIMETRO, HANNO LA LORO PROIEZIONE LE BESTIE, GLI ASTRY, GLI ANTROPOIDI, LE COSE, I VEGETALI E I MINERALI, L'ACQUA, L'ARIA E LA LUCE, I SUONI DEI NOSTRI PIANETI PRIMARI

La linea proiettata nella banda mediana.

Questa linea decorre fra la 6^a e la 7^a secondarie, ma più vicina all'ultima, e si accende impiegando i tre metodi surricordati (ved. retro) per l'esame di ogni pianeta del nostro sistema solare (Fig. 2).

Lungo ogni cm. della linea sono scaglionati a distanze quasi eguali 8 punti primari o collettori (1), le cui rappresentanze vengono indicate dalla Fig. 1.

Sul punto N. 1 a valle (cioè verso la punta del dito) sono rappresentate le *bestie*, sul punto N. 2 gli *astri*, sul punto N. 3 gli *antropoidi* (2), sul punto N. 4 le *cose*, sul punto N. 5 i *vegetali* e i *minerali*, sul punto N. 6 l'*acqua*, sul punto N. 7 la *luce* e sul punto a monte N. 8 i *suoni* (3).

Ognuno di questi punti si accende, cioè si sensibilizza, così pare, se nel pianeta in esame esiste l'elemento concatenato.

Tutti questi punti vengono proiettati su placche e su campi cutanei corrispondenti, dove la ricerca riesce molto più facile.

(1) Gli 8 punti si ripetono in ogni cm. della linea longitudinale corrispondente, nel suo decorso lungo tutto il corpo (Ved. *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*). Si sappia però, che in ognuno di questi segmenti, compresi come fra i gradini di una scala, il valore dei punti stessi presenta qualche piccolo mutamento, per es. nel suo ordine seriale.

(2) Diamo questo nome agli esseri umani, facsimili di quelli terrestri, abitanti negli altri mondi. (Ved il prossimo volume: *Verso gli altri mondi*, che seguirà a questo).

(3) Ved. retro la nota nella quale abbiamo fatte le nostre riserve per quanto riguarda il valore molto relativo che devonsi attribuire a tutte queste denominazioni.

Osservazioni.

1. - Fra questi 8 punti primari sonvi altri punti intermedi secondari. Fra ogni coppia dei primi trovasi una serie dei secondi, sui quali sono proiettate le specificazioni del compreso elemento: le diverse bestie, i diversi astri, i diversi antropoidi, le diverse cose, i diversi vegetali e minerali, le diverse acque, le diverse luci, i diversi suoni.

2. - Ognuno degli 8 punti principali o collettori ha la sua linea corrispondente.

3. - Tutti questi nostri schemi comprendono adunque 8 punti distribuiti lungo ogni cm. lineare. Si sappia però, che abbiamo escluso ad arte un altro punto che trovasi nel mezzo e che è collettore di tutti gli altri 8.

4. - Oltre a questi 9 punti principali altri ne esistono de' quali uno è rappresentante degli elementi *liquidi e gassosi* e un altro dello stato igneo (del fuoco) di ogni pianeta in esame. Noi abbiamo, per semplificare l'elenco, esclusi questi due, come abbiamo già escluso il punto collettore (che dovrebbe portare il N. 5).

1 — LA LINEA GENERALE DELLE BESTIE

La linea proiettata nella banda mediana.

E' una marginale esterna della secondaria N. 8, e si accende se nel mondo preso in esame esistono delle bestie.

Lungo ogni cm. della linea sono scaglionati 8 punti equidistanti, le cui rappresentanze sono indicate dalla Fig. 2.

Sul punto a monte N. 8 sono rappresentati gli esseri *unicellulari*.

Sul punto sottostante N. 7 gli esseri provvisti di *tubo digerente*, sul punto N. 6 quelli *sprovvisi di appendici* (striscianti), sul punto N. 5 quelli che *hanno appendici* per la locomozione, sul punto N. 4 i *volatili*, sul punto N. 3 i *crostacei*, sul punto N. 2 *quelli che hanno un corpo che si espande e si*

restringe, che si muovono sulla terra e stanno sospesi nell'aria (1), sul punto a valle N. 1 *quelli che vivono nel fuoco* (2).

La linea proiettata nella banda laterale

E' una marginale inferiore della secondaria N. 8.

Osservazioni.

Fra gli 8 punti collettori altri ne sono di secondari, che rappresentano le specificazioni di quella bestia che è concatenata con i vicini punti primari (le diverse specie di quelle bestie che sono dotate di appendici per muoversi e che vanno, per es., dai millepiedi all'elefante).

2 — LA LINEA GENERALE DEGLI ASTRY DEL NOSTRO SISTEMA SOLARE

La linea proiettata nella banda mediana

E' una marginale interna della secondaria N. 8, e si accende con i metodi noti per l'esame di ogni pianeta (ved. retro).

Lungo ogni cm. della linea sono scaglionati 8 punti non equidistanti, su ognuno de' quali sono rappresentati gli 8 pianeti primari (3) secondo l'ordine seguente: sul primo a valle N. 1 è proiettato Mercurio, sul punto soprastante N. 2 Venere, sul punto N. 3 la Terra, sul punto N. 4 Marte, sul punto N. 5 Giove, sul punto N. 6 Saturno, sul punto N. 7 Urano, sul punto N. 8 Nettuno (4).

Fra i punti collettori sonvi altri intermedi, sui quali vengono rappresentati i rispettivi satelliti.

La linea proiettata nella banda laterale

E' una marginale superiore della secondaria N. 8.

(1) Possono vivere anche nel ghiaccio.

(2) I pirozoari.

(3) Sul punto collettore mediano, che non viene rappresentato nello schema e che dovrebbe dunque portare il N. 5 è proiettato il Sole.

(4) Per la maggior parte questi punti vennero trovati collocando a contatto della pelle dell'esaminato la fotografia dei diversi pianeti, ma questo metodo non si può naturalmente porre in opera per gli altri pianeti (il 10°, l'11°?) ignoti e quindi non fotografati.

3 — LA LINEA GENERALE DEGLI ANTROPOIDI

La linea proiettata nella banda mediana

E' una marginale esterna della secondaria N. 7 e si accende se nel pianeta, esaminato con i soliti metodi, esistono antropoidi (Fig. 2).

Degli 8 punti distribuiti lungo ogni cm. della linea soltanto 3 si accendono (il N. 2-3-4) (1), perchè antropoidi forse esistono, come risulterebbe dalle nostre ricerche appena iniziate, soltanto in 3 pianeti del nostro sistema solare: in Venere (N. 2) sulla Terra (N. 3) e su Marte (N. 4).

Sui punti intermedi esistenti fra i 3 collettori surricordati sono rappresentate tutte le razze proprie dei rispettivi mondi.

La linea proiettata nella banda laterale

E' una marginale inferiore della secondaria N. 7.

4 — LA LINEA GENERALE DELLE COSE

La linea proiettata nella banda mediana

E' una marginale interna della 7^a, e si accende con i 3 metodi noti se nel mondo in esame sonvi delle cose (2).

Sugli 8 punti distribuiti lungo ogni cm. della linea sono rappresentate le diverse specie di cose costituite da minerali, da vegetali, ecc. (3). In un prossimo volume descriveremo le cose che si trovano per es. nel pianeta Marte.

La linea proiettata nella banda laterale

E' una marginale superiore della 7^a.

(1) Quali sono le rappresentanze degli altri 5 punti che non si sensibilizzano e che restano muti? Antropoidi spenti o antropoidi nascituri?

(2) Intendiamo per cosa ciò che è già formato (per es. un oggetto), non i suoi elementi costitutivi.

(3) Se delle cose, cioè degli elementi foggiate in diversa guisa, esistono in un mondo, vuol dire che vennero costruite da qualche essere intelligente.

5 — LA LINEA GENERALE DEI MINERALI E DEI VEGETALI

La linea proiettata nella banda mediana

E' una marginale esterna della secondaria N. 6 e si accende con i metodi noti, da impiegarsi nell'esame di ogni pianeta (Fig. 2).

Sugli 8 punti di ogni cm. lineare sonvi le diverse rappresentanze, secondo quest'ordine:

Sui punti N. 1-2-3-4 sono proiettate le diverse specie di minerali (non si accendono tutti in ogni pianeta), e nei punti intermedi sono proiettate le loro specificazioni.

Sugli altri 4 punti a monte (N. 5-6-7-8) sono rappresentati i diversi vegetali, incominciando da quelli sottomarini, se mari esistono nel pianeta in esame.

Mentre sui punti N. 5-6-7 son proiettati i fiori, le erbe, gli alberi, ecc., sul punto a monte N. 8 sono rappresentati vegetali altissimi, non reperibili sulla nostra Terra.

Sui punti intermedi esistenti fra gli 8 principali vi sono le diverse specificazioni.

La linea proiettata nella banda laterale

E' una marginale inferiore della secondaria N. 6.

6 — LA LINEA GENERALE DELL'ACQUA

La linea proiettata nella banda mediana

E' una marginale interna della secondaria N. 6 e si accende con i soliti metodi, indicando la presenza di acqua nel pianeta esaminato (Fig. 2).

Su 8 punti non equidistanti di ogni cm. lineare sonvi le rappresentanze delle diverse acque, secondo l'ordine seguente:

Sul punto a valle N. 1 è rappresentata l'acqua piovana.

Sul punto soprastante N. 2 l'acqua salsa marina, sul punto N. 3 l'acqua delle sorgenti, sul punto N. 4 sono rappresentate le acque sulfuree, ferrugineose, arsenicali, ecc. (1). Sul punto N. 5

(1) Forse queste nostre suddivisioni sono troppo precise e troppo assolute, ma ciò ha poco valore. Sul principio non possiamo che essere schematici.

è rappresentato uno speciale liquido di color verde (1), e sui punti a monte N. 6-7-8 sono proiettate altre acque speciali, diverse dalle nostre per colore e per densità.

La linea proiettata nella banda laterale

E' una marginale superiore della secondaria N. 6.

7 — LA LINEA GENERALE DELL'ARIA E DELLA LUCE

La linea proiettata nella banda mediana

E' una marginale esterna della secondaria N. 5, e si accende esaminando ciascun pianeta con i metodi noti (Fig. 2).

Sugli 8 punti di ogni cm. lineare vi sono le rappresentanze delle diverse atmosfere e delle luci differenti per colore e per intensità, secondo l'ordine seguente:

Sui punti a valle N. 1-2-3-4 è proiettata l'atmosfera. E' segno che manca nel pianeta in esame, se non si accende alcuno di questi punti. Sui punti intermedi vi sono le rappresentanze delle atmosfere aventi una costituzione differente.

Sui punti a monte N. 5-6-7-8 sono rappresentate le diverse luci. Se nel pianeta in esame nessuno di questi punti si accende, significa che è privo di luce. La sua intensità aumenta dal punto N. 5 al punto N. 8.

La linea proiettata nella banda laterale

E' una marginale inferiore della secondaria N. 5.

8 — LA LINEA GENERALE DEI SUONI

La linea proiettata nella banda mediana

E' una marginale interna della secondaria N. 5 (Fig. 2), e si accende con i soliti metodi nell'esame dei singoli pianeti (2).

Sugli 8 punti di ogni cm. lineare vi sono le rappresentanze dei diversi suoni, secondo l'ordine seguente:

(1) Per es. in Venere e in Marte vi sono, così ci pare, delle acque non trasparenti.

(2) Questa linea si accende, così pare, in tutti i pianeti del nostro sistema solare.

Sui punti a valle N. 1-2-3-4 sono rappresentati i rumori naturali (fruscio di piante, scrosci d'acqua, frane, boati dei vulcani, ecc.), e sui punti a monte N. 5-6-7-8 sono rappresentati i rumori artificiali (musiche, rumori di macchine, ecc.).

La linea proiettata nella banda laterale

E' una marginale superiore della secondaria N. 5.

Osservazioni generali.

1. - Il lettore non può non chiedere come mai nella banda assiale e collettrice del dito medio, come in tutte le altre bande (longitudinali e trasversali), siano proiettate linee terziarie in così gran numero da parere impossibile come possano venir comprese in così piccolo spazio. Eppure così è. Basta pensare che tali filamenti sono esilissimi e considerare d'altra parte come sopra uno solo di questi filamenti sono associate numerose rappresentanze psico-somatiche.

2. - La seconda giusta domanda che ci può venir rivolta è questa: Con quali metodi e con quali mezzi vi è possibile ricercare, isolare e caricare partitamente tutti questi filamenti microscopici?

Orbene, come diremo in un capitolo speciale di un altro libro, noi, per raggiungere questo scopo, ci serviamo della proiezione enormemente ingrandita di tutti questi filamenti lineari di una banda, *proiezione che si produce naturalmente entro determinati campi cutanei che ci sono noti.*

3. - Resta da dire, che la ricerca e la carica della maggior parte dei punti, da noi indicati teoricamente (1), sono impossibili, ma noi ne abbiamo conferma perchè ricorriamo alla carica di altre proiezioni con ingrandimento di questi punti (placche, campi, ecc.), come diremo in un prossimo libro.

(1) Ricerche più minute possono però dimostrarci il buon fondamento della teoria, in quanto si può vedere che sopra sistemi cutanei ingranditi, per es. su campi, tali filamenti lineari si susseguono nello stesso ordine seriale e con cariche speciali è possibile isolarli.

I SISTEMI SPECIALI

LO SCAGLIONAMENTO DEGLI ELEMENTI DELL'UNIVERSO NELLE BANDE LONGITUDINALI DELLA MANO

Per noi è ormai elementare e fondamentale il fatto, che a ciascuna linea *primaria* longitudinale di una mano (assiale di un dito o interdigitale) sono annesse delle linee *secondarie*, distinte in N. di 8, che decorrono parallelamente alla prima, 4 alla sua destra e 4 alla sua sinistra, formando la *banda* corrispondente (1).

Orbene, per correr diritti al segno senza lunghe disquisizioni, diciamo subito che *lungo la banda assiale del pollice sono rappresentate le bestie e lungo la I^a interdigitale gli astri; lungo la banda assiale dell'indice sono rappresentati gli esseri umani e lungo la II^a banda interdigitale le cose. Lungo la III^a banda interdigitale sono proiettati i vegetali con i minerali, e lungo la banda assiale dell'anulare le acque; lungo la IV^a banda interdigitale sono proiettate l'aria e la luce, e lungo la banda assiale del mignolo son proiettati i suoni. Questa è la legge (Ved. Fig. 3).*

Dobbiamo però affrettarci a fare una nota a questo proposito, nota che ha valore per tutti i capitoli del libro inerenti allo scaglionamento degli elementi dell'Universo nelle bande longitudinali e trasversali, non solo della mano ma di tutto il corpo. Devesi sapere, e il ricercatore non lo dimentichi, che, in realtà i detti elementi (2) non sono rappresentati precisamente sul filamento centrale o collettore delle linee primarie, ma bensì lungo un *filamento marginale interno* delle linee primarie longitudinali e lungo un *filamento marginale superiore* delle linee primarie trasversali.

(1) Calligaris - Le catene lineari secondarie del corpo e dello spirito, cit., Ved. Fig. 1.

(2) Trattasi, come sopra sta scritto, della linea delle *bestie* nella banda assiale del pollice, di quella degli *astri* nella II^a interdigitale, ecc.

L'avvertimento vale anche per le proiezioni lungo la linea intermedia della banda laterale.

Come dunque si vede, lungo le bande e lungo le linee sonvi rappresentanze molteplici. Non soltanto sono proiettati tutti gli elementi del soma (visceri, tessuti, cellule, fibre, ecc.) e della psiche (sentimenti, pensieri, ecc.), ma sono riflessi anche gli astri!

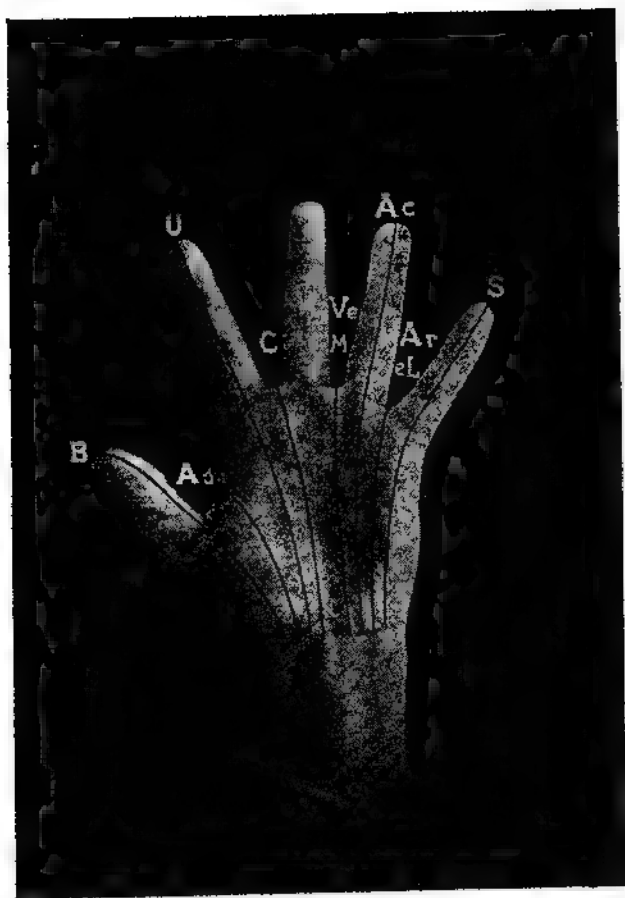


Fig. 3.

Lo scaglionamento degli elementi dell'Universo nelle bande longitudinali della mano

Lungo la linea assiale del pollice sono rappresentate le bestie (B), lungo la 1^a linea interdigitale gli astri (As), lungo la linea assiale dell'indice gli esseri umani (U), lungo la II^a linea interdigitale le cose (C), lungo la III^a i vegetali e i minerali (V e M), lungo la linea assiale dell'anulare le acque (Ac), lungo la IV^a linea interdigitale l'aria e la luce (Ar e L), e lungo la linea assiale del mignolo sono proiettati i suoni (S).

La linea assiale del dito medio, non segnata nella figura, è collettrice. Lungo ogni linea longitudinale primaria, ad ogni cm. si ripetono soltanto rappresentazioni dell'elemento dell'Universo concatenato con la linea stessa. (Ved. nel testo la nota generale: queste rappresentazioni avvengono in realtà non in corrispondenza precisa delle linee primarie longitudinali, segnate nella figura, ma sul loro margine interno, che è quello rivolto verso il dito mignolo).

Nelle figure schematiche di questo libro, ripetiamo, noi abbiamo considerato, per semplicità di esposizione, che gli elementi siano rappresentati nel centro delle linee primarie anziché lungo i suoi margini (1).

Devesi aggiungere infine, che lungo la banda assiale del dito medio tutti gli elementi dell' Universo sono associati, mentre vengono invece dissociati sulla banda laterale di tutte le dita (banda laterale del corpo) (2).

LE LINEE MARGINALI LONGITUDINALI DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO

Questi sottilissimi filamenti cutanei che rappresentano i diversi elementi dell' Universo in ciascuna banda longitudinale vengono da noi distinti in N. di 8 e decorrono lungo il margine interno, cioè quello rivolto verso il dito mignolo, di ogni linea secondaria, vale a dire si tratta di filamenti *marginali interni* (Ved. Fig. 4).

Gli esterni son quelli che decorrono lungo l'opposto margine della linea secondaria, cioè su quello rivolto verso il pollice, perchè così risulta se si considera la mano, come altre volte si disse, con la palma rivolta all' innanzi, secondo la regola dei nostri schemi.

LE RAPPRESENTANZE SPECIFICHE DELLE DIVERSE LINEE MARGINALI DEGLI ELEMENTI DELL'UNIVERSO IN OGNI BANDA LONGITUDINALE

Resta dunque stabilito, che, come sopra si disse, i diversi elementi dell' Universo (bestie, astri, esseri umani, cose, piante, ecc.) sono proiettati sulle differenti bande longitudinali della mano, secondo l'ordine suesposto. Sulla banda assiale del pollice sono rappresentate le bestie, sulla 1^a banda interdigitale gli astri, sulla banda assiale dell' indice gli esseri umani, e via dicendo (ved. retro).

(1) La stessa osservazione deve farsi a proposito degli 8 punti scaglionati in serie lungo ogni cm. lineare

(2) Noi parliamo sempre della mano, ma come si avvertì in passato, tutto vale anche per ognuno dei *grandi quadrati fondamentali* che occupano la superficie corporea, cosicchè tutte le ricerche sui punti e sulle linee degli elementi dell' Universo, qui riferite, si possono ripetere, con gli stessi risultati, su qualsiasi altra parte corrispondente del tegumento cutaneo.



Fig. 3.

Lo scaglionamento degli elementi dell'Universo nelle bande longitudinali della mano

Lungo la linea assiale del pollice sono rappresentate le bestie (B), lungo la 1^a linea interdigitale gli astri (As) lungo la linea assiale dell'indice gli esseri umani (U), lungo la II^a linea interdigitale le cose (C), lungo la III^a i vegetali e i minerali (V e M), lungo la linea assiale dell'anulare le acque (Ac), lungo la IV^a linea interdigitale l'aria e la luce (Ar e L), e lungo la linea assiale del mignolo sono proiettati i suoni (S).

La linea assiale del dito medio, non segnata nella figura, è collettrice. Lungo ogni linea longitudinale primaria, ad ogni cm si ripetono soltanto rappresentazioni dell'elemento dell'Universo concatenato con la linea stessa. (Ved nel testo la nota generale queste rappresentazioni avvengono in realtà non in corrispondenza precisa delle linee primarie longitudinali, segnate nella figura, ma sul loro margine interno, che è quello rivolto verso il dito mignolo).

Nelle figure schematiche di questo libro, ripetiamo, noi abbiamo considerato, per semplicità di esposizione, che gli elementi siano rappresentati nel centro delle linee primarie anzichè lungo i suoi margini (1).

Devesi aggiungere infine, che lungo la banda assiale del dito medio tutti gli elementi dell'Universo sono associati, mentre vengono invece dissociati sulla banda laterale di tutte le dita (banda laterale del corpo) (2).

LE LINEE MARGINALI LONGITUDINALI DEGLI ELEMENTI DELL'UNIVERSO

Questi sottilissimi filamenti cutanei che rappresentano i diversi elementi dell'Universo in ciascuna banda longitudinale vengono da noi distinti in N. di 8 e decorrono lungo il margine interno, cioè quello rivolto verso il dito mignolo, di ogni linea secondaria, vale a dire si tratta di filamenti *marginali interni* (Ved. Fig. 4).

Gli esterni son quelli che decorrono lungo l'opposto margine della linea secondaria, cioè su quello rivolto verso il pollice, perchè così risulta se si considera la mano, come altre volte si disse, con la palma rivolta all'innanzi, secondo la regola dei nostri schemi.

LE RAPPRESENTANZE SPECIFICHE DELLE DIVERSE LINEE MARGINALI DEGLI ELEMENTI DELL'UNIVERSO IN OGNI BANDA LONGITUDINALE

Resta dunque stabilito, che, come sopra si disse, i diversi elementi dell'Universo (bestie, astri, esseri umani, cose, piante, ecc.) sono proiettati sulle differenti bande longitudinali della mano, secondo l'ordine suesposto. Sulla banda assiale del pollice sono rappresentate le bestie, sulla 1^a banda interdigitale gli astri, sulla banda assiale dell'indice gli esseri umani, e via dicendo (ved. retro).

(1) La stessa osservazione deve farsi a proposito degli 8 punti scaglionati in serie lungo ogni cm. lineare.

(2) Noi parliamo sempre della mano ma come si avvertì in passato, tutto vale anche per ognuno dei *grandi quadrati fondamentali* che occupano la superficie corporea, cosicchè tutte le ricerche sui punti e sulle linee degli elementi dell'Universo, qui riferite, si possono ripetere, con gli stessi risultati, su qualsiasi altra parte corrispondente del tegumento cutaneo.

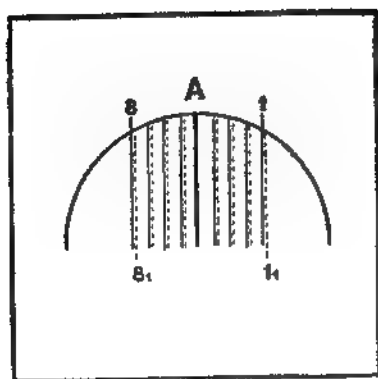


Fig. 4.

Le linee marginali longitudinali degli elementi dell'Universo

- A = Linea assiale nella faccia anteriore di un dito della mano sinistra.
 1-8 = Linee secondarie della banda (*linee continue*).
 1, -8, = Linee marginali interne degli elementi dell'universo (*linee tratteggiate*). Cfr. il testo.

Orbene, dobbiamo ora dire che, in ciascuna banda, l'elemento terrestre è proiettato *in ordine scalare, secondo le sue diverse grandezze*. Che si tratti di bestie, di astri, di esseri umani, di cose, di piante, ecc., nella loro banda di proiezione *gli elementi più piccoli sono rappresentati sulla linea marginale più esterna* (N. 8 della Fig. 4), *e gli elementi più grandi sono rappresentati sulla linea marginale più interna* (N. 1 della Fig. 4). Sulle altre linee interposte sono via via rappresentati gli elementi di grandezze intermedie, progressivamente maggiori dalla linea N. 1 alla linea N. 8.

Devesi però subito avvertire, che questa rappresentazione in grandezza progressiva non contempla una sola specie, ma *tutte le specie* appartenenti all'elemento rappresentato, specie che sono proiettate su punti lineari microscopici e vicini.

Infatti, nella banda assiale del pollice, sulla linea marginale N. 8 sono rappresentate *tutte le specie* di bestie più piccole, a cominciare dai bacilli per finire con le pulci, con le formiche, ecc. Sulla vicina linea N. 7 sono rappresentate *tutte le specie* di bestie un po' più grandi, come le api, le mosche, i ragni, e via dicendo. Sulla linea N. 4 sono rappresentate *tutte le specie* di

bestie di media grandezza, come i cani, i lupi, le volpi, ecc., e così in ordine progressivo, andando verso l'ultima linea N. 1, sulla quale sono rappresentate tutte le bestie giganti, come gli elefanti, i buoi, gl'ippopotami, i cammelli, le balene, ecc.

In modo analogo, nella 1^a banda interdigitale, sulla linea N. 1 son proiettati gli astri più piccoli come le stelle di minore grandezza, sulle linee susseguenti i pianeti, la luna, ecc., e sulla linea N. 8 il sole, ecc.

Nella banda assiale dell'indice, sulla linea marginale N. 1 sono proiettati tutti gli esseri umani più piccoli, come i neonati, gl'infanti, i nani, mentre detti esseri crescono progressivamente di volume sulle linee susseguenti fino a quella segnata col N. 8, sulla quale sono proiettate le immagini dei giganti.

Lo stesso fatto si ripete sulle linee marginali in discorso, decorrenti nelle restanti bande longitudinali della mano, lungo le quali gli elementi dell'Universo sono proiettati secondo la legge suesposta.

Per es. nella 2^a banda interdigitale, sulla linea N. 1 sono rappresentati gli oggetti più piccoli e sulla linea N. 8 le cose più grandi, come ad es. le case.

Nella 3^a banda interdigitale, sulla linea N. 1 sono rappresentate le piante più piccole e i minerali più piccoli, la cui grandezza va progressivamente crescendo fino alla linea N. 8.

Nella banda assiale dell'anulare, sulla linea N. 1 è rappresentata la goccia d'acqua, poi sulle seguenti son rappresentati i ruscelli, i torrenti, i fiumi, i laghi, ecc., finchè sulla linea N. 8 sono proiettati i mari.

Nella 4^a banda interdigitale, sulla linea N. 1 sono rappresentate le luci naturali più piccole, che aumentano di grandezza fino alla linea N. 8, sulla quale sono proiettate le luci più diffuse (quelle del sole, della luna, delle albe, dei tramonti, ecc.).

Infine, nella banda assiale del mignolo, sulla linea N. 1 sono rappresentati i suoni naturali più deboli, la cui intensità aumenta progressivamente sulle linee susseguenti, fino a quella segnata con il N. 8, sulla quale è per es. rappresentato il rombo del terremoto, lo scroscio dell'uragano, il tuono della folgore, ecc.

LE RAPPRESENTANZE SPECIFICHE DELLE DIVERSE LINEE MARGINALI
DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO IN OGNI BANDA TRASVERSALE

Ci è già cosa nota, che ogni linea primaria della mano, di tipo longitudinale (assiale di un dito o interdigitale), con la sua annessa banda di *linee secondarie*, viene successivamente incrociata dalle 10 linee primarie di tipo trasversale che si presentano in serie ordinata, sempre con la loro banda di linee secondarie, ad ogni 6-8 cm. all' incirca (Ved. Fig. 5). Trattasi di un'acquisizione fondamentale e ormai antica del nostro studio (1).

E' anche noto, che ognuna di queste bande trasversali susseguentisi in ordine e incrocianti a diversi livelli la longitudinale (assiale di un dito o interdigitale) consta egualmente di 8 *linee secondarie*.

Devesi ora sapere, che in ciascuna di queste bande è egualmente rappresentato, anzi ripresentato, un determinato elemento dell' Universo (bestie, astri, esseri umani, cose, piante, ecc.) secondo la successione suesposta, che comanda lo scaglionamento sulle bande longitudinali della mano. In altre parole, se, per es., la serie s' inizia con una linea trasversale laterale (Ved. Fig. 5), sulla banda sottostante (banda dell'emozione corrispondente a quella del dito mignolo) sono rappresentati i suoni, sulla susseguente (banda della calma e del sonno corrispondente alla 4^a interdigitale) sono rappresentate l'aria e la luce; sulla 3^a, che sale sempre a monte, cioè verso la radice dell'arto, è rappresentata l'acqua; sulla 4^a sono rappresentati i vegetali e i minerali; sulla 5^a, collettrice, tutti gli elementi dell' Universo; sulla 6^a le cose; sulla 7^a gli esseri umani, sulla 8^a gli astri e sulla 9^a le bestie. Poi ricomincia la serie delle bande trasversali: elementi dell' Universo dissociati, suoni, luce, acqua, piante, cose, ecc. (Ved. Fig. 5).

Orbene, in ciascuna di queste bande trasversali sovrapposte, lungo linee marginali delle 8 secondarie, linee marginali che si trovano *a monte* delle secondarie stesse, vale a dire al di sopra delle medesime stando l'arto pendente, cioè lungo linee marginali *superiori* (trattavasi invece, come si disse, di marginali interne secondarie nelle bande longitudinali), sono egualmente rappresentati i diversi elementi secondo l'ordine progressivo della

(1) Ved. La fabbrica dei sentimenti, ecc., cit., cfr. figg. 1 e 3.

loro grandezza, con questa differenza che, mentre sulle marginali longitudinali le *diverse specie* degli elementi più piccoli sono proiettati, come si disse, sulla marginale esterna (N. 8) rivolta verso il pollice e le *diverse specie* degli elementi più grandi sono proiettati sulla marginale interna (N. 1) rivolta verso il mignolo, in questo caso delle bande trasversali le *diverse specie* degli elementi più piccoli sono rappresentate sulla linea a valle (rivolta verso l'apice delle dita - N. 9, della Fig. 5) e le *diverse specie* degli elementi più grandi son rappresentati sulla linea a monte (rivolta verso la radice dell'arto - N. 1, della Fig. 5).

LA RIPETIZIONE SERIALE DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO DI DIVERSA GRANDEZZA LUNGO OGNI CENTIMETRO DI LINEA MARGINALE LONGITUDINALE E TRASVERSALE

Non debesi credere che i diversi elementi dell' Universo, asseriati secondo la loro grandezza, siano disposti l'uno vicino all'altro, per tutta la lunghezza di ogni linea marginale interna, che dalla mano va fino alla spalla e che dal piede sale a circondare il corpo, decorrendo lungo il tronco, il collo e il capo.

Il fatto è ben diverso, e la legge è questa: gli elementi terrestri di differente grandezza, secondo la loro natura scagliati nelle varie bande longitudinali di una mano, *si ripetono in serie dopo ogni centimetro di linea marginale*, e la serie completa viene compresa da ogni banda trasversale incrociante la longitudinale (Ved. Fig. 5).

Questa stessa ripetizione seriale che avviene lungo ogni cm. di linea marginale longitudinale si verifica poi lungo ogni cm. di linea marginale trasversale (Ved. Fig. 5).

C'è infine un punto collettore, sopra una marginale della trasversale primaria, che associa le immagini di *tutte le specie* di elementi dell' Universo (bestie, astri, esseri umani, cose, ecc.) aventi una determinata grandezza.

LE TINTE SENTIMENTALI E LE IMMAGINI ASSOCIATE DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO

Ciascun elemento dell' Universo, di qualsiasi grandezza sia, riceve dalla banda longitudinale (assiale o interdigitale) su cui è proiettato la corrispondente tinta sentimentale.

Così avviene che le immagini delle bestie, in quanto sono

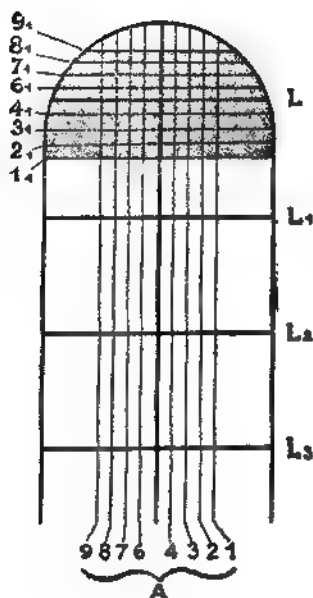


Fig. 5.

Le rappresentanze specifiche delle linee marginali degli elementi dell'Universo in ogni banda trasversale

Faccia anteriore del dito pollice della mano sinistra.

A = Banda assiale o longitudinale mediana.

L = Una linea trasversale con la sua banda, (linea dell'emozione e dei suoni),
 L_1 = linea della calma, del sonno, dell'aria e della luce L_{11} = linea del piacere e dell'acqua, L_{111} = linea del dolore, dei vegetali e dei minerali.

1-2-3-4-6-7-8-9 = Linee secondarie della banda longitudinale o assiale.

1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, = Linee secondarie corrispondenti della banda trasversale.

Sulle linee marginali delle secondarie longitudinali sono rappresentati i diversi elementi dell'Universo secondo l'ordine progressivo della loro grandezza, e precisamente sulle marginali esterne (rivolte verso il pollice e non segnate nella figura) sono rappresentati gli elementi più piccoli, e su quelle interne (rivolte verso l'indice e non segnate nella figura) sono rappresentati gli elementi più grandi.

Lo stesso fatto si verifica sulle linee marginali delle secondarie trasverse, secondo quest'ordine: sulle marginali superiori o a monte sono rappresentati gli elementi più grandi e sulle marginali inferiori o a valle gli elementi più piccoli.

Nella figura non sono rappresentate queste linee marginali, ma soltanto quelle secondarie (ved. nel testo l'osservazione generale fatta a proposito dei punti scaglionati lungo le linee primarie).

rappresentate lungo la banda assiale del pollice, si presentano sotto una tinta amorosa; le immagini degli astri, in quanto sono rappresentate lungo la 1^a banda interdigitale, si presentano come immerse in una nebbia di oblio; le immagini degli esseri umani, poichè son rappresentate lungo la banda assiale dell'indice, che è la banda della memoria, vengono illustrate da ricordi inerenti; le immagini delle cose, poichè sono rappresentate lungo la 2^a banda interdigitale, sembrano accese da un bagliore di odio; le immagini dei vegetali e dei minerali, perchè son rappresentate sulla 3^a banda interdigitale, vengono circonfuse come da un velo di melanconia, e invece le immagini delle acque, perchè son rappresentate sulla banda assiale dell'anulare, che è la banda del piacere, si mostrano come illuminate da una fiamma di allegria; le immagini visive della luce, perchè son proiettate nella 4^a banda interdigitale, sono avvolte dalla calma, mentre quelle uditive dei suoni son come agitate dall'emozione.

Per la medesima ragione originaria, le immagini degli elementi dell' Universo rappresentati sulla banda assiale del dito medio appaiono confuse, mentre quelle rappresentate sulla banda laterale risultano come dissociate e frammentarie.

Fin qui, tutto è chiaro e tutto è semplice. Non bisogna però dimenticare, che ogni banda longitudinale (assiale di un dito o interdigitale) è incrociata, ad ogni cm. circa, dalle bande trasversali che son dunque in N. di 10 e ciascuna delle quali, a sua volta e per parte sua, conferisce all' immagine un altro riflesso sentimentale che le è proprio (di odio, di dolore, di piacere, ecc. Ved. Fig. 6) e che si aggiunge a quello primo, fondamentale e costante, comandato, come sopra si disse, dalla banda longitudinale.

Ne consegue, che l' immagine richiamata dalla carica di un punto dell' Universo, praticata, per es. nella banda assiale del dito pollice, sarà, sì, sempre circonfusa da un sentimento amoroso (la banda assiale del pollice è la rappresentante di tutti gli amori) (1), che opera in primo tempo e con prevalenza, ma oltre a ciò, in secondo tempo (2), verrà altresì illuminata da un altro riflesso sentimentale, cioè da quello che è proprio della banda trasversale che incrocia l'assiale del pollice, in corrispondenza del luogo di stimolazione (3).

(1) Ved. *Le catene lineari del corpo e dello spirito*, cit.

(2) Ved. *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit.

(3) Tutto ciò, notisi bene, a prescindere dalle linee terziarie che restano ancora da studiare.

Così avviene, che la carica di un punto qualsiasi dell' Universo, praticata ad es. lungo la banda assiale del pollice, associerà la corrispondente immagine evocata nella mente umana (*bestie + sentimento amoroso*) a quella di *suoni + emozione*, se si effettua nel piano I°, corrispondente alla banda trasversale dell'emozione (Ved. Fig. 6); a quella di *luce + calma* se si effettua nel piano II°; a quella di *acqua + piacere* se si effettua nel piano III°; a quello di *vegetali o minerali + dolore* se si effettua al piano IV°; a quella di *cose + odio* se si effettua nel piano VI°; a quella di *esseri umani + ricordi* se si effettua nel piano VII°; a quella di *astri + oblio* se si effettua nel piano VIII°, e di *bestie + amore* se si effettua nel piano IX° (Ved. Figura 6).

Se lo stimolo cade, sempre sulla banda assiale del pollice, in corrispondenza del punto collettore N. 5°, le immagini dell' Universo che vengono richiamate si presentano confuse, e se cade in corrispondenza del piano I° o X° (piani della laterale) le immagini richiamate saranno dissociate, smembrate, frammentarie (1).

PUNTI DI RAPPRESENTAZIONI DIVERSE DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO

Lungo ogni linea marginale longitudinale, rappresentante un elemento dell' Universo (*bestie, astri, esseri umani, cose, ecc.*), che varia a seconda delle diverse bande longitudinali della mano, come sopra abbiamo veduto (ved. legge dello scaglionamento), oltre ad essere localizzati, l'un sotto l'altro, i numerosissimi punti rappresentanti *tutte le specie* del concatenato elemento, di una determinata grandezza, son da notare 4 punti speciali.

Il 1° trovasi fra la 1° linea marginale trasversale degli elementi dell' Universo e la sottostante. La sua carica richiama l'immagine di *un solo segmento dell' elemento concatenato* (*bestia, astro, essere umano, cosa, pianta, ecc.*) (2).

Il 2° trovasi fra la 3° e la 4° linea marginale (trasversale). La sua carica richiama l'immagine di *un solo elemento*.

Il 3° trovasi fra la 5° e la 6° linea marginale. La sua carica richiama l'immagine di *pochi elementi* (2-4).

Il 4° trovasi fra la 7° e la 8° linea marginale, e la sua carica richiama l'immagine di *molti elementi in serie*.

(1) La grande complessità di tutte queste rappresentanze (su punti, su linee, ecc.) che noi qui stiamo studiando, forse tale risulta per noi, ma non per la natura. Comunque siasi, non è la prima volta che davanti ad uno studioso si presentano fenomeni complicatissimi.

(2) Un quarto di Luna, un segmento di corpo, una parte di pianta, ecc.

Una rappresentazione analoga havvi sul decorso delle linee marginali di tipo trasversale anzichè longitudinale.

Come si vede, le leggi che governano la complicatissima ma perfettissima organizzazione delle catene lineari del corpo e dello spirito si ripetono sempre in modo stereotipo, qualunque sia la faccia del grande poliedro che s'imprende a considerare.

Quando saremo più innanzi nel nostro studio, vedremo che la medesima ripetizione si continua su quadrati, su rettangoli, su poligoni, ecc., di grandezze diverse, per modo che si finirà col comprendere chiaramente che la geometria e la legge dei numeri governano l'umano pensiero come guidano il cammino dei mondi.

RAPPORTI ASSOCIATIVI FRA LE LINEE SECONDARIE DI UNA BANDA LONGITUDINALE E LE MARGINALI DEGLI ELEMENTI DELL'UNIVERSO

In ogni banda longitudinale (1) della mano (e dell'intero corpo), banda rappresentata adunque da una striscia cutanea della larghezza di circa 1 cm., che trovasi a cavallo di una linea primaria (assiale di un dito o interdigitale), decorrono 8 linee che, come dietro si disse, noi abbiamo chiamate *secondarie* e che abbiamo studiate in un libro a parte (2).

C'è altresì da notare che, mentre la linea primaria o collettrice intermedia (N. 5 dei nostri schemi) associa tutte le manifestazioni del concatenato sentimento generale (di amore, di odio, di dolore, di piacere, ecc.), sulle 8 linee secondarie (4 decorrenti alla sua destra e 4 alla sua sinistra) sono rappresentati sentimenti speciali di quello generale, sentimenti che noi abbiamo distinti come segue: sulla linea secondaria N. 1, cioè quella rivolta verso il dito mignolo è rappresentato l'*istinto sessuale*; sulla linea N. 2 il concetto di *famiglia*; sulla linea N. 3 quello di *patria*; sulla linea N. 4 quello di *umanità*; sulla linea N. 6 quello di *società*; sulla linea N. 7 quello di *natura*; sulla linea N. 8 quello dell'*arte*, e infine sulla secondaria N. 9 (che è la più esterna, rivolta verso il dito pollice) quello del *lavoro* (Ved. Fig. 6).

Sappiamo inoltre, che questi concetti vengono diversamente illuminati a seconda della banda longitudinale sulla quale si

(1) La stessa cosa si può ripetere per le bande trasversali.

(2) Ved. Le catene lineari secondarie, ecc., cit., fig. 1.

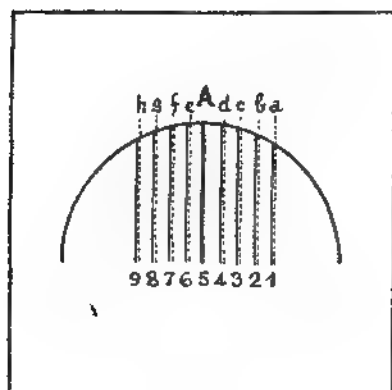


Fig. 6.

Le bestie di diversa grandezza proiettate sui filamenti marginali interni delle linee secondarie della banda assiale del pollice della mano sinistra

Il gioco delle associazioni mentali

A - Linea assiale della banda ventrale del pollice con le sue linee secondarie (1-2-3-4-5-6-7-8), rispettivamente concatenate con l'amor sessuale (1), l'amore familiare, l'amore patriottico, l'amore umanitario, l'amore per la società, l'amore per la natura, l'amore per l'arte, l'amore per il lavoro (8), e con i loro filamenti marginali interni a-b-c-d-e-f-g-h (rivolti verso l'indice) rappresentanti le bestie a seconda della loro diversa grandezza.

A prescindere da questo ultimo particolare (quello della grandezza), la carica del filamento marginale *a* richiama alla mente umana immagini di bestie in rapporto con l'amore sessuale (bestie che si accoppiano); la carica del filamento marginale *b* richiama immagini di bestie in rapporto alla famiglia (per es. il cane, una gatta con i nati, ecc.); la carica del filamento *c* richiama immagini di bestie in rapporto alla patria (per es. cavalli con guerrieri, cavalli che tirano cannoni, ecc.); la carica del filamento *d* richiama immagini di bestie in rapporto all'umanità; la carica del filamento *e* richiama piccole comitive di bestie in società; la carica del filamento *f* richiama immagini di bestie in rapporto alla natura (per es. greggi pascenti in aperta campagna); la carica del filamento *g* richiama immagini di bestie in rapporto all'arte (quadri, statue di bestie, ecc.); la carica del filamento *h* richiama immagini di bestie in rapporto al lavoro (buoi che tirano l'aratro, ecc.).

Se invece della banda assiale del pollice si tratta delle altre bande longitudinali (assiali delle dita o interdigitali; a prescindere da quella mediana e da quella laterale), allora entreranno rispettivamente in campo, anziché le bestie, gli astri, gli esseri umani, le cose, le piante e i minerali, le acque, le luci, i suoni, sempre considerati in relazione all'istinto sessuale, alla famiglia, alla patria, all'umanità, ecc., sui filamenti marginali interni delle diverse linee secondarie (in numero di 8) della banda presa in esame.

considerano nella mano. Per es. su quella del pollice c'è l'amore per la famiglia, per la patria, per l'umanità, ecc.; sulla II^a interdigitale c'è l'odio per l'amor sessuale, per la famiglia, per la patria, ecc. Trattasi di cose ormai note.

Ed ora ecco come la Natura industrie ha combinato i giochi delle associazioni nella mente umana, per es. nei loro rapporti fra ogni linea secondaria di una banda longitudinale qualsiasi e la vicina linea marginale interna degli elementi dell'Universo. Si tratti di bestie o di astri, di esseri umani o di cose, di piante o di acque, di luci o di suoni, la concatenata immagine mentale che, in seguito a carica della linea marginale corrispondente, viene evocata nel cervello umano, *non è isolata ma sta in relazione con il significato funzionale della vicina linea secondaria della banda cutanea* (assiale di un dito o interdigitale).

Se, per es., nell'emiserie interna della 1^a banda interdigitale (astri) viene stimolata la linea marginale *b* (ved. Fig. 6), annessa alla secondaria N. 2 (concetto di famiglia), l'esaminato vedrà con gli occhi della mente immagini di astri in rapporto con la famiglia (per es. la luna che illumina una stanza dov'è raccolta una famiglia fra le pareti domestiche).

Se nell'emiserie interna della banda assiale del dito indice (esseri umani) viene esattamente colpita la linea marginale *c*, annessa alla secondaria N. 3 (concetto di patria), all'esaminato si presenteranno ricordi, notisi bene, e non semplici immagini di esseri umani aventi rapporti con la patria (il Re, la Regina, Generali, eserciti, soldati, combattenti, ecc.) e da lui realmente conosciuti in un tempo lontano.

Se nella stessa emiserie della II^a banda interdigitale (cose) viene eccitata la linea marginale *d*, annessa alla secondaria N. 4 (concetto di umanità), davanti all'esaminato si affacceranno immagini di cose aventi rapporti con concetti umanitari (per es. una croce, una chiesa, una lettiga porta-feriti, ecc.).

Se nell'emiserie esterna della III^a banda interdigitale (vegetali e minerali) viene caricata la linea marginale *e*, annessa alla secondaria N. 6 (concetto di società), all'esaminato si presenteranno immagini di piante aventi rapporti con la società (per es. un albero che fa ombra sopra una piccola comitiva di persone).

Se nell'emiserie esterna della banda assiale dell'anulare (acque) viene colpita la linea marginale *f*, annessa alla secondaria N. 7 (concetto di natura), all'esaminato si presenterà una

immagine di acqua avente rapporto con un panorama naturale (per es. una cascata d'acqua fra le gole di un monte, un lago fra la verdura di un prato, ecc.).

Se nella stessa emiserie della IV^a banda interdigitale (luce) viene caricata la linea marginale *g* degli elementi dell'Universo, annessa alla secondaria N. 8 (concetto d'arte), all'esaminato si presenteranno giochi di luce in rapporto con un'opera d'arte (per es. un raggio di sole sopra un quadro, un raggio di luna sopra una statua, ecc.).

Se nella stessa emiserie (esterna) della banda assiale del pollice (bestie) viene stimolata la linea marginale *h*, annessa alla secondaria N. 9 (concetto di lavoro), l'esaminato vedrà proiettato sullo specchio della sua mente immagini di bestie che lavorano (cavalli che tirano la carrozza, buoi che trascinano l'aratro, ecc.) (1).

Così adunque si ordiscono le tracce associative dei nostri pensieri. L'uomo, che da tempo immemorabile indaga le operazioni della sua mente, che ne scruta i segreti e tenta di svelarne i misteri, non poteva non comprendere che il grande teatro dello *Psychicum* doveva necessariamente obbedire a meccanismi preformati per muovere di continuo, nella veglia e nel sonno, l'esercito instancabile de' suoi fantasmi che son proteiformi e innumerevoli e che agiscono in combinazioni infinite, in rappresentazioni diverse, con vesti policrome e con atteggiamenti molteplici, ma comandati sempre e fatalmente dalle variazioni che si succedono nel mondo interiore e in quello esteriore. L'uomo, dico, non poteva non comprendere come tutti questi fantasmi del suo spirito, che sono i pensieri della sua mente, per corrispondere a tante necessità vitali dovevano ben avere come substrato, nel mondo del soma, dei corrispondenti meccanismi complicatissimi e perfettissimi, fatti di molle diverse, di catene multiformi e di ruote innumerevoli, per poter adattarsi alle combinazioni di giochi infiniti (2). Egli non poteva non prevedere questo fatto, ma non ha mai potuto spingere così profonda-

(1) Altre rappresentanze e nuove associazioni son proiettate su filamenti lineari vicini, ma di queste parleremo nel volume che verrà dedicato allo studio delle *catene lineari terziarie del corpo e dello spirito* e delle *catene lineari oblique*.

(2) Calligaris - Le ruote del corpo nei meccanismi dello spirito.

Archivio Generale di Neurologia, Psichiatria e Psicoanalisi, fasc. 1, 1930.

mente il suo sguardo nei recessi della biologia umana per scor-
gere questi dispositivi regolati e per conoscere almeno le leggi
fondamentali che li presiedono e che collegano il corpo con lo
spirito.

Ebbene, ecco che oggi le catene lineari aprono uno spi-
raglio di luce su questo nuovo mondo, poichè ci svelano le proie-
zioni cutanee, cioè le rappresentanze periferiche di questi giochi
fisio-psicologici infinitamente complessi, ma perfettamente re-
golati. La pelle del corpo ci fa oggi la spia del come funziona
la psiche dell'uomo. Spetta ai fisiologi ed ai psicologi dell'avve-
nire di ben interpretare questi segni, per assurgere poi alla
contemplazione delle rappresentanze centrali, che, notisi bene,
non si trovano soltanto nel cervello dell'uomo, riflesse in costel-
lazioni di cellule nervose e in reticoli di neurofibrille, ma sono
anche proiettate in tutti gli altri tessuti del corpo, secondo quelle
regole che ora stiamo ricercando e portando alla luce.

OSSERVAZIONI.

1. - Tutte queste linee marginali delle secondarie (escluse quelle
proprie della banda mediana, cioè dell'assiale del dito medio, e della
banda laterale del corpo), di tipo longitudinale o trasversale, che rap-
presentano gli elementi dell'Universo, sono concatenate con il
sistema osseo e più precisamente ciascuna di esse è collegata
con un segmento di osso del corpo umano, segmento che è fisso
per ogni linea, come diremo in altre pubblicazioni.

2. - Ognuna di queste linee marginali è concatenata con un pic-
colissimo segmento di viscere proiettato sulla banda lon-
gitudinale (del pollice della I^a interdigitale, dell'indice, della II^a in-
terdigitale, ecc.), in cui la linea stessa decorre.

3. - Ognuna di queste linee è concatenata con un determinato
segmento del sistema nervoso cerebro-spinale e con un
prefisso segmento di quello neuro-vegetativo.

4. - Ognuna di queste linee marginali degli elementi dell'Universo
è collegata con un sentimento speciale (per es., amore per le bestie,
per le cose o per le piante piccole, odio per le bestie, per gli esseri
umani o per le piante grandi, ecc.), che è inerente agli elementi ter-
restri, e, per di più, con un nuovo sentimento specifico, che è diverso
in ogni banda e differente in ciascuna delle 8 linee marginali.

5. - La carica di ognuna di queste linee determina ripercussioni
somatiche speciali e richiama, sulla superficie cutanea del corpo, placche
ipertestesiche localizzate.

6. - Ognuna di queste linee marginali è concatenata con placche
cutanee speciali.

7. - Ognuna di queste linee è concatenata con un segmento del
corrispondente punto dell'Universo (ved. più innanzi).

GLI ELEMENTI DELL'UNIVERSO (1) PROIETTATI
SULLA BANDA LATERALE DEL CORPO

Noi abbiamo già presentata, in un volume, la figura della banda laterale di un dito con le sue 8 linee secondarie e l'intermedia linea primaria collettrice (2).

Ora la riproduciamo qui con qualche aggiunta (Ved. Figura 7), per dire che su 8 punti della prima linea secondaria N. 1 (linea della *cortex cerebri*) sono rappresentate le *bestie*; sui punti della sottostante N. 2 (linea della *subcortex superior*) sono rappresentati gli *astri*; sui punti della linea N. 3 gli *esseri antropoformi*; sui punti della linea N. 4 (linea della *basis cerebri*) le *cose*; sui punti della secondaria N. 5 (linea del midollo cervicale) le *piante e i minerali*; sui punti della linea N. 6 (linea del midollo dorsale) l'*acqua*; sui punti della linea N. 7 (linea del midollo lombo-sacrale) l'*aria e a luce*, e infine sui punti della linea N. 8 (linea delle radici e dei nervi periferici) è rappresentato il *suono*, mentre tutti gli elementi naturali sono raccolti lungo i punti della linea collettrice (laterale propriamente detta) (3).

Su questa linea i punti dell'Universo vengono ripresentati nello stesso ordine surricordato, cioè a cavallo di ogni linea trasversale, con questa differenza, che il N. 1 sta a monte e il N. 8 sta a valle di ogni segmento lineare avente la solita lunghezza di circa 1 cm. (Ved. Fig. 7).

Devesi ancora dire, che qui i punti della *componente fisica* dell'elemento sono scaglionati lungo la linea marginale inferiore, mentre i punti della *componente psichica* sono disposti lungo la marginale superiore. La ripetizione seriale dei punti avviene però sempre nello stesso ordine.

(1) Ved. nota generale.

(2) Ved. Le catene lineari secondarie, ecc., cit. cfr. fig. 4.

(3) Su queste linee della banda laterale del corpo c'è una proiezione forse più arida, più spettrale, più fantomatica dell'oggetto, che par quasi dissociarsi ne' suoi elementi primari costitutivi.

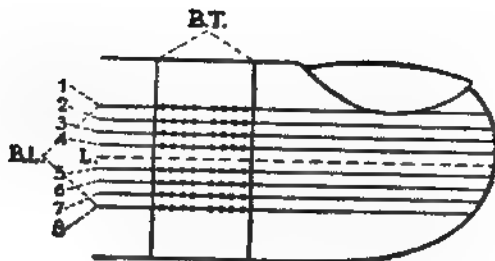


Fig. 7.

Gli elementi dell' Universo protetti nella banda laterale del corpo

B.L. = Banda laterale di un dito qualsiasi.

L. = Linea laterale collettrice di tutte le linee secondarie sotto indicate:

1 = Linea della *cortex cerebri* con i punti delle bestie; 2 = Id. della *subcortex superior* con i punti degli astri; 3 = Id. della *subcortex inferior* con i punti degli esseri antropomorfi; 4 = Id. della *basis cerebri* con i punti delle cose; 5 = Id. della *medulla cervicalis* con i punti delle piante e dei minerali; 6 = Id. della *medulla dorsualis* con i punti dell'acqua; 7 = Id. della *medulla lumbo-sacralis* con i punti dell'aria e della luce; 8 = Id. delle *radices* e dei *trunci peripherici* con i punti del suono.

B.T. = Una banda trasversale.

Gli otto punti allineati lungo ogni cm. delle linee secondarie della banda trasversale. (La figura è schematica, perchè, in realtà, tali punti sono scaglionati lungo il margine superiore — filamento marginale superiore — di ogni linea secondaria).

LA TRIPLICE RAPPRESENTAZIONE DI OGNI ELEMENTO DELL'UNIVERSO SULLA LINEA PRIMARIA

Abbiamo imparato, che ogni linea primaria (longitudinale o trasversale) consta di 3 elementi fondamentali: una *linea marginale esterna* (rivolta verso il pollice trattandosi di una mano), una *linea marginale interna* (rivolta verso il mignolo) e un filo intermedio, associativo o collettore (1).

Ritorniamo in altra parte sopra questa distinzione, che è fondamentale per il nostro studio, pur risultando, così enunciata, elementare e schematica, perchè, in realtà, i fenomeni

(1) Ved. Le catene lineari secondarie, ecc., cit., cfr. fig. 9.

sono più complessi in quanto che, come vedremo in seguito, così le due marginali come il filamento centrale della linea primaria a lor volta constano di filamenti secondari, secondo una sistemazione regolatissima.

Intanto consideriamo soltanto queste 3 parti della linea primaria, per dire che ciascuno dei 9 elementi dell'Universo surricordati non è in realtà rappresentato sopra un solo punto della linea primaria (longitudinale o trasversale), ma sopra 3 punti disposti allo stesso livello. Ed ecco la nuova legge: sul punto interno (scaglionato sulla marginale interna della linea primaria) è prevalentemente rappresentata la *componente fisica* dell'obbietto proiettato (forma e colore di un animale, di un astro, di un essere umano, di un oggetto, di una pianta, di un mare, immagine visiva di una luce o immagine uditiva di un suono, ecc.), mentre sul punto esterno (scaglionato sulla marginale esterna della linea stessa) è rappresentata prevalentemente la *componente psichica* dell'obbietto stesso, vale a dire son rappresentati i concetti che l'uomo ha riguardo un animale, un astro, un essere umano, un oggetto, ecc. (Fig. 8).

Ne consegue che sul primo punto, l' interno, l'obbietto è rappresentato nella sua maggior chiarezza e naturalezza (colore, odore, forma, consistenza, peso, temperatura, ecc.), mentre sul secondo, l'esterno, appare soltanto abbozzato agli occhi della mente. Là predomina l'immagine visiva, qua prevale l'immagine mentale, il concetto, l'idea dell'obbietto stesso. Nel primo caso, cioè quando vibra, per es., il punto interno N. 4 (per carica cutanea che produce il riflesso cutaneo-psichico o per carica psichica che produce il riflesso psico-cutaneo), il soggetto d'esperimento ha l'immagine chiara, poniamo di una sedia (una cosa), con la sua grandezza, la sua forma, il suo colore, ecc. (*componente fisica*), mentre invece quando vibra il punto esterno egli ha pur sempre una immagine della forma della sedia, però men chiara e men precisa che nel caso precedente, essendo qui meglio accesa la costellazione mentale della sedia, che evoca nella mente dell'esaminato pensieri riguardanti la sua costituzione, il suo uso, ecc. (*componente psichica*). Resta infine da dire, che sul punto della linea marginale esterna l'obbietto è meglio localizzato nel tempo, e sul punto della linea marginale interna è meglio localizzato nel luogo.

Tutto ciò vale adunque per i due punti laterali segnati con il N. 4. Devesi ora sapere, che il punto centrale interposto fra

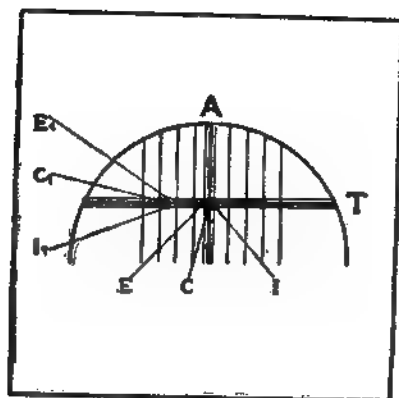


Fig. 8.

La triplice rappresentazione di un elemento dell' Universo lungo una linea primaria longitudinale o trasversale

A = Linea assiale primaria longitudinale, T = linea primaria trasversale. Ogni elemento dell' Universo è rappresentato sopra 3 punti della linea primaria longitudinale e di quella trasversale, disposti allo stesso livello.

Sul punto interno (I), della longitudinale A, scaglionato sul filamento marginale interno della linea primaria, è prevalentemente rappresentata la *componente fisica* dell'oggetto proiettato, mentre sul punto esterno (E), scaglionato lungo il filamento marginale esterno della primaria, è rappresentata prevalentemente la *componente psichica* dell'oggetto stesso.

Sul punto intermedio (C), scaglionato lungo il filamento centrale o collettore, vengono associate le due componenti: la *fisica* e la *psichica*. (Cfr. il testo)

Id. per quanto riguarda i 3 punti (I_1 - E_1 - C_1) scaglionati lungo la trasversale T.

quelli allo stesso livello e localizzato sul filamento centrale o collettore della linea primaria associa le due componenti, assomma le due immagini e risveglia nell'esaminato un complesso mentale che è completo, in quanto riunisce gli attributi fisici e gli attributi psichici dell'oggetto.

Se l'esaminatore fa lentamente trascorrere l'apice dello spillo (animato da una leggera corrente faradica) attraverso i 3 punti allineati sopra uno stesso piano, cioè attraverso lo spessore della linea primaria, per uno spazio che comprende circa 1 mm., l'esaminato può, non però facilmente, valutare le 3 differenze, vale a dire può riconoscere le luci diverse sotto le quali si presenta l'oggetto sul suo orizzonte mentale:

1) Con prevalenza della sua componente psichica partendo per es. sulla marginale esterna, rivolta verso il pollice, della linea primaria.

2) Nella sua completezza (componente psichica + fisica), arrivando sul filamento centrale collettore.

3) Con prevalenza della sua componente fisica arrivando sulla marginale interna, cioè su quella rivolta verso il mignolo se l'esperimento si svolge attraverso una linea longitudinale primaria di una mano (assiale di un dito o interdigitale) (1).

LA RIPETIZIONE SERIALE DEI PUNTI DELL'UNIVERSO LUNGO OGNI CENTIMETRO DI LINEA PRIMARIA LONGITUDINALE E TRASVERSALE

Io credo che per i critici delle *catene lineari del corpo e dello spirito* non vi siano scogli più formidabili e più insormontabili di quello rappresentato dalla *legge della ripetizione seriale*.

Poichè nell'organizzazione funzionale di ogni *grande quadrato fondamentale* così le linee primarie longitudinali come quelle trasversali si ripetono, sulla superficie corporea dell'uomo, ad ogni distanza di 6-9 cm. all'incirca, con lo stesso ordine seriale, le linee stesse, per ciò solo, esulano d'un tratto dal mondo delle favole e passano in quello delle leggi biologiche. Questo argomento principe venne già svolto nelle mie pubblicazioni.

Ed ecco che ora la regola si ripresenta e s'impone anche per quanto riguarda i punti cutanei dell'Universo.

Lungo qualsiasi linea primaria di tipo longitudinale che circonda adunque il corpo umano in senso antero-posteriore o verticale, passando per i piedi in basso (linee assiali delle dita o interdigitali), per il tronco, gli arti superiori e il capo in alto, i 9 punti sui quali sono rappresentati i concetti che l'uomo ha dei corpi terrestri si ripetono, nello stesso ordine seriale, a distanza di 1 cm. all'incirca, che è quanto dire in ogni banda trasversale (Ved. Fig. 9). Si ripetono, diciamo, nello stesso ordine seriale, poichè, in ciascuna serie, al punto N. 1 delle *bestie* tien dietro, discendendo (a valle) il punto N. 9 o dei *suoni*, al punto N. 9 segue, salendo, il punto N. 1, e così via per tutta la lunghezza del corpo.

(1) L'esperimento è difficile.

Lo stesso fatto si verifica lungo le linee primarie di tipo trasversale (Ved. Fig. 9), che abbracciano ogni segmento corporeo (capo, tronco ed arti) con circuito chiuso, come anelli, e che lo suddividono in altrettanti metameri trasversali, della larghezza di circa 1 cm., mentre le linee surricordate lo dividono « *en bandes* », cioè in altrettanti metameri longitudinali, di tipo rizomerico.

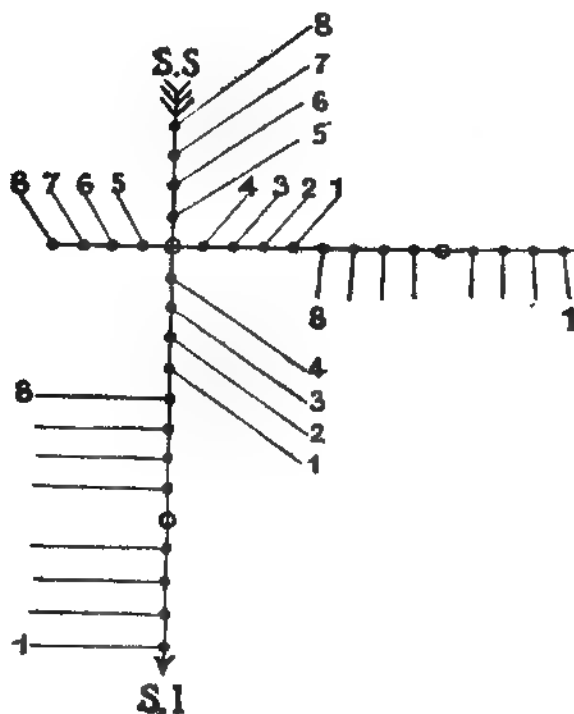


Fig. 9

La ripetizione seriale dei punti dell'Universo lungo ogni centimetro di linea primaria longitudinale e trasversale nell'emicorpo sinistro

S.S. = Segmento superiore del corpo.

S.I. = Segmento inferiore del corpo.

Punto N. 1 = Bestie, Punto N. 8 = Suoni. Come risulta dalla figura, i punti si ripetono nello stesso ordine seriale, così in senso longitudinale come in quello trasversale (cfr. il testo). La loro rappresentazione è qui schematica, perchè trattasi di punti intermedi, non di quelli principali.

IL RIFLESSO CUTANEO-PSICHICO

La carica di ogni punto cutaneo su cui è rappresentato un elemento della natura, o quella della corrispondente *placca cutanea*, praticata dall'esaminatore o dall'esaminato stesso (auto-ricerca), leggermente e superficialmente, mediante la punta di uno spillo faradico nel primo caso e mediante un cilindro adeguato (per es. un tappo di metallo) nel secondo, dopo qualche minuto risveglia le immagini corrispondenti nel cervello, che deve rimaner vuoto e passivo (1), del soggetto d'esperimento, il quale se ne sta seduto o disteso, nella massima calma, intento soltanto ad afferrare e a denunziare i fantasmi dello spirito che si presentano sul palcoscenico del suo teatro mentale.

1. - *Carica del punto (o della placca) (2) della zoologia*

All'esaminato si presentano delle immagini di bestie di ogni specie e di ogni grandezza: pulci, gatti, cani, buoi, animali feroci, ecc.

E' degno di nota il fatto, che, in questo caleidoscopio zoologico, gli animali compaiono agli occhi della sua mente *in serie*: le diverse formiche, le diverse mosche, i diversi ragni, i diversi uccelli, i diversi quadrupedi, ecc. Vedremo in seguito che questa *legge della presentazione in serie* vale anche per gli altri elementi naturali (per gli astri, per gli esseri umani, per le cose, per i minerali e per le piante, per le acque, per le luci e per i suoni).

Si direbbe che nel cervello umano gli engrammi di queste diverse immagini son quasi concatenati e catalogati in serie, come negli scaffali di una grande biblioteca (3) o di un grande museo.

(1) Questo, come si disse in passato, è lo stato in cui deve trovarsi il cervello dell'esaminato in tutte le ricerche sulle catene lineari del corpo e dello spirito, per lasciar transito ai messaggi automatici e subcoscienti liberati dalle cariche. Ved. Calligaris, *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.

(2) Ved. più innanzi.

(3) Si potrebbe anche dire, che il nostro cervello è un'immensa *discoteca*.

2. - *Carica del punto o della placca dell'astrologia* (1)

Davanti agli occhi della mente dell'esaminato si presentano gli astri nella loro diversa grandezza, la luna nelle sue diverse fasi, il sole nelle sue evoluzioni diurne, le comete nelle loro comparse fugaci, ecc.

3. - *Carica del punto o della placca dell'antropologia*

Si presentano al pensiero dell'esaminato esseri umani di tutte le razze e di tutte le sembianze: una moltitudine di gente.

4. - *Carica del punto o della placca della pragmatologia* (2) *o delle cose*

Il pensiero dell'esaminato si orienta e si fissa sopra oggetti che egli ha imparato a conoscere nella sua vita.

Anche in questo caso, come nel precedente, i diversi elementi sfilano in serie davanti alla sua mente: tutte le sedie di diversa forma, i tavoli di diversa grandezza, le bottiglie di diverso volume, i piatti di diversa forma, ecc.

5. - *Carica del punto collettore o della placca collettrice di tutti gli elementi dell'Universo*

L'esaminato diviene ansioso nella premura di eliminare dal suo pensiero gli elementi naturali di una specie per dar luogo a quelli di un'altra specie, che, gli uni dopo gli altri, gli passano davanti alla mente come in un rapido film.

6. - *Carica del punto o della placca della botanica e della mineralogia*

Si presentano immagini di piante, di fiori, di foreste, di campi verdeggianti, di giardini varopinti, ecc.

In primo tempo le piante compaiono in grande massa, in gran numero.

(1) Usiamo questo termine conferendogli il suo significato originale, proveniente dalla sua etimologia, e non quello poi attribuitogli e riguardante l'arte di predire il futuro mediante l'osservazione degli astri.

(2) *πραγμα* = cosa

In questo punto sono rappresentate, oltre alle immagini del regno vegetale, anche quelle del regno minerale: pietre, rocce, stalattiti e stalagmiti, cristalli, ecc.

7. - *Carica del punto o della placca dell'idrologia*

Si presentano visioni di ruscelli, di torrenti, di fiumi, di laghi, di mari, di cascate d'acqua, di gocce di pioggia, ecc.

8. - *Carica del punto o della placca dell'aria e della luce*

L'esaminato prova la sensazione della brezza, del vento, dello scirocco, ecc., perchè qui è rappresentata la *meteorologia*.

Oltre a ciò, vede i colori dell'arcobaleno, l'azzurro del cielo, il guizzo del lampo, luci di sole e raggi di luna, palpitare di stelle, chiarori di alba, rossori di aurora e di tramonto, bagliori di fiamme, di comete e di meteore, riflessi e tinte diverse della luce, crepuscoli e ombre della notte (1).

9. - *Carica del punto o della placca del suono*

L'esaminato è avvertito della carica di questo punto o di questa placca perchè ha una debole sensazione di rumore ne' suoi condotti uditivi. Continuando la carica, pare a lui di udire scroscio di tempesta, tuoni, fischiare di vento e stormire di fronde, imperversare di temporale, boati di terremoto, gorgoglio di fontane, murmure di ruscelli, rumore di onde marine o di cascate d'acqua, battito di pioggia cadente, scricchiolii, fremiti, ecc. (2).

LE RIPERCUSSIONI SOMATO-PSICHICHE DA CARICA DEI PUNTI DELL' UNIVERSO

Questi fenomeni di ripercussione motrice, sensitiva e psichica, ignoti al Sétchénoff quando, fin dal 1863, trattò dei *Riflessi del cervello*, al Bechterew quando scrisse il suo volume su

(1) Trattasi sempre di luci naturali. La luce artificiale è rappresentata sul corrispondente punto o sulla omonima placca dell'abbozzo o della *componente psichica*.

Annesso a questo punto delle luci c'è quello dei colori in natura.

(2) Idem c. a.

la *Reflessologia* (1), al Pawlow e al Kostyleff (2), nonché ad André-Thomas quando compose il suo bel libro su *Les Phénomènes de Repercussivité* (3), forse potranno apparire senza valore agli occhi di un critico poco sagace.

Quantunque il loro mondo sia ancor pieno di misteri, io invece penso che questi riflessi a piccole e a grandi distanze, somatici e psichici, racchiudano i più intimi segreti delle organizzazioni e delle specificazioni funzionali della macchina umana.

Ancor oggi, poichè siamo ai primi passi del lungo cammino, noi non siamo in grado di abbracciare con il nostro sguardo tutte le consonanze prefisse e tutti i raccordi prestabiliti in questo campo immenso ed infinitamente complicato della riflessologia somato-psichica, che contiene tutti i più complicati meccanismi del funzionamento del nostro organismo. Di mano in mano che procederemo nell'esplorazione, potremo sempre meglio afferrare il perchè di tutte queste occulte corrispondenze.

Per intanto possiamo dire, che ognuno di quei numerosissimi fenomeni di ripercussione a distanza che vengono suscitati nel corpo umano dalla carica dei diversi punti dell'Universo in ciascuna delle linee primarie longitudinali scaglionate nella mano e che qui sotto verranno catalogati, non si producono a caso ma hanno la loro ragion d'essere e trovano la loro spiegazione nei prefissi meccanismi e nelle prestabilite corrispondenze delle catene lineari del corpo e dello spirito.

Per aprire davanti agli occhi del lettore qualche piccola finestra che guarda su questo nuovo mondo della nostra organizzazione e dei nostri meccanismi, riportiamo pochi esempi che saranno rivelatori.

Carica del punto N. 6 (minerali e vegetali) sulla 2ª linea inter-digitale:

Disartria. La carica di questo punto richiama un punto della corteccia cerebrale nella zona del linguaggio (emisfero sinistro).

Ecomimia. Viene richiamato un punto della corteccia cerebrale vicinissimo al precedente.

(1) Ved. anche *La Psychologie objective*, Alcan, Paris 1913.

(2) *Le Mécanisme cérébrale de la pensée*, Alcan, Paris, 1914.

(3) Masson, Paris, 1929.

Torcicollo. Viene richiamato un punto della *subcortex superior*, sottostante a quello della disartria.

Carica del punto N. 5 (punto collettore) sulla linea assiale dell'anulare:

Flessione ed estensione delle ultime due dita della mano sinistra. Viene richiamato un punto della zona rolandica di destra.

Carica del punto N. 5 sulla IV^a linea interdigitale:

Stiramento della bocca verso destra. E' richiamato un punto della metà sinistra della base cerebrale ed un secondo punto della *subcortex inferior* nell'emisfero sinistro.

Incesso dondolante. Risponde un punto del midollo lombare.

Carica del punto N. 9 (punto del suono) sulla I^a linea interdigitale:

Impulso a camminare col tronco flesso. E' richiamato un punto del midollo dorsale.

Carica del punto N. 8 (punto dell'aria e della luce) sulla linea laterale:

Dolori trafittivi nella metà esterna dell'occhio destro. Risponde un punto nel centro della *basis cerebri* (1).

REAZIONI MOTRICI (2) PER CARICA DEI PUNTI DELL'UNIVERSO

La carica prolungata di ogni punto dell'Universo (punto centrale collettore) provoca delle risposte motrici, automatiche e istantanee, in questa o in quella parte del corpo.

Per lo più avviene il movimento vero e proprio, abbozzato o completo, ma qualche volta l'esaminato avverte soltanto l'impulso a compierlo.

Ecco quali sono questi riflessi motori che si liberano involontariamente dopo una carica protratta di ciascuno dei 9 punti, esattamente praticata con l'apice dello spillo faradico:

La carica del punto N. 1 (bestie) provoca la *flessione della mano*; quella del punto N. 2 (astri) il *sollevamento e l'abbassa-*

(1) Più numerose e differenti ripercussioni verranno studiate in avvenire, quando studieremo le organizzazioni di un *punto cutaneo*.

(2) Ora sappiamo che trattasi di quei riflessi (motori) da noi considerati come ripercussioni di *repère*.

mento del piede; quella del N. 3 (esseri umani) *l'incrocio delle braccia*; quella del N. 4 (cose) *la flessione del tronco*; quella del N. 6 (minerali e vegetali) *un tic labiale* con stiramento all'esterno degli angoli boccali e con sollevamento del corpo sulle punte dei piedi; quella del N. 7 (acqua) *una estensione a scatto della mano*; quella del N. 8 (luce) *un' istantanea lateropulsione*, e quella del punto N. 9 (suoni) *un' istantanea retroflessione del capo*.

La carica del punto intermedio N. 5, che è quello collettore, determina un *sussulto di tutto il corpo*.

Devesi inoltre far notare, che questi particolari riflessi motori si verificano, con qualche differenza, oltre che per la carica di un punto dell' Universo, anche per quella della concatenata placca cutanea (Ved. più innanzi).

Diciamo infine, che le dette risposte motrici (sempre istantanee ed automatiche) sono altresì proprie di quel piano del cervello (*cortex, subcortex superior, subcortex inferior, basis cerebri*) e di quel segmento del midollo spinale (*medulla cervicalis*) che, come abbiamo dietro veduto, è in rapporto con lo stimolato punto cutaneo dell' Universo.

LE CORRISPONDENZE SENSORIALI DEI PUNTI DELL' UNIVERSO

La carica di ogni punto dell' Universo esercita speciali ripercussioni sulla vista, sull'udito, sul gusto, sull'olfatto e sul tatto (1).

Vista.

La carica del punto N. 1 (punto delle bestie) aumenta la vista da lontano, specialmente per le cose piccole, e richiama un colore bleu chiaro (2); la carica del punto N. 2 aumenta la vista per il contorno dell'obbietto e richiama un color bianco con punti d'oro; la carica del punto N. 3 diminuisce la vista per il centro dell'obbietto e richiama un color verde cupo con venature d'oro; la carica del punto N. 4 aumenta la vista per il centro dell'obbietto e richiama un color celeste molto pallido, con ve-

(1) Risponde il punto della componente fisica.

(2) Ogni colore appare circondato come da un'aureola o da un alone avente la tinta propria della linea primaria.

La visione di ogni colore specifico da per sè sola fa vibrare il punto o la placca corrispondente.

nature di color marrone; la carica del punto N. 5 aumenta e diminuisce la vista successivamente, richiamando un color arancio molto chiaro, con striscie trasversali bianche; la carica del punto N. 6 dà emianopsia e richiama un color viola, con punti rossi; la carica del punto N. 7 dà ambliopia e richiama un color lilla, con macchie di color verde chiaro; la carica del punto N. 8 dà una visione monoculare migliore della binoculare (si vede meglio con l'occhio destro e con l'occhio sinistro in ordine alterno), e richiama un color marrone rossastro; la carica del punto N. 9 dà una visione migliore nell'oscurità che nella luce, con fotofobia, e richiama un color bleu e una tinta rosa.

Udito.

La carica del punto N. 1 fa percepire i rumori come se fossero squillanti; quella del N. 2 come se fossero bassi e interrotti; quella del N. 3 come se fossero tremolanti; quella del N. 4 come se fossero acuti; quella del N. 5 come se fossero ora forti ora deboli; quella del N. 6 come se fossero lontani; quella del N. 7 come se fossero vicinissimi; quella del N. 8 come se fossero cupi e forti; quella del N. 9 come se fossero intermittenti.

Olfatto.

La carica del punto N. 1 richiama l'odore dell'essenza di garofano; quella del N. 2 l'odore dell'essenza di bergamotto; quella del N. 3 l'odore di ortica; quella del N. 4 l'odore di alcool e di tintura di jodio; quella del N. 5 l'odore di lievito; quella del N. 6 l'odore di fiori di margherita; quella del N. 7 l'odore di pane bruciato; quella del N. 8 l'odore di giglio; quella del N. 9 l'odore di pece (1).

Gusto.

I diversi sapori che vengono richiamati per carica dei vari punti son quelli stessi propri degli elementi che emanano gli odori surricordati.

(1) A seconda delle diverse linee primarie sulle quali si effettua la carica dei punti, varia l'intensità e la continuità dell'odore.

Tatto.

La carica del punto N. 1 dà anestesia per tutti gli stimoli; quella del N. 2 dà ipersensibilità per il freddo; quella del N. 3 ipersensibilità per ogni superficie scabra; quella del N. 4 ipersensibilità per le superficie lisce; quella del N. 5 ipersensibilità per la discriminazione tattile; quella del N. 7 ipersensibilità per il freddo c. s.; quella del N. 8 ipersensibilità per ogni superficie pungente; quella del N. 9 ipersensibilità per il caldo.

L'IMMAGINE DI UN ELEMENTO DELL'UNIVERSO ASSUME LA SUA TINTA SENTIMENTALE DALLA NATURA DELLA PRIMARIA LONGITUDINALE

Lungo ogni linea primaria longitudinale son dunque proiettati i 9 punti dell' Universo, che si ripetono alla distanza di 1 cm. all' incirca.

Devesi però sapere, come già si disse, che l' immagine mentale di un elemento, richiamata dalla carica del punto corrispondente, pur rimanendo sempre la stessa, si presenta in una cornice diversa, vale a dire campeggia in uno sfondo sentimentale differente, secondo la natura propria della linea primaria sulla quale si porta lo stimolo (Fig. 10).

Avviene infatti, che, per es., la stimolazione del punto N. 1 (punto delle bestie) richiamerà, come si disse, sull'orizzonte mentale, dell'esaminato l'amore, il ricordo, l'odio, la confusione, il dolore, il piacere, la calma e l'emozione *inerenti alle bestie*, a seconda che la carica viene praticata rispettivamente sulla linea assiale del pollice, su quella dell'indice, sulla 2^a interdigitale, sull'assiale del medio, sulla 3^a interdigitale, sull'assiale dell'anulare, sulla 4^a interdigitale o sull'assiale del mignolo.

In altre parole, il significato funzionale della linea primaria longitudinale è quello che conferisce la prima tinta al quadro mentale nel cui centro sono rappresentate le bestie. Accadrà quindi, che durante la carica del punto N. 1, praticata sulla linea assiale del pollice, al soggetto d'esperimento si presenteranno immagini di bestie circondate da un'atmosfera di amorevolezza; durante la carica dello stesso punto, praticata sulla 2^a interdigitale, si presenteranno immagini di bestie verso le quali l'esaminato proverà un sentimento di odio; durante la carica praticata sull'assiale del mignolo egli vedrà delle bestie con un senso di paura, ecc.

IL RIFLESSO PSICO-CUTANEO

Come la carica di un punto cutaneo dell' Universo o quella della placca corrispondente (ved. più innanzi) richiama, nel cervello dell'esaminato, le immagini che vi sono concatenate (di bestie, di esseri umani, di cose, ecc.), così queste immagini mentali, se vengono volontariamente evocate nel mondo dello spirito e proiettate davanti agli occhi della mente, a loro volta sensibilizzano il punto cutaneo concatenato (1) e la placca vincolata, che perciò son reperibili da parte dell'esaminatore il quale opera con la punta dello spillo faradico sulla mano dell'esaminato nel primo caso, oppure con il martelletto metallico freddo in questa o in quella parte del suo corpo nel secondo. Io ho parlato in passato di queste corrispondenze reciproche e di queste correnti in doppia direzione (2).

Così, per es., mentre il soggetto d'esperimento richiama volontariamente immagini di bestie, l'esaminatore trova iperestetico il punto N. 1 (in ogni cm. di linea primaria longitudinale o trasversale di una mano) e la concatenata placca corporea, mentre invece trova iperestetico il punto N. 9 e la placca cutanea corrispondente quando l'esaminato stesso, nel silenzio del suo spirito, richiama rumori di fronde che stormiscono al vento, di cascate d'acqua che s'infrange sulle rocce, di folgori che si scaricano nel cielo, ecc. (rumori naturali).

Lo stesso fatto si verifica per gli altri punti intermedi (e per le concatenate placche cutanee), quando la coscienza dell'esaminato ha il suo punto di mira diretto verso gli altri obbiettivi naturali (astri, esseri umani, cose, terra e piante, acqua e luce).

Quando si pratica l'esperimento invitando l'esaminato a pensare all'obbietto, poichè la visione è soltanto abbozzata, conviene fare la ricerca con lo spillo faradico sulla marginale esterna che è quella della componente psichica la quale resta maggiormente sensibilizzata, mentre quando lo s'invita a *contemplare* direttamente l'obbietto stesso, conviene farla sulla marginale interna, che è quella della componente fisica, cioè della naturalezza.

(1) La ripercussione avviene sul punto della componente psichica.

(2) Ved. Le catene lineari secondarie, ecc., cit.

La ricerca deve praticarsi sulla prima marginale anche quando s'invita l'esaminato a guardare delle figure di animali, di astri, di uomini, di oggetti, di piante, ecc. (Ved. la lettura del pensiero).

L'IMMAGINE DI UN ELEMENTO DELL'UNIVERSO ASSUME LA SUA TINTA SENTIMENTALE ANCHE DALLA NATURA DELLA LINEA PRIMARIA TRASVERSALE INCROCIANTE LA LONGITUDINALE

Ripetiamo: non è soltanto la linea primaria longitudinale su cui si opera quella che conferisce — sempre per prima (1) — la sua tinta sentimentale al quadro dell'elemento naturale, ma anche la linea primaria trasversale entra in gioco per portare, ai diversi livelli della longitudinale, cioè ogni cm. circa, il suo contributo sentimentale (Fig. 10).

Infatti, a seconda che la linea primaria longitudinale viene colpita nella zona trasversale propria dell'amore, della memoria, dell'odio, della confusione, del dolore, del piacere, della calma e dell'emozione, l'esaminato contemplerà, nel teatro del suo spirito, l'impegnato elemento dell'Universo sotto questa o quella luce sentimentale (2).

Così avviene, per es., che la carica del punto N. 3 (punto degli esseri umani), praticata in un segmento di linea assiale dell'indice, nella zona trasversale del dolore, evocherà nella mente dell'esaminato *ricordi di esseri umani in attitudini dolorose*.

Così avviene, per es., che la carica del punto N. 4 (punto delle cose), praticata in un segmento di linea assiale del pollice, nella zona trasversale dell'emozione, richiamerà alla mente dell'esaminato oggetti che gli si presentano come *circonfusi da un sentimento d'amore emozionante*. Il primo (sentimento amoroso) sarà quello che verrà più facilmente compreso dal suo spirito, ma in un secondo tempo, continuando la carica, egli potrà accorgersi che un nuovo elemento (quello emotivo) si associa a rendere emozionante quel suo vago sentimento amoroso che circonda l'elemento fisico (oggetto) come di un'aureola psichica.

(1) Questa legge che comanda la prevalenza, nel tempo, della linea longitudinale su quella trasversale, venne da noi già resa nota (Ved. *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, cit.).

(2) Basterà soltanto accennare alla possibilità di alcune variazioni nelle diverse bande, prodotte da cariche di linee terziarie e di altre linee specifiche che impareremo a conoscere.

Ne consegue quindi, che la carica di ogni punto dell' Universo, in quanto il punto stesso è in balia di correnti psichiche longitudinali e trasversali, lo presenta sul palcoscenico mentale di chi si presta all'esperimento non già come un obbietto inerte per sè stante, ma come un *quéd* illuminato da due luci e vivificato da due anime, che son quelle della linea primaria longitudinale e della trasversale che l'incrocia (1).

Abbiamo già detto, ed ora ripetiamo, che fra queste due correnti è sovrachante la prima, cioè quella che fluisce in senso longitudinale come un lungo torrente nel suo alveo, mentre dà effetti secondari e tardivi la seconda, che è quella di un canale che s' immette in direzione trasversale nelle acque del torrente.

Consideriamo più da vicino queste specificate differenziazioni:

1. — LUNGO L'ASSIALE DEL POLLICE.

La carica del punto N. 1 delle bestie.

Praticata a livello della banda trasversale dell'amore richiama, alla mente dell'esaminato, gli animali più amabili (2); a livello della banda trasversale dell'oblio, con immagini sfuggenti; a livello della trasversale della memoria, con ricordi; a livello della banda trasversale dell'odio, con odio; a livello della banda trasversale dell'associazione, con immagini confuse; a livello della banda trasversale del dolore, con melanconia; a livello della banda trasversale del piacere, con allegria; a livello della banda trasversale della calma, con calma; a livello della banda trasversale dell'emozione, con emozione; a livello della banda laterale del corpo, con immagini dissociate di animali (Vcd. Fig. 10).

La carica del punto N. 2 degli astri.

Praticata lungo il dito agli stessi livelli della precedente e con eguale successione seriale richiama immagini — sempre amorose — degli astri più amabili (3), di quelli più sfuggenti, con ricordi, con odio, con confusione, con melanconia, con piacere, con calma, con emozione (comete!) e con immagini dissociate di astri.

(1) Venero da noi già prese in esame in passato queste due correnti incrociantsi (Ved. Introduzione alla lettura del pensiero, *Archivio Generale di Neurologia, Psichiatria e Psicanalisi*, 1929, fasc. I, cfr. Fig. N. 5).

La colpa non è nostra se i fenomeni in natura sono complicatissimi, come risulta da questi esperimenti. Osserviamo però, che questa complicazione è logica.

(2) Per l'esaminato.

(3) Per es. la Luna, l'astro d'argento amico degli amanti.

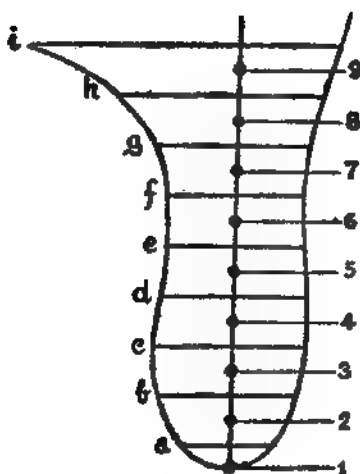


Fig. 10.

La tinta sentimentale dell'immagine di un elemento dell'Universo data dalla natura della linea primaria longitudinale

Dito pollice sinistro con la sua linea assiale e le linee primarie trasversali: *a* = linea dell'amore, *b* = dell'oblio, *c* = della memoria, *d* = dell'odio, *e* = dell'associazione mentale, *f* = del dolore, *g* = del piacere, *h* = del sonno, *i* = dell'emozione.

1-2-3-4-5-6-7-8-9 = I punti delle bestie in ogni banda trasversale.

La carica di ogni punto richiama sempre alla mente dell'esaminato *immagini amorose di bestie*, che però si presentano illuminate anche da un'altra tinta sentimentale diversa a seconda del valore funzionale proprio di ogni banda trasversale incrociante quella longitudinale.

I punti non stanno in realtà nel mezzo della linea, come risulta da questa figura schematica, ma lungo una sua marginale (cfr. il testo).

La carica del punto N. 3 degli esseri umani.

Idem c. s.: Gli esseri umani più amabili, più sfuggenti, con ricordi, con odio, con immagini confuse, con dolore, con piacere, con calma, con emozione e con immagini dissociate, ma sempre sopra uno sfondo amoroso.

La carica del punto N. 4 delle cose.

Idem c. s.: Le cose più amabili, più sfuggenti, con ricordi, le cose più odiose, immagini confuse di cose, cose melanconiche, piacevoli, con calma, con emozione, immagini dissociate di cose a seconda della linea trasversale incrociante la longitudinale del pollice, che, per di più e per prima, conferisce sempre al quadro una tinta amorosa.

La carica del punto N. 5, collettore di tutti gli elementi dell' Universo.

Idem c. s.: Tutti gli elementi più amabili, più sfuggenti, ecc.

La carica del punto N. 6 dei minerali e dei vegetali.

Idem c. s.: Le terre, i minerali, le piante più amabili, più sfuggenti (per es. vedute nel crepuscolo), ricordi inerenti, con odio, immagini confuse di questi elementi, elementi più melanconici (crisantemi, salici piangenti, cipressi, luoghi desolati, panorami melanconici, panorami invernali, minerali di color nero, ecc.), piacevoli, calmanti (piante immobili), emozionanti, immagini dissociate di questi elementi (linee trasversali), con un sentimento fondamentale di amore (linea longitudinale del pollice)

La carica del punto N. 7 delle acque.

Idem c. s.: Le acque più amabili (laghi ameni, mari, ruscelli, ecc.), più morte (lagune), con ricordi, le più irritanti (mare mosso), immagini confuse di acque, le acque più melanconiche, piacevoli, calme (stagni), emozionanti (mare in tempesta, cascate), immagini dissociate di acque (linee trasversali), sempre con amore (linea assiale del pollice).

Carica del punto N. 8 dell'aria e della luce.

Idem c. s.: Le luci più simpatiche, luci spegnentisi, luci in rapporto con ricordi, luci irritanti, contrastanti (ma sempre amabili), luci confuse, luci melanconiche (crepuscolo della sera), allegre (luci di primavera), luce morente o nebbia, luce emozionante, immagini dissociate di luci.

Carica del punto N. 9 dei suoni.

Idem c. s.: I suoni più melodiosi, morenti, con ricordi, irritanti, confusi, melanconici, lieti, cantilene (banda del sonno!), rumori nel silenzio, suoni emozionanti, immagini dissociate di suoni, a seconda della linea trasversale incrociante la longitudinale o assiale del pollice, che conferisce costantemente la sua tinta amorosa a tutti i quadri, c. s.

2. — LUNGO LA 1^a INTERDIGITALE.

Carica del punto N. 1.

Idem c. s.: Gli animali più sfuggenti, più lontani o più dimenticati, con un sentimento di amore, con ricordi, con odio, con confusione, con dolore, con piacere, con calma o sonnolenza, con emozione, con immagini dissociate a seconda che il punto N. 1 viene caricato in questa o in quella banda trasversale incrociante la 1^a interdigitale.

Carica del punto N. 2.

Idem c. s.: Gli astri più sfuggenti, lontani o dimenticati, con un sentimento diverso c. s., cioè con amore, con ricordi, con odio, con immagini confuse, con dolore, con piacere, con calma, con emozione e con immagini dissociate, a seconda che il punto N. 2 viene caricato in una banda trasversale corrispondente.

Carica del punto N. 3.

Idem c. s.: Gli esseri umani più sfuggenti, più lontani o più dimenticati, con un sentimento diverso c. s., a seconda che il punto N. 3 viene caricato nelle varie bande trasversali.

Carica del punto N. 4.

Idem c. s.: Le cose più sfuggenti, più lontane o più dimenticate, con tinte sentimentali diverse, c. s., a seconda che il punto viene stimolato nelle varie bande trasversali.

Carica del punto N. 5.

Idem c. s.: Tutti gli elementi dell'Universo più sfuggenti, più evanescenti, più lontani o più dimenticati, con tinte sentimentali diverse c. s., a seconda che il punto viene eccitato nelle varie bande trasversali (incrocianti la 1^a interdigitale).

Carica del punto N. 6.

Idem c. s.: Tutti i minerali e i vegetali più lontani o più dimenticati, con tinte sentimentali diverse c. s., a seconda che il punto viene colpito nelle varie bande trasversali.

Carica del punto N. 7.

Idem c. s.: Tutte le acque più lontane, più sfuggenti o più dimenticate, con tinte sentimentali diverse, a seconda che il punto viene colpito in questa o in quella banda trasversale.

Carica del punto N. 8.

Idem c. s.: Tutte le luci più pallide, con tinte sentimentali diverse, a seconda che il punto viene aggredito nelle varie bande trasversali (amabili, languide, con ricordi, più irritanti, più confuse, più melanconiche, più allegre, ecc.).

Carica del punto N. 9.

Idem c. s.: Tutti i suoni più lontani, con tinte sentimentali diverse, a seconda che il punto viene colpito nelle varie bande trasversali (melodiosi, morenti, con ricordi, irritanti, confusi, melanconici, allegri ipnotici, emozionanti, ecc.).

3. — LUNGO L'ASSIALE DELL' INDICE.

Carica del punto N. 1.

Id. c. s.: Ricordo di bestie con sentimento di amore, di odio, con confusione, con dolore, con piacere, ecc., a seconda della banda trasversale in cui il punto è caricato.

Carica del punto N. 2.

Id. c. s.: Ricordo inerente agli astri, con sentimenti diversi c. s.

Carica del punto N. 3.

Id. c. s.: Ricordo inerente ad esseri umani, con sentimenti diversi c. s.

Carica del punto N. 4.

Ricordo inerente a cose, con sentimenti diversi, c. s.

Carica del punto N. 5.

Id. c. s.: Ricordo inerente a tutti gli elementi dell' Universo, con sentimenti diversi, c. s.

Carica del punto N. 6.

Ricordo inerente a minerali e a piante, con sentimenti diversi, c. s.

Carica del punto N. 7.

Id. c. s.: Ricordo inerente all'acqua, con sentimenti diversi, c. s.

Carica del punto N. 8.

Ricordo inerente alla luce, con sentimenti diversi, c. s.

Carica del punto N. 9.

Ricordo inerente al suono, con sentimenti diversi c. s.

4. — LUNGO LA 2^a INTERDIGITALE.

Carica dei punti N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Id. c. s.: Immagini odiose riguardanti rispettivamente bestie, astri, esseri umani, cose, tutti gli elementi dell'Universo (punto N. 5), minerali e piante, acque, luci e suoni, con quella tinta sentimentale associata (amorosa, dolorosa, piacevole, ecc.) che viene conferita dalla banda trasversa a livello della quale il punto dell'Universo viene caricato.

5. — LUNGO L'ASSIALE DEL MEDIO.

Carica dei punti N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Id. c. s.: Immagini confuse di bestie, di astri, di esseri umani, di cose, ecc., con in più quella tinta sentimentale che viene conferita dalla banda trasversa, c. s.

6. — LUNGO LA 3^a INTERDIGITALE.

Carica dei punti N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Id. c. s.: Immagini dolorose di bestie, di astri, di esseri umani, di cose (1), di minerali, di piante, ecc., con quella tinta sentimentale accessoria conferita dalla banda trasversale, c. s.

(1) *Sunt lacrymae rerum!*

7. — LUNGO L'ASSIALE DELL'ANULARE.

Carica dei punti N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Id. c. s.: Immagini piacevoli di bestie, di astri, di esseri umani, di cose, di minerali, di piante, di acque, di luci e di suoni, con quella tinta sentimentale accessoria conferita dalla banda trasversale, c. s.

8. — LUNGO LA 4^a INTERDIGITALE.

Carica dei punti N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Id. c. s.: La calma e il sonno in rapporto alle bestie, agli astri, agli esseri umani, alle cose, a tutti gli elementi dell'Universo. ecc., con quella tinta sentimentale accessoria conferita dalla banda trasversale.

9. — LUNGO L'ASSIALE DEL MIGNOLO.

Carica dei punti N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Id. c. s.: L'emozione in rapporto agli animali, agli astri, agli esseri umani, ecc., con una speciale tinta sentimentale, c. s.

10. — LUNGO LA LINEA LATERALE DEL CORPO (LATERALE DI TUTTE LE DITA).

Carica dei punti N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Id. c. s.: Immagini dissociate (1) di animali, di astri, di esseri umani, di cose, ecc., con tinta sentimentale diversa, c. s.

PALLIDI RIFLESSI DELLE LINEE SECONDARIE E TERZIARIE

Abbiamo dunque imparato, che la rappresentazione di un elemento dell'Universo, richiamata alla mente umana dalla carica adeguata del punto corrispondente, è circonfusa da due tinte sentimentali: quella propria della linea primaria longitudinale che è precoce nella sua comparsa nonchè prevalente nel suo valore, e quella connessa con la banda della linea pri-

(1) Frammentarie, parcellari.

maria trasversale, incrociante la prima, che è più tardiva nel suo presentarsi e più debole nel suo effetto.

Ma non basta. Non dobbiamo dimenticare, che la zona trasversale in cui agisce il nostro stimolo, zona anulare che ha l'altezza di circa 1 cm., è percorsa da linee di 2° ordine che abbiamo già studiate e che stanno in rapporto con sentimenti secondarii (inerenti all'amor sessuale, alla famiglia, alla patria, all'umanità, alla società, alla natura, all'arte e al lavoro), nonché con interposte linee terziarie che studieremo in un prossimo libro.

Orbene, dubbio non c'è, che, oltre al sentimento generale (di amore, di odio, di dolore, ecc.), anche un pallido riflesso di sentimento speciale (inerente alla famiglia, alla patria, ecc.) deve illuminare il quadro in cui campeggia l'elemento dell' Universo evocato dalla carica del punto concatenato, sentimento speciale che dev'essere diverso a seconda del livello in cui il punto stesso è localizzato nel centimetro lineare della zona trasversale, vale a dire a seconda della natura della linea secondaria o terziaria che transita in sua corrispondenza (1).

E poichè già ci risulta, dalle nostre ricerche, che, in ogni zona trasversale, la linea secondaria collegata con l'amore sessuale sta in alto (a monte) e quella collegata con il lavoro sta in basso (a valle), *a priori* noi possiamo predire che l'evocazione dei *suoni* naturali, per carica del punto N. 9, avrà riflessi d' *istinto sessuale* e che l'evocazione delle *bestie*, per carica del punto N. 1, avrà riflessi mentali inerenti al concetto di *lavoro*, mentre l'evocazione degli intermedi elementi dell' Universo sarà illuminata, in ordine scalare, dai restanti sentimenti secondari (inerenti alla famiglia, alla patria, all'umanità, ecc.).

Consideriamo ora i diversi disturbi, consistenti in ripercussioni somato-psichiche, che la carica di ognuno dei 9 punti dell' Universo, a cominciare col N. 1 (punto degli animali) e a finire col N. 9 (punto dei suoni naturali), praticata con lo spillo faradico lungo ogni centimetro di linea longitudinale primaria di una mano (2) (assiale o interdigitale) produce nell'esaminato.

Devesi avvertire che queste cariche si fanno sul filamento centrale della linea primaria, cioè sui punti collettori della componente fisica e di quella psichica di ogni elemento dell' Universo.

(1) I punti dell' Universo non si trovano esattamente sul decorso delle linee secondarie trasversali, ma in loro vicinanza.

(2) O di qualsiasi altra parte del corpo.

Come diremo nelle pagine seguenti, queste ripercussioni variano a seconda che la carica di una serie dei punti dell' Universo viene praticata sulle differenti linee primarie longitudinali (assiali delle dita o interdigitali).

I DISTURBI PRODOTTI DALLA CARICA DEI PUNTI DELL' UNIVERSO

Ripercussioni somato-psichiche

Trattasi, in ultima analisi, di ripercussioni di repère, come vennero da noi chiamate nelle nostre pubblicazioni.

Il numero di questi riflessi che si producono nella sfera motrice, sensoriale o psichica è in realtà grandissimo per carica di qualsiasi sistema cutaneo (un punto, una linea, una placca, un campo, ecc.), ma noi ci limitiamo sempre a considerarne soltanto pochi, e più precisamente quelli che vengono denunziati dal nostro esaminato. In realtà però, molti altri — oltre ai primi — possono venir accusati dai diversi soggetti d'esperimento, ognuno dei quali avverte questi o quelli per primi.

La linea assiale del pollice

Ripercussioni di repère:

N. 1. (punto degli animali). - Sensazione di calore nel capo — respiro interciso — tachicinesia — intoppi psichici — manierismi.

N. 2. (punto degli astri). - Sudorazione — crisi vasomotorie — spasmo del diaframma — incesso dinoccolato — perplessità.

N. 3. (punto degli esseri umani). - Sensazione di caldo e di freddo nelle mani (talora cianosi ungueale) — tic facciale — spasmo del muscolo frontale — sapore dolciastro di sangue — paura delle cose profonde (per es. dei pozzi).

N. 4. (punto delle cose). - Sensazione di gonfiore dello stomaco e talora pirosi — salivazione — tremore della gamba sinistra — desiderio di distendersi — piacere di dondolare il capo.

N. 5. (punto collettore). - Sensazione di formicolio sul corpo — dolore nella metà destra del collo — causalgia nel colon trasverso — senso di trafittura nella palma delle mani — strabismo — ecolalia.

N. 6. (punto dei minerali e dei vegetali). - Derobement des jambes — dondolio del corpo — vertigine e mal di mare — riso spastico — paura.

N. 7 (punto delle acque). - Sensazione di pelle morta nella faccia anteriore del collo — senso di peso sul torace — parestesie labiali.

N. 8. (punto delle luci). - Digrignamento dei denti — brividi — dolore al dorso — impulso ad inclinare la spalla destra — gravedo palpebrarum — amaro in bocca — desiderio di domandare prestiti.

N. 9. (punto dei suoni). - Sete e desiderio di cose acide — dolori renali — vertigo obnubilas — desiderio di imprestare.

Prima linea interdigitale

N. 1. - Senso di stringimento nelle tempie — senso di chiodo al vertice del capo — senso di battito generale — aumento della vista per le cose lontane e diminuzione per le vicine — paura delle persone note — impressione di essere toccati o chiamati da qualcuno.

N. 2. - Cefalea — senso di ammortimento delle cosce e di freddo nell'interno — senso di puntura in diverse parti del corpo — dolore stringente nei tendini di Achille — iperestesia per le vesti — dolori nel cuoio capelluto — trascuranza delle cose.

N. 3. - Senso di tumefazione della lingua con parola impastata — rattappimento degli arti superiori — flessione dell'antibraccio destro sulla faccia, come per nasconderla — rumore di cicale negli orecchi — dolore nel due denti canini e in quelli situati al di dietro, nell'emifaccia sinistra — endofasia difficoltà.

N. 4. - Epatalgia — senso d'indurimento dell'addome — bradicinesia — istinto di conservare ogni cosa.

N. 5. - Senso di leggerezza del corpo — radicologie lungo gli arti superiori e talora anche nel torace — impulso a muovere il capo in tutte le direzioni — impulso a camminare in modo disordinato — tosse e starnuto — pollachiuria — impulso alla gesticolazione enfatica.

N. 6. - Prurito a placche — chiazze eritematose sulla pelle — pelle d'oca — senso d'intoppo esofageo — dolore lungo la faccia esterna dell'arto inferiore sinistro — cardiopalmo, sussulti e angoscia, con senso di peso sul capo — senso di ghiaccio in bocca e nei bulbi oculari — algie nelle articolazioni metacarpo-falangee della mano sinistra, con sensazione di bracciale al polso — piacere di distruggere.

N. 7. - Senso di formicolio nella nuca e di peso nello stomaco — sensazione di tremore e di debolezza nelle gambe — causalgia irradiantesi dal braccio sinistro all'emifaccia — senso di strettura ai lombi, che ostacola l'incasso — impulso a canzonare la voce degli altri.

N. 8. - Tendenza del capo a cadere verso destra — occhi fissi — impulso a sollevare la punta dei piedi nell'incasso — clonie nell'emiparso superiore — contrattura dei muscoli della faringe — epifora — senso di tumefazione nel dorso — algia nella faccia anteriore della gamba

destra — senso di calore in bocca — senso di bruciore nel braccio e nel fianco di destra — senso di narici chiuse — malessere generale e dolori contusivi — desiderio di rimanere nel silenzio.

N. 9. - Sensazione di taglio orizzontale nella fronte, a tutto spessore — senso d'intoppo nell'interno del cuore — senso d'insufficienza del polmone destro — ambliopia a destra — algie pulsanti, a placche, sul dorso del piede sinistro — sensazione di stiramento dai calcagni al cervello — impulso a camminare col tronco flesso — insonnia — mania per tutti gli oggetti lucenti.

Linea assiale dell'indice

N. 1. - Zona parestesica dell'angolo esterno dell'occhio sinistro fin dietro l'orecchio — rigidità dei muscoli facciali — ipertonìa del braccio e ipotonia dell'antibraccio sinistro — predilezione per i suoni acuti.

N. 2. - Algie nella faccia laterale dei due fianchi — spasmi delle gambe nell'incasso — leggero tremore nella bocca — mania di aver sempre freddo.

N. 3. - Rigidità degli arti inferiori e tremore dei superiori — algia a placca nella metà sinistra del collo e nel mezzo dello sterno — nistagno orizzontale — mania di veder colori sempre differenti.

N. 4. - Sensazione di fame e di vuoto allo stomaco — movimenti peristaltici nella metà destra dell'intestino — irrequietezza in posizione seduta — curiosità di conoscere ciò che c'è nel centro delle cose.

N. 5. - Sensazione di calore vampante — caduta del capo in avanti — catatonìa — dispnea — pirofobia — cecità psichica.

N. 6. - Ronzio nell'orecchio destro con lateropulsione verso destra — senso di morsa nell'interno della gamba sinistra — allucinazioni visive — perdita della cognizione del tempo e del luogo.

N. 7. - Sensazione di peso nel fianco sinistro, fra il cuore e la milza — sensazione di morsa intestinale — disritmie cardiache — senso di freddo o di caldo ai piedi — senso di fascia al collo — desiderio di veder sempre duplicati.

N. 8. - Dolore di gola — idrofobia — spasmi della mandibola — sapore salato — abbacinamento — paura di restare isolati.

N. 9. - Sensazione di peso e di spinta al dorso — impulso a mordersi la guancia sinistra — paura di tutte le cose piccole — ansia durante qualsiasi lavoro.

Seconda linea interdigitale

N. 1. - Sete — salvazione — algie nelle articolazioni tibio-astragaliche e nei denti incisivi superiori — starnuto — idea che tutte le cose s'ingrandiscano.

2. - Senso di costrizione alla gola — ipertermia — placca parestesica nella metà dell'occipite — dolori nelle gengive della metà destra della mandibola — mania del perché.

N. 3. - Senso di ammortimento nell'articolazione della coscia sinistra — pulsazione epigastrica — ambliopia a sinistra con eritropsia — raffreddamento del padiglione auricolare destro — tremore del 2° e del 5° dito della mano destra — impressione che la metà destra del volto sia ingrandita — *dismorfofobia*.

4. - Balzo del ginocchio destro — spasmo muscolare nel fianco destro — mania che gli esseri inanimati sieno animati.

N. 5. - Sensazione di corrente elettrica lungo il corpo — blefaroclono a sinistra — respiro di Cheyne-Stokes — impulso a muovere l'arto superiore sinistro — impressione di avere 5 arti — idee fisse.

N. 6. - Disartria — torcicollo a destra — dolori nel dito medio e in quello anulare del piede destro — impulso ad imitare gli atteggiamenti più che i gesti degli altri — impressione che tutte le parole siano nuove.

N. 7. - Dolori nei denti incisivi inferiori — torcicollo a sinistra — disturbi uditivi a sinistra — incenso con arti inferiori rigidi — dilatazione delle narici — dolori in un segmento inferiore della milza — paura di tutto ciò che corre.

N. 8. - Dolore nel centro dei bulbi oculari — caduta del capo all'indietro — calori vampanti in faccia — sensazione di gocce urenti e cadenti sul corpo — astenia di alto grado — idea che tutto si dilati e si espanda.

N. 9. - Movimenti automatici delle labbra — dolore nel gomito destro e lungo la metà destra della mandibola — Insensibilità delle mani — sensazione di gelo al dorso — emitemore sinistro — dolore nell'articolazione della coscia sinistra — rigidità delle gambe con senso di formicolio — persistenza delle immagini di cose.

Linea assiale del dito medio

N. 1. - Sensazione di morso nelle dita della mano sinistra — flessione a scatto con contrattura del pollice sinistro — dolori nell'ascella destra — radicolalgia nella faccia interna della gamba destra — impulso a cercar paragoni fra le cose piccole.

N. 2. - Algia nella metà destra del collo — rigidità della spalla sinistra — placca iperestesica sulla rotula destra o sul dorso del polso sinistro — sbadataggine per tutte le cose che si muovono.

N. 3. - Senso di bruciore lungo l'esofago — senso di tumefazione del colon trasverso — movimenti obliqui dei piedi durante il cammino — prudenza nel dire una cosa.

N. 4. - Placca parestesica lungo la colonna dorsale — senso di morsa nello sterno — senso di tumefazione del cuore — spasmi nella gamba destra — mania di paragonare fra loro le cose grandi e alte.

N. 5. - Senso di freddo nell'emicorpo anteriore e di caldo nel posteriore — vertigo girans (in senso antero-posteriore) — placca parestesica sull'epigastrio — impulso a distendersi — mania di contare (*aritmomania*).

N. 6. - Tremore della spalla sinistra — flessione ed estensione dei piedi — *derobement des jambes* — spasmo di flessione dei due diti anulari — senso di soffocamento — paura di soffocare.

N. 7. - Flessione dorsale dei due alluci — tremore delle guancie — in posizione seduta, tendenza a cadere all'innanzi — tendenza a mordersi la lingua, le labbra e le dita — tendenza a parlare (e a pensare) per perifrasi.

N. 8. - Nell'incasso, la gamba destra fa passi più lunghi — tic del capo verso sinistra — dolori a cintura — senso di strozzamento — rigidità dei bulbi oculari — tendenza all'enfasi.

N. 9. - Radicolalgia nella faccia anteriore dell'antibraccio destro — senso di cappa al vertice del capo e di pressione alle piante dei piedi — tendenza a posizioni difettose del corpo — senso di pelle scorticata sul dorso della mano destra — voce nasale — affabilità esagerata verso determinate persone.

Terza linea interdigitale

N. 1. - Movimento rapido dell'antibraccio destro, come per battere — cardiopalmo — tendenza a parlare a denti stretti — movimenti automatici nella muscolatura del fianco destro — spasmo del sopracciglio sinistro — senso di ambascia e fame d'aria — tendenza a ripetere due volte la stessa parola (*palilalia*).

N. 2. - Sensazione di puntura nella faccia anteriore della base toracica — bolo sopra-epigastrico — senso di orticazione nel lato interno dell'antibraccio destro — ossessione per molti colori riuniti.

N. 3. - Dolore nell'ipocondrio destro — errori e intoppi nei movimenti — senso di formicolio in gola — impulso ad estendere gli arti inferiori — impulso a mordere — spasmi estensori della mano sinistra, seguiti da crampo nella mano destra — impulso a compiere movimenti automatici — *bradipsichia* e *bradilalia* — tendenza a fare esclamazioni.

N. 4. - Senso di morsa nella sura sinistra — algia nella faccia anteriore della metà inferiore della coscia destra — senso di morsa alla superficie del cervello — nell'incasso, tendenza ad irrigidire il tronco e gli arti inferiori, muovendo rapidamente gli occhi e gli arti superiori — *Chute en statue*. — Tendenza a sviluppare concetti intorno ad alcuni obbetti, specialmente sulle loro forme — idea di aver deformata la mano sinistra.

N. 5. - Freddo nel dorso — sussulti e movimenti involontari del capo.

N. 6. - Sensazione di aver la lingua paralizzata — l'esaminato ode come forti i suoni deboli e viceversa, percepisce come piacevoli quelli spiacevoli e viceversa, vede belle le cose brutte e viceversa, percepisce come piacevoli i sapori e gli odori spiacevoli e viceversa, come lisce le cose ruvide e viceversa, come calde le cose fredde e viceversa (con algie nell'organo sensoriale corrispondente) — algia nella faccia posteriore dell'emitorace sinistro, nel respiro — mania di far minacce.

N. 7. - Sussulti, specialmente nelle gambe, in decubito orizzontale — impulso a muovere gli occhi in tutte le direzioni, come per scherzare — senso di euforia nella metà superiore del corpo — idea di essere sicuri di tutto.

N. 8. - Mano destra in attitudine simile a quella di un violinista — disturbo visivo che mostra due oggetti eguali di tinta diversa (una chiara e una scura) — dolore nelle gengive della metà destra dei denti superiori — impulso a toccare una spalla col mento — brividi con sussulto — mania di vedere l'impossibilità in tutte le cose possibili che vengono eseguite.

N. 9. - Impulso a serrare i denti della metà sinistra delle arcate — dolore nel moncone della spalla sinistra — parestesie pulsanti nella nuca — acquolina in bocca — contrattura in estensione delle prime 3 dita della mano destra, oppure accavallamento del 3° sul 2° dito della stessa mano — mania che le cose lisce abbiano dei rilievi e dei sollevamenti.

Linea assiale dell'anulare

N. 1. - Sensazione di chiodo sotto la lingua — clono del mignolo sinistro — nell'incasso, la gamba destra compie dei movimenti di circumduzione — nella stazione eretta, il tronco s'inclina all'indietro e verso sinistra — retroflessione del tronco e sollevamento degli arti superiori, come per parare un pericolo — mal di mare con vertigine — introflessione del pollice destro ed estroflessione del pollice sinistro — nictofobia e paura delle ombre.

N. 2. - Dolori urenti nella faccia interna della coscia sinistra — dolori nella vescica urinaria e sotto la scapola destra — sensazione di protrusione del labbro superiore — linguaggio a specchio, cioè impulso a pronunciare le frasi incominciando dall'ultima parola — sensazione di camminare su lame di coltello — mania di aver corpi estranei dentro le mani e tendenza a contemplare le mani degli altri.

N. 3. - Dolori nel colon traverso — sensazione che tutti i visceri siano ingranditi e spostati verso destra — paura del color bianco.

N. 4. - Sensazione che tutte le articolazioni del corpo si rigonfino — dolore attraverso il mento — impulso a ruotare gli occhi in alto e a sinistra, rapidamente — iperestesia facciale — causalgia in corrispondenza del midollo dorsale — contrazione del muscolo sterno-cleidomastoideo di sinistra — rinorragia a destra — sfiducia in se stessi e valutazione esagerata degli altri.

N. 5. - Contrattura in estensione delle ultime due dita della mano sinistra, che poi si flettono — dolori nella faccia palmare delle dita delle mani — placca parestesica nell'emifaccia e nel collo, a sinistra — accenno all'arco di cerchio — clonie nella mucosa delle guance — mi-driasi — inerzia e apatia per la lettura, con senso di fastidio vedendo gli altri leggere.

N. 6. - Dolori lungo le creste delle tibie e nelle natiche — tremore nel moncone della spalla destra e nella metà destra del collo — sbandiglio forzato — bisogno d'inclinare il capo sopra un braccio — algia

nella regione pettorale sinistra — cefalea con senso d'intoppo gastrico — mania di far confusione nello spiegare e nel lavorare, con piacere di far dispetto.

N. 7. - Senso di costrizione nel piede destro — senso di costrizione alla radice del naso — sensazione di avere un chiodo infisso nelle mani e nei piedi, una corona di spine intorno al capo e specialmente sulla fronte, delle ferite da colpi di lancia in diverse parti del corpo con sudori diffusi, chiazze bianche, rosse o gialle, oppure gocce di sudore in corrispondenza dei punti trafissi (1) — estasi, sensazione di andare in un altro mondo.

N. 8. - Movimento della spalla destra, come per spingere il braccio all'indietro — conati di vomito in seguito a senso di corpo estraneo in gola — se l'esaminato, in posizione seduta, abbandona l'arto superiore destro, questo compie dei movimenti automatici di rotazione — senso di tumefazione dell'intestino — tosse per prurito in gola — dolore, che dalla faccia interna del piede sinistro s'irradia in alto lungo l'arto — abduzione delle dita, con rotazione interna delle mani — impulso a parlare per simboli.

N. 9. - Algia a fascia che sale nella faccia anteriore della coscia destra, segue il colon trasverso e s'innalza verso la spalla sinistra — tic affermativo del capo con tremore delle mani — dolore degli ultimi denti della metà sinistra della mandibola e nel margine superiore del padiglione auricolare sinistro — impressione che l'immagine di un oggetto si sposti — dolore che dal gomito sinistro s'irradia lungo la faccia interna dell'antibraccio — mano da ostetrico — impulso a fare l'opposto di ciò che fanno gli altri.

Quarta linea interdigitale

N. 1. - Dolore contusivo nell'ipocondrio destro, come per un trauma, con una chiazza sulla pelle — movimenti automatici delle dita, come per suonare il pianoforte — sussulti di tutto il corpo — incasso rigido con gli occhi fissi (incasso da sonnambulo) — il pollice della mano destra si avvicina al mignolo, mentre il 2° e il 3° dito si estendono — abduzione delle gambe, a scosse — tremore nelle ultime falangi delle dita della mano destra — clono della gamba sinistra con respiro affannoso — macropsia inerente ai luoghi in cui si cammina — ossessione paurosa che tutto sia grande dove si cammina.

N. 2. - Clonie nella faccia anteriore della coscia sinistra — tendenza alla flessione dorsale dei piedi — retroflessione del capo a scosse — flessione della mano e dell'antibraccio di sinistra per crampo doloroso — dolore nel chiudere gli occhi con difficoltà del movimento — sensazione di solletico in corrispondenza della carotide sinistra alla base del collo — chiusura forzata degli occhi — dolore trasversale sotto la nuca — algia a striscia, che sale dalla regione splenica fin sotto l'ascella sinistra — paura di tutte le cose concave.

(1) Questo è dunque il punto delle stimmate!

N. 3. - Flessione ed estensione a scatto dell'antibraccio destro — mal di mare con leggero strabismo — movimenti rotatori del piede sinistro, in tutte le direzioni — dolore nella fossa poplitea sinistra — incesso col corpo inclinato verso sinistra, deviando verso questo lato (lateropulsione sinistra) — ossessione paurosa di dover cadere sul fianco sinistro.

N. 4. - Dolore nel frenulo sottolinguale — dolore trafittivo attraverso la sura sinistra — fosfeni — amaurosi fugace — impressione di veder tutte le cose capovolte — impressione che tutto si muova sul terreno.

N. 5. - Clonie in tutto il corpo — stiramento della bocca verso destra — incesso dondolante — impulso ad avvicinare le scapole — senso di strozzamento e fame d'aria — dolore dell'ultimo dente superiore ed inferiore di destra — dolore pulsante, a placca, sul margine costale di sinistra, 2 cm. all'esterno della linea mammillare — tendenza a volgersi all'indietro, camminando, come per un tic — impulso alla fuga — impulso a farsi male (a mordersi, a graffiarsi, ecc.) — paura e sensazione di morte vicina.

N. 6. - Tendenza a chiudere le dita della mano destra, irrigidite in flessione — impulso a battere le mani sopra un oggetto — sensazioni di puntura nella regione temporale sinistra — senso di solletico nella palma della mano destra — tendenza al riso spastico — impressioni catastrofiche.

N. 7. - Tic flessorio ed estensorio del 2° e 3° dito della mano sinistra — dolore nel labbro inferiore e nel solco labio-gengivale — mania di camminare saltellando sopra un piede — stato mentale dell'addormentamento — ossessione per i contatti da parte degli altri.

N. 8. - Incesso tremolante — tremore intenzionale — dolcre nella faccia interna del piede destro — movimenti di deduzione della mandibola a denti serrati — respiro ansioso — flessione dorsale forzata dei piedi con dolore nei tendini di Achille — tendenza ad inghiottire, trattenendo il respiro — dolore nel fianco sinistro — ossessione d'essere bagnati.

N. 9. - Tendenza a scorrere con le mani strisciando sopra gli oggetti — lamentele — impulso ad aprire improvvisamente le braccia — senso di freddo e di caldo nella regione frontale sinistra — senso di costrizione nelle falangi ungueali della mano sinistra — ossessione di essere tagliati lungo la linea mediana del corpo e l'assiale dei 4 arti — mania di appiccarsi (1)!

Linea assiale del mignolo

N. 1. - Sensazione di stretta dietro i padiglioni auricolari — amaro in bocca — flessione ad artiglio della mano destra — senso di fascia calda intorno all'addome, per l'altezza di 4-5 cm. — algia nella regione pettorale destra — impulso a stringere i denti e i pugni — sonnolenza

(1) Dove sono celati, nella macchina umana, gl'impulsi dei melanconici!

con sensazione di rigidità muscolare e con perdita della nozione degli arti — sensazione di vedere il mondo dietro un velo — mania della velocità.

N. 2. - Sensazione di morsa nelle falangi ungueali delle dita del piede sinistro e di chiodo nella regione parietale destra — diminuzione d'udito — bisogno di inghiottire — sensazione di peso sulla rotula destra — dolori nell'ipocondrio destro, con senso di tumefazione — impressione che i reni si muovano — mania di veder tutte le cose saltellare — mania di buttar giù le cose dall'alto.

N. 3. - Sensazione di morso nel 3° superiore dell'antibraccio destro — dolori negli arti inferiori, con difficoltà di muoverli — sensazione di crampo nella regione pettorale sinistra e nella metà sinistra del collo — impulso a rosocchiare — impulso a scuotere l'arto superiore sinistro dietro il capo — impulso a muovere l'arto superiore destro come per salutare — impulso a ruotare su se stessi — mania di rompere gli oggetti.

N. 4. - Brividi — impulso ad incrociare le braccia, stringendole sul petto — impulso a mutar fisionomia e atteggiamenti — tendenza ad inclinare il capo lentamente verso destra — impulso a sbadigliare a bocca chiusa — dolori nelle regioni inguinali — sensazione di avere una staffa sotto la pianta del piede destro — tendenza a passare da una grande melanconia ad una grande allegria.

N. 5. - Dolori a placca nel dorso e nel viso — sensazione di bruciore sotto le unghie delle mani.

N. 6. - Sensazione di trafittura e di calore nella palma della mano sinistra — dolori nelle ultime due falangi delle dita della mano destra — impulso a chiudere la gola con la lingua — impressione che il corpo sia avvolto e stretto da una corda — mania di grandezza in rapporto alle vesti.

N. 7. - Senso di bruciore negli angoli della bocca — xerostomia — scosse del capo e delle spalle — clono della palpebra superiore sinistra — incesso irregolare (verso destra, verso sinistra, all'innanzi e all'indietro) — prurito nella faccia anteriore degli antibracci — mano destra pendula — polidipsia — ossessione di morire di sete.

N. 8. - Dolore sulle apofisi spinose delle vertebre in ordine alterno (una vertebra duole e la susseguente no). La 1° vertebra cervicale non duole, ma il dolore incomincia nella 2°. Contemporaneo al dolore è un senso di rigidità nelle dita delle mani e dei piedi, in ordine alterno, (incomincia dolore nell'anulare, poi nell'indice, ecc.) — dolore del dente canino di sinistra — sensazione di perdere l'arto inferiore destro — affettuosità esagerata verso tutti.

N. 9. - Dolore a placca nelle due regioni frontali — dispepsia seguita da un senso di languore gastrico — impulso a muoversi e a muovere gli oggetti — dolore nel dorso — mania di superare tutti.

Linea laterale del corpo

N. 1. - Otaglia pulsante — dolore nella metà inferiore dello stomaco — scricchiolio nelle articolazioni — dolori nelle apofisi spinose delle vertebre, in ordine alternato. Il dolore inizia nella 1ª vertebra e insorge contemporaneamente nelle dita delle mani, in ordine alternato (ved. retro). Il dolore incomincia nel mignolo della mano destra — mania di far preparativi per la propria sepoltura (1).

N. 2. - Prurito nell'emicrania destro — dolore nei denti incisivi superiori — sensazione di avere le braccia strette da anelli penetranti — anestesia per il caldo nelle mani e nei piedi — anestesia nella metà sinistra del palato e della lingua — anestesia nella regione pettorale destra — dolore trafittivo nel dorso — movimenti automatici dell'arto superiore sinistro — onicofagia — fobia di soffocare per fumo.

N. 3. - Emispasmo facciale destro con contrattura degli arti omolaterali — dolore nel margine orbitale inferiore sinistro, con tremore del dito medio sinistro — movimenti all'indietro del piede destro nell'incasso (incasso di Todd) — tosse a intervalli — movimenti automatici della lingua — paura dei veleni nei cibi (2).

N. 4. - Dolori lungo i tendini estensori della mano sinistra — clonie nel polpaccio della gamba destra — sensazione di cerchio frontale — dolori contusivi a placche sul ginocchio destro — sensazione di mazzata alla nuca, con tendenza a cadere — dolore sulle spalle — dolori trafittivi nel cuore — mania di nascondere gli oggetti.

N. 5. - Freddo nel piede sinistro — sensazione di doccia calda sul dorso — sensazione di caldo nella gola — dolori nella regione temporale sinistra — dolore nella regione posteriore della milza — singhiozzo e talora pianto — cleptomania.

N. 6. - Sensazione di movimento di lima lungo le ossa — poliopia (visione di 3 oggetti invece che di uno) — impulso a nascondersi la faccia con le mani, con accenno a singulto — impulso a digrignare i denti — formicolio nella punta della lingua — estensione a scatto del mignolo sinistro — dolori sul dorso dell'alluce, del 4° e del 5. dito del piede destro — dolore sternale, specialmente respirando — paura di scivolare.

N. 7. - Dolori nel 3° medio dell'antibraccio destro — dolori nell'ipocondrio sinistro — dolori irradiantisi negli angoli esterni delle rime oculari — impulso a muovere prestamente i 4 arti — dolori nella palpebra inferiore sinistra che pare più grande — mania di essere guardati.

N. 8. - Dolore nei denti premolari inferiori di destra — dolori trafittivi nella metà esterna dell'occhio destro — dolori nella flessione del braccio destro — movimenti di estensione del mignolo destro — dolori nella cresta iliaca di destra, sopra la coscia — senso di bolo esofageo con paura di morire strozzati (3).

(1) Vedi l'idea delirante di alcuni melanconici.

(2) Vedi il delirio persecutorio dei melanconici.

(3) Certamente la banda laterale del corpo è il luogo di proiezione delle psicosi.

N. 9. - Dolori nei ginocchi — movimenti di adduzione del piede destro — dolori sottoscapolari — dolori lungo una striscia cutanea che va dalla spalla sinistra al braccio — dolori sul dorso del 2°, 3° e 4° metacarpo della mano sinistra e nel margine inferiore della metà sinistra della mandibola — nosofobia (1).

LA GRANDEZZA DEGLI ELEMENTI NELL' UNIVERSO

La regola è semplice ma la meraviglia è grande, quando si consideri il fatto che tutto è regolarmente e matematicamente proiettato sulla pelle dell'uomo quanto egli ha di soma e quanto ha di psiche.

Non soltanto sopra determinati punti della nostra superficie cutanea sono adunque proiettate le rappresentazioni mentali e i concetti che noi abbiamo in natura delle bestie e degli astri, degli esseri umani e delle cose, dei minerali, dei vegetali e delle acque, dell'aria, della luce e del suono, generalmente considerati, in gran numero o in un solo esemplare, ma vi sono anche le rappresentanze speciali e specifiche, su punti secondari, riguardanti cioè la *grandezza* di ciascun elemento dell' Universo (2).

Quest'ordine scalare è governato dalla legge seguente: *a partire da un punto principale dell' Universo, i punti secondari che salgono a monte fino al soprastante punto intermedio* (ved. in altra parte) *rappresentano elementi naturali sempre più piccoli, e i punti secondari che discendono a valle, fino al sottostante punto intermedio, rappresentano elementi naturali sempre più grandi* (Ved. Fig. 11).

Se, per es., la carica portata dall'apice dello spillo faradico lungo la linea assiale di un dito sale dal punto delle bestie (N 1) a quello degli astri (N. 2) per circa 5 mm. a monte (cioè verso la radice del dito), vengono richiamate immagini di animali sempre più piccoli, finchè la stimolazione del punto estremo in alto evocherà immagini di pulci, di formiche, ecc., mentre la carica portata sotto lo stesso punto, verso valle (cioè verso l'apice del dito), richiamerà immagini di animali sempre più grandi, finchè la stimolazione del punto estremo in basso ri-

(1) Si sappia che tutti questi fenomeni sono appena accennati. Qualche volta si presenta soltanto un pensiero, un impulso.

(2) Ved. retro la stessa rappresentazione lungo ogni cm. di linea marginale longitudinale e trasversale.

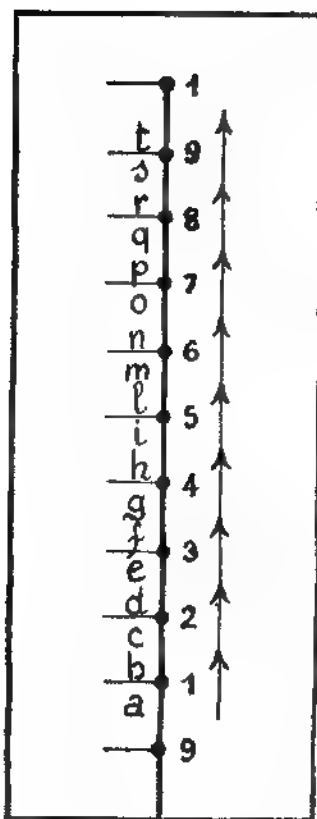


Fig. 11.

La proiezione schematica degli elementi dell' Universo secondo la loro differente grandezza in un cm. della linea assiale di qualsiasi dito

1 — Punto delle bestie, 2 — degli astri, 3 — degli esseri umani, 4 — delle cose, 5 — punto collettore, 6 — punto dei vegetali e dei minerali, 7 — punto dell'acqua, 8 — punto dell'aria e della luce, 9 — punto del suono.
 a — bestie sempre più piccole (pulci, ecc.) e b — sempre più grandi (elefanti, ecc.); c — astri sempre più piccoli e d — sempre più grandi, e — esseri umani sempre più piccoli e f — sempre più grandi; g — cose sempre più piccole e h — sempre più grandi; m — vegetali e minerali sempre più piccoli e n — sempre più grandi; o — raccolte d'acque sempre più limitate e superficiali e p — sempre più estese e più profonde; q — luci sempre più deboli e r — sempre più intense; s — suoni sempre più deboli e t — sempre più intensi. Questi 9 punti, qui distanziati ad arte, sono in realtà compresi in ogni cm. lineare.

chiamerà immagini di buoi, di bufali, di elefanti, ecc. In corrispondenza del punto intermedio son perciò rappresentate le bestie di media grandezza (pecore, cani, ecc.).

Questa medesima legge che vale per gli animali, vale per gli altri elementi dell' Universo (astri, esseri umani, cose, minerali, piante).

Per quanto poi riguarda l'acqua, la sua grandezza è misurata dalla sua *estensione*, e per quanto riguarda la luce e il suono, dalla loro *intensità*.

UNITA' E PLURALITA' DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO

Abbiamo detto che sulla linea primaria (longitudinale o trasversale) noi distinguiamo un *filamento marginale esterno* (lungo il quale sono disposti i punti della componente psichica degli elementi dell' Universo), un *filamento marginale interno* (lungo i quali sono scaglionati i punti della loro componente fisica) e un *filamento centrale* o collettore, che rappresenta la risultante delle due componenti.

Orbene, ora dobbiamo aggiungere, che lungo il bordo esterno della linea marginale esterna (rivolta verso il pollice nella mano) è rappresentato uno solo di quegli elementi dell' Universo (un animale isolato, un astro, un essere umano, una cosa, un minerale o una pianta, una raccolta d'acqua, un suono), mentre lungo il margine interno della linea marginale interna (rivolta verso il mignolo nella mano) sono rappresentati numerosi esemplari di quegli elementi (un gregge di animali, più astri, una moltitudine di uomini, un ammasso di cose, un cumulo di minerali, di piante, ecc.).

Questa legge di rappresentazione cutanea ci permette adunque di suscitare a volontà, nel cervello umano, l'immagine di una sola bestia, di un solo essere umano, di un solo oggetto, di una sola pianta, ecc., oppure quella di più bestie, di molta gente, di molti oggetti, di molte piante, ecc. (*riflesso cutaneo-psichico*), e ci permette altresì di conoscere, leggendo l'altrui pensiero (ved. più innanzi), non soltanto se l'esaminato pensa a bestie, ad astri, a esseri umani, a oggetti, a piante, ecc., ma anche s'egli richiama alla sua mente uno solo di questi ele-

menti o più elementi, a seconda che l'iperestesia elettrica massima (rivelata dallo spillo faradico esploratore) trovasi sul margine esterno o su quello interno della linea primaria (longitudinale) (1).

LA VISIONE SEGMENTARIA DEGLI ELEMENTI DELL'UNIVERSO

Vicina alla marginale interna della linea primaria di una mano, cioè verso il dito mignolo, decorre una linea sulla quale la carica dei punti dà una visione parziale dell'elemento naturale, che viene veduto dall'alto al basso, per segmenti. Per es. gli esseri umani s'incominciano a vedere dal capo, le piante dalla cima, gli astri e gli oggetti dalla parte superiore, ecc.

Esiste anche una seconda linea che, se caricata, mostra invece gli elementi stessi dal basso all'alto, una terza che li mostra da sinistra a destra. Qui però non ci dilunghiamo su queste particolarità, che vennero meglio prese in esame nel volume su *Le meraviglie dell'autoscopia*.

GLI ANELLI DELLA CATENA DI OGNI PUNTO DELL'UNIVERSO

La carica di un punto dell'Universo non richiama alla mente dell'esaminato, come potrebbe parere da questa esposizione, soltanto l'immagine di un determinato elemento terrestre (una bestia, un essere umano, una pianta, ecc.). Questa è l'immagine che si presenta per prima, che è predominante e costante. Bisogna però sapere, come impareremo in seguito studiando i *diversi anelli di ciascuna catena vitale, che la carica di uno stesso punto (e quindi anche quella di un punto dell'Universo), non altrimenti che la carica di una stessa linea (primaria, secondaria, terziaria, ecc.) richiama successivamente una lunga serie di anelli concatenati e d'immagini associate, che si susseguono secondo un ordine fisso, per ogni punto e per ogni linea, sempre eguali.*

(1) Alla linea marginale esterna della primaria longitudinale corrisponde la linea marginale superiore di una primaria trasversale, e alla marginale interna della prima corrisponde la marginale inferiore della seconda.

Devesi dunque sapere, che la carica di un punto dell' Universo evoca immagini dissimili che possono essere completamente indipendenti dall'elemento naturale, la cui immagine è però sempre presente (per es. viene richiamato un impulso particolare, un determinato colore, un sentimento speciale, insorge un'algia localizzata, ecc.).

Noi per ora dobbiamo lasciar da parte questo *film*, per non complicare le difficoltà della ricerca. L'esaminato si limiti soltanto alla contemplazione dell'obbietto naturale per sè stante e prescinda da tutti gli altri fantasmi dello spirito, che, sotto numerosi aspetti, contemporaneamente si affacciano o successivamente si presentano sul suo orizzonte mentale.

Lo studio di tutti questi anelli concatenati, di tutti questi frammenti sparsi ma associati da un filo invisibile e richiamati da una legge costante verrà ripreso in avvenire, quando esamineremo le complessità sempre maggiori delle catene somato-psichiche, complessità che vedremo però sempre dominate da regole fisse.

IL RICHIAMO DEGLI ANTAGONISMI

Non basta dire che la carica violenta o paralizzante di un punto o di una placca cutanea dell' Universo abolisce, nella mente dell'esaminato, l'immagine mentale che vi corrisponde, ma devesi anche aggiungere che richiama automaticamente un'immagine antagonista (1), secondo la regola che qui esponiamo:

La carica paralizzante del punto N. 1 richiama prevalentemente, cioè più facilmente, l'immagine vincolata col punto N. 9; quella del punto N. 2 richiama l'immagine collegata col punto N. 8; quella del punto N. 3 richiama l'immagine che sta in rapporto col punto N. 7; quella del punto N. 4 richiama l'immagine che sta in relazione col punto N. 6.

Come si vede, il colpo paralizzante di uno dei 4 punti di un'emiserie ravviva automaticamente l'immagine mentale collegata col punto analogo dell'altra emiserie. Tutto è governato da leggi armoniche nel mondo delle catene lineari del corpo e dello spirito, perchè tutto è governato da leggi armoniche nell' Universo (2).

(1) Ved. Capit. su gli antagonismi nel volume *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, cit.

(2) Questi esperimenti sono complicati e non facili.

LA PROVA DEL RICORDO

Ricordi isolati.

Non vengono richiamati tutti i ricordi, perchè non trattasi qui della linea generale collettrice della memoria, ma di una sua marginale (Ved. Nota generale).

Poichè la linea assiale del dito indice è quella della *Memoria*, come risulta certissimamente dimostrato da un infinito numero di esperimenti, avviene adunque che la carica leggera, praticata con lo spillo faradico, sulle due marginali di questa linea o sul filamento centrale collettore (1), dopo qualche minuto evoca, nella mente dell'esaminato, *un ricordo* della sua vita passata e per lo più remota, che sta in relazione con le *bestie*, con gli *astri*, con gli *uomini*, con le *cose*, con la *terra* e con le *piante*, con l'*acqua*, con la *luce* e con il *suono* naturale, a seconda che è colpito, lungo ogni cm. della detta linea assiale del dito indice, il punto corrispondente a ciascuno dei nominati elementi.

Quando lo stesso esperimento viene praticato lungo qualsiasi altra linea primaria della mano (assiale di un dito o interdigitale), all'esaminato si presenta soltanto l'immagine dell'obbietto illuminata da un sentimento di amore, di odio, di dolore, di piacere, ecc., a seconda del significato della linea stessa (2), *ma non mai un ricordo inerente a quel determinato obbietto.*

Soltanto quando l'esperimento si svolge, fra le linee primarie di tipo longitudinale, lungo l'assiale dell'indice, poichè questa, ripetiamo, è la linea della memoria, viene richiamato *un ricordo* inerente a quell'obbietto e non soltanto un'immagine sterile e per sè stante, illuminata dal sentimento proprio della banda trasversale incrociante il segmento di linea longitudinale (segmento della lunghezza di 1 cm. all'incirca) sul quale si pratica la ricerca.

(1) Pare che il ricordo venga meglio evocato mediante la carica del punto localizzato sulla marginale esterna (punto della componente psichica). Se però il punto non è colpito con precisione, il ricordo ne risulta impuro.

(2) Ma ciò non è tutto, poichè l'evocazione del ricordo, oltre che assumere il colorito del *sentimento generale* (amoroso, odioso, doloroso, piacevole, ecc.) comandato dalla natura della linea primaria, riveste in ultimo tempo anche una pallida tinta del *sentimento speciale* (in rapporto con l'amor sessuale, con la famiglia, con la patria, con l'umanità, con la società, con la natura, con l'arte e con il lavoro), a seconda della linea trasversale secondaria che transita in vicinanza del punto dell'Universo aggredito (ved. retro).

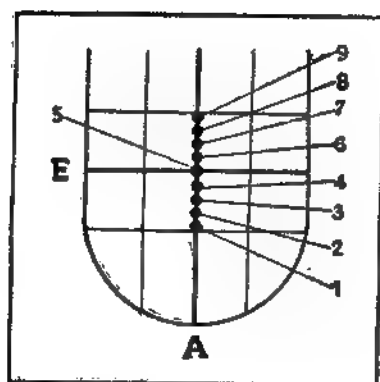


Fig. 12.

La fabbrica in un dito indice di ricordi inerenti ad un elemento dell'Universo

A = Linea longitudinale assiale (linea della memoria) con la sua banda annessa.

E = Id. una linea trasversale (linea dell'emozione).

La carica, praticata con uno spillo faradico, del punto N. 1 evoca un ricordo emozionante inerente a bestie; quella del punto N. 2 evoca un ricordo, sempre emozionante, inerente agli astri; del punto N. 3 id. c. s., inerente ad esseri umani, del punto N. 4 id. c. s. inerente a cose, mentre la carica del punto collettore N. 5 evoca un ricordo complesso, formato dagli 8 elementi associati dell'Universo, ma sempre colorito dallo stato emotivo proprio della banda trasversale.

La carica del punto N. 6 richiama un ricordo emozionante inerente a vegetali o a minerali; quella del punto N. 7 id. c. s., inerente all'acqua; quella del punto N. 8 id. c. s., inerente alla luce; quella del punto N. 9 id. c. s., inerente ai suoni che esistono in natura.

Il punto intermedio N. 5 è il generale o collettore (cfr. il testo).

Tutti questi punti non si trovano in realtà nel mezzo della linea assiale A, come risulta dalla figura schematica, ma lungo una sua marginale (cfr. il testo).

Ricordi associati.

Nel caso precedente, l'esaminatore stimolava con una leggera corrente faradica uno dei 9 punti (marginali o centrali) schierati lungo 1 cm. della linea assiale dell'indice, mentre l'esaminato chiudeva nell'altra mano un largo elettrodo indifferente.

Se invece quest'ultimo viene soppresso, e con un secondo spillo innestato all'unito reoforo è portato, col suo apice, sopra un altro dei 9 punti, vengono richiamati due ricordi. Qualora,

per es., con i due spilli faradici si carichi contemporaneamente il punto N. 1 e il punto N. 3 (Ved. Fig. 12), nella mente dell'esaminato spunterà un ricordo che ha per obbietto gli animali (N. 1) + un ricordo che ha per obbietto esseri umani (N. 3).

Caricando contemporaneamente con i due spilli faradici il punto N. 2 (ricordo di astri) + il punto N. 7 (ricordo di luci) nella mente di una mia esaminata si presentò il ricordo di « un fascio di luce (N. 7) lunare (N. 2) che illuminava un pavimento di terrazzo ». Chissà mai per quali reconditi meccanismi fisiopsicologici dai bassi fondi della sua *Mnesis* venne portato a galla questo frammento di ricordo che probabilmente risaliva alla sua lontana infanzia (1)?

Altri metodi esistono per l'evocazione di ricordi associati in rapporto con gli elementi dell'Universo.

1. - La carica del punto N. 1 dell'indice (ricordo di bestie) + quella del punto N. 1 del pollice (amore per le bestie) evoca un *ricordo amoroso di bestie*.

Il ricordo inerente a bestie sarà invece adirato, o confuso, o doloroso, o piacevole, ecc., se la carica del punto N. 1 del pollice è rispettivamente sostituita con quella del punto N. 1 della 2° interdigitale, dell'assiale del medio, della 3° interdigitale, dell'assiale dell'anulare, ecc.

2. - La carica del punto N. 1 dell'indice c. s., + quella (praticata con lo spillo a piatto) di un segmento (non più di un punto solo) dell'assiale del pollice (carica generale), evoca un *ricordo di bestie con sentimenti amorosi*.

Il ricordo di bestie sarà invece associato a sentimenti di odio, di dolore o di piacere, ecc., se la carica di un segmento della linea assiale del pollice è rispettivamente sostituita da quella di un segmento della 2°, della 3° interdigitale, dell'assiale dell'anulare, ecc.

3. - La carica di un segmento della linea assiale dell'indice (carica generale) + quella del punto N. 1 del pollice evoca l'*amore per gli animali, con ricordi*.

Il sentimento inerente agli animali, anzichè d'amore sarà di odio, di dolore, di piacere, ecc., se la carica del punto N. 1 sull'assiale del pollice è rispettivamente sostituita da quella del punto omonimo sulla 2° o sulla 3° interdigitale, sull'assiale dell'anulare, ecc.

(1) Per quanto riguarda la prova del ricordo, generalmente considerata, ved. *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit.

4. - E' infine cosa naturale, che se la carica di un punto degli elementi dell' Universo, praticata con l'apice dello spillo faradico lungo una primaria assiale o interdigitale, viene associata alla carica di una linea secondaria, praticata con un secondo spillo disposto a piatto sulla stessa banda o in un'altra qualsiasi, associerà il ricordo speciale inerente ad un elemento dell' Universo con il sentimento particolare concatenato con la linea secondaria. Per es. la carica del punto N. 4 lungo l'assiale dell' indice + quella della linea secondaria N. 2 nella banda assiale dell'anulare evokerà un *ricordo di oggetti + il piacere della famiglia*, ecc.

5. - Le medesime esperienze si possono istituire, caricando, invece dei punti, le placche corporee (ved. queste) degli elementi dell' Universo. Anche in questo caso è possibile eseguire diverse prove associate, che possono, di volta in volta, venire in molti modi modificate dallo sperimentatore.

LA LETTURA DEL PENSIERO SULLA PELLE DELL' UOMO IN RAPPORTO AGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO

Questo argomento venne già da me trattato altre volte in rapporto ai sentimenti umani (1), ma le catene lineari del corpo e dello spirito sono molteplici e proteiformi.

Oggi non si tratta di sapere, ricercando l' iperestesia di una linea (primaria o secondaria) di una mano, se l'esaminato nutre nel proprio spirito sentimenti amorosi o adirati, dolorosi o piacevoli, ecc., ma il problema si presenta sotto un aspetto diverso, perchè si tratta di conoscere se il soggetto d'esperimento elabora nella sua mente dei pensieri e contempla delle immagini di bestie, di astri, di esseri umani, di cose, di minerali o di piante, di acque, di luci o di suoni della natura.

La lettura del pensiero sugli otto punti cutanei dell' Universo

Il riflesso psico-cutaneo, del quale abbiamo sopra fatto cenno, è quello che permette all'esaminatore di assurgere a questa conoscenza.

(1) Ved. La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, cit.

E' infatti cosa evidente, che, dopo ricercati e segnati esattamente gli 8 punti noti lungo una linea primaria, anzi lungo un segmento di linea primaria esteso per circa 1 cm. (facciamo astrazione del punto intermedio o collettore N. 5), l'esaminatore che vi fa trascorrere al di sopra l'apice del suo spillo faradico, animato da una leggera corrente, quando avrà scoperto, in seguito alla pronta denuncia dell'esaminato, il punto che risulta iperestetico in confronto degli altri 7, egli, per ciò solo, sarà illuminato sulla natura del pensiero agitato da una mente umana che ha libera scelta di uno fra gli 8 elementi. Trattasi però di esperimenti molto difficili, mentre riescono molto più facili mediante le placche, che, come altre volte si disse, sono proiezioni ingrandite e isolate dei punti.

Devesi aggiungere, che la ricerca con lo spillo faradico potrà farsi sopra questo o quello dei 3 punti propri di un solo elemento (punto della componente psichica, punto della componente fisica e punto collettore intermedio) e allineati in uno stesso piano trasversale a diversi livelli del segmento di linea primaria longitudinale (Ved. Fig. 8). Resta però stabilito, che in questi esperimenti, come già si disse, vibra prevalentemente il punto della componente psichica, localizzato sulla marginale esterna.

Bisogna anche dire, che, trattandosi del punto N. 6, l'indovino non potrà essere preciso nella sua rivelazione perchè quivi è proiettato il concetto che l'uomo ha della terra e dei minerali non solo, ma anche quello dei vegetali.

Si può infine avvertire, che mediante questo esperimento è possibile conoscere se l'esaminato considera la componente psichica o quella fisica dell'elemento stesso (iperestesia maggiore del punto sulla marginale esterna o interna), non solo, ma anche dire se l'esaminato contempla l'elemento stesso in una luce amorosa, dolorosa, lieta, in un ricordo, ecc., a seconda che l'iperestesia del detto punto è più viva sul decorso della linea primaria (assiale o interdigitale), con quel sentimento concatenato.

Si può anche sapere, fondandoci sulle nostre conoscenze già acquisite (ved. retro): a) se l'esaminato pensa ad un solo esemplare o a più esemplari; b) se pensa ad un elemento dell'Universo (bestia, astro, essere umano, cosa, pianta, ecc.) piccolo o grande (1).

(1) Tutti questi esperimenti, notisi bene, sono difficili e delicatissimi.

La lettura del pensiero sulle otto placche cutanee dell' Universo

Quanto si disse per i punti, da ricercarsi con uno spillo faradico sottilissimo, vale per le placche cutanee corrispondenti che studieremo fra poco e che sono da esplorare, da parte dell'esaminatore, con lo stimolo termico per il freddo (martelletto metallico).

Si potrebbe avvertire il ricercatore, che anche sopra una sola placca cutanea egli trova, muovendo sapientemente la punta del suo spillo faradico, tutti gli elementi che possono illuminarlo sui diversi aspetti del problema da risolvere (componente psichica o fisica, unicità o pluralità, grandezza dell'elemento dell' Universo, ecc.), ma per il momento e per non molto confonderlo diciamo che la scoperta iperestesia di una piccola placca cutanea circolare, con particolare localizzazione (ved. più innanzi) gl'insegnerà quale è l'elemento dell' Universo agitato nella mente dell'esaminato a cui egli, rinnovando le gesta dei più celebri indovini della Terra, oggi può leggere il pensiero facendo trascorrere leggermente l'apice di un suo dito (1) sulla superficie cutanea del corpo.

LA PARALISI DEL PENSIERO INERENTE AD UN ELEMENTO DELL'UNIVERSO

In un capitolo del mio volume *Le catene lineari secondarie del corpo e dello spirito* (2) e in quello successivo *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo* (3), lo studioso troverà già svolto questo argomento da un punto di vista generale.

Trattasi di una legge molto semplice, già nota in fisiologia e valevole anche nel caso nostro: stimoli deboli eccitano e stimoli forti paralizzano.

Resta infatti stabilito, che ciascun punto dell' Universo, per risvegliare nella mente dell'esaminato le immagini corrispondenti, dev'essere colpito con uno spillo faradico animato da una

(1) Abbiamo imparato che la ricerca è molto più sicura se l'apice di un dito dell'esploratore viene per es. sostituito da uno stimolo termico per il freddo (martelletto metallico), da uno stimolo elettrico (bottone faradico), ecc.

Ved. metodi di ricerca delle placche cutanee, esposti nelle precedenti pubblicazioni: *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit. *Le meraviglie dell'autoscopia*, cit.

(2) Ved. pag. 188. Eccitazione e inibizione dei sistemi lineari.

(3) Ved. *La paralisi dei sentimenti*.

corrente leggera e appena percepita come un formicolio. Questa è una regola generale, questa è una *conditio sine qua non*.

Se lo stimolo portato sul punto, invece di essere leggero, debole, superficiale, è più forte, è più profondo, non soltanto l'immagine mentale corrispondente non viene evocata, ma resta inibita, resta paralizzata.

Così avviene, per es., che se si carica *leggermente* il punto N. 1, l'esaminato viene indotto a pensare alle bestie e ad evocare le loro immagini, mentre se lo stesso punto viene caricato *energeticamente*, per es., sotto una corrente elettrica intensa, resta nella sua mente annullata l'immagine delle bestie, per modo che egli non è più in grado, nemmeno con tutta la sua volontà, di richiamare nel cervello qualsiasi pensiero od immagine inerente alle bestie, come se questi concetti fossero esclusi dal suo patrimonio intellettuale.

Resta infine da dire, che quanto si verifica per la carica violenta di un punto dell'Universo si ripete anche per la carica energica (compressione profonda) della concatenata placca cutanea (ved. più innanzi).

LE DISLALIE E LE DISGRAFIE DA CARICA DEI PUNTI DELL'UNIVERSO

Oltre ai riflessi dietro ricordati, la carica dei diversi punti (1) dell'Universo produce ben altre ripercussioni. Consideriamo qui le modificazioni appena valutabili e incostanti che avvengono nel *linguaggio* e nella *scrittura*.

Incominciamo dunque col dire, che la carica precisa e prolungata del

Punto N. 1 (punto delle bestie) rende la voce ferma e decisa (idem la scrittura). Quella del

Punto N. 2 (punto degli astri) produce un linguaggio a scatti (idem la scrittura). Quella del

Punto N. 3 (punto degli esseri umani) fa la voce tremula (idem la scrittura). Quella del

Punto N. 4 (punto delle cose) fa la parola ferma, ma debole (la scrittura ferma, piccola e sottile). Quella del

(1) Lo stesso dicasi delle placche cutanee corrispondenti (ved. più innanzi).

Punto N. 5 (punto collettore degli elementi dell' Universo) fa la voce alta e concitata (la scrittura grande e trascurata). Quella del

Punto N. 6 (punto della mineralogia e della zoologia) rende la voce forte, ma bassa (scrittura grossa e inclinata a sinistra). Quella del

Punto N. 7 (punto dell'acqua) fa la voce alta e precipitata (la scrittura grande, con lettere aderenti). Quella del

Punto N. 8 (punto dell'aria e della luce) rende la parola incerta (idem la scrittura). Quella del

Punto N. 9 (punto del suono) fa la voce rauca (la scrittura inclinata verso destra).

Questa è la regola generale. Per quanto poi riguarda le leggi speciali, devesi sapere che delle variazioni esistono per ogni linea primaria longitudinale, in quanto che tutti i surricordati perturbamenti del linguaggio, pur restando sempre gli stessi, per carica dei punti sull'assiale del pollice assumono un' intonazione dolce; per carica dei punti sulla I^a interdigitale assumono una intonazione evanescente; per carica sull'assiale dell' indice una intonazione al massimo sicura e decisa; per carica sulla II^a interdigitale un' intonazione adirata; per carica dell'assiale del medio un' intonazione esitante; per carica della III^a interdigitale un' intonazione melanconica; per carica dell'assiale dell' anulare un' intonazione allegra; per carica della IV^a interdigitale un' intonazione calma; per carica dell'assiale del mignolo una intonazione emozionata, e per carica della laterale un' intonazione mutevole (1).

Per quanto infine riguarda la scrittura, è da dire che la carica dei punti dell' Universo ne modifica di poco la *grandezza* e la *groschezza*, a seconda delle diverse linee primarie lungo le quali la carica viene effettuata.

I PUNTI INTERMEDII DELL' UNIVERSO

Come la carica dei punti focali dell' Universo richiama nella mente dell'uomo le immagini corrispondenti e specifiche, così la carica del *punto intermedio*, interposto a metà distanza fra un punto focale dell' Universo e quello vicino, evoca immagini

(1) Queste differenze d' intonazione sono per vero leggere, ma pur valutabili.

combinare, associate, cioè formate da elementi propri di un punto e da elementi propri del punto vicino.

Il fenomeno non riesce difficile da comprendere quando si ponga mente ai fatti, che son questi:

1. — La carica, praticata con lo spillo faradico animato da leggera corrente sul punto intermedio preciso che trovasi fra il N. 9 (suono) e il N. 1 (animali), richiama alla mente dell'esaminato *voci di animali* (il ragliare dell'asino, il belato della pecora, l'abbaiare del cane, il miagolio del gatto, il barrito dell'elefante, il ruggito del leone, il canto degli uccelli, ecc.).

2. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 1 (animali) e il N. 2 (astri) richiama alla mente immagini riguardanti *i diversi rapporti che vi possono essere in natura fra gli animali e gli astri* (il sole o la luna che illumina un gregge, gli atteggiamenti propri delle bestie nelle diverse ore del giorno, ecc.).

3. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 2 (astri) e il N. 3 (esseri umani) richiama immagini riguardanti *i diversi rapporti che vi possono esistere fra gli esseri umani e gli astri* (il sole che illumina una moltitudine di gente, un raggio di luna che batte sopra un uomo, un individuo che di notte contempla il cielo stellato, ecc.).

4. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 3 (esseri umani) e il N. 4 (cose) richiama immagini riguardanti *gl' infiniti rapporti che possono intercedere fra gli esseri umani e le cose* (un uomo seduto sopra una sedia, uno che ha in mano un oggetto, un operaio che lavora con gli utensili del suo mestiere, ecc.).

5. — La carica c. s. del punto intermedio che intercede fra il N. 4 (cose) e il N. 5 (punto collettore) richiama immagini *riguardanti le cose in rapporto agli altri elementi dell' Universo* e la nozione del loro volume, del luogo che occupano nel mondo, dello spazio interposto, ecc.

6. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 5 (punto collettore) e il N. 6 (minerali e vegetali) evoca immagini riguardanti *l' Universo in rapporto ai minerali e alle piante*.

7. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 6 (minerali e piante) e il N. 7 (acqua) richiama immagini riguardanti *i minerali e le piante in rapporto all'acqua* (riflessi di piante nell'acqua, sassi o rocce nell'acqua, alghe marine, flora acquatica, fondo del mare, ecc.).

8. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 7 (acqua) e il N. 8 (luce) richiama immagini riguardanti l'*acqua in rapporto alla luce* (ombre nell'acqua, specchi d'acqua, tutti gl' infiniti riflessi della luce sull'acqua, ecc.).

9. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 8 (luce) e il N. 9 (suono) richiama immagini riguardanti le associazioni della luce con il suono (per es. l'immagine visiva del lampo unita all'immagine uditiva del tuono).

LE RIPERCUSSIONI SOMATO-PSICHICHE DA CARICA DEI PUNTI INTERMEDII DELL' UNIVERSO

1. — La carica prolungata, prodotta con lo spillo faradico animato da leggera corrente, del punto intermedio fra il N. 1 (bestie) e il N. 9 (suoni) produce questi effetti: *un senso di malcontento, di delusione e di sgomento. Bisogno di mantenere il capo chino, micropsia.*

2. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 1 (bestie) e il N. 2 (astri) produce: *pantofobia, impulso a difendersi con le mani, ambliopia.*

3. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 2 (astri) e il N. 3 (esseri umani) produce: *perplexità, intoppi psichici, barrage de la pensée, indecisione nei movimenti, micropsia.*

4. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 3 (esseri umani) e il N. 4 (cose) produce: *manierismi, specialmente verbali, ipotonia del corpo che pare rigonfiarsi, astenia, sensazione di fascia frontale, talvolta cardiopalmo.*

5. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 4 (cose) e il N. 5 (punto collettore) produce: *ecomimia ed ecoprassia, impulso a compiere movimenti pendolari del capo, del tronco e degli arti.*

6. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 5 (punto collettore) e il N. 6 (minerali e vegetali) produce: *gravedo palpebrarum con sonnolenza, difficoltà di parlare, tendenza al mutismo e all'immobilità del corpo, epifora, senso di freddo.*

7. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 6 (minerali e vegetali) e il N. 7 (acqua) produce: *grimaces e tics, caduta della mandibola, micro- o macropsia, tendenza al singulto e alla sudorazione, specialmente frontale.*

8. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 7 (acqua) e il N. 8 (luce) produce: *sensazione di battito cefalico, atassia, raucedine, ipoacusia, vista tremula, cardiopalmo e vertigine, impulso a guardare dal basso all'alto.*

9. — La carica c. s. del punto intermedio fra il N. 8 (luce) e il N. 9 (suono) produce: *sensazione di stiramento degli angoli oculari esterni, granedo palpebrarum, impulso a stringere i denti con sensazione di agacement nei medesimi, senso di peso nella mano destra che diventa paretica, visione colorata del mondo esterno (rossastra o giallastra) (1).*

LE PLACCHE CORPOREE DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO

1. — *La placca corporea delle bestie.*

Questa placca, del diametro di circa 1 cm. è localizzata nella metà destra dell'addome, sulla linea mammillare, circa 2 cm. al disotto della linea ombellicare trasversa (Ved. Fig. 13).

La sua carica, oltre che richiamare alla mente dell'esaminato immagini di animali diversi, produce astenia fisica e psichica e gli dà qualche volta l'impressione di essere egli stesso trasformato in una bestia (licantropia) (2). Trattasi di ripercussioni di repère che si presentano in 1° tempo.

2. — *La placca corporea degli astri.*

Questa placca, del diametro di circa 1 cm. trovasi verso la metà della linea xifo-ombellicale, sulla linea mediana (Ved. Figura 13).

(1) La carica di ogni punto determina altre ripercussioni somato-psichiche oltre a quelle qui ricordate.

(2) Ecco riprodotto il terrorizzante fenomeno licantropico, affermato dagli occultisti e contemplato dalla Metapsichica nonché dalla Psichiatria.

La parola *licantropo*, letteralmente parlando, significa *lupo-uomo* (λύκος = lupo, ἄνθρωπος = uomo).

La parola *licantropia* viene però usata in senso più lato, per indicare la sensazione che ha un individuo di essere trasformato in bestia. Di questo fenomeno già parlava Charcot nelle sue lezioni.

La sua carica, oltre che richiamare immagini di astri (1), dà all'esaminato una sensazione di placca lombare e di rigidità del tronco (ripercussioni di repère).

3. — *La placca corporea degli esseri umani.*

Questa placca, del diametro di circa 1 cm. trovasi sul lato destro della colonna vertebrale, 2 cm. all'infuori della linea mediana, in corrispondenza dell'angolo ileo-vertebrale e del m. quadrato dei lombi, (Ved. Fig. 13).

La sua carica richiama immagini di esseri umani diversi e produce (in primo tempo) trisma, corrugamento delle sopracciglia e senso di *agacement* nei denti (ripercussioni di repère).

4. — *La placca corporea delle cose.*

Questa placca, del diametro di circa 1 cm. è reperibile sulla linea mammillare destra, in corrispondenza del margine costale (Ved. Fig. 13).

La sua carica, oltre che richiamare davanti agli occhi della mente dell'esaminato immagini di oggetti diversi, in 1° tempo dà irrequietezza, con impulso a palleggiare oggetti, e senso di zappa cerebrale.

5. — *La placca corporea collettrice di tutti gli elementi dell'Universo.*

La placca, del diametro di circa 1 cm. è localizzata sulla linea mediana del corpo, circa 2 dita trasverse sopra l'ombellico (Ved. Fig. 13).

La sua carica, oltre che richiamare, come in un turbine, le immagini di tutti gli elementi dell'Universo, in 1° tempo (sempre se è esatta) fa diminuire la vista e induce l'esaminato in uno stato emotivo (ansia con bolo esofageo, cardiopalmo, sudorazione, ecc.).

6. — *La placca corporea dei minerali e dei vegetali.*

Questa placca, del diametro di circa 1 cm. trovasi in corrispondenza dell'apofisi spinosa della II° vertebra dorsale (Ved. Fig. 13).

(1) È degno di nota il fatto, che durante la carica di questa placca l'esaminato è spesso indotto a sollevare gli occhi in alto (nuova ripercussione di repère).

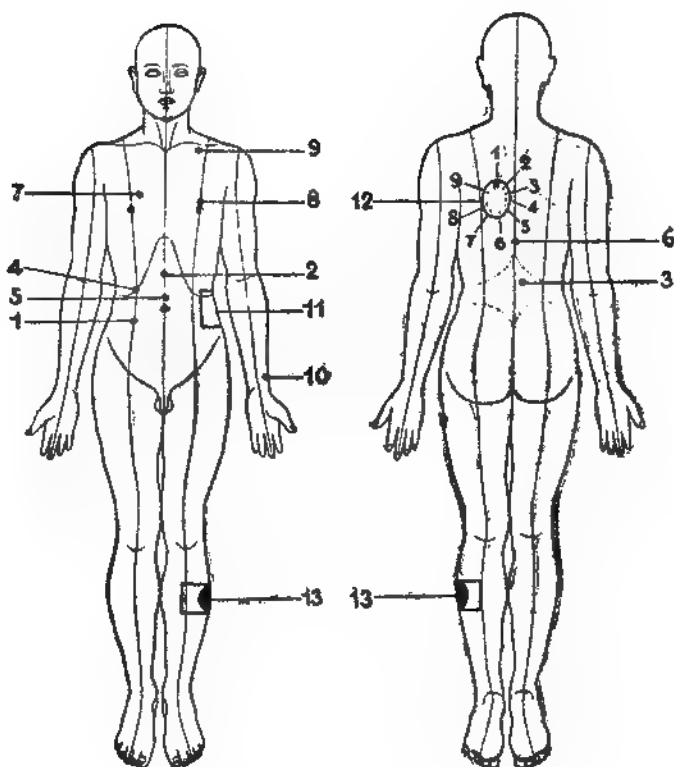


Fig. 13.

Le placche corporee degli elementi dell'Universo

- 1 = Placca cutanea delle bestie (placca della zoologia).
- 2 = Id. degli astri (placca dell'astrologia).
- 3 = Id. degli esseri umani (placca dell'antropologia).
- 4 = Id. delle cose (placca della pragmatologia).
- 5 = Id. collettoria di tutti gli elementi dell'Universo.
- 6 = Id. dei vegetali e dei minerali (placca della botanica e della mineralogia).
- 7 = Id. delle acque (placca dell'idrologia).
- 8 = Id. dell'aria e della luce.
- 9 = Id. dei suoni.
- 10 = La placca cutanea generale sulla quale è proiettato l'Universo?
- 11 = Id. il campo cutaneo generale.
- 12 = Id. il campo generale della proiezione dei pianeti del nostro sistema solare: (1 = Sole), 2 = Mercurio, 3 = Terra, 4 = Marte, 5 = Giove, 6 = Nettuno, 7 = Urano, 8 = Saturno, 9 = Venere.
- 13 = Id. il campo generale della proiezione di ogni pianeta del nostro sistema solare (nell'interno del campo è proiettato il disco del pianeta in esame).

La sua carica, oltre che richiamare alla mente umana le immagini corrispondenti (minerali e piante), produce una sensazione di tremore interno (ripercussione di repère che precede la comparsa dell'immagine, indicando che la placca è aggredita con precisione).

7. — *La placca corporea dell'acqua.*

La placca, del diametro di circa 1 cm., trovasi nell'emittoace anteriore di destra, sulla IV^a costa, 2 cm. all'interno della linea mammillare (Ved. Fig. 13).

La sua carica, oltre che richiamare al pensiero dell'esaminato mari o laghi, torrenti o ruscelli, ecc., se viene prolungata produce leggera vertigine e dà senso di soffocamento.

8. — *La placca corporea dell'aria e della luce.*

Questa placca, del diametro di circa 1 cm. è localizzata sulla regione mammaria sinistra, circa 4 dita trasverse a destra del capezzolo e circa 1 cm. al di sopra (Ved. Fig. 13).

La sua carica richiama visioni di luci (naturali), e provoca in 1° tempo un senso di bruciore nelle congiuntive degli occhi che restano come abbagliati.

9. — *La placca corporea del suono.*

Questa placca, del diametro di circa 1 cm., è situata nel mezzo della fossa sottoclavicolare sinistra, 2 cm. all'interno della linea mammillare (Ved. Fig. 13).

La sua carica provoca audizione di suoni (naturali, non artificiali), e se a lungo continuata determina una sensazione di leggero dolore e di blocco nei condotti uditivi, specialmente in quello di sinistra (1).

(1) Ci siamo limitati a qui ricordare le placche corporee *proprie*, cioè protette dai visceri, degli elementi dell'Universo, tralasciando quelle protette dalla banda mediana e da quella laterale del corpo.

Abbiamo già fatto notare, che le indicazioni riguardanti i diversi elementi dell'Universo e qui riprodotte nella fig. 13 hanno un valore relativo

Metodi di ricerca delle placche.

Mentre l'esaminatore fa trascorrere superficialmente e ripetutamente l'apice di un suo dito indice in corrispondenza della regione corporea nota in precedenza, trova la placca ipersensibile (1).

1. — Mentre l'esaminato elabora col suo cervello pensieri inerenti a quel determinato elemento dell'Universo (*riflesso psico-cutaneo*).

2. — Mentre viene contemporaneamente caricato il punto cutaneo corrispondente, ecc.

LA PLACCA CUTANEA GENERALE SULLA QUALE E' PROIETTATO L'UNIVERSO? (2)

Una placca del diametro di circa 12 mm. si trova nella faccia esterna del polso sinistro, sul margine anteriore della linea laterale che oltrepassa al di dietro per 2 mm., in un piano che passa per l'apofisi stiloide del radio (Ved. Fig. 13).

Ricerca. Questa placca è in vibrazione permanente, vale a dire è sempre iperestetica.

Ripercussioni di repère:

1) Parestesie gastriche. — 2) Dolori in un segmento inferiore della faccia posteriore della gamba sinistra. — 3) Salivazione.

Effetti della carica. In 1° tempo si presenta un fondo scuro con molti piccoli punti luminosi.

In 2° tempo il fondo si fa più chiaro e i punti diventano più grandi e più lucenti.

In 3° tempo si vedono delle strie luminose che richiamano immagini di nebulose, di comete, ecc.

In 4° tempo s'incomincia a vedere successivamente la superficie, solida ma per lo più gassosa, degli astri in genere.

(1) Abbiamo detto in una nota precedente, che invece di ricorrere al tocco di un dito, si può più facilmente trovare l'iperestesia della placca usando uno stimolo termico per il freddo (martelletto metallico), uno stimolo elettrico (botone faradico), ecc. (*Ved. La fabbrica dei sentimenti, ecc., cit. - Ved. Le meraviglie dell'autoscopia, cit.*).

(2) Meglio converrebbe dire: diversi elementi dell'Universo.

OSSERVAZIONI.

1. - Questo caleidoscopio è rapido e mutevole, ma così prolungato che dopo il 4° tempo l'esaminato si stanca e non vede più oltre.

2. - Questo quadro universale non comprende soltanto i diversi astri del nostro sistema solare, ma anche tutto quanto fa parte dell'Universo, senza però che si arrivi, con la carica di questa placca generale, a distinguerne i diversi elementi.

3. - Sui punti dei cerchi concentrici della placca (altre ne esistono di analoghe) sono proiettati i diversi elementi dell'Universo, e così di-casi negl'interstizi dei cerchi stessi. A sua volta ogni punto proietta sul corpo umano placche speciali che rappresentano diversi membri del sistema planetario (planeti, comete, nebulose).

IL CAMPO CUTANEO GENERALE SUL QUALE E' PROIETTATO L'UNIVERSO?

Trattasi di un campo di forma rettangolare (di cm. 10×8), disposto in senso longitudinale sul fianco sinistro, a cavallo della linea laterale, per $1/4$ al di dietro e per $3/4$ al davanti. Il suo lato superiore passa 1-2 cm. sopra il bordo costale (Fig. 13).

Ricerca. Il campo è sempre ipersensibile.

Effetti della carica. Ved. retro la carica della corrispondente placca cutanea.

IL CAMPO CUTANEO DELLA PROIEZIONE PLANETARIA GENERALE DEL SISTEMA SOLARE

Trattasi di un campo cutaneo di forma ovale, del diametro massimo di circa 14 e del diametro minimo di circa 8 cm., situato in senso longitudinale sulla metà sinistra del dorso.

Il suo polo superiore trovasi in un piano che passa 2 cm. ad un dipresso sotto quello ascellare, il suo polo interno 1 cm. all'infuori della linea mediana del corpo, e quello esterno sulla mammillare (Ved. Fig. 13).

Ricerca. La periferia del campo si sensibilizza con i 3 metodi noti, prendendo in esame un pianeta qualsiasi.

La proiezione dei pianeti nell'interno del campo. I pianeti del nostro sistema solare (e il sole) sono rappresentati su 9 placche cutanee, del diametro di circa 13 mm., non equidistanti (1), disposte 1 mm. all'interno della periferia del campo ovale, secondo l'ordine indicato dalla Fig. 13, con le rispettive corrispondenze astrali.

Ricerca. Ogni placca si sensibilizza impiegando i 3 metodi noti (ved. retro).

Ripercussioni di repère generali per tutte le placche:

1) Sensazione di freddo nel capo. — 2) Iracondia. — 3) Dolori nella mano destra e formicolio nella metà interna della mano sinistra (2).

Effetti della carica. La carica precisa e adeguata (leggera) di ogni placca fa vedere all'esaminato, che ha gli occhi chiusi, la posizione e la distanza dei restanti pianeti del nostro sistema solare in rapporto a quello preso in esame.

OSSERVAZIONI.

Ad ogni placca rappresentante di un pianeta è annessa una banderella cutanea (di forma rettangolare, triangolare, ecc.) sulla quale vi sono le diverse rappresentanze (gas, luce, vulcani, vegetali, animali, ecc.) inerenti al mondo concatenato (Ved. Fig. 13).

IL CAMPO CUTANEO GENERALE DI PROIEZIONE DI OGNI PIANETA DEL NOSTRO SISTEMA SOLARE

Trattasi di un campo rettangolare (di cm. 12×8), disposto in senso trasversale sulla faccia esterna della gamba sinistra, fra le due linee assiali dell'arto (quella anteriore viene sorpassata di circa 1 cm.).

Il suo lato superiore decorre 7 cm. ad un dipresso sotto il bordo inferiore della rotula (Ved. Fig. 13).

(1) Su questo campo sono rappresentate 9 placche cutanee (su altri campi sono proiettate per es. 3, 4, 5 placche), ma con la massima probabilità altri campi esistono che contengono 10, 11 placche, ecc., sulle quali sono eventualmente proiettati altri pianeti a noi ancora ignoti. Questa possibilità è resa infatti probabile dalla non equidistanza di queste 9 placche.

(2) Sonvi delle ripercussioni specifiche per ogni placca cutanea planetaria, che permettono cariche e visioni più precise.

Ricerca. I margini di questo campo cutaneo si sensibilizzano ponendo la fotografia di un pianeta a contatto dell'emicorpo sinistro dell'esaminato. Nel centro del campo stesso si trova ipersensibile un circolo che rappresenta la circonferenza dell'astro in esame, proiettato sulla pelle.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altri campi analoghi eguali, più piccoli o più grandi.
2. - Negli spazi del campo all'infuori del cerchio sonvi delle speciali rappresentanze dell'astro, indicate dalla Fig. 13.

Nello spazio anteriore è rappresentato, pare, il cielo dell'astro in esame, con le sue lune.

Lo spazio posteriore si divide in 3 segmenti trasversali: il superiore N. 1 si accende se l'astro in esame è allo stato fluido, il sottostante N. 2 si sensibilizza se l'astro è allo stato semifluido, e l'inferiore N. 3 si sensibilizza se l'astro è allo stato solido.

3. - La periferia del cerchio si trova facendo decorrere lo spillo faradico in direzioni concentriche, mentre l'iperestesia dei campi extra-circolari si trova facendo decorrere lo stimolo in direzione longitudinale (1).

LE GRANDI MERAVIGLIE

*« Omnia in pondere et numero
et mensura disposuit Deus ».*

Come Platone aveva sentenziato che « il logos geometrizza », così Pitagora aveva detto che « tutte le cose sono fatte di numeri nel rapporto dei quali sta l'armonia ». Più tardi, in tempi molto più vicini a noi, Chancourtois riconfermò questo concetto sostenendo che « le proprietà dei corpi sono le proprietà dei numeri ».

Un rapporto armonico, dice Fraya, esiste fra l'Universo, la materia e i numeri elementari.

I ritmi solari plasmano, secondo leggi numeriche e geometriche — scrive oggi Leonardi — così i minerali come i vegetali e gli animali » (2).

(1) Nel prossimo volume intitolato *Verso gli altri mondi* impareremo inoltre che i pianeti del nostro sistema solare sono proiettati sui *dermatomeri*.

Studieremo anche le placche cutanee degli *asteroidi*, quelle delle *comete* e delle *nebulose*. Come si vede, tutto il Cosmo è rappresentato sul corpo dell'uomo.

(2) Dio viene anche chiamato l'*Architetto dell'Universo*. Sinesio, discepolo di Platone, definì Dio il Numero dei numeri, e altri lo chiamarono il *matematico puro*.

Ved anche l'opera di Enrico Cardile: *Esegesi del mistero poetico, Carabba, Lanciano, 1934.*

Ecco che ora le catene lineari del corpo e dello spirito vengono a darci la dimostrazione di questa verità.

Noi abbiamo già imparato che sulla superficie cutanea del nostro corpo sta celata una grande scacchiera magica, fatta di grandi e di piccoli quadrati, composta di linee variamente incrociate e di punti variamente disposti, sulla quale hanno la loro rappresentazione geometricamente regolare così gli organi del nostro corpo come i sentimenti del nostro spirito (1).

Vedremo in un prossimo volume come anche gli esseri infinitamente piccoli, cioè i microbi, abbiano, nel nostro tegumento cutaneo, una analoga proiezione di natura geometrica, cioè comandata da punti e da linee, da placche circolari, da campi cutanei rettangolari, ecc.

Consideriamo in queste pagine come la misura e il numero governano egualmente anche la rappresentazione, sul nostro corpo, dell'Universo o del megacosmo (2), in modo non diverso da quello che regolano le proiezioni del microcosmo. Ciò che è in basso è come ciò che è in alto: *Quod est superius est sicut quod est inferius ad perpetranda miracula rei unius* ».

Già nella 1ª parte di questo libro abbiamo imparato a conoscere la proiezione prefissa, su punti e su linee, dei diversi elementi della Natura.

Ora passiamo a contemplare una nuova e grande meraviglia, vale a dire il richiamo e la ricapitolazione che avvengono sopra punti finitimi scaglionati lungo i lati di un quadrato, con una regola fissa, non soltanto dei pianeti del nostro sistema solare, ma di tutti quelli che navigano negli abissi spaziali dell'infinito mondo siderale, cioè del Cosmo complessivamente considerato.

(1) Ved. Le catene lineari del corpo e dello spirito, cit.

Ved. Le catene lineari secondarie, ecc., cit.

Ved. La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, cit.

(2) « Se l'Universo è un campo corpuscolare continuo, e cioè uno spazio punteggiato variabile con i punti aventi tutti eguali dintorni impenetrabili, potremo dire che la sua consistenza e la sua vita sono il risultato di fatti puramente geometrici e numerici » (Ing. Ferdinando Calligaris: Nuove vedute sulla costituzione dell'Universo - Accademia di Udine, lettura dell'11 marzo 1925).

L' UNIVERSO RAPPRESENTATO IN UN GRANDE QUADRATO FONDAMENTALE

Io credo che i ricercatori delle catene lineari ormai conoscano bene i *grandi e i piccoli quadrati fondamentali* del corpo umano, che rappresentano i fondamenti della mia dottrina e sui quali io mi sono ripetutamente intrattenuto nelle precedenti pubblicazioni (1). Se ancor oggi non sono in grado di ricercare e di vedere questa scacchiera magica, in verità la colpa non è mia e prima di procedere bisogna che rifacciano la loro strada.

Ebbene, oggi li avverto che in ogni grande quadrato fondamentale (mediano e intermedio), lungo i suoi quattro lati e nel loro interno, è *proiettato tutto l'Universo* (2), a incominciare dal pianeta-Terra per continuare con tutti gli altri astri roteanti nello spazio infinito.

1. — *Legge di proiezione lungo i lati del quadrato.*

La regola è semplice ed è chiara. Chi contempla un grande quadrato, sappia dunque che sul suo lato inferiore, a breve distanza dal suo angolo inferiore di sinistra, c'è un punto sul quale è rappresentata la Terra, punto al quale seguono in breve spazio, andando verso destra, lungo il lato inferiore del quadrato stesso, gli altri punti vicini sui quali sono rappresentati, con il loro cielo, tutti i pianeti del nostro sistema solare, a incominciare dal più vicino (Venere) per finire con il più lontano (Nettuno) (Ved. Fig. 14). Il punto del Sole trovasi in mezzo ai punti dei pianeti.

Ed ecco la nuova legge: sui punti allineati lungo il lato inferiore del quadrato (andando dal suo angolo inferiore sinistro, per chi guarda, al suo angolo inferiore destro), continuando a considerare quelli (vicini fra loro!) scaglionati lungo il lato destro del quadrato e il suo lato superiore (secondo la direzione indicata dalla freccia nella Fig. 14), sono via via rappresentati

(1) Ved. Le catene lineari del corpo e dello spirito, cit.

Ved. La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, cit.

Ved. Ricerche sulle linee iperestetiche del corpo (VI^a Serie) Rivista di Patologia nervosa e mentale, fasc. 5-6, 1924.

Ved. Le catene lineari del corpo (VII^a Serie) Rivista sperimentale di Freniatria, fasc. III-IV, 1929.

(2) Il valore che noi qui attribuiamo alla parola Universo è ancora avvolto nell'incertezza, vale a dire è relativo.

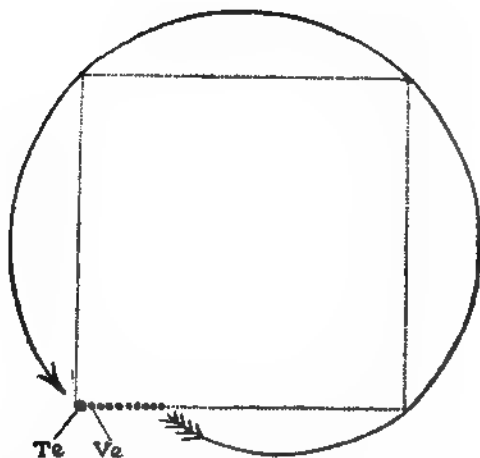


Fig. 14

L'Universo rappresentato in un grande quadrato fondamentale

Te. = Punto sul quale è proiettato il pianeta Terra.

Ve. = Id. il pianeta Venere, il più vicino alla Terra, con i restanti mondi del nostro sistema solare, sempre più lontani da noi.

Su punti vicini, scaglionati lungo i quattro lati del quadrato, sono rappresentati tutti gli astri dell'Universo, in ordine di progressiva distanza dal nostro sistema solare, secondo l'indicazione della freccia, per modo che lungo il segmento inferiore del lato sinistro del quadrato stesso, in corrispondenza dell'angolo omonimo, sono proiettati gli astri più lontani.

tutti gli astri sempre più distanziati dalla Terra, finchè lungo il lato sinistro del quadrato (1), e precisamente lungo il suo segmento inferiore che ne forma l'angolo sinistro, sono proiettati quegli astri (stelle, nebulose) che si trovano più lontani dal nostro pianeta, perduti nello spazio (2).

La figura qui presentata è naturalmente schematica ed il valore attribuito ai punti, nonchè lo spazio che occupano, non hanno un valore assoluto.

Per certo è un fatto meraviglioso, che così il nostro globo come tutti gli altri mondi extraterrestri siano rappresentati, secondo una determinata regola, sui punti delle linee formanti i 4 lati di un grande quadrato fondamentale, ma la nostra esitazione dilegua quando si pensi che questi lati constano di linee mediane (trattandosi di un quadrato mediano) e di linee laterali (trattandosi di un quadrato intermedio), linee sulle quali già esiste questa rappresentazione, come abbiamo già imparato nei capitoli precedenti (Ved. retro).

(1) Sinistro per chi guarda, destro rispetto al quadrato.

(2) Sui punti intermedi sono rappresentati gli esseri viventi, i vegetali minerali, ecc., dei rispettivi mondi con la loro costituzione.

Questa legge generale e fondamentale di scaglionamento appare chiara nella Fig. 14, nella quale però, con l'intento di non indurre confusioni nella mente del lettore, non abbiamo indicate le altre rappresentanze più complicate, che qui sotto ci proveremo a riassumere in breve, per indurre gli astronomi e gli astrofili a riprenderle in esame minutamente, in avvenire, quando si saranno resa familiare questa prima indagine riguardante lo scaglionamento dei punti astrali lungo le linee formanti i lati del quadrato.

2. — Legge di proiezione nell'interno del quadrato.

Prendiamo ad esempio il punto della Terra. Da esso si dipartono le seguenti radiazioni principali, costituite da punti non aderenti.

1° Una irradiazione che sale in alto in direzione perpendicolare per collegarsi col soprastante punto della Terra, proprio del quadrato superiore. I punti di questa linea diventano più piccoli e vanno quindi diradandosi salendo.

2° Una irradiazione analoga che discende in basso per collegarsi col sottostante punto della Terra, proprio del quadrato inferiore.

3° Una irradiazione obliqua che si dirige verso il centro del quadrato, arrestandosi in vicinanza.

Queste irradiazioni del pianeta Terra (altre ne esistono di secondarie) si ripetono dunque in ogni grande quadrato e lo stesso fatto avviene, notisi bene, per tutti gli altri infiniti punti scaglionati lungo i 4 lati del quadrato stesso, punti rappresentanti degli altri mondi.

Tutto ciò è sufficiente per insegnarci intanto che infinito è il numero delle radiazioni, cioè dei rapporti e delle colleganze esistenti fra i diversi mondi (influenze astrali) (1).

Un tale studio, che è complicato ma pieno di meraviglie, verrà in seguito ripreso da noi o da chi ci terrà dietro.

(1) A proposito dell'immensità dell'Universo, un astronomo inglese osserva che il più lontano corpo celeste notato nelle profondità dello spazio è una nebulosa extra-galattica distante da noi 500 milioni di anni-luce, ossia 4 sestilioni e 750 quintilioni di chilometri.

Lo spazio fino ad oggi esplorato dai nostri più potenti telescopi ha quindi un diametro di 9 sestilioni e mezzo di chilometri. Questa enorme sfera, la cui vastità è inconcepibile dalla mente umana, comprende un grandissimo numero di nebulose. Di quelle spirali se ne contarono 2 milioni, e ognuna consta di ammassi di miliardi di stelle simili al nostro Sole.

L' UNIVERSO RAPPRESENTATO IN UN PICCOLO QUADRATO FONDAMENTALE

La stessa rappresentazione che avviene in ogni *grande quadrato fondamentale* (mediano e intermedio) si ripete in miniatura in ogni *piccolo quadrato fondamentale*.

L' UNIVERSO RAPPRESENTATO IN UN PUNTO CUTANEO

Il punto centrale microscopico di ogni *piccolo quadrato fondamentale*, punto che è il luogo d'incrocio delle sue diagonali, rappresenta, da per sé solo, tutto l' Universo.

La ricerca precisa di questo punto collettore non è facile, e dev'essere praticata con un esilissimo spillo faradico.

Anche la sua carica è per così dire impossibile in pratica, perchè dovrebbe essere effettuata con uno spillo microscopico. Riesce più facile impiegando uno spillo più grosso, ma, in questo caso, la visione non è pura, in quanto che si presentano agli occhi della mente dell'esaminato, insieme con quelle dell' Universo, altre immagini associate (1).

Questo punto centrale è ipersensibile in permanenza (2), e la sua carica precisa accende tutti i sistemi cutanei generali dell' Universo (la linea generale, la placca generale, il campo generale, ecc.).

Resta infine da dire, che il suo valore funzionale presenta variazioni minime in ogni *piccolo quadrato fondamentale* del corpo umano.

(1) Data la difficoltà di caricare questo punto, si ricorre invece alla carica delle sue proiezioni cutanee e specialmente a quella della placca o del campo (ved. placca e campo cutaneo dell' Universo) sui quali il detto punto è proiettato.

(2) Per facilitarne la vibrazione, basta collocare a contatto della pelle dell'esaminato la fotografia di qualsiasi elemento dell' Universo (di un astro, di un essere umano, di una bestia, di una pianta, ecc.).

SUL CORPO DELL'UOMO SONO PROIETTATI I PENSIERI PROPRI E QUELLI DI TUTTI GLI ALTRI ESSERI UMANI

La dimostrazione della realtà di questo asserto venne già data in due precedenti volumi ai quali rimandiamo il lettore (1).

Non esiste più dubbio di alcuna specie, che ogni sentimento e ogni pensiero dell'uomo vengono immediatamente riflessi, appena spuntano sull'orizzonte mentale, su determinati e prefissi *sistemi cutanei risonanti* (punti, linee, placche, campi, ecc.) e su speciali segmenti viscerali del proprio corpo.

E' inoltre dimostrato *ad abundantiam* dai nostri numerosissimi esperimenti, che i propri pensieri non soltanto si riflettono, sul nostro corpo, ma anche, sempre secondo leggi prestabilite, *su quello di tutti gli altri esseri umani (sistemi cutanei consonanti)*.

Fino a quando altri ricercatori avranno dimostrata, con prove sperimentali e non con chiacchiere, l'infondatezza di questo grande principio, lo scrivente considera trattarsi di *res judicata* e continua ad andare per la sua strada.

SUL CORPO DELL'UOMO SONO PROIETTATI I VISCERI PROPRI E QUELLI DEGLI ALTRI ESSERI UMANI

Anche questo fatto ha già trovata una chiara dimostrazione con i nostri esperimenti resi noti.

Su sistemi cutanei prefissi (punti, linee, placche, campi, dermatomi, ecc.) dell'uomo sono proiettati i visceri, i diversi tessuti e gli organi sensoriali propri e quelli appartenenti a tutti gli altri esseri umani (*sistemi risonanti* i primi, *sistemi consonanti* i secondi).

Abbiamo anche imparato che la carica adeguata di quelli e di questi ne determina rispettivamente, in alcuni casi ma non sempre, la visione (*auto- ed eteroscopica*) (1).

(1) Ved. La fabbrica dei sentimenti, ecc., cit.
Ved. Telepatia e Radio-onde cerebrali, cit.

SUL CORPO DELL'UOMO E' PROIETTATA L'IMMAGINE PROPRIA E QUELLA DI TUTTI GLI ALTRI ESSERI UMANI

Nel capitolo intorno l'*autoscopia esterna* abbiamo dimostrato che la carica di alcuni sistemi cutanei (linee o placche), praticata sul corpo di un individuo, gli fa vedere la propria immagine proiettata nello spazio, pochi metri davanti a lui.

Nel capitolo su l'*eteroscopia esterna* abbiamo d'altra parte imparato, che la carica di altri speciali sistemi cutanei, operata sulla superficie del proprio corpo, gli fa vedere egualmente, proiettata nello spazio, l'immagine degli altri esseri umani.

E' adunque vero, che sul corpo di ogni uomo è rappresentata l'immagine propria ed è riflessa quella degli altri uomini (1).

SUL CORPO DELL'UOMO SONO PROIETTATE TUTTE LE COSE DEL MONDO ESTERNO

1. — LE COSE VICINE

Abbiamo imparato in un ultimo volume (2), che tutto quanto ci circonda emana radiazioni proprie e specifiche, le quali si riflettono sulla superficie del nostro corpo sensibilizzando corrispondenti e prefisse placche cutanee.

Vennero in quella pubblicazione riportati soltanto alcuni esempi riguardanti elementi speciali, e qui un altro esempio verrà ricordato riguardante un solo oggetto particolare (un piccolo cucchiaino) (Fig. 15, N. 1).

Ciò basta per rivelarci una legge che è generale, e che è la seguente: *tutte le cose del mondo esterno si rispecchiano sul corpo dell'uomo, chiamando in azione determinati sistemi somatici, e di conseguenza accendendo determinate costellazioni psichiche*. E le conseguenze di questo fatto non son poche per il biologo e non sono di poco conto per il filosofo. Il fenomeno,

(1) Vedremo infatti in un prossimo volume intitolato *Nuove meraviglie del corpo umano*, che sulla nostra superficie cutanea c'è in realtà l'album fotografico, proiettato dal subcosciente, di tutte le persone a noi note o ignote, la cui immagine si può a volontà richiamare alla nostra mente mediante la carica di determinate placche.

(2) *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit., pag.

pare, era stato già intravisto, specialmente in questi ultimi tempi, dallo spirito indagatore degli studiosi, ma i nostri esperimenti lo trasportano d'un colpo dal dominio delle ipotesi e delle teorie sulla terra ferma delle realtà.

2. — LE COSE LONTANE

LA TORRE EIFFEL DI PARIGI

Una placca, del diametro di circa 12 mm., è reperibile sul ginocchio sinistro, sul margine esterno della linea assiale dell'arto, in un piano che passa $1/2$ cm. sotto la metà della rotula (Ved. Fig. 15, N. 3).

Ricerca. La placca si sensibilizza sul corpo dell'esaminato:

1) Se l'esaminatore che gli sta di fronte richiama alla sua mente l'immagine di quella Torre (metodo da escludere)

2) Se l'esaminato trovasi di fronte alla Torre (metodo da escludere).

3) Se l'esaminato ha a contatto della pelle del suo emicorpo sinistro una fotografia della Torre, a lui ignota (metodo di elezione).

Ripercussioni di repère:

1) Dolori nella parte posteriore del calcagno destro. — 2) Parestesie nei due gomiti. — 3) Sensazione di freddo nella gamba destra e di caldo in quella sinistra.

Effetti della carica. L'esaminato ha la visione dell'alta torre che s'innalza nel Campo di Marte in Parigi.

OSSERVAZIONI.

Oltre che altre placche cutanee analoghe, esistono di quelle che fanno vedere i diversi piani della Torre, le sue vicinanze, ecc.

LE CASCADE DEL NIAGARA

Una placca, del diametro di circa 12 mm. come la precedente, trovasi sulla spalla sinistra, 2 dita trasverse al davanti della linea laterale del corpo, sul bordo interno del prolungamento della linea ascellare anteriore (Ved. Fig. 15, N. 4).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Sensazione di liquido semovente nello stomaco. — 2) Dolori nella fossa poplitea di sinistra. — 3) Sensazione di peso sul capo e preoccupazione per ogni cosa.

Effetti della carica. L'esaminato vede le immense cateratte del Niagara.

OSSERVAZIONI.

1. - Vi sono altre placche analoghe.
2. - Id. per la visione dei particolari (visione dall'alto, dal basso, dai lati, colore dell'acqua, ecc.).
3. - Id. per la contemporanea audizione dello scroscio della cascata.

IL MONTE EVEREST

Una placca, del diametro di circa 12 mm., si trova sul polpaccio della gamba destra, 3 cm. all'esterno dell'assiale, in un piano che passa verso la metà del polpaccio stesso (Ved. Figura 15, N. 5).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Formicolio in gola. — 2) Parestesie craniche. — 2) Senso di tumefazione della metà destra dell'addome.

Effetti della carica. L'esaminato vede: in I° tempo l'immagine di un piccolo monte, a incominciare dalla base. In II° tempo si presenta una montagna sempre più grande e più alta, che compare a segmenti, dalla base alla vetta.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

1. - Oltre ad altre placche analoghe, vi sono di quelle che fanno vedere il monte dell'India ne' suoi diversi lati, nelle sue vette, ecc.

2. - Esiste sul corpo umano una serie di placche sulle quali sono proiettate le montagne della Terra, dalle più basse alle più alte. Orbene, poichè sopra una determinata placca che trovasi ad un estremo della serie è rappresentata la maggiore altitudine, si può dedurre che su di essa è in realtà proiettato il monte Everest, che è il più alto della Terra (8840 m.).

Conclusioni.

Tutto è dunque proiettato sul corpo dell'uomo: le cose vicine come quelle lontane, le cose vedute come quelle non vedute. Quantunque possa parere cosa impossibile, pure lo specchio magico della nostra superficie cutanea è così fatto da poter accogliere e riflettere tutto questo numero immenso d'immagini.

Per compiere un esperimento dimostrativo, bisognerebbe dirigere l'indagine sopra un determinato obbietto, unico al mondo, non confondibile con altri, ricercando il campo cutaneo della sua proiezione. Esistono infatti altre torri simili a quella Eiffel, altre grandi cascate oltre a quelle del Niagara, altri alti monti oltre all'Everest, altre torri pendenti oltre a quella di Pisa, ecc., cosicchè qualche incertezza permane nei nostri esperimenti.

Per intanto dobbiamo dunque limitarci a fare dei tentativi.

Per es. sul nostro corpo è naturalmente e permanentemente proiettata, in un campo cutaneo, l'immagine di una bottiglia, che vi può essere disegnata.

Questo campo, di forma rettangolare (di cm. 12×8) è disposto in senso verticale nella faccia posteriore della gamba destra. Il suo lato sinistro decorre 3 cm. all'interno della linea assiale dell'arto, e quello superiore passa 3-4 cm. sotto la metà della gamba stessa.

Ebbene, in questo campo si può, mettendo in opera i soliti metodi (per es. lo spillo faradico), in ogni essere umano trovare iperestetici e disegnare i contorni dell'immagine di una *bottiglia* (1).

Però, notisi bene, qui è proiettata l'immagine di una qualsiasi bottiglia, a noi ignota, esistente in questo mondo. Così avviene, che, in un altro campo, è per es. naturalmente proiettata l'immagine di un essere umano, a noi egualmente ignoto.

L'esperimento non può quindi dimostrare che la bottiglia riflessa è quella speciale che trovasi, per es., giacente a grande distanza da noi, sopra un determinato tavolo di una determinata casa.

Si potrebbe obiettare, che quella immagine è depositata nel cervello dell'esaminato, nei bassifondi della sua memoria, e viene proiettata sulla pelle. Devesi però far notare, che la immagine di quella bottiglia, riflessa su questo campo cutaneo, ha sempre una forma speciale (quadrata anzichè cilindrica), e tale viene proiettata sul corpo di tutti gl'individui.

(1) Appartenente ad una serie di bottiglie della stessa forma.

5. — LA PLACCA DELLA VISIONE PANORAMICA DI UNA REGIONE DEL POLO NORD

Questa placca, del diametro di circa 12 mm., si trova nella faccia anteriore della coscia sinistra, 2 cm. all'interno della sua linea assiale, in un piano che passa 9 cm. ad un dipresso sopra il margine superiore della rotula (Ved. Fig. 15, N. 5).

Ricerca. Ved. retro.

La placca si sensibilizza sull'esaminato al cospetto di un individuo che richiami alla sua mente l'immagine (fotografia) di una regione circostante al Polo Nord, oppure se l'esaminato stesso applica la palma della sua mano sinistra sopra una tale immagine da lui non veduta (meglio una fotografia) (1).

Ripercussioni di repère:

Quando la placca cutanea è colpita con precisione, l'esaminato accusa i seguenti fenomeni:

1) Dolori a fascia trasversale sull'addome. — 2) Tremito nei muscoli della spalla sinistra. — 3) Ambliopia in una metà del campo visivo.

Effetti della carica. Dopo 5-10-20 minuti di carica adeguata di questa placca cutanea, l'esaminato, che sta seduto con gli occhi chiusi o bendati, ha la visione panoramica, che si presenta per gradi, di una zona del Polo Nord, e dice di scorgere una *distesa di ghiaccio*, con crepacci, ecc. e con il cielo soprastante, chiaro o nuvoloso (2).

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono molte altre placche cutanee analoghe, che se caricate producono lo stesso fenomeno telescopico.

2. - Id. altre placche che fanno vedere le regioni più lontane circostanti del Polo.

3. - La placca surricordata si accende, cioè diviene ipersensibile sull'esaminato, qualora egli stesso, invece che l'esaminatore postogli di

(1) In tutti gli esperimenti qui riportati si consiglia di usare una fotografia anziché un disegno dell'obbietto.

Non dimentichi inoltre l'esaminatore, che, in tutte le prove, la fotografia dev'essere allontanata dal corpo appena la concatenata placca cutanea si è fatta ipersensibile, ciò che avviene dopo pochi momenti.

(2) In tutti questi esperimenti è adunque la fotografia dell'obbietto quella che risveglia la corrispondente immagine nel subcosciente dell'esaminato (cioè in un piano criptico in cui sono riflesse e depositate tutte le immagini dell'Universo), facendola assurgere alla sua coscienza.

fronte, si raffiguri un'immagine, da lui già veduta, del Polo Nord e dei luoghi vicini (1).

4. - In qualche caso l'esaminato, oltre alla visione dei ghiacciai, che caratterizza il panorama, prova anche una sensazione di freddo.

5. - Esistono altre placche telescopiche per il Polo Sud e per tutte le altre zone della superficie terrestre.

6. - Sonvi delle placche analoghe, che non danno la visione complessiva e generale (panoramica) del Polo Nord, ma quella speciale di alcune sue particolarità (conformazione dei ghiacciai, condizioni atmosferiche, ecc.).

7. - Vi sono delle placche, che se vengono caricate sull'esaminatore anzichè sull'esaminato che gli sta di fronte, come nel caso precedente, conferiscono la visione a quest'ultimo o ad ambidue.

8. - Vi sono delle placche, che se vengono caricate nella notte, prima del sonno, danno al dormiente la visione del Polo Nord in sogno.

9. - In questo, come negli altri esperimenti, le immagini occupano tutto lo schermo telescopico che ha i lati di circa 1 metro e mezzo.

10. - L'esaminato vede a distanza l'oggetto nelle condizioni in cui trovasi al momento della carica della placca cutanea.

11. - Così questa visione a distanza, come quella riguardante gli esperimenti seguenti, si può avere da un individuo che si trovi in qualsiasi luogo della superficie terrestre.

12. - Tutte queste visioni, notisi bene, si presentano a stento e soltanto dopo lunga carica (10-20 minuti) nella I^a prova, ma sono sempre più pronte e più chiare nelle prove successive. Questa è d'altronde una legge generale delle catene lineari del corpo e dello spirito, che vale per tutti gli esperimenti con la carica di linee, di placche, ecc. Però, in ogni caso e così anche in quelli qui studiati, l'esaminatore deve rimanere sempre silenzioso durante le denunce fatte dall'esaminato nella I^a prova, senza confermare o negare affinché l'esaminato stesso, nei successivi esperimenti, non si suggestioni. Egli, come già si disse, deve rimaner all'oscuro sul valore funzionale della placca.

13. - La placca iperestetica dev'essere ricercata e segnata con precisione, prima di procedere alla sua carica (2).

14. - Le immagini generalmente si presentano per gradi, per fasi successive. Spesso si vedono all'inizio soltanto delle immagini associative e si ha una visione frammentaria (3).

(1) Questo metodo di ricerca è naturalmente da escludersi, perchè, in tutti gli esperimenti qui ricordati, l'esaminato deve ignorare ciò che dovrà vedere. Questa prova porta però conferma alla prima.

(2) Nelle nostre precedenti pubblicazioni abbiamo già ricordato un prezioso artificio per caricare con esattezza la placca: l'esaminatore deve imprimere pazientemente al tappo comprimente dei movimenti minimi di rotazione e di traslazione, arrestandosi nell'istante in cui la carica è a foco, cioè l'esaminato vede più chiaramente l'oggetto.

(3) Abbiamo già descritto la placca che fa vedere da lontano il Colosseo di Roma, gli Africani, ecc. Ved. *Televisione: Anales de Biotipologia, Eugenesia y Medicina Social, Buenos Aires, N. 57, 1935.*

SUL CORPO DELL' UOMO SONO RISPECCHIATI TUTTI GLI ASTRI

Il lettore forse potrà osservare che noi abbiamo considerate, in questo libro, le rappresentazioni, cioè le diverse proiezioni che in realtà avvengono sul nostro corpo della Terra e dei suoi elementi, anzichè quelle dell' Universo considerato in senso lato.

Diciamo subito, che non soltanto il nostro pianeta ma tutti i pianeti del nostro sistema solare e tutti gli astri in genere sono, come la Terra, proiettati, secondo regole prefisse, su speciali sistemi cutanei del corpo umano, che è quindi un *detector* di tutto l' Universo.

Per dare questa dimostrazione si avrebbe dovuto concedere uno sviluppo molto più ampio a questo volume, comprendendovi tutti i capitoli che abbiamo invece riuniti a parte, per formare un secondo libro nel quale vedremo che non soltanto i nostri continenti e i nostri mari, la nostra fauna, la nostra flora, ecc. sono rappresentati sul corpo umano, ma vengono anche proiettati tutti gli altri pianeti con i loro elementi costitutivi (1).

LE PLACCHE CEFALICHE DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO

Ciascuno dei 9 punti dell' Universo è concatenato con un punto corrispondente dell'encefalo, il quale, a sua volta, s' irradia all'esterno, sul rivestimento cutaneo del capo e del collo (nuca).

Ad ogni punto della componente fisica e ad ogni punto della componente psichica dell'elemento corrispondono due placche cefaliche distinte, che ora impareremo a conoscere.

1. — *Le due placche cefaliche delle bestie.*

Quella della *componente fisica* (rappresentante del punto localizzato sulla marginale interna della linea primaria longitudinale, assiale o interdigitale di una mano) è collegata con un

(1) Il volume su la Televisione degli astri sarà intitolato: *Verso gli altri mondi.*

punto della *cortex cerebri* (1) ed è proiettata nell'emicranio destro, nel mezzo della linea verticale (bi-auricolare) che unisce il padiglione auricolare destro con la linea sagittale (Ved. Figura 15, N. 6-6₁), e la placca della *componente psichica* (rappresentante del punto localizzato sulla marginale esterna della linea primaria) è proiettata sotto l'occipite, circa 2 cm. a sinistra della linea mediana del corpo (Ved. Fig. 15).

La prima placca circolare ha un diametro di circa 11 cm. e la seconda di circa 9 cm.

2. — *Le due placche cefaliche degli astri.*

Quella della *componente fisica* è collegata con un punto della *subcortex superior* ed è egualmente proiettata nell'emicranio destro, 2 cm. a destra della linea sagittale e 2 cm. più addietro del vertice (Ved. Fig. 15, N. 7-7₁), mentre la placca della *componente psichica* è proiettata nella regione temporale destra, all'esterno dell'occhio, nella fossetta sottostante alla branca discendente dell'osso frontale (Ved. Fig. 15).

La prima placca ha un diametro di circa 11 cm. e la seconda di circa 9.

3. — *Le due placche cefaliche degli esseri umani.*

Quella della *componente fisica*, collegata, come la precedente, con un punto della *subcortex superior*, è proiettata nell'emicranio sinistro, nella regione frontale, sopra l'occhio, in corrispondenza dell'attacco dei capelli (Ved. Fig. 15, N. 8), mentre la placca della *componente psichica* è proiettata nella regione mastoidea dello stesso lato, circa 2 dita trasverse dietro il lobulo dell'orecchio (Ved. Fig. 15 N. 8₁).

La prima placca ha un diametro di circa 11 cm. e la seconda di circa 9.

4. — *Le due placche cefaliche delle cose.*

Quella della *componente fisica*, collegata con un punto della *subcortex inferior*, è proiettata nell'emicranio sinistro, circa 4 dita trasverse a sinistra della linea sagittale, sul decorso

(1) In ogni caso, anche la placca della *componente psichica* è collegata con lo stesso punto del neurasse con cui è concatenata quella della *componente fisica*.

di una verticale sollevata nel mezzo della distanza interposta fra l'orecchio sinistro e la linea mediana posteriore del capo (Ved. Fig. 15, N. 9), mentre quella della *componente psichica* trovasi circa 4 dita trasverse sotto la precedente (Ved. Fig. 15, N. 9₁).

La prima placca ha un diametro di circa 11 cm. e la seconda di circa 9.

5. — *Le due placche cefaliche collettrici di tutti gli elementi dell' Universo.*

Quella della *componente fisica*, collegata con un punto interposto fra la *subcortex inferior* e la *basis cerebri*, è proiettata sulla volta cranica, lungo la linea sagittale, circa 2 dita trasverse al davanti del vertice (Ved. Fig. 15, N. 10), mentre quella della *componente psichica* è localizzata 1 cm. sotto la precedente (Ved. Fig. 15, N. 10₁).

La prima placca ha un diametro di circa 11 cm. e la seconda di circa 9.

6. — *Le due placche cefaliche dei minerali e dei vegetali.*

La placca della *componente fisica*, collegata con un punto della *medulla cervicalis*, è proiettata in corrispondenza del margine sinistro della VII^a vertebra cervicale (Ved. 15, N. 11), mentre quella della *componente psichica* trovasi 1 cm. al di sopra e 1 cm. all'esterno della precedente, a livello della VI^a vertebra cervicale (Ved. Fig. 15, N. 11₁).

7. — *Le due placche cefaliche dell'acqua.*

La placca della *componente fisica*, collegata, come la precedente, con un punto del midollo cervicale, è proiettata dietro l'angolo della mandibola destra (Ved. Fig. 15, N. 12), e quella della *componente psichica* sta circa due dita trasverse sopra la precedente, dietro il padiglione auricolare, verso il mezzo del margine posteriore dell'apofisi mastoide (Ved. Fig. 15, N. 12₁).

La prima placca ha un diametro di circa 11 cm. e la seconda di circa 9.

8. — *Le due placche cefaliche della luce (naturale).*

La placca della *componente fisica*, collegata con un punto della *basis cerebri*, è proiettata nell'emisfero destro, 1 cm. a destra della linea sagittale, in corrispondenza della protube-

ranza occipitale destra, in un piano orizzontale che taglia per metà il padiglione auricolare (Ved. Fig. 15, N. 13), mentre quella della *componente psichica* sta circa 3 cm. al di sotto della precedente (Ved. Fig. 15, N. 13₁).

La prima placca ha un diametro di circa 11 cm. e la seconda di circa 9.

9. — *Le due placche cefaliche del suono.*

La placca della *componente fisica*, collegata, come la precedente, con un punto della *basis cerebri*, è proiettata nell'emicfaccia destra, circa 1 cm. al davanti del padiglione auricolare, sul ponte zigomatico (Ved. Fig. 15, N. 14), mentre quella della *componente psichica* trovasi circa 1 dito trasverso dietro il padiglione auricolare, ma sullo stesso piano orizzontale della precedente (Ved. Fig. 15, N. 14₁).

La prima placca ha un diametro di circa 11 cm. e la seconda di circa 9.

LA PLACCA CUTANEA DELLA CALEIDOSCOPIA AUTOMATICA CHE RICHIAMA SUCCESSIVAMENTE TUTTI GLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO

La placca proiettata dalla banda mediana

Questa placca cutanea, del diametro di circa 9 mm., è localizzata nella faccia posteriore della coscia destra, nel suo 3° inferiore, 2 cm. all'esterno della linea assiale (1), circa 4 dita trasverse al disopra della piega del ginocchio (Ved. Fig. 15, N. 15).

(1) Un metodo semplice per ricercare e segnare le grandi linee assiali di un arto, oppure la linea mediana del corpo, consiste nel comprimere leggermente fra due dita, in senso antero-posteriore, il medio dell'esaminato, facendo trascorrere contemporaneamente in senso longitudinale sul segmento corporeo in esame (un arto o il tronco) una lama metallica fredda.

L'esaminato, con un breve suono vocale (a) indica prontamente il filamento che percepisce come ipersensibile: in quella sede transita la linea assiale (o longitudinale mediana), che viene segnata con una matita molto molle. Per ricercare la linea laterale del corpo, l'esaminatore comprime invece debolmente fra due sue dita, in senso latero-laterale, qualsiasi dito dell'esaminato.

Metodi di ricerca.

Mentre l'esaminatore fa trascorrere superficialmente e ripetutamente l'apice di un suo dito indice (o molto meglio il martelletto metallico freddo) su questa regione, in senso verticale e in senso orizzontale, trova la placca ipersensibile:

1. — Mentr'egli carica, con l'apice dello spillo faradico, il punto collettore N. 5.

2. — Mentre l'esaminato vede contemporaneamente tutti gli elementi dell' Universo e ne ode i rumori.

3. — Mentr'egli pensa a tutti gli elementi dell' Universo.

4. — Mentre contempla contemporaneamente tutti i colori inerenti agli elementi dell' Universo (ved. retro).

Ripercussioni di repère:

1) Sapore aromatico. — 2) Dolori interni sopra gli occhi. — 3) Dolori nella lingua.

Effetti della carica. La carica adeguata, cioè la compressione leggera, uniforme e precisa della placca, ben ricercata e segnata, richiama successivamente, nel cervello dell'esaminato, l'una dopo l'altra, tutte le immagini dei diversi elementi dell' Universo, immagini che si succedono in quest'ordine:

1. *Tutti gli elementi dell' Universo*; 2 *le cose*; 3 *gli esseri umani*; 4 *gli astri*; 5 *le bestie*; 6 *i suoni*; 7 *le luci*; 8 *le acque*; 9 *i minerali e le piante* (1).

Anche in questo caso come in altri (ved. nel Cap. 2° le placche cutanee che richiamano i diversi sentimenti), ad ogni fase che si sussegue dopo pochi momenti, restano sensibilizzati i punti e sensibilizzate le placche cutanee corrispondenti (2).

(1) Non si meravigli il ricercatore, se qualche volta troverà mutato quest'ordine di presentazione. Le differenze possono dipendere dalla carica imperfetta, dalla pressione non uniformemente diffusa sulla placca, ecc.

Certo si è, che l'ordine varia se invece di questa placca viene caricata quella proiettata dalla banda laterale o quella propria (Ved. Capit. II), che qui non ricordiamo per semplificare la questione, la quale, comunque siasi, contempla questo fatto essenziale: *il successivo richiamo alla mente umana delle immagini riguardanti tutti gli elementi dell' Universo.*

(2) Esaurita la serie con il N. 9 (minerali e piante), continuando la carica la serie si ripete ricominciando con il N. 1 (tutti gli elementi dell' Universo), seguito dal N. 2 (le cose), ecc.

L' INTERDIPENDENZA DELLE LINEE, DEI PUNTI E DELLE PLACCHE DELL' UNIVERSO

La carica di ogni punto dell' Universo sensibilizza debolmente tutte le placche cutanee inerenti a quel punto, e, per l'opposto, la carica di ogni placca sensibilizza, in ogni cm. di linea primaria, il punto concatenato.

Infatti, se, per es., si carica con lo spillo faradico il punto N. 1 (punto delle bestie), dopo averlo ricercato e segnato lungo una linea primaria mediante il riflesso psico-cutaneo, l'esaminatore, trascorrendo leggermente e ripetutamente l'apice di un suo dito, o meglio uno stimolo freddo (martelletto metallico) o elettrico, sulla superficie cutanea dell'esaminato, in corrispondenza di quella sede, nota *a priori*, in cui è localizzata la placca degli animali, troverà che questa è ipersensibile ai diversi stimoli.

Per l'opposto, se per es. l'esaminatore carica con un piccolo tappo la placca N. 2 (placca degli astri), dopo averla ricercata mediante il riflesso psico-cutaneo nella regione corporea già nota, facendo trascorrere superficialmente e ripetutamente lo spillo faradico lungo 1 cm. di linea primaria longitudinale, a cavallo di una linea trasversale (ved. retro), troverà iperestetico il punto corrispondente (punto N. 2).

Simili consonanze si stabiliscono anche fra i punti come fra le placche da un lato e le linee dell' Universo dall'altro.

Il mutuo commercio funzionale fra punti, placche e linee viene dall'esperimento sicuramente dimostrato. Punti, placche e linee cutanee corrispondenti s' influenzano vicendevolmente e vibrano all'unisono, perchè fanno parte di uno stesso sistema psico-fisiologico.

LA RAPPRESENTAZIONE DI UN'IMMAGINE ASTRALE CON ESPRESSIONE DERMOESTESICA

Così in questo libro come in altre pubblicazioni (1) precedenti noi abbiamo riportato alcune esperienze speciali, con le quali veniva dimostrato che un'immagine mentale viene automaticamente proiettata in un determinato campo cutaneo del corpo umano, campo nel quale, ricorrendo a metodi speciali di ricerca (spillo comune, spillo faradico, spillo calamitato, spillo raffreddato, ecc.), e fondandosi sull'iperestesia dei contorni dell'immagine stessa, prontamente denunziata dall'esaminato (su punti vicini che poi vengono riuniti con linee), è possibile di disegnarla in modo schematico, cioè di riprodurla sulla pelle.

Dopo aver fatto un cenno di quel fenomeno ormai noto e studiato da diversi osservatori riguardanti la comparsa delle *stigmata* sul corpo di alcune isteriche e di alcune religiose, io desidero di qui ricordare, per metterle in relazione con le mie surriferite (2), le esperienze compiute dal Dr. Osty, il valentissimo Direttore dell'*Institut Metapsychique international* di Parigi, con la Signora Kahl la quale dava prova di una sua dote eccezionale: se un individuo presente richiama al suo pensiero una parola, un numero, un disegno, non soltanto la Kahl poteva captare e rivelare quei pensieri, ma, se si trattava di rappresentazioni semplici e schematiche, queste venivano automaticamente riprodotte sopra una regione della sua pelle in *dermografia rossa* (3).

Questi essendo i nuovi fatti constatati da un osservatore così valoroso com'è Eugenio Osty, non potranno dunque apparire come impossibili e come inconcepibili i risultati di que' miei

(1) Ved. Calligaris - La fabbrica dei sentimenti, ecc., cit.

Le meraviglie dell'autoscopia, cit.

Le meraviglie dell'eteroscopia, cit.

Telepatia e Radio-onde cerebrali, cit.

(2) Consiglio i giovani ricercatori di sforzarsi ad afferrare tutti i rapporti, tutte le relazioni, tutte le corrispondenze, tutte le analogie che esistono fra i diversi fenomeni naturali. Trattasi di un metodo che dà sempre ottimi risultati.

La natura procede per analogie, e anche il microcosmo è il simbolo del megacosmo.

«L'analogia — dice Eliphas Levi — è la chiave di tutti i segreti della natura e la sola ragion d'essere di tutte le rivelazioni».

(3) Ved. Osty - Telepatia, trad. di Giovanni Pioli - Istituto di Studi Psicici, Milano, 1934, cfr. pag. 45, fig. 2.

esperimenti per mezzo dei quali riesce possibile di inscrivere, di disegnare, di riprodurre in un campo cutaneo dell'esaminato l'immagine ch'egli ha nella sua mente (nel piano della subcoscienza) di una cellula enormemente ingrandita del suo corpo, oppure quella, rimpicciolita, di un suo viscere o di un pianeta che naviga a distanze astronomiche nell'immensità dello spazio.

Poichè quel pianeta trasmette al corpo di un terrestre le sue irradiazioni specifiche (come le trasmettono *tutti* gli altri elementi dell'Universo), e poichè, come noi abbiamo già imparato, *tutti* gli elementi del Cosmo mandano, per via eterea, le loro irradiazioni anche agli organismi umani che le captano e le depositano nella sfera subcosciente dei loro cervelli, si comprende che, mobilizzando artificialmente, per es. con la carica di una placca cutanea, come noi facciamo, quella determinata immagine di un pianeta, essa possa non soltanto innalzarsi nel piano della nostra coscienza ma anche, senza uscire da quello della subcoscienza, venir riflessa, venir rispecchiata entro la cornice di un campo cutaneo.

Vedremo poi in un prossimo volume (1), già pronto per la stampa, che, mediante questi stessi meccanismi psico-fisici, non soltanto è possibile disegnare in determinati campi cutanei l'immagine sferoidale di un pianeta, ma anche per es. i continenti della sua superficie; non soltanto l'immagine di una fase lunare (1° o ultimo quarto), ma anche, notisi bene, l'immagine schematica di una bestia e di una pianta.

E' inutile che il lettore aggrotti le sopracciglia e dimeni il capo, perchè una nuova via, se è diritta, conduce a mondi nuovi e perchè una sola postilla alle leggi note della natura determina di conseguenza tutto un mutamento nelle nostre concezioni dell'Universo. Non si sa mai dire a quale ultimo risultato possa portare il concatenamento, sempre fatale, di un ordine di fenomeni nuovi. Ora, senza dubbio di alcuna specie, un *novus ordo* viene inaugurato dalle *catene del corpo e dello spirito*.

Ma v'ha di più. Poichè tutto quanto c'è nel macrocosmo è riprodotta nel microcosmo, e poichè, come già si fece notare, « tutto quanto c'è in alto sta in basso » (2), come dicevano gli antichi sapienti, incoraggiati dalle analogie biologiche noi, dopo aver trovato il modo di disegnare sulla pelle dell'uomo l'imma-

(1) Verso gli altri mondi - La Luna.

(2) Tanto è vero che l'atomo è un sistema solare in miniatura.

gine di un cratere lunare, ecc., ci siamo messi per una nuova via, vale a dire stiamo studiando i procedimenti necessari per proiettare sulla superficie cutanea di un malato infettivo l'immagine, enormemente ingrandita (ultra-micro-fotografia), del microbo che alimenta la sua malattia.

L'UNIVERSO RAPPRESENTATO NEI VISCERI

Noi abbiamo imparato come si possa risvegliare nello spirito umano un determinato sentimento mediante la compressione superficiale di prefissi segmenti viscerali, anzi di prestabilite *aree cutaneo-viscerali* (1).

Orbene, non parrà cosa inverosimile che lo stesso fatto si ripeta anche per quanto riguarda i concetti che l'uomo ha, nella sua mente, circa gli elementi dell' Universo (bestie, astri, esseri umani, cose, piante, ecc.).

La compressione superficiale di una determinata e limitata area cutaneo-viscerale richiama infatti nel cervello dell'esaminato la corrispondente rappresentazione mentale (di bestie, di astri, di esseri umani, di cose, ecc.), non altrimenti che la carica del punto specifico o della placca speciale (*riflesso splancno-psichico*), e, per l'opposto, la rappresentazione mentale di quell'elemento dell' Universo sensibilizza la vincolata area cutaneo-viscerale, come sensibilizza il punto e la placca concatenata (*riflesso psichico-splancnico*).

Dobbiamo ora incominciare col dire, che questa proiezione viscerale, o, più precisamente, *cutaneo-viscerale* di ciascun elemento dell' Universo non è unica ma è duplice (2), in quanto comprende: a) Una rappresentazione sopra ciascun viscere del nostro corpo, su placche irregolarmente disseminate (proiezione viscerale a placca Ved. Fig. 15); b) Una rappresentazione su placche, anzi su segmenti rettangolari regolarmente sovrapposti in senso verticale e regolarmente iuxtaposti in senso orizzontale lungo i due bracci di una croce, de' quali il primo bipartisce il viscere in senso longitudinale e il secondo lo taglia in senso trasversale, sempre secondo il suo diametro massimo (proiezione viscerale a croce).

(1) La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, cit

(2) Certamente sonvi altre rappresentazioni comandate dalle linee oblique, che in seguito impareremo a conoscere.

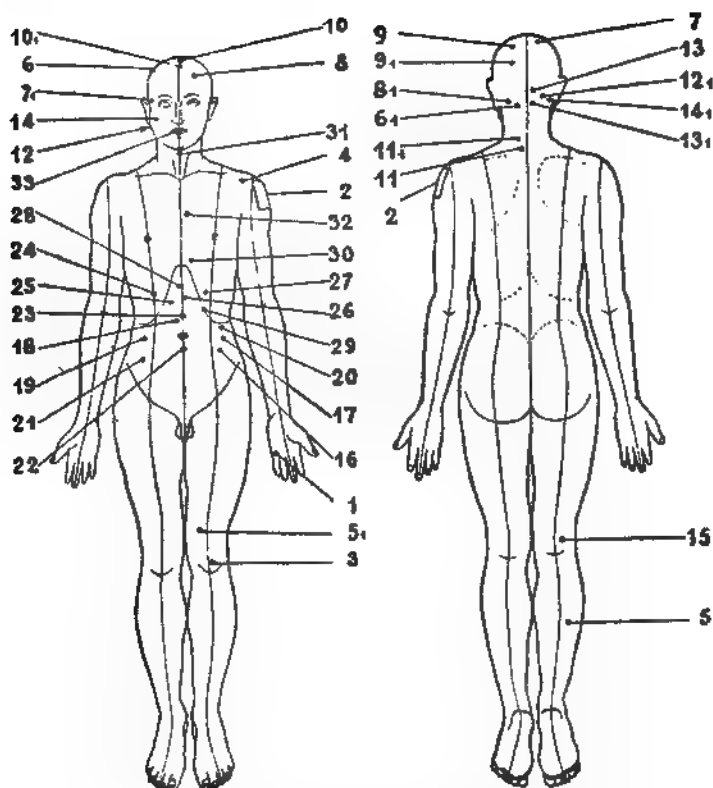


Fig. 15.

**LE PLACCHE E I CAMPI CUTANEI CHE SI ACCENDONO DAVANTI AD
UN OGGETTO O AD UNA FOTOGRAFIA**

Le cose vicine

- 1 = La placca che si accende davanti ad un piccolo cucchiaino.
2 = Id. il campo cutaneo.

Le cose lontane

- 3 = La placca che fa vedere da lontano la Torre Eiffel di Parigi.
4 = La placca che fa vedere da lontano le cascate del Niagara.
5 = La placca che fa vedere da lontano il monte Everest.
5₁ = Id. che fa vedere le regioni del Polo Nord.

Le placche cefaliche degli elementi dell'Universo

- 6- 6₁ = Le due placche delle bestie (cfr. il testo)
7- 7₁ = Le due placche degli astri.
8- 8₁ = Le due placche degli esseri umani.
9- 9₁ = Le due placche delle cose.

- 10-10₁ = Le due placche collettrici di tutti gli elementi dell' Universo.
 11-11₁ = Le due placche dei minerali e dei vegetali.
 12-12₁ = Le due placche dell'acqua.
 13-13₁ = Le due placche della luce.
 14-14₁ = Le due placche del suono.

La placca cutanea della caleidoscopia automatica che richiama successivamente le immagini di tutti gli elementi dell' Universo

15 = La placca cutanea.

La proiezione degli elementi dell' Universo su placche sopraviscerali

16 = Le bestie proiettate sopra una placca cutaneo-viscerale dell'intestino —
 17 = Id. gli astri — 18 = gli esseri umani — 19 = Id. le cose — 20 = Id. tutti gli elementi dell' Universo — 21 = Id. i minerali e i vegetali — 22 = Id. l'acqua — 23 = Id. l'aria e la luce — 24 = Id. il suono — 25 = Le bestie proiettate sopra una placca cutaneo-viscerale dell'apparato gastrico — 26 = Id. gli astri — 27 = Id. gli esseri umani — 28 = Id. le cose — 29 = Id. tutti gli elementi dell' Universo — 30 = Id. i minerali e i vegetali — 31 = Id. l'acqua — 32 = Id. l'aria e la luce — 33 = Id. i suoni.

Gli elementi dell' Universo proiettati sopra placche cutaneo-viscerali dell'apparato sessuale, del fegato, dei reni, della milza, del pancreas, dei polmoni, del cuore e del neurasse (cfr. il testo).

LA PROIEZIONE DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO SU PLACCHE SOPRAVISCERALI

Affinchè l'esposizione sia illustrata e comprensibile, io debbo invitare lo studioso a mantener sott'occhi quelle figure di un mio volume (1), che rappresentano i diversi segmenti trasversali numerati di ciascun viscere. Ciò fatto, egli potrà facilmente orientarsi sulla sede in cui l'immagine di ogni elemento dell' Universo è proiettata al di sopra di ciascun viscere.

1. — *Intestino.*

Placca N. 1 (bestie). La placca cutaneo-viscerale circolare, del diametro di circa 9 mm. (2), trovasi sul *sigma colico*, in un piano orizzontale che passa circa 2 dita trasverse al di sotto dell'ombellico (Ved. Fig. 15, N. 16).

(1) Ved. La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, cit. ved. Fig. 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13.

(2) Le placche di un viscere sono tutte di eguale diametro.

Placca N. 2 (astri). La placca è reperibile sul *colon discendente*, in un piano orizzontale che passa per l'ombellico (Ved. Fig. 15, N. 17).

Placca N. 3 (esseri umani). La placca trovasi 2 dita trasverse sopra l'ombellico, 1 cm. a destra della linea mediana del corpo (Ved. Fig. 15, N. 18).

Placca N. 4 (cose). La placca trovasi sul *colon ascendente*, in un piano orizzontale che passa per l'ombellico (Ved. Fig. 15, N. 19).

Placca N. 5 (placca collettrice di tutti gli elementi dell'U-niverso). La placca è situata all'interno dell'*angolo colico sinistro* (Ved. Fig. 15, N. 20).

Placca N. 6 (minerali e vegetali). La placca è localizzata nel *cieco* (Ved. Fig. 15, N. 21).

Placca N. 7 (acqua). La placca sta sul *tenue*, circa 2 dita trasverse sotto l'ombellico, sulla linea mediana del corpo (Ved. Fig. 15, N. 22).

Placca N. 8 (aria e luce). La placca sta sul *tenue*, circa 2 dita trasverse sopra l'ombellico, sulla linea mediana del corpo (Ved. Fig. 15, N. 23).

Placca N. 9 (suono). La placca sta al disopra del *duodeno*, fra la linea mediana e la laterale del corpo (Ved. Fig. 15, N. 24).

2. — *Apparato gastrico.*

Placca N. 1 (bestie). La placca cutaneo-viscerale, del diametro di circa 1 cm., trovasi sulla *regione pilorica* (punto N. 1 dello schema) (1).

Placca N. 2 (astri). La placca, che, come la precedente e come tutte le susseguenti dell'apparato gastrico ha il diametro di circa 1 cm., trovasi nel 3° *inferiore dello stomaco*, al di sopra del piloro (fra il N. 1 e il N. 2 dello schema) (1) (Ved. Fig. 15, N. 26).

Placca N. 3 (esseri umani). La placca trovasi nel *centro dello stomaco* (fra il N. 2 e il N. 3 dello schema) (1) (Ved. Fig. 15, N. 27).

Placca N. 4 (cose). La placca sta in corrispondenza del *fondo della piccola curvatura dello stomaco* (fra il N. 1 e il N. 5 dello schema), (Fig. 15, N. 28).

(1) Ved. opera cit., fig. 5.

Placca N. 5 (placca colletttrice di tutti gli elementi dell' Universo). La placca trovasi nel *segmento medio dello stomaco* (fra il N. 3 e il N. 4 dello schema) (Ved. Fig. 15, N. 29).

Placca N. 6 (minerali e vegetali). La placca è reperibile nel *segmento superiore dello stomaco*, sotto il cardia (vicino al N. 5 dello schema) (Ved. Fig. 15, N. 30).

Placca N. 7 (acqua). La placca è localizzata in corrispondenza della *faringe* (ved. N. 8 dello schema) (Ved. Fig. 15, N. 31).

Placca N. 8 (aria e luce). La placca trovasi verso *il mezzo dell'esofago* (1) (fra il N. 6 e il N. 7 dello schema) (2) (Ved. Fig. 15, N. 32).

Placca N. 9 (suoni). La placca trovasi nella bocca, in fondo del *palato* (Ved. Fig. 15, N. 33).

3. — *Apparato sessuale.*

Placca N. 1 (bestie). La placca circolare, del diametro di circa 8 mm., è localizzata nel 3° inferiore della parete vaginale destra nella donna (al di sopra del N. 8 dello schema) (3) (Ved. Fig. 15, N. 34).

Placca N. 2 (astri). La placca, che ha il diametro della precedente e di tutte le susseguenti di questo apparato, trovasi nel cul di sacco utero-vaginale destro.

Placca N. 3 (esseri umani). La placca è localizzata nel mezzo della parete vaginale sinistra.

Placca N. 4 (cose). La placca è reperibile verso il centro della vescica urinaria.

Placca N. 5 (placca colletttrice, ecc.). La placca trovasi nel 3° inferiore dell'utero.

Placca N. 6 (minerali e vegetali). La placca trovasi nel mezzo della tromba di destra.

Placca N. 7 (acqua). La placca è localizzata verso la metà dell'utero.

Placca N. 8 (aria e luce). La placca trovasi in corrispondenza dell'attacco utero-tubarico di sinistra.

Placca N. 9 (suoni). La placca trovasi nell'ovaia di sinistra.

(1) Proiettato sulla pelle nella faccia anteriore del torace.

(2) Trattasi sempre della fig. schematica N. 5 del mio cit. volume.

(3) Ved. Fig. schematica N. 4 dell'opera cit.

Per quanto riguarda le equivalenze di questi segmenti sessuali nel maschio, ved. *Le catene lineari secondarie, ecc., cit.*

4. — *Fegato.*

Placca N. 1 (bestie). La placca, molto piccola, che ha un diametro di circa 7 mm., è localizzata sul margine sinistro del viscere (al di sopra del N. 1 dello schema) (1) (Ved. Fig. 15).

Placca N. 2 (astri). La placca, che ha il diametro della precedente e delle susseguenti, trovasi sul N. 4 dello schema (segmento della colecisti).

Placca N. 3 (esseri umani). La placca trovasi verso il margine inferiore del viscere, sotto il N. 3 dello schema.

Placca N. 4 (cose). La placca è reperibile verso il margine superiore del viscere, sopra il N. 5 dello schema.

Placca N. 5 (placca collettrice, ecc.). La placca trovasi nel segmento trasversale mediano del viscere, sotto il N. 5 dello schema.

Placca N. 6 (minerali e piante). La placca è localizzata sul margine superiore del viscere, fra il N. 5 e il N. 6 dello schema.

Placca N. 7 (acqua). La placca trovasi sotto il N. 7 dello schema.

Placca N. 8 (luce). La placca trovasi in corrispondenza del N. 8 dello schema.

Placca N. 9 (suono). La placca trovasi sul margine postero-inferiore del viscere, nel segmento N. 9 dello schema.

5. — *Reni.*

Placca N. 1 (bestie). La placca, del diametro di circa 9 mm., è localizzata verso il margine esterno del viscere, nel segmento N. 8 dello schema (2) (Ved. Fig. 15).

Placca N. 2 (astri). La placca, del diametro della precedente come le susseguenti, trovasi verso il polo superiore del viscere, all'interno del N. 1 dello schema.

Placca N. 3 (esseri umani). La placca è reperibile nella metà interna del segmento N. 7 dello schema.

Placca N. 4 (cose). La placca trovasi verso il polo inferiore del viscere, nella parte esterna del segmento N. 9 dello schema.

Placca N. 5 (placca collettrice, ecc.). La placca trovasi verso la metà del segmento N. 6 dello schema.

Placca N. 6 (minerali e vegetali). La placca trovasi verso il margine interno del viscere, nel segmento N. 2 dello schema.

(1) Ved. Fig. schematica N. 7 dell'opera cit.

(2) Ved. Fig. schematica N. 12 dell'opera cit.

Placca N. 7 (acqua). La placca trovasi verso la metà del segmento N. 5 dello schema.

Placca N. 8 (aria e luce). La placca è localizzata verso il margine esterno del rene, nel segmento N. 4 dello schema.

Placca N. 9 (suono). La placca trovasi verso il margine esterno del rene, fra il segmento N. 1 e N. 2 dello schema.

6. — *Milza.*

Placca N. 1 (bestie). La placca cutaneo-viscerale che ha il diametro della precedente, trovasi nel margine posteriore dell'area splenica, sotto il N. 9 dello schema (1) (Ved. Fig. 15).

Placca N. 2 (astri). La placca è localizzata nel mezzo del segmento N. 7 dello schema.

Placca N. 3 (esseri umani). La placca è localizzata sul margine inferiore del segmento sunnominato.

Placca N. 4 (cose). La placca trovasi verso la metà del segmento N. 5 dello schema.

Placca N. 5 (placca collettrice, ecc.). La placca è reperibile verso la metà del segmento N. 3 dello schema.

Placca N. 6 (minerali e vegetali). La placca è localizzata nel mezzo del segmento N. 4 dello schema.

Placca N. 7 (acqua). La placca trovasi nel mezzo del segmento N. 1 dello schema (margine anteriore dell'area splenica).

Placca N. 8 (aria e luce). La placca trovasi nella parte superiore del segmento N. 3 dello schema.

Placca N. 9 (suoni). La placca si trova nella parte inferiore del segmento N. 2 dello schema.

7. — *Pancreas.*

Placca N. 1 (bestie). La placca, più grande delle precedenti, cioè del diametro di circa 11 mm., trovasi nel segmento apicale della coda del viscere (N. 9 dello schema) (2) (Ved. Fig. 15).

Placca N. 2 (astri). La placca, che ha il diametro della precedente e delle susseguenti, trovasi verso il margine inferiore del segmento N. 7.

Placca N. 3 (esseri umani). La placca è localizzata verso la metà del segmento N. 6.

Placca N. 4 (cose). La placca è reperibile nella parte superiore del segmento N. 5.

(1) Ved. Fig. schematica N. 8 dell'opera cit.

(2) Ved. Fig. schematica N. 9 dell'opera cit.

Placca N. 5 (placca colletttrice, ecc.). La placca trovasi nel margine inferiore del viscere, fra il segmento N. 2 e quello N. 3.

Placca N. 6 (minerali e piante). La placca è reperibile nella metà del segmento N. 4.

Placca N. 7 (acqua). La placca è localizzata nel segmento marginale N. 1 della testa del pancreas.

Placca N. 8 (aria e luce). La placca trovasi nel margine superiore del segmento N. 2.

Placca N. 9 (suoni). La placca trovasi nel margine inferiore del segmento N. 1.

8. — *Apparato respiratorio.*

Placca N. 1 (bestie). La placca dell'apparato respiratorio, che ha un diametro minore della precedente, cioè di circa 8 mm., è localizzata nel segmento basilare esterno del polmone destro (1) (Ved. Fig. 15).

Placca N. 2 (astri). La placca trovasi verso il centro del polmone destro, fra il N. 2 e il N. 3 dello schema.

Placca N. 3 (esseri umani). La placca trovasi al di sopra del centro del polmone sinistro e un po' verso l'interno, fra il N. 3 e il N. 5 dello schema.

Placca N. 4 (cose). La placca è reperibile nel mezzo del polmone sinistro, verso il suo margine esterno, fra il N. 2 e il N. 3 dello schema.

Placca N. 5 (placca colletttrice, ecc.). La placca è localizzata sotto l'apice del polmone destro, fra il N. 3 e il N. 4 dello schema.

Placca N. 6 (minerali e vegetali). La placca si trova nel mezzo della trachea, in corrispondenza del N. 7 dello schema.

Placca N. 7 (acqua). La placca si trova in corrispondenza della biforcazione dei due bronchi (N. 6 dello schema).

Placca N. 8 (aria e luce). La placca si trova in corrispondenza della laringe, sopra il N. 8 dello schema.

Placca N. 9 (suoni). La placca è localizzata nel naso (segmento N. 9 dello schema).

9. — *Cuore.*

Placca N. 1 (bestie). La placca cardiaca, che ha il diametro di circa 1 cm., è localizzata in corrispondenza della punta del cuore nel segmento N. 1 dello schema (2) (Ved. Fig. 15).

(1) Ved. Fig. schematica N. 10 dell'opera cit.

(2) Ved. Fig. schematica N. 11 dell'opera cit.

Placca N. 2 (astri). La placca trovasi al di sopra della precedente, fra il segmento N. 2 e N. 3 dello schema.

Placca N. 3 (esseri umani). La placca è localizzata un po' sopra il centro del cuore, fra il segmento N. 5 e N. 6 dello schema.

Placca N. 4 (cose). La placca trovasi in corrispondenza della base del cuore, nel suo margine destro, nella parte più bassa del segmento N. 9.

Placca N. 5 (placca collettoria, ecc.). La placca è reperibile un po' al di sotto del centro del cuore, nel segmento N. 5 dello schema.

Placca N. 6 (minerali e vegetali). La placca è localizzata in alto, sulla regione aortica, nel territorio del segmento N. 7.

Placca N. 7 (acqua). La placca si trova nella parte superiore del margine destro del cuore, cioè nella regione più alta del segmento N. 9.

Placca N. 8 (aria e luce). La placca si trova nella parte superiore del viscere, fra il segmento N. 2 e il segmento N. 3.

Placca N. 9 (suoni). La placca sta verso il margine superiore del viscere, fra il segmento N. 4 e il segmento N. 5 dello schema.

10. — *Neurasse.*

Placca N. 1 (bestie). La placca del sistema nervoso cerebro-spinale, che ha un diametro di circa 9 mm., è localizzata in corrispondenza del vertice (N. 1 dello schema) (1) (Ved. Fig. 15).

Placca N. 2 (astri). La placca trovasi nella corteccia della regione frontale sinistra, al davanti del N. 3 dello schema.

Placca N. 3 (esseri umani). La placca trovasi nella regione occipitale di destra.

Placca N. 4 (cose). La placca è reperibile a livello del bulbo (N. 5 dello schema).

Placca N. 5 (placca collettoria, ecc.). La placca si trova verso la metà del midollo dorsale, fra i numeri 6 e 7 dello schema.

Placca N. 6 (minerali e vegetali). La placca si trova a livello del midollo cervicale, in corrispondenza del N. 6 dello schema.

Placca N. 7 (acqua). La placca è proiettata in corrispondenza dell'inizio della *cauda equina*, fra il N. 8 e il N. 9 dello schema.

(1) Ved. Fig. schematica N. 13 dell'opera cit.

Placca N. 8 (aria e luce). La placca trovasi nel tratto superiore del midollo lombare, sotto il N. 7 dello schema.

Placca N. 9 (suoni). La placca è reperibile in corrispondenza dell'epiceno, sotto il N. 8 dello schema.

Metodi di ricerca

Riflesso psico-cutaneo-splanchnico

Se s'invita l'esaminato a rappresentarsi nella sua mente uno fra i surricordati elementi dell' Universo, l'esaminatore che fa trascorrere superficialmente e ripetutamente in tutte le direzioni il martelletto metallico freddo, un piccolo elettrode faradico, ecc. sull'area cutanea del viscere che si esamina, in seguito a pronta denuncia del soggetto d'esperimento, può trovare, localizzare e segnare la placca che si rivela ipersensibile a tutti gli stimoli (tattili, dolorifici, termici, elettrici).

Contemporanea all'iperestesia della placca cutaneo-viscerale è quella della linea secondaria corrispondente al segmento viscerale impegnato nella mano (1).

In questi esperimenti, la natura dell'iper- o della parestesia riflessa cutaneo-viscerale, suscitata dalla vincolata immagine mentale e percepita dall'esaminato, varia a seconda dei diversi visceri. Nell'intestino provoca per es. una sensazione di dolore penetrante; nell'apparato gastrico di spasmo; nell'apparato sessuale quasi di solletico voluttuoso; nel fegato quasi di bruciore come nei reni; nella milza di lieve dolore gravativo; nel pancreas, viscere in cui la parestesia è sensibilissima, quasi di prurito; nei polmoni quasi di peso; nel cuore di leggero dolore contusivo e nel neurasse come di una piccola scossa (2).

Riflesso cutaneo-splanchno-psichico

Dopo ricercata ed esattamente segnata una placca sull'area cutanea di un viscere qualsiasi, se questa viene caricata, cioè sottoposta a leggera compressione mediante un cilindro (per es. un tappo di metallo) che abbia lo stesso diametro della

(1) Ved. Le catene lineari secondarie, ecc., cit.

(2) Trattasi di sensazioni molto leggere.

placca (1), dopo breve tempo nella mente dell'esaminato vengono automaticamente richiamate quelle immagini speciali (di bestie, di astri, di esseri umani, di cose, ecc.) che sono per legge concatenate con quella placca.

E' consigliabile di compiere questē ricerche nella massima calma, mentre l'esaminato si isola dal mondo esterno, tappando gli orecchi e chiudendo gli occhi.

LA PROIEZIONE A CROCE DEGLI ELEMENTI DELL' UNIVERSO SUI VISCERI

Mi pare di aver già detto, in qualche mia pubblicazione, che le ripresentazioni molteplici sulle diverse regioni corporee son fatte per mostrarci che la Natura s'industria in tutti i modi, con supplenze vicarie, di conservare la funzione, perchè vuol mantenere la vita. Ebbene, questo fatto non risulta mai così evidente, in tutta la biologia umana, come nello studio delle catene lineari. Ecco un esempio: La Natura non è paga che una serie di specializzate funzioni psichiche (i concetti che l'uomo ha dei diversi elementi dell' Universo) siano rappresentate soltanto, in apparente disordine, su placche cutaneo-viscerali circolari e disseminate, ma ha voluto anche ripresentarle, secondo un ordine evidente, sopra un'altra serie di placche rettangolari, regolarmente disposte a croce sull'area viscerale.

S'immagini infatti, che sopra l'area cutanea di ciascun viscere sia segnata una croce, il cui braccio longitudinale o perpendicolare lo bipartisce in una metà destra e in una metà sinistra, passando per il suo diametro longitudinale massimo, e il cui braccio trasversale, che incontra il primo ad angolo retto, passa egualmente per il suo massimo diametro trasversale.

E' intanto cosa naturale, che l'uno dei due bracci sarà più lungo o più corto, a seconda della forma del viscere. Per es., trattandosi del pancreas, sarà corto il braccio verticale, e lungo l'orizzontale; trattandosi dell'apparato gastrico, sarà lungo il primo e breve il secondo, e via dicendo.

Orbene, devesi ora sapere, che gli 8 punti dell' Universo vengono proiettati sul braccio perpendicolare non solo, ma anche

(1) Ved. i metodi per ricercare e caricare le placche cutanee, esposti nei miei precedenti volumi.

su quello orizzontale o trasversale di questa croce, su placche rettangolari, aderenti l'una all'altra secondo un ordine prefisso. E l'ordine è questo: trattandosi del braccio verticale, l'elemento N. 1 (*bestie*) è proiettato sul suo segmento terminale inferiore, l'elemento N. 9 (*suoni*) è proiettato sul suo segmento terminale superiore. Trattandosi invece del braccio trasversale, l'elemento N. 1 (*bestie*) è proiettato sul suo segmento terminale destro, e l'elemento N. 9 (*suoni*) è proiettato sul suo segmento terminale sinistro. Ne consegue, che la prima emiserie di elementi (N. 1-2-3-4), che comprende le *bestie*, gli *astri*, gli *esseri umani* e le *cose*, è proiettata sulla metà inferiore del braccio verticale e sulla metà sinistra del braccio orizzontale, mentre la seconda serie degli elementi stessi (N. 6-7-8-9), che comprende adunque i *minerali con i vegetali*, l'*acqua*, la *luce* e il *suono*, è proiettata sulla metà superiore del braccio verticale e sulla metà destra del braccio orizzontale della croce.

In corrispondenza del segmento centrale della croce stessa, cioè nel luogo d'incontro dei due bracci, è sempre proiettato il segmento collettore di tutti gli elementi dell'Universo (N. 5), sia che si tratti del braccio verticale sia che si tratti di quello orizzontale.

Questi due bracci della croce avrebbero, secondo quanto mi risulta, la larghezza media di circa 1 cm. e risultano adunque formati da 8 segmenti rettangolari verticali e da 8 segmenti rettangolari orizzontali, che, insieme con quello centrale N. 5, si uniscono per questa formazione.

Devesi poi aggiungere, che sui bracci di questa croce, da un lato è rappresentata la *componente psichica* e dall'altro la *componente fisica* degli elementi dell'Universo, mentre sui due assi centrali della croce stessa (perpendicolare l'uno e orizzontale l'altro) le due componenti vengono associate come sul punto collettore (ved. retro).

Resta infine da dire, che la lunghezza di queste 8 placche rettangolari, unite adunque per formare ciascun braccio della croce, è più o meno grande a seconda che il braccio stesso è più o meno lungo. Per es. le placche rettangolari degli 8 elementi dell'Universo che formano il braccio orizzontale della croce pancreatica sono più lunghe di quelle che ne formano il braccio perpendicolare.

Quando si ricordi che la loro decussazione avviene, come si disse, secondo i due diametri massimi dell'apparato viscerale (diametro longitudinale e trasversale), e quando si consideri che su ogni mezzo braccio della croce debbono essere sempre rap-

presentati 4 elementi, si potranno comprendere le differenze nell'estensione di queste placche rettangolari che vi debbono essere in ciascuna area cutaneo-viscerale. E' per es. evidente che detti segmenti saranno più ristretti sul braccio trasversale proprio dell'apparato gastrico (corrispondente alla larghezza massima dello stomaco) che su quello longitudinale (che va dalla bocca al piloro). Lo stesso dicasi per le placche rettangolari formanti le croci di tutte le altre aree cutaneo-viscerali.

Metodi di ricerca.

Anche in questo caso, come in quello precedente delle placche circolari disseminate, se l'esaminatore fa trascorrere superficialmente e ripetutamente l'apice di un suo dito (o meglio un martelletto metallico freddo, un elettrodo faradico, ecc.) così in direzione longitudinale come in direzione trasversale, lungo i due bracci della croce, sopra qualsiasi area cutaneo-splancnica, potrà successivamente trovare (in seguito a pronta denuncia dell'esaminato) il segmento rettangolare ipersensibile sul quale è proiettata l'immagine mentale di un determinato elemento dell'Universo, secondo l'ordine di successione suesposto (*riflesso psico-splancono-cutaneo*).

Per l'opposto, se, dopo ricercata e segnata una di queste placche rettangolari cruciali, egli la caricherà, cioè la sottoporà a leggera compressione con mezzi adatti, risveglierà nella mente dell'esaminato l'immagine concatenata di bestie, di astri, di esseri umani, di cose, di piante, ecc., come nel caso delle placche corrispondenti disseminate (*riflesso cutaneo-splancono-psichico*) (1).

OSSERVAZIONI.

La carica della placca circolare N. 1 (bestie) o di quella N. 2 (astri), ecc., come quella dell'omonima placca rettangolare cruciale, praticata su ciascuna area cutaneo-viscerale, risveglia dunque sempre nella mente dell'esaminato la corrispondente immagine mentale di

(1) Con questa differenza, che la carica della placca circolare risveglia in primo tempo il sentimento proprio del viscere sottostante (amore, odio, dolore, piacere, ecc.) e in secondo tempo le immagini del concatenato elemento dell'Universo, mentre la carica della placca rettangolare cruciale suscita in primo tempo l'immagine specifica ed in secondo tempo il sentimento.

bestie nel primo e di astri nel secondo caso. Lo stesso dicasi per quanto riguarda la carica delle altre 7 placche circolari e rettangolari. Devesi però far notare, che le immagini richiamate alla mente umana dalla carica di una placca omonima al di sopra dei diversi visceri non son tutte eguali, ma variano a seconda che la placca è caricata sopra questa o quell'area cutaneo-viscerale, perchè ogni viscere dà la sua tinta sentimentale specifica del quadro che resta invariato.

Così avviene che, come altre volte si disse, per es., la carica della placca N. 3 (placca circolare disseminata o placca rettangolare cruciale) richiamerà, sì, in ogni caso, alla mente dell'esaminato, un'immagine di esseri umani, ma però quest'immagine avrà una pallida tinta amorosa se la placca è caricata sull'area cutaneo-intestinale, e una tinta amnesica se sarà caricata sull'area cutaneo-gastrica; avrà un debole riflesso di ricordanze se sarà colpita sull'area cutaneo-genitale, e un bagliore di odio se sarà aggredita sull'area cutaneo-epatica. L'immagine avrà una tinta dolorosa se la placca verrà compressa sull'area cutaneo-splenica, e invece una tinta piacevole se verrà compressa sull'area cutaneo-pancreatica. Sarà avvolta dalla calma e coperta come da un velario di sogno se verrà colpita sull'area cutaneo-polmonare, e, per l'opposto, sarà agitata dall'emozione se verrà colpita sull'area cutaneo-cardiaca.

Tutto è variato ma tutto è ordinato nei meccanismi che vengono di volta in volta mobilitati, secondo combinazioni innumerevoli ma sempre al comando di leggi prestabilite, per formare le diverse gradazioni dell'umano pensiero. E' cosa naturale che questi giochi somatici debbano presentare aspetti numerosissimi per poter evocare tutte le differenti immagini e per poter portare sulla ribalta del nostro teatro mentale, ad ogni istante, gl'infiniti e sempre mutevoli fantasmi del nostro spirito.

PARTE SECONDA

**LE CATENE LINEARI DEL CORPO E DELLO SPIRITO DAVANTI
LA METEOROLOGIA, LA CLIMATOLOGIA, IL SUBCOSCIENTE,
LO SPAZIO ED IL TEMPO**

METEOROLOGIA

**IL CORPO UMANO
GRANDE OSSERVATORIO METEOROLOGICO**

LA LINEA GENERALE

La linea proiettata nella banda mediana

Questa linea decorre fra l'assiale e la secondaria N. 5 (del dito medio, come tutte le precedenti), ma più vicina all'ultima, ed è collettrice di tutte le variazioni meteoriche, rivelandosi quindi ipersensibile in permanenza (Fig. 16).

Sugli 8 punti scaglionati lungo ogni cm. lineare sono rappresentati i diversi elementi meteorologici, ecc., secondo l'ordine seguente:

Sui punti a valle (verso l'apice del dito medio) del collettore N. 1 sono proiettati il sole, il giorno e la luce, nonchè le variazioni del sereno, e sui punti a monte (verso la radice del dito) la notte, l'ombra, la luna e le stelle (1).

Sui punti a valle e a monte del collettore N. 2 sono rappresentate tutte le gradazioni del secco.

Sui punti a valle e a monte del N. 3 le stagioni, cioè l'inverno, la primavera, l'estate e l'autunno.

(1) E' come dire, che sui punti intermedi, fra i principali o collettori, sono rappresentate da diverse specificazioni.

Sui punti a monte e a valle del N. 4 i gradi di temperatura al di sopra dello 0°, nonchè le zone torrida, glaciale e temperata.

Sui punti a valle e a monte del N. 5 sono rappresentati tutti i venti (tramontana, scirocco, ecc.), nonchè i punti cardinali.

Sui punti a valle del N. 6 è rappresentato il lampo e il tuono, l'arcobaleno, ecc., e sui punti a monte sono rappresentati il cielo coperto, le nuvole, la nebbia, la pioggerella e il diluvio.

Sui punti a valle e a monte del N. 7 c'è la pressione atmosferica.

Sui punti a valle del N. 8 sono rappresentate le temperature al di sotto dello 0°, e sui punti a monte il ghiaccio, la grandine, la neve, la rugiada, ecc.

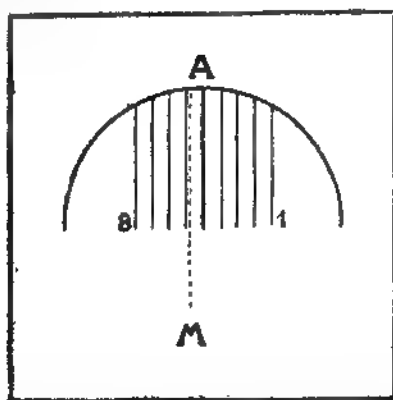


Fig. 16.

La linea generale della Meteorologia

M = La linea proiettata nella banda assiale anteriore del dito medio della mano sinistra (tratteggiata), fra l'assiale e la secondaria N. 5.

1-8 = Le otto linee secondarie della banda con l'assiale intermedia (A).

La linea proiettata nella banda laterale

Questa linea decorre fra la linea collettrice e la secondaria N. 5.

LA PLACCA GENERALE

Questa placca generale o collettrice, avente il diametro di circa 1 cm., si trova sulla faccia esterna del braccio sinistro, 2 cm. al davanti della sua linea laterale, in un piano che passa 5 cm. ad un dipresso sotto la piega ascellare (Ved. Fig. 17, M).

Ricerca. La placca è sempre ipersensibile, come la linea corrispondente (ved. retro).

Ripercussioni di repère:

1) Dolore nella faccia interna del braccio sinistro e in quella esterna del destro. — 2) Parestesie nel lato sinistro del naso. — 3) Dolori nella metà inferiore dello stomaco e in quella superiore del fegato.

Effetti della carica. Dopo 5-15 minuti di carica precisa e superficiale della placca, l'esaminato, che ha sempre gli occhi chiusi e bendati durante questi esperimenti, vede successivamente, ogni 2 minuti all'incirca, presentarsi il cielo sereno con il sole, la luce, l'ombra, la notte, con le stelle e la luna, nell'ordine dietro indicato (ved. linea generale della Meteorologia).

OSSERVAZIONI.

Ognuno degli 8 cerchi concentrici della placca (1) corrisponde ad un punto collettore della Meteorologia (ved. linea), e sui punti formanti ogni cerchio vi sono le specializzazioni che corrispondono ai punti intermedi della linea.

Esistono altre placche analoghe.

LE PLACCHE SPECIALI

LA PIOGGIA

Una placca cutanea sulla quale è rappresentata la pioggia ha il diametro di circa 13 mm. ed è localizzata sulla regione sternale, 2 cm. a sinistra della linea mediana del corpo, in un piano orizzontale che passa 2 cm. ad un dipresso sotto la piega ascellare (Ved. Fig. 17 N. 1).

Ricerca. La placca vibra naturalmente, cioè diviene iperestetica sul corpo umano quando piove da vicino (2).

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe, che si accendono sul corpo dell'uomo mentre piove.

2. - Questa è una placca generale della pioggia. Vi sono 3 placche speciali che si accendono a seconda che piove poco, o molto, oppure a catinelle (diluvio).

(1) Ved. volumi precedenti.

(2) Anche se cade una fina pioggerella.

3. - La placca si accende anche davanti all'acqua piovana (1).

4. - La carica precisa di questa placca fa vedere all'esaminato, che ha gli occhi chiusi o bendati, la pioggia che cade. Noi tralasciamo questa ricerca, per non dilungarci a ricordare le diverse ripercussioni di repère indicanti che la placca è colpita e caricata con esattezza dal tappo compressore.

5. - C'è una placca che fa vedere l'acqua che cade, con ingrandimento delle gocce.

6. - Sonvi delle placche indicanti a quale distanza piove (2).

7. - Esistono delle placche speciali indicanti se la pioggia cadde in un tempo passato (prossimo o remoto) (3).

8. - Id. che indicano se piovierà in un tempo futuro prossimo.

9. - C'è una placca che fa udire il rumore della pioggia che cade.

10. - Sonvi delle placche indicanti su quali ghiandole endocrine si ripercuote la pioggia.

11. - La pioggia fina, come la neve, favorisce la trasmissione di alcune psico-onde (4).

12. - Oltre che su placche cutanee circolari, la pioggia dà le sue ripercussioni sopra altri sistemi cutanei (linee, punti, campi, ecc.) che studieremo.

13. - Questa placca della pioggia, come le altre che verranno prese in esame (quelle della neve, della grandine, della nebbia, del vento, ecc.), si accendono sul corpo dell'esaminato (cioè di qualsiasi essere umano) quand'anche egli si trovi in un luogo chiuso.

14. - Tutte le placche cutanee qui studiate sono proprie, cioè proiettate dai visceri. Esistono anche quelle proiettate dalla banda mediana e dalla laterale (5).

LA NEBBIA

Una placca cutanea sulla quale è rappresentata la nebbia ha il diametro di circa 13 mm., ed è reperibile 2 dita trasverse sotto quella della pioggia (ved. retro) (Ved. Fig. 27, N. 2).

Ricerca. Ved. retro (6).

(1) Ciò significa, che la placca non capta le radiazioni dell'acqua in quanto cade dall'alto, ma in quanto è acqua piovana, cioè proveniente dalle nubi.

(2-3) Ved. questi esperimenti qui studiati in capitoli speciali.

(4) Ved. Calligaris. *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.

(5) Ved. Calligaris. *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, cit. Ved. *Le meraviglie dell'autoscopia*, cit.

(6) In ogni caso, naturalmente, con le dovute variazioni. Questa placca per es. si accende, cioè diviene ipersensibile sul corpo dell'uomo, quando c'è nebbia.

OSSERVAZIONI.

Ved. retro le osservazioni fatte per la placca della pioggia al N 1-2 (poca o molta nebbia) — 4-5 (visione con ingrandimento Si vedono gocce d'acqua) 6-7-8-10-11-12 (1).

LA RUGIADA

Una placca sulla quale la rugiada dà le sue ripercussioni (2) ha il diametro di circa 13 mm. ed è localizzata nella faccia esterna dell'antibraccio destro, 1 cm. dietro la sua linea laterale, in un piano che passa 2 cm. ad un dipresso sopra la metà dell'antibraccio stesso (Fig. 17, N. 3).

Ricerca. Ved. retro La placca cutanea si sensibilizza mentre cade la rugiada, oppure davanti alla rugiada già caduta.

OSSERVAZIONI.

Ved. retro quelle fatte per la pioggia al N. 1-2-3-4-6-10.

Quanto si dice per la rugiada vale per la brina, che è una rugiada congelata.

LA GRANDINE

Una placca cutanea sulla quale è proiettata la grandine misura il diametro di circa 13 mm. ed è localizzata sulla spalla sinistra, 3 cm. sotto l'estremo esterno della clavicola e 4 all'esterno della linea mammillare, sulla linea articolare scapolo-omerale (Fig. 17, N. 4).

Ricerca. Ved. retro. La placca si accende mentre grandina, e al cospetto della grandine già caduta sul terreno.

(1) Le numerate osservazioni corrispondono a quelle fatte per la pioggia, con le dovute variazioni che il lettore comprenderà facilmente, applicandole ad ogni placca concatenata con il nuovo elemento. nebbia, rugiada, grandine neve, vento, ecc.

(2) Il fatto che queste placche cutanee diventano ipersensibili, o come diciamo noi, si accendono davanti ad un elemento atmosferico (pioggia, rugiada, grandine, ecc.) deve interpretare come un fenomeno di *radiestesia* specifica.

OSSERVAZIONI.

Ved. retro quelle fatte per la placca della pioggia al N. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12.

Vi sono delle placche che fanno vedere la grandine con ingrandimento enorme, mostrando gli strati concentrici dei suoi chicchi. La grandine ostacola la trasmissione di alcune psico-onde.

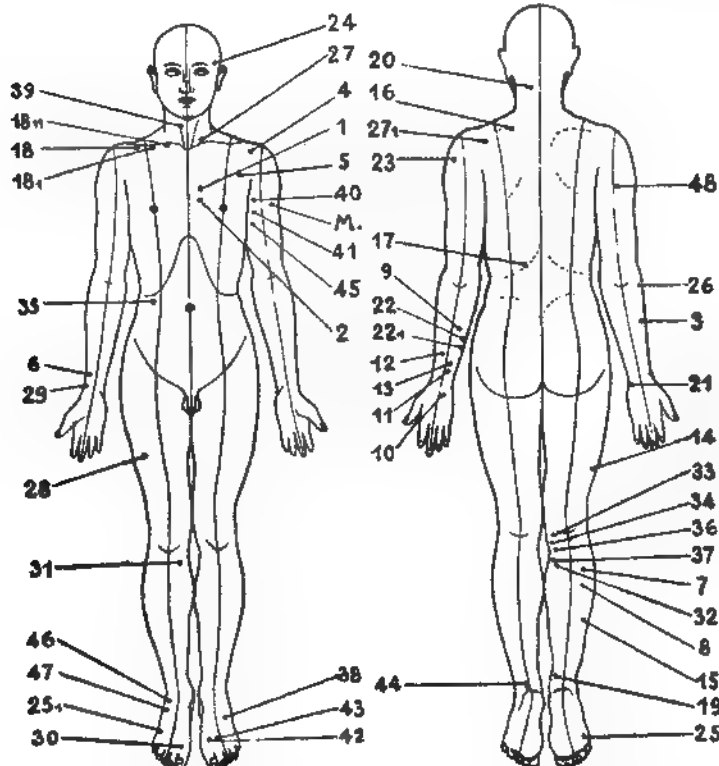


Fig. 17.

Le placche cutanee della Meteorologia

M = La placca generale della Meteorologia.

1 = La pioggia — 2 = La nebbia — 3 = La rugiada — 4 = La grandine
— 5 = La neve — 6 = Il ghiaccio — 7 = L'umidità — 8 = Il secco —
9 = Il vento.

*Le placche cutanee che fanno vedere le radiazioni proprie
dei diversi stati meteorologici*

10 = La pioggia — 11 = La neve — 12 = il vento — 13 = Il ghiaccio.

I punti cardinali

14 = Est — 15 = Ovest — 16 = Nord — 17 = Sud

La pressione atmosferica

18 = Pressione media — 18₁ = Pressione bassa — 18₁₁ = Pressione alta.

Elementi diversi

19 = Il Sole — 20 = La Luna — 21 = Eclissi solare — 22 = Alta marea —
22₁ = Bassa marea — 23 = Lampo e tuono — 24 = L'arcobaleno — 25 =
Cielo coperto — 25₁ = Cielo sereno — 26 = L'atmosfera veduta a piani — 27
= Le stelle — 27₁ = La stella polare — 28 = La notte — 29 = La luce —
30 = L'ombra — 31 = La terra — 32 = L'acqua — 33 = L'aria — 34 = L'a-
rena — 35 = La pietra — 36 = Le rocce — 37 = Le grotte — 38 = I vulcani
— 39 = La lava vulcanica — 40 = I mari — 41 = I laghi — 42 = I fiumi —
43 = I torrenti — 44 = I ruscelli — 45 = Le sorgenti — 46 = Il terremoto
— 47 = Il maremoto — 48 = L'iceberg.

LA NEVE

Una placca cutanea che diviene iperestetica sopra ogni essere umano se cade la neve, quand'anche egli si trovi in un ambiente riscaldato o nel tepore del suo letto, ha il diametro di circa 1 mm. ed è localizzata nella regione pettorale sinistra, 2 dita trasverse all'infuori della linea mammillare, in un piano che passa quasi 2 cm. sopra la piega ascellare (Ved. Fig. 17, N. 5).

Ricerca. La placca vibra spontaneamente quando nevica, e anche quando l'esaminato si trova davanti alla neve caduta.

OSSERVAZIONI.

Ved. retro quelle fatte a proposito della pioggia ed elencate col N. 1-2-4 (1) 5-6-7-8-9-10-11-12.

Vi sono delle placche che fanno vedere la neve con ingrandimento enorme, mostrandone le figure geometriche dei suoi fiocchi.

La vista della neve richiama, così pare, allo spirito dell'uomo un sentimento di leggera acidità con tendenza all'apatia, all'inerzia, all'abulia, ecc., con disinteresse per il mondo interno e per quello esterno. Trattasi di uno stato analogo a quello che precede o accompagna la sonnolenza.

(1) La carica precisa della placca, accertata da speciali ripercussioni di repère, facendo vedere all'esaminato (che ha gli occhi chiusi o bendati) la neve che cade, ci conferma il suo valore funzionale. Id. per la pioggia (ved. retro), ecc.

IL GHIACCIO

Una placca che entra in vibrazione davanti al ghiaccio ha il diametro di circa 13 mm. ed è reperibile nella faccia esterna dell'antibraccio destro, 1 cm. al davanti della linea laterale, in un piano che passa 5 cm. ad un dipresso sopra la linea articolare della mano (Ved. Fig. 17, N. 6).

Ricerca. Ved. retro.

OSSERVAZIONI.

Ved. retro quelle fatte per la pioggia al N. 1-2-5-10-11.

E' degno di nota il fatto, che la presenza del ghiaccio sensibilizza la banda del dolore (3° interdigitale nella mano) e la milza che è il viscere del freddo (1).

L' UMIDITA'

L' IGROSCOPIO DELLE CATENE LINEARI

Una placca, del diametro di circa 9 mm., trovasi nella faccia posteriore della gamba destra, fra la linea assiale e la laterale esterna (2), in un piano che passa 9 cm. ad un dipresso sotto la piega poplitea (Ved. Fig. 17, N. 7).

Ricerca. Ved. retro. La placca si sensibilizza quando c'è umidità nelle vicinanze.

OSSERVAZIONI.

Ved. retro quelle fatte per la placca della pioggia al N. 1-2-10-11.

Sonvi numerosissime placche igrometriche indicanti i gradi di vapor acqueo nell'atmosfera.

(1) Poichè venne già dimostrato dalle nostre ricerche (Ved. *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit.) che la milza è il viscere del freddo come il fegato è il viscere del caldo, si potrebbe domandare se e quali differenze anatomiche e funzionali esistono in questi due organi negli uomini africani e in quelli polari.

(2) Per tutto quanto riguarda le linee di repère qui nominate (la mediana e laterale del corpo, la mammillare, ecc.), Ved. *Ricerche sulle linee iperestetiche del corpo*, VI^a Serie. *Rivista di Patologia nervosa e mentale*, fasc. 5-6, 1924. e ved. *Le catene lineari del corpo e dello spirito*, cit.

IL SECCO

Una placca sulla quale si riflette l'aria secca, cioè il clima asciutto, ha il diametro nella precedente ed è reperibile circa 4 cm. al disotto di quella (Ved. Fig. 17, N. 8).

Ricerca. Ved. retro.

OSSERVAZIONI.

Ved. retro quelle fatte per l'umidità.

IL VENTO

L'ANEMOMETRO DELLE CATENE LINEARI

Una placca generale che si accende quando c'è vento (anche leggero) si trova sul dorso dell'antibraccio sinistro, centimetri 1 e mezzo all'interno della linea assiale, in un piano che passa 1 cm. ad un dipresso sopra la metà dell'antibraccio stesso (Ved. Fig. 17, N. 9).

Ricerca. Ved. retro.

OSSERVAZIONI.

Ved. quelle elencate per la placca della pioggia al N. 1-2-6-9-10.

Esistono 3 placche anemometriche che si accendono a seconda che il vento è debole, forte o di media intensità.

Il vento ostacola la trasmissione di alcune psico-onde (1).

I CAMPI CUTANEI

Le medesime rappresentazioni, dietro studiate, che avvengono sulle placche cutanee, si ripetono su più estesi campi cutanei, che hanno generalmente una forma rettangolare. Passiamo in rassegna alcuni di questi campi. Noi abbiamo già imparato a conoscere analoghe proiezioni in altre pubblicazioni precedenti (2).

(1) Ved. Calligaris *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.

(2) Ved. *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit.

Ved. *Le meraviglie dell'autoscopia*, cit.

Ved. *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.

Ved. *Telepatia e Telediagnosi*, cit.

1. — *La pioggia*

Un campo cutaneo di forma rettangolare, avente il lato maggiore di circa 6 e il minore di circa 3 cm. (1), si trova sulla faccia esterna dell'antibraccio destro, a cavallo della sua linea laterale, per 1 cm. al davanti e per 2 cm. al di dietro. Il suo lato inferiore, che è quello della larghezza (2), passa cm. 1 $\frac{1}{2}$ al di sopra della linea articolare della mano (Ved. Fig. 18, N. 1).

Ricerca. Questo campo cutaneo si accende, cioè diviene ipersensibile, come la placca corrispondente, mentre al di fuori piove (ad una distanza non superiore di 10 metri).

OSSERVAZIONI.

1. - Il campo si accende anche al davanti dell'acqua piovana (3).
2. - La sua carica precisa, praticata per es. con un cartoncino bianco, fa vedere gocce d'acqua cadenti.
3. - Vi sono altri campi analoghi più grandi o aventi forme diverse (quadrate, triangolari, ecc.).
4. - Id. indicanti la caduta della pioggia a grandi distanze (al davanti in linea retta, ai lati o al di dietro) (4) nel momento della prova.
5. - Id. indicanti se piove poco o molto.

2. — *La nebbia*

Un campo rettangolare trovasi sulla metà destra del dorso, fra la linea mediana del corpo e la mammillare. Il lato interno decorre 2 cm. all'infuori della prima, e l'inferiore passa 1 cm. ad un dipresso sopra il piano della piega del gomito (Ved. Figura 18, N. 2).

RICERCA E OSSERVAZIONI. - Ved. retro. (5).

3. — *La rugiada*

Un campo trovasi sulla metà destra del dorso, come il precedente, a cavallo della linea mammillare, con uno spostamento

(1) Tutti i campi cutanei della Meteorologia qui studiati hanno la stessa estensione all'incirca (cm. 6 x 3).

(2) Tutti questi campi cutanei sono disposti sul corpo umano in senso longitudinale.

(3) Id. per la placca della pioggia (ved. retro).

(4) Ved. più innanzi gli esperimenti per la diagnosi a distanza.

(5) Con le dovute variazioni, naturalmente.

di 1 cm. verso l'esterno. Il suo lato superiore passa sotto la spina della scapola (Ved. Fig. 18, N. 3).

RICERCA E OSSERVAZIONI. - Ved. retro.

4. — *La grandine*

Un campo è reperibile nella faccia anteriore della gamba destra, fra la sua linea assiale e la laterale interna. Il suo lato esterno decorre 1 cm. all'interno dell'assiale, e quello superiore 2 cm. ad un dipresso sopra la metà della gamba stessa (Ved. Fig. 18, N. 4).

RICERCA E OSSERVAZIONI. - Ved. retro.

5. — *La neve*

Un campo cutaneo è localizzato nella faccia anteriore del torace, a cavallo della linea mediana del corpo, con uno spostamento di cm. 2 1/2 verso sinistra. Il lato superiore passa per un piano che decorre 1 cm. al di sopra della linea intermamillare (Ved. Fig. 18, N. 5).

RICERCA E OSSERVAZIONI. - Ved. retro.

6. — *Il ghiaccio*

Un campo è reperibile vicino al precedente, nella faccia anteriore del torace, 2 cm. a sinistra della linea mediana del corpo. Il suo lato superiore trovasi in un piano che passa 1 cm. al di sotto delle pieghe ascellari (Ved. Fig. 18, N. 6).

7. — *Il vento*

Un campo trovasi sul lato destro del torace, con il lato posteriore decorrente 2 cm. al davanti della linea laterale del corpo. Il suo lato inferiore decorre in un piano che passa 2 dita trasverse ad un dipresso sopra il bordo costale (Ved. Fig. 18, N. 7).

RICERCA E OSSERVAZIONI. - Ved. retro.

8. — *L'arcobaleno*

Un campo trovasi sulla faccia posteriore della gamba destra, a cavallo della sua linea assiale. Il lato superiore passa in un

piano che decorre 2 cm. sotto la piega poplitea (Ved. Fig. 18, N. 8).

RICERCA E OSSERVAZIONI. - Ved. retro (1).
Ved. la placca cutanea dell'arcobaleno.

9. — *Cielo coperto*

Un campo si trova sulla faccia posteriore della coscia destra, pochi millimetri all'interno della sua linea assiale. Il suo lato inferiore passa 4 cm. sopra la piega del ginocchio (Ved. Fig. 18, N. 9).

RICERCA E OSSERVAZIONI. - Ved. retro.

10. — *Cielo sereno*

Trattasi di un campo cutaneo opposto del precedente, cioè situato nella faccia anteriore della coscia destra (Ved. Fig. 18, N. 10).

RICERCA E OSSERVAZIONI Ved. retro.

Quando il cielo è per metà coperto e per metà sereno, si accendono in parte ambidue i campi corrispondenti. (Ved. nota a proposito delle omonime placche cutanee).

11. — *I punti cardinali* (2)

Est: il campo trovasi sulla faccia anteriore dell'antibraccio destro. Il suo lato esterno decorre 1 cm. al davanti della linea laterale esterna dell'arto, e quello superiore 5 cm. sotto la piega del braccio (Ved. Fig. 18, N. 11).

Ovest: il campo trovasi nella faccia anteriore dell'antibraccio sinistro, in una sede simmetrica di quella occupata dal precedente (Ved. Fig. 18, N. 11₁).

Nord: il campo è reperibile nella faccia anteriore del braccio destro. Il suo lato esterno decorre egualmente 1 cm. al davanti della linea laterale esterna dell'arto, e quello inferiore 4 cm. sopra la piega del gomito (Ved. Fig. 18, N. 12).

(1) In questo caso, naturalmente, l'arcobaleno si presenta visibile nel cielo, ben più lontano adunque dei 10 metri che noi abbiamo assegnati a queste distanze (ved. retro osservazioni sul campo cutaneo della pioggia).

(2) Ved. le placche.

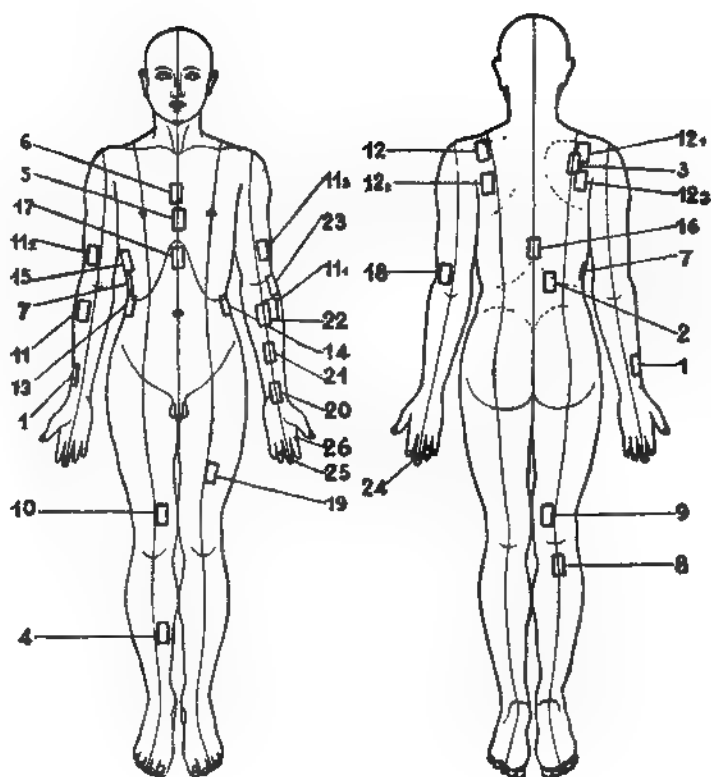


Fig. 18.

I campi cutanei

- 1 = Il campo cutaneo della pioggia — 2 = Id. della nebbia — 3 = Id. della rugiada — 4 = Id. della grandine — 5 = Id. della neve — 6 = Id. del ghiaccio — 7 = Id. del vento — 8 = Id. dell'arcobaleno — 9 = Id. del cielo coperto — 10 = Id. del cielo sereno — 11 = Id. dei punti cardinali. Est — 11₁ = Ovest — 11₁₁ = Nord — 11₁₁₁ = Sud — 12 = Id. dell'e stagioni: Inverno — 12₁ = Id. dell'estate — 12₁₁ = Id. della primavera — 12₁₁₁ = Id. dell'autunno — 13 = Id. del Sole — 14 = Id. della Luna — 15 = Id. delle stelle — 16 = Id. della notte — 17 = Id. del giorno — 18 = Id. della terra — 19 = Id. dell'acqua — 20 = Id. del regno animale — 21 = Id. del regno vegetale — 22 = Id. del regno minerale — 23 = Id. delle cose —

I centri cerebrali della Meteorologia

24 e 25 = Le placche cutanee rivelatrici.

I centri viscerali della Meteorologia

26 = La placca che fa vedere i centri viscerali della pioggia.

Sud: il campo è localizzato nella faccia anteriore del braccio sinistro, in una sede simmetrica di quella occupata dal precedente (Fig. 18, N. 13).

Ricerca. Ognuno di questi campi cutanei si sensibilizza soltanto quando la faccia anteriore del corpo dell'esaminato trovasi rivolta in linea retta verso il corrispondente punto cardinale.

12. — *Le stagioni*

Inverno. — Un campo trovasi sulla metà sinistra del dorso, 2 cm. all'esterno della linea mammillare. Il lato superiore passa in un piano che decorre fra l'ultima vertebra cervicale e la prima dorsale (Ved. Fig. 18, N. 12).

Estate. — Un campo cutaneo è reperibile sulla metà destra del dorso, in una sede simmetrica di quella occupata dal campo precedente (Ved. Fig. 18, N. 12₁).

Primavera. — Un campo è localizzato circa 5 cm. al di sotto di quello dell'inverno (Ved. Fig. 18, N. 12₁₁).

Autunno. — Un campo si trova sulla metà destra del dorso, in una sede simmetrica di quella occupata dal campo precedente (Ved. Fig. 18, N. 12₁₁₁).

Ricerca. Ved. retro. Durante ognuna delle quattro stagioni diviene iperestetico il concatenato campo cutaneo.

OSSERVAZIONI

Le stagioni indicate dall'accensione dei rispettivi campi corrispondono alle nostre, con qualche differenza (1).

13. — *Il Sole*

Un campo trovasi sul fianco destro, a cavallo della linea laterale, con uno spostamento all'indietro di 1 cm. Il lato superiore passa 1 cm. ad un dipresso sopra il bordo costale (Ved. Fig. 18, N. 13).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Questo campo cutaneo si sensibilizza guardando il sole o la sua fotografia.

(1) Ved. più innanzi le placche cutanee delle *stagioni*.

14. — *La Luna*

Un campo si trova sul fianco sinistro, in una sede simmetrica di quella occupata dal campo del Sole, con la differenza che il lato superiore passa 1 cm. al di sotto anzichè al di sopra del bordo costale (Ved. Fig. 18, N. 14).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Il campo si accende guardando la luna o la sua fotografia (1).

La carica precisa di questo campo, come quella del campo solare (ved. retro), fa vedere i due astri.

15. — *Le stelle*

Un campo è reperibile sul fianco destro, a cavallo della linea laterale, con uno spostamento di 1 cm. all'indietro.

Il lato inferiore passa 9 cm. ad un dipresso sopra il bordo costale (Ved. Fig. 18, N. 15).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Il campo si accende guardando le stelle.

16. — *La notte*

Un campo è reperibile sul dorso, a cavallo della linea mediana del corpo. Il suo lato superiore trovasi in un piano che passa, anteriormente, per l'angolo epigastrico (Ved. Fig. 18, N. 16).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Questo campo cutaneo si accende durante la notte. Non si accende di giorno, in una camera oscura (2).

17. — *Il giorno*

Un campo è opposto del precedente, cioè trovasi nella faccia anteriore del tronco, a cavallo della linea mediana del corpo. Il

(1) Le fotografie, notisi bene, non devono essere mai colorate. Esistono anche i campi cutanei di proiezione delle diverse fasi lunari. Ved. più innanzi le placche del Sole e della Luna.

(2) Ved. più innanzi le placche cutanee delle stelle e della notte.

suo lato superiore passa per l'angolo epigastrico (Ved. Fig. 18, N. 17).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Questo campo si sensibilizza durante il giorno. Non si accende di notte, in una camera illuminata da luce artificiale.

18. — *La terra* (1)

Un campo è reperibile sulla faccia posteriore del braccio sinistro. Il lato anteriore decorre 1 cm. dietro la linea laterale esterna dell'arto, e quello inferiore passa in un piano situato 2 cm. sopra la piega del gomito (Ved. Fig. 18, N. 18).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro N. 1.

19. — *L'acqua*

Un campo si trova sulla faccia anteriore della coscia sinistra, sul margine esterno della sua linea assiale. Il lato superiore passa per la metà della coscia stessa (Ved. Fig. 18, N. 19).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

In questo caso, come nel precedente della terra, vige la regola dei 10 metri (Ved. retro N. 1).

Trattasi qui dell'acqua di qualsiasi natura (piovana, potabile, ecc.).

20. — *Il regno animale*

Un campo trovasi nella faccia anteriore dell'antibraccio sinistro, estendendosi al segmento superiore della palma della mano, a cavallo della linea assiale dell'arto, con uno spostamento di mezzo cm. verso il mignolo. Il suo lato superiore passa 4 cm. ad un dipresso sopra la linea articolare della mano (Ved. Fig. 18, N. 20).

Ricerca. Questo campo si accende se al davanti dell'esaminato, alla distanza massima di 10 metri, trovasi un animale (essere umano o bestia).

(1) Il terreno, il suolo.

21. — *Il regno vegetale*

Un campo si trova 4 cm. al di sopra del precedente (Ved. Fig. 18, N. 21).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

22. — *Il regno minerale*

Un campo trovasi 4 cm. al di sopra del precedente. Il suo lato superiore passa poco al di sotto della piega del gomito (Ved. Fig. 18, N. 22).

23. — *Le cose*

Un campo è reperibile nella faccia esterna dell'arto superiore sinistro, a cavallo della sua linea laterale. Il suo lato superiore passa circa 2 cm. sopra la piega del gomito (Ved. Figura 18, N. 23).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

NUOVE MERAVIGLIE DELLE PLACCHE E DEI CAMPI CUTANEI

Negli 8 cerchi concentrici inscritti in ogni placca, come negli 8 rettangoli concentrici inscritti in ogni campo cutaneo della meteorologia, qui dietro studiati, l'elemento corrispondente (pioggia, neve, ghiaccio, grandine, ecc.) viene smembrato, vale a dire sui detti sistemi cutanei inclusi nei cerchi o nei campi rettangolari sono rappresentati gli elementi costitutivi di quello fondamentale.

Per es. nel campo della *pioggia* sta segnata la sua quantità, la sua formazione con gocce, ecc.; in quello del *vento* la sua direzione e la sua velocità; in quello delle *stagioni* i mesi e i giorni che comprendono; in quello dell'*arcobaleno* i colori dell'iride che lo formano; in quello del *cielo coperto* le nubi che l'oscurano; in quello del *giorno* e della *notte* le ore corrispondenti, e via dicendo.

Noi ci limitiamo qui ad affermare i fatti, senza entrare, per ora, in più minute descrizioni. Questo stesso fenomeno della rappresentazione e del compendio, nel campo cutaneo di ogni

placca e di ogni campo, di tu'ti gli elementi dell'obbietto che vi è proiettato, venne già da noi denunziato in precedenti pubblicazioni (1).

LE PLACCHE CUTANEE CHE FANNO VEDERE LE RADIAZIONI PROPRIE DEI DIVERSI STATI ATMOSFERICI

LA PIOGGIA

Una placca, del diametro di circa 1 cm., è reperibile sul lato dorsale della mano sinistra, lungo il prolungamento della linea assiale del dito anulare, con un piccolo spostamento verso la 3^a interdigitale, in un piano che passa 2 cm. ad un dipresso sotto la linea articolare della mano (Ved. Fig. 17, N. 10).

Ricerca. La placca si accende mentre piove, o davanti all'acqua piovana.

Ripercussioni di repère:

1) Sensazione di freddo nel centro della palma delle mani. — 2) Gastralgia. — 3) Sensazione di calore nelle labbra.

Effetti della carica. L'esaminato vede (mentre ha gli occhi chiusi o bendati) un segmento di raggio a spirale, enormemente ingrandito, con una conformazione speciale che è proprio del raggio della pioggia (2), almeno così ci risulta.

OSSERVAZIONI.

Vi sono altre placche analoghe.

LA NEVE

Una placca, del diametro di circa 1 cm., è localizzata sul dorso dell'antibraccio sinistro, 1/2 cm. sopra il processo stiloide dell'ulna (Ved. Fig. 17, N. 11).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Sensazione di formicolio e di filamenti freddi lungo la gamba destra. — 2) Rachialgia. — 3) Dolori nel lato esterno nel pollice della mano sinistra.

(1) Ved. Le meraviglie dell'autoscopia, cit., pag. 285, fig. 43.

Ved. Telepatia e Radio-onde cerebrali, cit., pag. 45, fig. 6.

(2) Ved. Le radiazioni proprie delle lettere alfabetiche e quelle dei diversi sentimenti umani. Calligaris. Telepatia e Radio-onde cerebrali, cit.

EFFETTI DELLA CARICA E OSSERVAZIONI. Ved. retro. L'esaminato vede un segmento di raggio a spirale, emanato dalla neve.

IL VENTO

Una placca, del diametro della prima, è ugualmente reperibile sul dorso dell'antibraccio sinistro, 1 cm. all'esterno della linea assiale, in un piano che passa 6 cm ad un dipresso sopra la linea articolare della mano (Ved. Fig. 17, N. 12).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Insensibilità generale con apatia. — 2) Dolori nel calcagno sinistro. — 3) Parestesie sotto l'occhio sinistro.

EFFETTI DELLA CARICA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

IL GHIACCIO

Una placca cutanea dello stesso diametro trovasi sul dorso dell'antibraccio sinistro come la precedente, 1/2 cm. all'interno dell'assiale, in un piano che passa 4 cm. ad un dipresso sopra la linea articolare della mano (Ved. Fig. 17, N. 13).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Calori vampanti nei piedi e nella metà inferiore delle gambe. — 2) Sensazione di bruciore nella mano destra. — 3) Sensazione di blocco nasale nella respirazione.

EFFETTI DELLA CARICA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

OSSERVAZIONI GENERALI.

Questi sono esempi isolati. Esistono altre placche speciali la cui carica mostra le radiazioni specifiche della nebbia, della rugiada, della grandine, del Sole e della Luna, delle stelle, della terra, dell'acqua (1), dell'arena, della lava vulcanica, di ogni essere umano (2), di ogni bestia, di ogni rappresentante del regno vegetale e del regno minerale. ecc.

(1) Ved. Calligaris. Telepatia e Radio-onde cerebrali, pag. 246, fig. 35.

(2) Ogni essere umano emette radiazioni specifiche. Ben a ragione quindi il Bardeloni sostiene che si può, mediante le sue radiazioni, identificare l'ubicazione di un individuo.

I CENTRI CEREBRALI DELLA METEOROLOGIA

Un territorio che comprende il *globus pallidus* di sinistra e una zona finitima del *ginocchio della capsula interna* assume una forma irregolarmente ovale (appuntita verso l'interno) ed ha una larghezza massima di circa 15 mm., con una lunghezza di circa 20-25 (Ved. Fig. 18).

In questo campo centro-emisferico sono proiettati, della grandezza di piccoli grani di miglio non tutti eguali, i centri della pioggia, della neve, della grandine, della rugiada e della brina, del ghiaccio, dell'umidità e del secco, della pressione atmosferica, del vento, dell'arcobaleno, della luce e dell'ombra, nonché quelli delle stagioni.

Per quanto riguarda la sede di questi diversi centri nel campo ovale, Ved. Fig. 19.

La placca cutanea rivelatrice.

Questa placca, del diametro di circa 1 cm., si trova sul dorso del dito anulare sinistro, sul decorso della sua linea assiale, con uno spostamento di 3 mm. verso il dito medio, per $\frac{2}{3}$ al di sopra e per $\frac{1}{3}$ al di sotto (cioè verso l'unghia) della 2° linea interfalangea (Ved. Fig. 18, N. 24).

Ripercussioni di repère:

1) Astenia fisica. — 2) Tremore del labbro inferiore. — 3) Parestesie nella faccia anteriore della caviglia sinistra.

Effetti della carica. Dopo carica adeguata di questa placca, a seconda della condizione atmosferica (pioggia, neve, vento, ecc.) l'esaminato vede illuminarsi, nel detto campo ovale del suo cervello, il punto o i punti meteorologici corrispondenti (*autoscopia*) (1).

In 1° tempo gli si presenta illuminato il contorno del campo ovale, e in 2° tempo vede nel suo interno un punto luminoso con una sottilissima coda lucente che si dirige verso l'apice del campo, cioè verso la linea mediana interemisferica.

(1) Ved. Le meraviglie dell'autoscopia, cit.

OSSERVAZIONI.

Vi sono delle placche speciali che danno la percezione autoscopica di ognuno di questi piccoli centri.

Un secondo territorio ovale, più piccolo del precedente e meno appuntito, trovasi poco al di sopra di quello ed occupa un segmento superiore del globus medialis del nucleo lenticolare sinistro, comprendendo un tratto del braccio anteriore della capsula interna, sopra il suo ginocchio (Fig. 19).

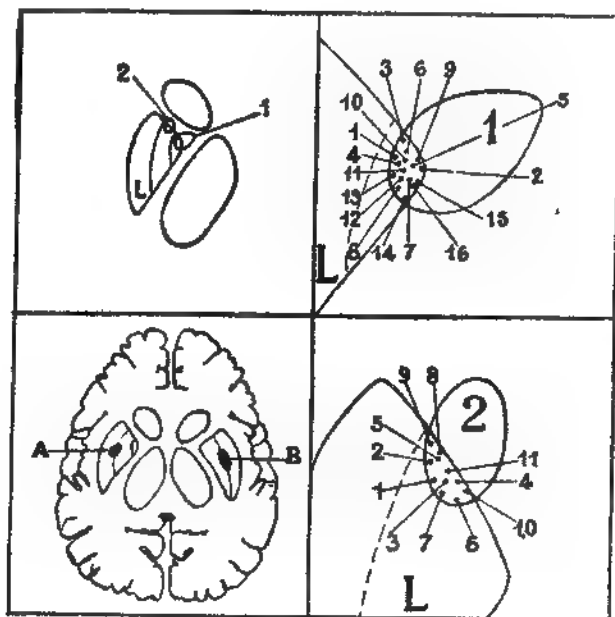


Fig. 19

Centri cerebrali della Meteorologia

(Sezione della capsula interna circondata dal nucleo lenticolare, dal caudato e dal talamo ottico)

Nucleo N. 1. - 1 = Pioggia - 2 = Grandine - 3 = Ghiaccio - 4 = Nebbia
 - 5 = Vento - 6 = Umidità - 7 = Secco - 8 = Pressione atmosferica
 - 9 = Rugiada e brina - 10 = Luce - 11 = Ombra - 12 = Arcobaleno
 - 13 = Stagioni - 14 = Neve - 15 = Terremoto - 16 = Maremoto.

Nucleo N. 2. - 1 = Temperatura - 2 = Punti cardinali - 3 = Sole - 4 = Luna
 - 5 = Stelle - 6 = Giorno e luce - 7 = Notte e ombra - 8 = Acqua
 - 9 = Terra - 10 = Aria - 11 = Lampo e tuono.

Centri cerebrali dell'Astrologia

(in una sezione orizzontale di Flechsig)

A = Centro nel nucleo lenticolare dell'emisfero sinistro.
 B = Id. nell'emisfero destro.

In questo campo sono proiettati, come nel caso precedente, i piccoli centri della temperatura e dei climi, del lampo e del tuono (scariche di elettricità atmosferica), dei punti cardinali, del Sole, della Luna e delle stelle, del giorno e della notte, dell'acqua, della terra e dell'aria.

Per quanto riguarda la localizzazione di questi centri nel campo ovale. Ved. Fig. 19.

La placca cutanea rivelatrice.

Questa placca, del diametro di circa 11 mm., è reperibile nella faccia anteriore del dito anulare sinistro, ed è opposta della precedente (Ved. Fig. 18, N. 25).

Ripercussioni di repère:

1) Iperstenia. — 2) Tremori nel labbro superiore. — 3) Dolori nella faccia posteriore dell'articolazione del piede sinistro (1).

Effetti della carica. Ved. retro.

OSSERVAZIONI.

1. - I piccoli centri dei due suddescritti campi ovali della meteorologia non sono mai a contatto fra loro, ma restano isolati.

2. - I sottilissimi filamenti che ne emanano, dirigendosi verso il segmento interno del campo ovale, non s'incrociano mai fra loro (2).

3. - Esistono altri centri speciali in rapporto con i vegetali, con i minerali, ecc., centri distribuiti in un campo cerebrale superiore che comprende un segmento esterno del nucleo caudato e un segmento vicino del braccio anteriore della capsula interna.

4. - Tutti i centri cerebrali della Meteorologia qui studiati sono collettori. Ognuno di essi è a sua volta proiettato in altre parti dell'encefalo.

L'esame eteroscopico li fa vedere come punti o filamenti lucenti.

(1) Come si vede, non soltanto c'è l'opposizione della placca cutanea, ma anche le ripercussioni di repère sono opposte di quelle prodotte dalla carica della placca precedente. Già altre volte noi abbiamo fatto notare queste leggi armoniche che governano il mondo delle catene lineari.

(2) Il significato che ha ognuno di questi esilissimi fili lucenti che si diparte da ciascun centro, irradiandosi concentricamente verso il polo interno del campo ovale, ci resta per ora occulto.

I CENTRI VISCERALI DELLA METEOROLOGIA

LA PLACCA CUTANEA GENERALE CHE FA VEDERE I CENTRI VISCERALI DELLA PIOGGIA

Questa placca, del diametro di circa 1 cm., si trova nella faccia esterna (rivolta verso il pollice) del dito indice sinistro, a cavallo della linea laterale, con uno spostamento di 3 mm. verso la palma, in un piano che passa nel mezzo della 1^a falange (Ved. Fig. 18, N. 26).

Ricerca. Ved. retro i soliti metodi.

Ripercussioni di repère:

1) Dolore a taglio in un piano cefalico che passa per la radice del naso. — 2) Sensazione di corpi estranei in bocca. — 3) Dolori in un segmento mediano del dorso dell'antibraccio sinistro.

Effetti della carica. L'esaminato vede successivamente, ogni minuto ad un dipresso, i piccoli centri illuminati della pioggia, proiettati nei diversi visceri secondo l'ordine seguente:

Cervello. Il centro trovasi nella base, nella regione occipitale sinistra.

Intestino. Il centro della pioggia è localizzato nel mezzo del colon trasverso, nella sua parete superiore.

Apparato gastrico. Nel segmento inferiore dell'esofago.

Apparato sessuale femminile: in un segmento sinistro e superiore dell'utero, di fronte all'attacco tubarico. Nell'apparato sessuale maschile il centro è proiettato nella sede corrispondente (1).

Fegato. Nel centro del viscere, in un suo piano inferiore.

Milza. Id. c. sopra.

Pancreas. Nell'interno della testa, verso il suo estremo.

Apparato respiratorio. In corrispondenza della biforcazione dei bronchi.

Cuore. Nel setto, a livello dei ventricoli.

(1) Ved. Le catene lineari secondarie del corpo e dello spirito, cit.

OSSERVAZIONI

1. - Questi centri che appaiono chiari e lucenti e si presentano sul fondo grigio che disegna il viscere, sono di forma irregolare, del diametro massimo di 1 cm.

2. - Come esistono i centri della pioggia proiettati nei diversi visceri, così vi sono quelli della neve, del ghiaccio, della grandine, della rugiada, della nebbia, del vento, ecc.

3. - Come vi sono i centri della pioggia proiettati nei visceri, così vi sono quelli proiettati nei diversi tessuti (nei muscoli, nelle ossa, nelle ghiandole, ecc.).

4. - Lo stesso dicasi per la neve, per la grandine, per il vento, ecc.

I SENTIMENTI E I VISCERI COLLEGATI CON LA METEOROLOGIA

Nel libro *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo* abbiamo già studiato i rapporti che passano fra i sentimenti umani generali e le *luci* (pag. 670), fra quelli, le diverse *temperature* (pag. 684) e i diversi *odori* (pag. 686).

Continuiamo qui a raccogliere, in un breve riassunto, altre corrispondenze principali che dalle nostre ricerche risulterebbero esistere fra gli stessi sentimenti e i concatenati visceri da una parte e le diverse condizioni meteorologiche dall'altra (1).

Amore. Questo sentimento generale è favorito dal cielo sereno e dalla notte tranquilla, dal clima tepido e senza brusche variazioni dell'atmosfera, nonchè dall'assenza del vento, ed è ostacolato dagli elementi contrari (pioggia, neve, temporali: freddo, ecc.). Con le nominate condizioni meteorologiche convibra l'*intestino*.

Oblio. E' favorito dal freddo, dalla neve, dall'ombra, dalla nebbia e dal crepuscolo della sera. E' ostacolato dalla luce, dal cielo sereno, ecc. In queste condizioni convibra l'*apparato gastrico*.

Memoria. E' favorita dalla brezza, dalla luce del sole, dal sereno che tien dietro alla tempesta, dall'alba. Con questi stati atmosferici sintonizza l'*apparato sessuale*.

(1) Già il Mesmer (1734-1813) aveva dedicata la sua dissertazione di laurea all'influenza dei pianeti sulla fisiologia e sulla patologia umana.

Odio. E' favorito dal calore intenso, dal vento, dai temporali e dalle ore che li precedono. Con queste condizioni meteorologiche sintonizza il *fegato*.

Confusione mentale. E' favorita dall'afa e dal sole cocente. Convibrano i *reni*.

Dolore. E' favorito dal ghiaccio, dall'ombra, dalla pioggia continua. In queste condizioni convibra la *milza*.

Piacere. E' favorito dal cielo sereno, dal clima temperato, dal bel tempo stabile. E' sintonizzato il *pancreas*.

Calma e sonno. Sono favoriti dal cielo coperto, dalla neve (come l'oblio), dalla notte, dall'afa, dal clima marittimo. Convibrano i *polmoni* (apparato respiratorio).

Emozione. E' favorita dai temporali, dal lampo e dal tuono, dal clima della montagna. Si sintonizza il cuore (apparato circolatorio).

Dissociazione mentale (Bizzarrie dello spirito). I fenomeni di dissociazione mentale vengono favoriti dai bruschi mutamenti atmosferici. Si sintonizza il *neurasse*.

Conclusioni.

Da questi pochi esempi risulta adunque dimostrato che l'uomo, oltre che essere un emettitore di radiazioni proprie, è un detettore e un trasformatore di radiazioni universali (telluriche, atmosferiche e cosmiche).

Egli convibra armonicamente con i ritmi della natura, cosicchè piccole variazioni dell' Universo sono sufficienti a provocare in lui reazioni del suo corpo in genere e del suo sistema nervoso in specie, modificandone non solo lo stato somatico ma anche quello psichico. Chi conosce i segreti di tutte queste convibrazioni, di tutte queste sintonizzazioni e disintonizzazioni? Chi conosce i misteri di tutti questi reconditi equilibri e disequilibri oscillatorii, di queste invisibili ritmie e disritmie?

Però, quand'anche le nostre conoscenze ancor oggi non ci permettano di ben vedere gl' infiniti anelli di questa catena, rappresenta già un passo in avanti il solo fatto di averne riconosciuta l'esistenza e di averne intraveduta qualche legge. Aveva dunque ragione il Maudsley di dire che noi viviamo secondo le

mutue relazioni del cielo e della terra, ed era nel vero Goethe quando sentenziava che « conoscere il proprio rapporto con se stesso e col mondo esterno, significa conoscere la verità », come Broca il quale era del parere che la biologia non può essere che lo studio dell'uomo nei suoi rapporti con la natura.

I PUNTI CARDINALI (1)

LA BUSSOLA DELLE CATENE LINEARI

Est

Una placca cutanea, del diametro di circa 1 cm., trovasi nella faccia esterna della coscia destra, 2 mm. dietro la banda laterale del corpo, in un piano che passa 15 cm. ad un dipresso sopra la rotula (Ved. Fig. 17, N. 14).

Ricerca. Questa placca si accende sull'esaminato quando egli ha la faccia anteriore del suo corpo rivolta verso oriente o levante (2).

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.

2. - Id. che indicano la direzione del corpo verso Est, con un leggero spostamento (verso Nord o verso Sud).

Ovest

Una placca, del diametro della precedente, è reperibile lungo la stessa linea ma nella faccia esterna della gamba destra, circa 15 cm. sopra la linea articolare del piede (Ved. Fig. 17, N. 15), e diviene ipersensibile quando l'esaminato volge il suo corpo verso occidente o ponente.

Ricerca e osservazioni. Ved. retro.

(1) Ved. retro i campi cutanei.

(2) Non c'è da meravigliarsi se un punto cardinale sensibilizza una placca cutanea del corpo umano, quando si pensi che muove l'ago magnetico di una bussola. Per la Natura, un riflesso cosmo-biologico ed un riflesso cosmo-pragmatico sono la stessa cosa.

Nord

Una placca, del diametro delle precedenti, è localizzata dietro la spalla sinistra, 2 dita trasverse sotto la linea laterale del corpo, 5 cm. ad un dipresso all'interno della mammillare, e diviene ipersensibile sopra ogni individuo che rivolga il suo corpo verso settentrione o tramontana (Ved. Fig. 17, N. 16).

Sud

Una placca, del solito diametro, è reperibile nella metà sinistra del dorso, lungo la stessa linea della placca precedente (5 cm. all'interno della linea mammillare), in un piano che passa circa 3 dita trasverse sopra il gomito, e si accende in ogni individuo che rivolga il suo corpo verso mezzogiorno (Ved. Fig. 17, N. 17).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Esistono altre placche speciali, indicanti, oltre ai punti cardinali, quelli intermedi per un più preciso orientamento (rosa dei venti).

LA PRESSIONE ATMOSFERICA

IL BAROMETRO DELLE CATENE LINEARI

Prendiamo qui in esame 3 placche barometriche, del diametro di circa 13 mm., equidistanti, localizzate in senso trasversale in corrispondenza della regione clavicolare destra.

La I^a placca all'esterno trovasi 2 cm. all'infuori della linea mammillare, sul bordo inferiore della clavicola, e la sua iperestesia indica una *pressione media* (Ved. Fig. 17, N. 18).

La II^a placca, l'intermedia, è localizzata 3 cm. all'interno della precedente, nello stesso piano orizzontale, 1 cm. all'interno della mammillare, e la sua iperestesia denuncia una *pressione bassa* (N. 18₁).

La III^a placca, la più interna, che trovasi sopra la clavicola, nello stesso piano delle precedenti, 3 cm. più all'interno della II^a, quando è ipersensibile indica una *pressione alta* (N. 18₁₁).

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Sonvi delle placche in serie o sparse, che qui non ricordiamo, le quali indicano più precisamente i gradi della pressione barometrica, come abbiamo veduto esistere delle placche che indicano i gradi della temperatura.

IL SOLE

Una placca cutanea misura il diametro di circa 1 cm. ed è localizzata in corrispondenza del malleolo interno della gamba destra, sul suo bordo posteriore e sul margine inferiore della linea bimalleolare (Ved. Fig. 17, N. 19).

Ricerca. Si accende in ogni individuo che guarda il sole o che sta sotto i suoi raggi.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Sonvi delle placche telescopiche che fanno vedere il sole da vicino e con ingrandimento.

LA LUNA

Una placca, del diametro di circa 13 mm., è reperibile nella metà sinistra del collo, fra la linea laterale e la mediana posteriore del corpo, ma più vicina a questa (situata 3 cm. al suo esterno ad un dipresso), in un piano che passa per la III^a vertebra cervicale all'incirca, cioè ad un livello situato 1 cm. sotto quello della mandibola (Ved. Fig. 17, N. 20).

Ricerca. La placca si sensibilizza in ogni individuo quando trovasi sotto la luce della Luna, o meglio quando la contempla.

OSSERVAZIONI. Ved. retro (1).

ECLISSI SOLARE

Una placca che si sensibilizza durante una eclissi solare generalmente considerata c. s., cioè totale o parziale, ha il diametro della precedente ed è localizzata sul dorso della manc

(1) Ved. retro i campi cutanei del Sole e della Luna.

destra, a cavallo della linea laterale interna, con uno spostamento di 3-4 mm. verso il dorso, in un piano che passa 1 cm. al di sotto della linea articolare della mano, linea che viene raggiunta dal polo superiore della placca (Ved. Fig. 17, N. 21).

ECLISSI LUNARE

Una placca che si accende durante un'eclissi di Luna generalmente considerata, cioè totale o parziale, verrà studiata in un prossimo volume (1).

LE MAREE

Alta marea

Una placca, del diametro di circa 12 mm., si trova nel lato interno dell'antibraccio sinistro, sul bordo posteriore della linea laterale, in un piano che passa 11-12 cm. sopra la linea articolare della mano (Ved. Fig. 17, N. 22).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro

La placca si accende sull'esaminato quando davanti a lui c'è alta marea.

Bassa marea

Una placca, dello stesso diametro, è localizzata 3 cm. più in basso della precedente (Ved. Fig. 17, N. 22).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

La placca si accende sull'esaminato quando davanti a lui la marea è bassa.

LAMPO E TUONO

Una placca, del diametro di circa 1 cm., trovasi nella parte posteriore della regione deltoidea della spalla sinistra, 1-2 cm

(1) Verso gli altri mondi. - La Luna.

In questo libro verranno prese in esame anche 4 placche situate l'una sopra l'altra nella faccia anteriore dell'antibraccio sinistro, ognuna delle quali si accende durante il novilunio, il primo quarto, il plenilunio e l'ultimo quarto.

dietro la linea laterale, in un piano che passa 4 cm. ad un dipresso sopra la piega ascellare (Ved. Fig. 17, N. 23).

Ricerca. Questa placca si accende durante il lampo.

OSSERVAZIONI.

Esistono altre placche analoghe, rivelatrici di una scarica elettrica nell'atmosfera.

L'ARCOBALENO

Una placca, del diametro di circa 12 mm., è reperibile nella regione temporale sinistra, 1 cm. all'esterno della coda del sopracciglio (Ved. Fig. 17, N. 24).

Ricerca. La placca si accende quand'anche l'esaminato non veda l'arcobaleno che colorisce il cielo (1) nella regione in cui egli si trova (2).

CIELO COPERTO

Una placca, del diametro di circa 1 cm., è localizzata nella pianta del piede destro, sul prolungamento della linea assiale del dito minimo, con un piccolo spostamento verso il bordo del piede, in un piano che passa 3 cm. ad un dipresso dietro il 4° spazio interdigitale (Ved. Fig. 17, N. 25).

Ricerca. ved. retro.

OSSERVAZIONI. Ved. retro quelle fatte per la placca della pioggia al N. 1-2-4-10 (3).

CIELO SERENO

Una placca sulla quale si rispecchia il cielo azzurro, avente il diametro di circa 1 cm., è reperibile sul dorso dello stesso piede destro, lungo il prolungamento della IV^a linea interdigitale,

(1) Alcuni soggetti sensibili e pratici di queste ricerche, abituati a percepire le minime ripercussioni che avvengono sulle placche cutanee, possono avvertire le vibrazioni spontanee senza che le placche stesse vengano ricercate dall'esaminatore con i diversi stimoli.

Ved. retro il campo cutaneo dell'*arcobaleno*.

(2) La maggior parte dei fenomeni surricordati vengono riferiti al luogo in cui trovansi l'esaminato.

(3) Il cielo coperto, come la nebbia, sensibilizza alcune linee secondarie nella banda dell'oblio (I^a interdigitale) e in quella del sonno (IV^a interdigitale).

sul piano della placca precedente, cioè 3 cm. ad un dipresso dietro il IV° spazio interdigitale (Ved. Fig. 17, N. 25₁).

Ricerca. Ved. retro.

OSSERVAZIONI. Ved. quelle fatte a proposito del cielo coperto (1).

Adunque, a seconda che trova accesa, cioè ipersensibile questa placca o quella precedente, un individuo stando a letto al mattino, nell'oscurità, può dire se il cielo è nuvoloso o sereno. Se è in parte coperto, prevalerà la risposta di una delle due placche.

LA PLACCA DELL'ATMOSFERA

(L'atmosfera veduta a piani)

Una placca telescopica generale, del diametro di circa 1 cm., si trova nella faccia esterna del gomito destro, 1 cm. dietro la linea laterale, in un piano che passa per la piega del gomito, con un leggero spostamento verso l'alto (Ved. Fig. 17, N. 26).

Ricerca. La placca si sensibilizza guardando il cielo.

Ripercussioni di repère:

- 1) Insensibilità della bocca. — 2) Tremore della mano destra. —
- 3) Sensazione di freddo nel piede sinistro.

Effetti della carica. L'esaminato (che ha gli occhi chiusi o bendati) vede il cielo come si presenta (annuvolato o sereno).

In 2° tempo si scorgono i diversi strati soprastanti dell'atmosfera (zone nuvolose, zone illuminate dal sole, ecc.), a seconda delle giornate, e si possono esplorare i diversi piani della stratosfera.

Ecco un esperimento elegante: se si carica la placca mentre piove o mentre il cielo è coperto, al di sopra delle nuvole si vede il cielo sereno (2).

(1) Il cielo sereno sensibilizza alcune linee secondarie nella banda del piacere (banda dell'anulare). Monito per gli esploratori delle catene lineari del corpo e dello spirito!

(2) Dunque, stando al mattino a letto, un individuo non soltanto può dire se il cielo è sereno o è coperto (ved. retro le placche), ma può anche vederlo.

LE STELLE

Una placca, del diametro di circa 13 mm., si trova nella metà sinistra del collo, fra la linea laterale e la mediana anteriore del corpo, ma più vicina a questa (sta 4 cm. ad un dipresso alla sua sinistra), in un piano che passa 1 cm. sopra il bordo superiore della clavicola (Ved. Fig. 17, N. 27).

Ricerca. La placca cutanea diviene iperestetica in ogni individuo, mentre guarda le stelle.

OSSERVAZIONI. Ved. retro (1).

LA PLACCA DELLA STELLA POLARE

Una placca cutanea, del diametro di circa 1 cm., è localizzata dietro la spalla sinistra, 3 cm. all'esterno della linea mammillare, in un piano che passa 4 cm. sotto la laterale del corpo che discende lungo la spalla (Ved. Fig. 17).

Ricerca. La placca si accende sull'esaminato quand'egli contempla la stella polare isolata nel firmamento (2), o ne guarda la fotografia, o questa vien posta a contatto della sua pelle.

LA NOTTE

Una placca, del diametro di circa 11 mm., trovasi sulla faccia esterna della coscia destra, 4 cm. ad un dipresso al davanti della linea laterale, in un piano che passa 18-20 cm. sopra il bordo superiore della rotula (Ved. Fig. 17, N. 28).

Ricerca. La placca entra in vibrazione, cioè si sensibilizza, durante la notte, dal tramonto del sole all'alba.

OSSERVAZIONI. Ved. retro i campi cutanei delle stelle e della notte.

(1) Lo studio degli astri verrà fatto in un altro volume già ricordato: *Verso gli altri mondi*. Intanto resta dimostrato che i raggi cosmici si riflettono sulla Terra, sensibilizzando alcune determinate placche cutanee del corpo umano.

(2) Non si dimentichi, in tutte queste ricerche, che quando l'esaminato deve contemplare un astro, bisogna che lo guardi attraverso un cilindro (per es. di carta), circoscriva il suo campo visivo con le due mani, ecc., in modo di non comprendere altri astri (visibili!).

LA LUCE

LUCE NATURALE

Una placca, del diametro di circa 12 mm. si trova nella faccia esterna del polso destro, a cavallo della linea laterale, con un leggero spostamento verso la faccia anteriore, in un piano che passa cm. 2 1/2 sopra la linea articolare della mano (Ved. Figura 17, N. 29).

Ricerca. Questa placca cutanea si sensibilizza per la luce naturale, cioè solare, sia pur minima.

OSSERVAZIONI.

1. - Sonvi altre placche analoghe.
2. - Id. per le diverse gradazioni di luce.
3. - Id. per le diverse origini della luce (luce artificiale - fosforescenza, ecc.).
4. - Id. per le diverse luci colorate.
5. - Id. per le diverse intensità della luce (bagliore, luce abbacinante ecc.).

L'OMBRA

Una placca, del diametro di circa 1 cm., si trova sul dorso del piede destro, sul prolungamento della I° linea interdigitale, 3 cm. dietro il 1° spazio interdigitale (Ved. Fig. 17, N. 30).

Ricerca. Questa placca cutanea diviene ipersensibile sul corpo di ogni esaminato che si trovi nell'ombra del sole.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Sonvi delle placche speciali per le diverse ombre: quella fugace, quella duratura, per es. nelle basse vallate, quella prodotta da uno schermo o da un riparo, ecc.

LA TERRA

Una placca, del diametro di circa 1 cm., si trova nella faccia interna della gamba destra, 2 cm. al davanti della sua linea laterale, in un piano che passa 3-4 cm. sotto la piega del ginocchio (Ved. Fig. 17, N. 31).

Ricerca. La placca si sensibilizza se l'esaminato viene posto davanti ad una benchè minima quantità di terra.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

1. - Se l'esaminato trovasi con i piedi sul terreno, per ciò solo si sensibilizza questa placca che è spesso naturalmente accesa.

2. - Sonvi delle placche indicanti gli elementi costitutivi del suolo (calcio, solfo, ecc.).

L'ACQUA

Una placca, del diametro della precedente, è reperibile nella faccia interna della gamba stessa, 3 cm. dietro la sua linea laterale, 8-9 sotto la piega del ginocchio (Ved. Fig. 17, N. 32).

Ricerca. Questa placca cutanea si accende davanti all'acqua in genere (anche se non piovana), sia pure in piccola quantità.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

1. - Vi sono delle placche che si sensibilizzano davanti alle acque ferruginose, arsenicali, sulfuree, calcaree, acidule, salate, ecc.

2. - Id. che ne indicano la temperatura.

3. - Id. che fanno vedere il liquido con ingrandimento (1).

L'ARIA

Oltre che le placche cutanee rivelatrici dell'elemento solido e del liquido, sonvi anche quelle proprie dell'elemento fluido.

Una placca dell'aria, del diametro delle due precedenti, è localizzata nel lato interno della stessa gamba, 1 cm. dietro la sua linea laterale, in un piano che passa 1/2 cm. sotto la piega del ginocchio (Ved. Fig. 17, N. 33).

Ricerca. Questa placca è in continua vibrazione, vale a dire è ipersensibile in permanenza perchè ogni individuo vive nell'aria (2).

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

(1) Cosicchè se ne possono vedere i microrganismi.

(2) Trattasi qui dell'aria in genere, dell'atmosfera.

L'ARENA

Una placca, del diametro di circa 12 mm., è reperibile 2 cm. sotto la precedente, ma 1/2 cm. più indietro, verso la linea laterale (Ved. Fig. 17, N. 34).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

LA PIETRA

Una placca, del diametro di circa 11 mm., trovasi sul fianco destro, 6 cm. al davanti della linea laterale del corpo, in un piano che passa 3 cm. sotto il bordo costale (Ved. Fig. 17, N. 35).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Sonvi placche speciali che si accendono davanti ai diversi minerali a seconda degli elementi contenuti (carbon fossile, ferro, rame, piombo, zinco, mercurio, oro, argento, platino, diamante, marmo, petrolio, ecc.), placche che rientrano nel campo della raddomanzia, con la quale verranno studiate in avvenire.

LE ROCCE

Una placca, del diametro di circa 12 mm., trovasi nella faccia interna della gamba destra, 2 cm. dietro la sua linea laterale e 4 sotto la piega del ginocchio (Ved. Fig. 17, N. 36).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

LE GROTTI

Una placca, del diametro di circa 12 mm. come la precedente, si trova nella faccia interna della stessa gamba, 2 cm. al di dietro della linea laterale e 6 sotto la piega del ginocchio (Ved. Fig. 17, N. 37).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

1. - Sonvi delle placche indicanti la profondità delle grotte nel sottosuolo.

(2) Id. la presenza di stalattiti o di stalagmiti (1).

(1) Facciamo notare che queste placche (dell'arena, della pietra, delle rocce, delle grotte, ecc.) generalmente si richiamano fra loro. Lo stesso fatto si verifica, notisi bene, a proposito di altri elementi dietro ricordati (cielo, arcobaleno e colori, esseri umani e cose, cioè le loro vesti — acqua, pioggia, umidità, nebbia, rugiada, grandine, ghiaccio e neve, ecc. — mare e alta o bassa marea, ecc.).

I VULCANI

Una placca, del diametro di circa 13 mm., che si accende davanti ad un vulcano in genere (spento o attivo), è localizzata sul dorso del piede sinistro, lungo il prolungamento della 3^a linea interdigitale, 2 cm. ad un dipresso sopra la metà del piede stesso (Ved. Fig. 17, N. 38).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Esistono delle placche indicanti se il vulcano è spento o è in ignizione.

LA LAVA VULCANICA

Una placca, del diametro di circa 1 cm. è reperibile nella faccia anteriore del collo, 2 cm. a destra della linea mediana e 3 sotto l'arco della mandibola (Ved. Fig. 17, N. 39).

Ricerca. Si accende sull'esaminato posto vicino ad una sia pur piccola quantità di lava.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

I MARI

Una placca, del diametro della precedente, che si accende sull'esaminato posto in vicinanza del mare, è reperibile nel lato interno del braccio sinistro, 3 cm. al davanti della sua linea laterale e 5 sotto la piega ascellare (Ved. Fig. 17, N. 40).

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Esistono delle placche speciali indicanti la profondità del mare, la temperatura delle acque e il grado di salsedine, oltre ad altre che ne rivelano la fauna e la flora.

Sonvi anche placche speciali per gli stagni, le paludi, le maremme, le lagune, ecc.

I LAGHI

Una placca, del diametro di circa 1 cm., trovasi 3 cm. al di sotto della precedente e 2 più vicino alla linea assiale (Ved. Fig. 17, N. 41).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro (1).

(1) Questa placca cutanea non si accende generalmente vicino al mare e, viceversa, quella del mare non si accende vicino ad un lago. Tutte le placche qui studiate sono specifiche dell'elemento concatenato.

I FIUMI

Una placca, del diametro della precedente, si trova sul dorso del piede sinistro, fra la linea assiale del pollice e la 1^a interdigitale, in un piano che passa 4 cm. ad un dipresso dietro il 1° spazio interdigitale (Ved. Fig. 17, N. 42).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

I TORRENTI

Una placca dello stesso diametro è localizzata sul dorso dello stesso piede, nel piano della precedente, ma 2 cm. più verso l'esterno, cioè verso la linea mediana (Ved. Fig. 17, N. 43).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

I RUSCELLI

Una placca, del diametro di circa 12 mm., trovasi nella faccia posteriore del calcagno sinistro, sul margine esterno della linea mediana, 4 cm. sopra la pianta del piede stesso (Ved. Fig. 17, N. 44).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

LE SORGENTI

Sorgenti fredde. Una placca, del diametro di circa 1 cm., si trova nel lato interno del braccio sinistro, 3 cm. al davanti della linea laterale, in un piano che passa 9 cm. ad un dipresso sotto la piega ascellare (Ved. Fig. 17, N. 45).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

La placca si sensibilizza davanti ad una sorgente, sia pur minima.

Sorgenti calde. Una placca cutanea, che si accende davanti ad una sorgente termale (1), ha il diametro di circa 12 mm. e si trova nella faccia interna dello stesso braccio sinistro, ma 2 cm. al di dietro della sua linea laterale, in un piano che passa 2-3 cm. sopra la metà del braccio stesso (Ved. Fig. 17) (2).

(1) Ved. ad es. le sorgenti termali delle regioni vulcaniche. Ved. i *geysers* dell'Islanda, della Nuova Zelanda, ecc.

(2) Tutti questi ultimi elementi convibrano con la placca dell'acqua.

IL TERREMOTO

IL SISMOGRAFO DELLE CATENE LINEARI

Una placca, del diametro di circa 1 cm., si trova sul dorso del piede destro, sul prolungamento della linea assiale del dito minimo, in un piano che passa 3 cm. sotto la linea articolare del piede stesso (Ved. Fig. 17, N. 46).

Ricerca. La placca si accende durante il terremoto *in loco*.

• **OSSERVAZIONI.** Ved. retro.

Sonvi delle placche sismografe che si accendono a seconda delle distanze in cui avviene il terremoto, in regioni lontane da quelle in cui trovasi l'esaminato.

IL MAREMOTO

Una placca, del diametro della precedente, è reperibile 2 dita trasverse più in basso di quella (Ved. Fig. 17, N. 47).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

LA PLACCA DELL' ICEBERG

Una placca, del diametro di circa 1 cm., trovasi sul dorso del braccio destro, 1/2 cm. all'esterno della linea assiale, in un piano che passa 3 cm. ad un dipresso sotto la piega dell'ascella (Ved. Fig. 17).

Ricerca. La placca si sensibilizza davanti ad un iceberg che si trovi in linea retta, alla distanza massima di 10 metri, oppure davanti ad una sua fotografia.

OSSERVAZIONI.

1. - Questa placca venne trovata servendosi della fotografia di un iceberg.
2. - La placca si accende anche davanti ad un piccolo ammasso di ghiaccio che si trovi sul mare.
3. - La carica della placca fa vedere grandi ammassi di ghiaccio (1).

(1) Per certo esistono le placche che si sensibilizzano sul corpo umano quando un iceberg si trova a maggiori distanze di 10 metri, ma ancor oggi non ci sono note.

La placca del terremoto convibra con quella del maremoto, la placca dell'iceberg con quella del ghiaccio. Resta da dire, che delle placche da noi qui dietro studiate alcune si accendono in vicinanza o in lontananza, altre guardando l'elemento, altre ponendone a contatto dell'esaminato la fotografia.

CLIMATOLOGIA

CLIMA MARITTIMO

Una placca, del diametro di circa 12 mm., è localizzata nella faccia anteriore del torace, 3 cm. alla destra della linea mediana del corpo, 3 cm. sopra l'intermamillare (Fig. 20, N. 1).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

CLIMA CONTINENTALE

Una placca, avente il diametro della precedente, trovasi egualmente nella faccia anteriore del torace, 3 cm. a destra della linea mediana del corpo, come la precedente, ma invece 3 cm. al di sotto dell'intermamillare (Fig. 20, N. 1).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Sonvi per certo altre placche cutanee, da noi ancora non localizzate, che si accendono in altri climi (tropicale, equatoriale, desertico, glaciale, ecc.).

LA TEMPERATURA

IL TERMOMETRO DELLE CATENE LINEARI

Temperatura del mondo esterno circostante

Da 0° a + 20°

Trattasi di 20 placche cutanee, del diametro di circa 9 mm., allontanate di 2 cm. o poco più, equidistanti, disposte in direzione longitudinale lungo il lato destro del tronco, 4-5 cm. dietro la linea laterale del corpo, comprese fra un piano superiore che passa circa 3 dita trasverse sopra la piega ascellare ed un piano inferiore che passa 4-5 cm. sopra la cresta iliaca (Ved. Fig. 20, N. 2).

Ricerca. Ognuna di queste placche si accende, cioè si sensibilizza, sul corpo dell'uomo quando la temperatura del mondo esterno circostante corrisponde al grado che con essa è vincolato (Ved Fig. 20).

Valore delle placche. Il grado + 1 è rappresentato sulla 1^a placca in alto della serie, e il grado + 20 sull'ultima placca in basso (Ved. Fig. 20, N. 2).

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe di queste temperature, disposte in serie trasversale nel tronco, o sparse.

2. - Queste placche indicano la temperatura esterna, dell'ambiente vicino, ma possono essere ricercate anche in un ambiente chiuso. Meglio conviene però, che l'indagine sia fatta all'aria libera.

3. - Sonvi altre placche indicanti i gradi di temperatura di un ambiente chiuso in cui si trova l'esaminato.

4. - Vi sono altre placche indicanti le frazioni di grado. Delle due vicine, si accende quella che ha la prevalenza. Per es., se la temperatura è di gradi + 10 e 6 o 7 decimi, si accenderà la placca dei + 11, e se la temperatura è di gradi + 10 e 3 o 4 decimi, si accenderà la placca dei + 10.

5. - Esistono delle placche in serie per ogni 5. ogni 10 gradi, ecc.

6. - Vi sono delle placche che fanno conoscere, anziché la temperatura esterna del mondo circostante, quella di località lontane (1).

Da + 21° a + 41°

Trattasi di 20 placche del diametro delle precedenti, equidistanti (di 2 cm. circa), scaglionate nella metà destra del dorso, lungo una linea longitudinale che discende 4 dita trasverse dietro la precedente e che è compresa fra gli stessi piani (Ved. Fig. 20, N. 3).

Ricerca. Ved. retro.

Valore delle placche. Sulla 1^a placca in alto è rappresentato il grado + 21, e sull'ultima in basso della serie quella di gradi + 41 (Ved. Fig. 20, N. 3).

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

(1) Si consideri il valore di questa ricerca per lo studio meteorologico. Noi abbiamo già imparato infatti come sia possibile la ricerca raddica anche a grandi distanze (Ved. *Calligaris. Telepatia e Radio-onde cerebrali, cit.*), e abbiamo imparato, anche in un altro volume su la *Tele diagnosi*, come sia possibile a distanza la conoscenza delle malattie.

Da — 1° a — 20°

Entrano in campo 20 placche cutanee, del diametro delle precedenti, equidistanti e opposte alle prime (da 0° a + 20°), cioè distribuite nella metà destra del tronco, lungo una linea che discende 4 dita trasverse al davanti (anzichè al di dietro) della laterale del corpo e che è compresa fra gli stessi piani (Ved. Fig. 20, N. 4).

Ricerca. Ved. retro.

Valore delle placche. Ved. Fig. 20.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Da — 21° a — 41°

Sono impegnate 20 placche c. s., opposte a quelle che indicano i gradi da + 21° a + 41°, cioè scaglionate nella faccia anteriore della metà destra del torace, lungo una linea che discende 1 cm. circa all'esterno della mammillare (1), restando sempre compresa fra i due piani di cui sopra (Ved. Fig. 20, N. 5).

Ricerca. Ved. retro.

Valore delle placche. Ved. Fig. 20.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

OSSERVAZIONI GENERALI.

Conviene che l'indagine venga fatta lungo la linea precisa, al fine di non imbattersi in altre placche vicine che risultano egualmente iperestetiche per ragioni diverse.

2. - Le stesse placche, anzichè in serie sono sparse sul corpo.

3. - Esistono altre placche, in serie o sparse, per le temperature che vanno più in basso sotto lo 0° o più in alto, per es. fino a — 100° o fino a + 100°, ecc. Noi abbiamo qui considerate soltanto 80 placche, per esempio.

4. - Queste placche qui studiate indicano la temperatura del mondo esterno, all'ombra.

(1) Tutte queste 4 linee longitudinali, qui studiate, di scaglionamento delle 4 serie di placche, mantengono un decorso parallelo a quello della linea laterale del corpo.

**LE TRE PLACCHE GENERALI INDICANTI
SE NEL MONDO ESTERNO CIRCONSTANTE (1)
C'È UN CLIMA CALDO, FREDDO O TEMPERATO**

Trattasi di 3 placche del diametro di circa 12 mm., allontanate di circa 2 cm. e disposte in serie trasversale sull'antibraccio destro, lungo una linea che decorre circa 11-12 cm. sopra quella articolare della mano (Fig. 20).

La placca esterna trovasi sul margine anteriore della linea laterale, la mediana 2 cm. all'interno e l'interna 2 cm. all'interno della precedente, vale a dire cm. 1-2 al davanti della linea laterale interna dell'antibraccio stesso (Ved. Fig. 20, N. 6-7-8).

Ricerca. Ved. retro.

Valore delle placche. La più esterna si accende per il *freddo*, la mediana per il *tepore* e l'interna per il *caldo*.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe, disposte in serie o sparse.
2. - Id. per conoscere queste gradazioni di temperatura in un ambiente chiuso anziché nel mondo esterno.

LE STAGIONI (2)

INVERNO

Una placca cutanea, avente il diametro di circa 12 mm., si trova nella faccia posteriore della gamba sinistra, sul decorso della linea mediana, con un leggero spostamento verso l'esterno, in un piano che passa 7-8 cm. sotto la piega poplitea (Ved. Fig. 20, N. 9).

Ricerca. Questa placca è naturalmente accesa, cioè ipersensibile, durante la stagione invernale.

OSSERVAZIONI.

Esistono altre placche analoghe.

(1) Entro un raggio di circa 10 metri.

(2) Ved. retro i campi cutanei.

PRIMAVERA

Una placca, dello stesso diametro, è localizzata circa 8 cm. al di sotto della precedente (Ved. Fig. 20, N. 10).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

ESTATE

Una placca, dello stesso diametro, è reperibile 8 cm. ad un dipresso sotto la precedente (Ved. Fig. 20, N. 11).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

AUTUNNO

Una placca, di eguale diametro, trovasi circa 8 cm. più in basso della precedente, in un piano che passa in corrispondenza della linea articolare del piede ad un dipresso (Fig. 20, N. 12).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro (1).

LE ALTITUDINI

LIVELLO DEL MARE

Una placca, del diametro di circa 1 cm., è reperibile nel lato esterno del braccio destro, 1 cm. dietro la sua linea laterale, in un piano che passa 5-6 cm. sopra la piega del gomito (Ved. Fig. 20, N. 13).

Ricerca. La placca si sensibilizza in ogni individuo che si trovi a livello del mare.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

(1) Queste 4 placche cutanee stanno in un rapporto relativo con i 3 mesi da noi assegnati precisamente ad ognuna delle 4 stagioni. Infatti, per es. quella dell'inverno, se perdura il freddo, resta naturalmente accesa anche dopo il 21 marzo, e così dicasi delle altre 3 riguardanti la primavera, l'estate e l'autunno.

Ad ognuno di questi periodi noi annettiamo per consuetudine un concetto distintivo che però non ha un valore assoluto, sapendo che sonvi, per es., stagioni invernali o autunnali a carattere primaverile e stagioni estive con periodi invernali. In altre parole, le condizioni meteorologiche vengono spesso a spostare quelle astronomiche, comandando le reazioni di queste placche cutanee stagionali.

Si sappia però, che esistono anche le placche indicanti con precisione la successione delle diverse stagioni nei mesi e nei giorni noti (equinozi e solstizi).

ALTITUDINE FINO A 1000 METRI

Prendiamo qui in esame, per esempio, soltanto 10 placche cutanee su ognuna delle quali è rappresentata un'altitudine di 100 metri e ognuna delle quali si accende sul corpo di un uomo che si trova alla corrispondente altitudine.

Trattasi di 10 placche, del diametro di circa 11 cm., equidistanti, disposte in serie trasversali nella faccia anteriore e posteriore del torace (Ved. Fig. 20, N. 14).

Prima serie.

Consta di 5 placche e si trova nella faccia anteriore della metà destra del torace, lungo una linea trasversale che passa 5 cm. ad un dipresso sotto la piega delle ascelle.

La placca N. 1 si trova 3 cm. all'interno della linea ascellare anteriore, e rappresenta un'altitudine compresa fra 1 metro e 100 metri.

La placca N. 2 si trova 3 cm. all'interno della precedente (cioè 1/2 cm. all'esterno della mammillare ad un dipresso), e dinota un'altitudine compresa fra 100 e 200 metri.

La placca N. 3 si trova 3 cm. all'interno della precedente (cioè 3-4 cm. circa all'interno della mammillare), e denuncia un'altitudine compresa fra 200 e 300 metri.

La placca N. 4 si trova 3 cm. all'interno della precedente, e indica un'altitudine compresa fra 300 e 400 metri.

La placca N. 5 trovasi 3 cm. all'interno della precedente, raggiungendo la linea mediana del corpo, e segna un'altitudine compresa fra 400 e 500 metri.

Seconda serie.

Consta di 5 placche analoghe alle precedenti e opposte a quelle, allineate in senso trasversale nella metà destra del dorso, allo stesso livello delle precedenti (Ved. Fig. 20, N. 14,).

La placca N. 6 è opposta alla placca N. 1, e la placca N. 10 è opposta alla placca N. 5 della 1ª serie.

Valore delle placche. La placca N. 6 si sensibilizza per una altitudine compresa fra 600 e 700 metri; la placca N. 8 per una altitudine compresa fra 700 e 800 metri; la placca N. 9 per una altitudine compresa fra 800 e 900 metri, e la placca N. 10 per un'altitudine compresa fra 900 e 1000 metri.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Id. per le altitudini superiori che vanno fino alle più alte vette delle montagne (monte Everest = m. 8840).
3. - Id. per le altitudini che vanno fino ai pianeti (1).
4. - Id. per le misure in profondità anziché in altezza. Per es. le placche indicatrici della profondità dei mari fino a 1000 metri sono quasi simmetriche delle precedenti, nella faccia anteriore e in quella posteriore dell'emitorace destro (placche della batometria).

LA PREVISIONE DEL TEMPO IN UN AVVENIRE PROSSIMO O REMOTO

1 — PREVISIONI IN VICINANZA (2)

Non senza esitanza inauguriamo qui la speculazione della Meteorologia, aggredendo il formidabile problema della preconnizione, cioè della previsione del futuro.

Per tacitare le incertezze del nostro spirito, non possiamo far altro che invocare il controllo di tutti gli uomini di buona volontà (3). Se per avventura i risultati dei nostri studi troveranno conferma, il problema della previsione del tempo sarà ridotto ai minimi termini, e dai calcoli delle stazioni meteorologiche passerà forse nel nuovo mondo delle catene lineari del corpo e dello spirito (4).

(1) Nel volume intitolato *Verso gli altri mondi*, noi infatti studieremo le placche cutanee che, sensibilizzandosi sul corpo dell'uomo, gli denunciano probabilmente le distanze intercorrenti fra la Terra e gli altri pianeti del nostro sistema solare.

(2) Entro un raggio di circa 1 Km.

(3) Che saranno certamente i primi a cimentarsi, come i rappresentanti della scienza ufficiale saranno certamente gli ultimi perchè — incredibile a dirsi — sono gli scienziati quelli che hanno un maggior terrore del nuovo. Eppure i fenomeni « nuovi » non vanno contro le leggi della Natura e non sovvertono nulla. Non rappresentano l'assurdo, sono soltanto il *non ancora noto*.

« Tout fait nouveau — scriveva Ch. Richet — paraît d'abord invraisemblable ». (La grande espérance. Editions Montaigne, pag. 113)

« Ce que nous constatons, en effet, c'est qu'à chaque découverte que nous faisons, ce que apparaît plus clairement à nos yeux c'est l'étendue de notre ignorance. Chaque fois que la lumière de la science nous permet d'éclaircir quelque point obscur de l'inconnu, nous voyons mieux la fragilité des théories humaines et nous comprenons mieux combien est petite l'intelligence de l'homme en présence de l'infini » (Soire - Les phénomènes psychiques, Vigot, Paris, 1909, pag. 565).

(4) Sappiamo intanto, che il tempo può essere predetto non soltanto dagli esseri umani (reumatismi, nevralgie, cicatrici di ferite, fratture, ecc.), ma anche, e molto meglio, dalle bestie (galli, rondini, ciniglie, gatti, ecc.).

LA PIOGGIA

Preveduta un'ora prima

Una placca cutanea, del diametro di circa 1 cm., si trova nella faccia anteriore del torace, 2 cm. all'interno della linea mammillare destra, in un piano che passa 4 cm. ad un dipresso sotto la piega dell'ascella (Ved. Fig. 20, N. 15).

Ricerca. Se questa placca è accesa, cioè ipersensibile (1), è segno che nelle vicinanze (ci riferiamo ad un raggio di circa 1 Km. intorno all'esaminato) piovierà entro un'ora. Se la placca è muta, vuol dire che entro un'ora non piovierà.

Preveduta nello stesso giorno

Una placca, del diametro della precedente, è egualmente reperibile nella faccia anteriore del torace, 4 cm. all'interno della linea mammillare destra, in un piano che passa, come la prima, 4 cm. sotto la piega ascellare (Ved. Fig. 20, N. 16).

Ricerca. Se questa placca si rivela iperestetica, nella prova praticata per es. durante il mattino, è segno che piovierà durante il giorno, entro 24 ore.

Preveduta nel giorno prima

Una placca, del diametro delle due precedenti, è localizzata 1/2 cm. all'interno della stessa linea mammillare (la destra), in un piano che passa sotto il margine inferiore della clavicola, nella fossetta di Morenheim (Ved. Fig. 20, N. 17).

Ricerca. La placca è accesa se nell'indomani piovierà. Se la ricerca viene fatta al mattino con esito positivo, è segno che piovierà entro il giorno seguente. Se viene fatta di notte con eguale risultato, è segno che piovierà nella notte seguente.

Preveduta tre giorni prima

Una placca, del solito diametro (di 1 cm.), trovasi nella faccia anteriore del torace, 1/2 cm. all'interno della linea mammillare destra, in un piano che passa circa 4 cm. sopra la piega dell'ascella (Ved. Fig. 20, N. 18).

Ricerca. La placca si rivela ipersensibile sull'esaminato se dopo 3 giorni, a datare dal momento della prova, vale a dire entro il 4° giorno susseguente piovierà nei luoghi circostanti.

(1) In qualsiasi individuo. L'iperestesia delle placche cutanee (dei campi, delle linee, ecc.) è un fenomeno generale, non speciale di alcuni soggetti ipersensitivi, intendiamoci bene.

Esempio: se la placca viene trovata accesa nel mattino di un sabato, è segno che pioverà nella giornata di martedì (1).

Preveduta otto giorni prima

Una placca di sempre eguale diametro si trova sul dorso, 1 2 cm. all' interno della linea mammillare destra, in un piano che passa per la piega dell'ascella (Ved. Fig. 20, N. 19).

Ricerca. Se la placca è accesa, è segno che nell'ottavo giorno susseguente (comprendendo quello dell'esperimento) pioverà.

Preveduta un mese prima

Una placca, del diametro di 1 cm. come tutte le precedenti, è reperibile nella faccia anteriore dell'antibraccio destro, 1/2 cm. all' interno della sua linea assiale, in un piano che passa 2 cm. ad un dipresso sotto la piega del gomito (Ved. Fig. 20, N. 20).

Ricerca. Se la placca è vibrante, è segno che nel trentesimo giorno susseguente (computando quello dell'esperimento) pioverà in vicinanza.

OSSERVAZIONI.

Se l'esaminatore trova invece accesa nell'esaminato la placca cutanea opposta, sul gomito, è segno che nel trentesimo giorno susseguente, invece di piovere ci sarà cielo sereno.

Preveduta un anno prima

Una placca, del solito diametro, trovasi nella faccia anteriore della gamba destra, 1/2 cm. all' interno della sua linea assiale, in un piano che passa 2 cm. all' incirca sopra la metà della gamba stessa (Ved. Fig. 20, N. 21).

Ricerca. Se questa placca cutanea è ipersensibile, ciò significa che nel 366mo giorno susseguente pioverà.

(1) In tutti questi esperimenti vige naturalmente la regola che se la placca in esame non si rivela ipersensibile è segno che nel tempo considerato non pioverà, non nevierà, non cadrà la grandine, ecc.

Il cielo sereno e il cielo coperto preveduti otto giorni prima

Cielo sereno. Una placca del diametro di 1 cm. è reperibile circa 6 cm. all'interno di quella che indica la pioggia 8 giorni prima (ved. retro), sulla metà destra del dorso, fra la linea mammillare e quella mediana del corpo (Ved. Fig. 20, N. 22).

Ricerca. Se la placca è accesa, è segno che nell'ottavo giorno susseguente il cielo sarà sereno (1).

Cielo coperto. Una placca trovasi egualmente sulla metà destra del dorso, fra le due precedenti (Ved. Fig. 20, N. 23).

Ricerca. Se la placca è accesa, è segno che nell'ottavo giorno susseguente il cielo sarà coperto.

Previsione dei giorni di pioggia nel corso di trenta giorni

Entrano in campo 30 placche cutanee del diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di cm. 2 1/2 ad un dipresso. Di queste placche 15 sono scaglionate lungo una linea longitudinale che discende nella faccia esterna della gamba destra, cm. 1 1/2 all'incirca al davanti della sua linea laterale, e le altre 15 sono disposte lungo una linea che decorre 1/2 cm. dietro la laterale stessa, al medesimo livello delle prime. La coppia superiore trovasi in un piano che passa 1 cm. sopra la piega del ginocchio, e la coppia inferiore passa per il bordo inferiore del malleolo (Ved. Fig. 20, N. 24).

Lungo la linea anteriore sono disposte, dall'alto al basso, le placche che vanno dal 1° al 15° giorno, e lungo la linea posteriore quelle che vanno dal 16° al 30°, secondo l'ordine indicato dalla figura.

Ricerca. La placca o le placche che si rivelano ipersensibili ai noti stimoli (martelletto metallico freddo, cilindro calamitato, elettrode faradico) (2) indicano il giorno o i giorni di un mese (che consideriamo di 30 giorni) nei quali ploverà.

(1) Almeno in prevalenza sereno o in prevalenza annuvolato.

(2) Ved. volumi precedenti.

OSSERVAZIONI.

Affinchè la ricerca riesca precisa, queste placche dovrebbero essere segnate con esattezza in precedenza, mediante le ripercussioni di repère.

Ripercussioni di repère generali per tutte le 30 placche:

1) Formicolio sulle guance. — 2) Sensazione di battito nel labbro inferiore. — 3) Sensazione di freddo sotto le unghie delle mani e dei piedi.

1. - Con questi fondamenti si possono per es. localizzare con esattezza tutte le 15 placche della serie anteriore (1). Quelle della serie posteriore (proprie della 2ª quindicina) si trovano, come si disse, allo stesso livello.

2. - Vi sono altre placche analoghe.

3. - Le placche opposte, nella faccia interna della stessa gamba (destra), indicano i giorni di cielo sereno che vi saranno in un mese.

4. - Quando qui si parla di 1 mese, s'intende di riferirci ai 30 giorni seguenti, quand'anche l'esperimento si compia, anzichè il 1º del mese, in qualsiasi altro giorno.

5. - Esistono altre serie di 30 placche indicanti in qual giorno o in quali giorni del seguente mese cadrà la neve o la grandine, ci sarà nebbia, vento, ecc.

LA NEVE

Preveduta nel corso di otto giorni

Trattasi di 8 placche, del diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di 3 cm. ad un dipresso, diposte intorno al braccio sinistro, in un piano che passa 6 cm. al di sopra della piega del gomito.

La placca N. 1 si trova sul margine esterno della linea assiale dell'arto e le altre sono equidistanti, girando intorno al braccio. L'ultima (N. 8) trovasi 3 cm. all'incirca all'interno della 1ª (Ved. Fig. 20, N. 25).

Ricerca delle placche mediante le ripercussioni di repère generali:

1) Sonnolenza. — 2) Dolori erratici durante la respirazione. — 3) Sensazione di peso nel capo.

(1) Sapendo che le placche sono equidistanti, si potrà ricercare e segnare soltanto la 1ª in alto, servendoci della misura per localizzare tutte le sottostanti.

Valore delle placche. Si accende la placca N. 1 se nevicherà nell'indomani, e la placca N. 8 se nevicherà nell'8° giorno. Si accenderanno le placche interposte se nevicherà (sempre in vicinanza) nei giorni intermedi.

OSSERVAZIONI.

Si ricerca e si segna la placca N. 1 sul margine della linea assiale dell'arto, mediante le surricordate ripercussioni di repère. Poi si segneranno le altre 7, sapendo che son tutte equidistanti (3 cm.).

IL VENTO

Preveduto nel corso di otto giorni

Trattasi di 8 placche cutanee del diametro di circa 12 mm., equidistanti, allontanate di 1 cm. e scaglionate nella faccia posteriore della gamba destra, 1 cm. all'interno della sua linea assiale. La placca inferiore trovasi in un piano che passa 3 cm. sopra la linea bimalleolare (Ved. Fig. 20, N. 26).

Ricerca delle placche mediante le ripercussioni di repère generali:

1) Dolori in un punto interno del fianco sinistro. — 2) Sensazione di ginocchi disarticolati. — 3) Brividi nella faccia anteriore degli arti superiori.

Valore delle placche. L'iperestesia della 1ª placca in alto (N. 1) indica vento nel giorno successivo, e quella dell'ultima in basso (N. 8) indica vento nell'8° giorno susseguente. L'iperestesia delle placche interposte (allontanate di 1 cm.) indica vento nei collegati giorni intermedi.

LA GRANDINE

Preveduta nel corso di otto giorni

Entrano in esame 8 placche cutanee del diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di 3 cm. ad un dipresso, scaglionate in direzione trasversale sul dorso, lungo una linea che decorre in un piano orizzontale passante 6 cm. ad un dipresso sopra la piega dei gomiti.

La 1^a placca (N. 1) trovasi 4 cm. all'esterno della linea mammillare destra, e le altre sono disposte alla sua sinistra, ogni 3 cm. L'ultima (N. 8) sta all'esterno della mammillare sinistra (Fig. 20, N. 27).

Ricerca delle placche mediante le ripercussioni di repère generali:

1) Cefalea frontale. — 2) Nausea e vertigini. — 3) Dolori nel segmento medio delle gambe.

Valore delle placche. Ved. retro. L'accensione della placca N. 1 indica vento nell'indomani, quella della placca N. 8 nell'8° giorno, ecc.

LA NEBBIA

Preveduta nel corso di otto giorni

Trattasi di 8 placche del diametro di circa 12 mm., equidistanti, allontanate di 2 cm. ad un dipresso e scaglionate lungo una linea longitudinale che discende nella faccia anteriore della gamba destra, cm. 1½ all'esterno della sua linea assiale. La placca superiore N. 1 trovasi 2 cm. sotto il bordo inferiore della rotula (Fig. 20, N. 28).

Ricerca delle placche mediante le ripercussioni di repère generali:

1) Anosmia e disorientamento. — 2) Incertezza nella deambulazione. — 3) Impulso a gridare.

Valore delle placche. Ved. retro. Se è accesa la placca N. 1 è segno che vi sarà nebbia nell'indomani, se è accesa l'ultima placca in basso (N. 8) è segno che vi sarà nebbia nell'8° giorno susseguente ecc. (sempre in vicinanza).

OSSERVAZIONI GENERALI:

1. - Questi esperimenti denunziano anche la caduta di piccole quantità di pioggia, di neve, di grandine, nonchè la presenza di poca nebbia e lo spirare di leggero vento.

2. - Sui cerchi concentrici di ogni placca sono indicate le ore nelle quali rispettivamente poverà, cadrà neve o grandine, ci sarà nebbia o ci sarà vento.

3. - Sonvi delle placche indicanti se piovierà, se cadrà neve o grandine, se ci sarà nebbia o vento in qualsiasi giorno, sia pur remoto, dell'avvenire.

4. - Esistono delle placche indicanti se il cielo sarà sereno o coperto, se piovierà o nevicherà, se cadrà la grandine, se vi sarà vento o nebbia durante tutto il giorno preveduto o in una sua parte.

5. - Tutte le placche cutanee qui studiate devono ricercarsi con la massima esattezza (ripercussioni di repère) per non confonderle con tante altre finissime che possono essere egualmente accese per numerose cause, ingannando l'esploratore.

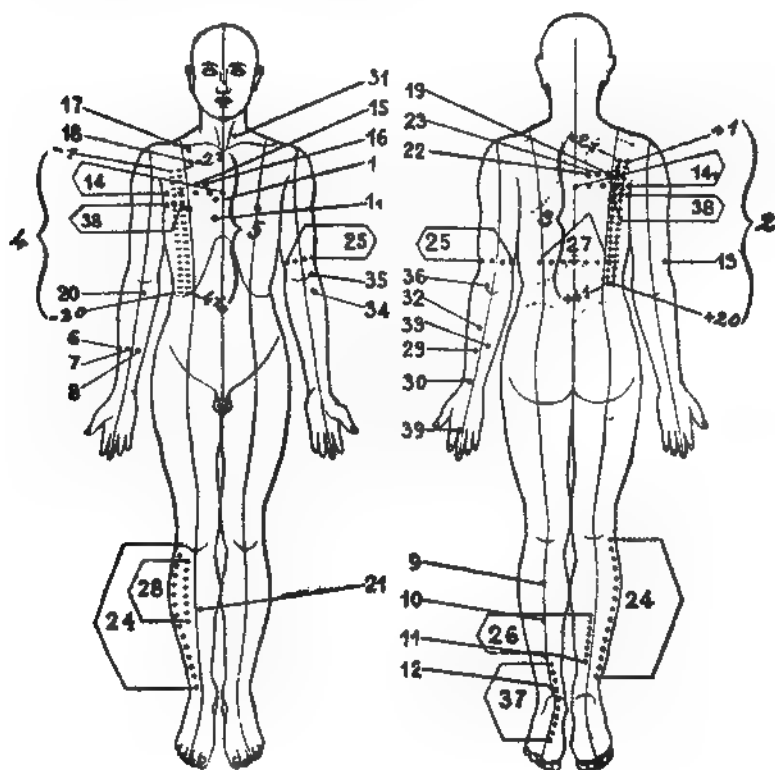


Fig. 20.

Climatologia

1 = Clima marittimo — 1, = Clima continentale

Temperatura del mondo esterno circostante

2 = da 0° a +20°, 3 = da +21° a +41°.

4 = da -1° a -20°, 5 = da -21° a -41°.

6 = Clima freddo — 7 = Clima temperato — 8 = Clima caldo.

Le stagioni

9 = Inverno — 10 = Primavera — 11 = Estate — 12 = Autunno.

Le altitudini

13 = Livello del mare.

14 = Id. 5 placche delle altitudini fra 1 e 500 metri (cfr. il testo)

14 = Id. 5 placche delle altitudini fra 500 e 1000 metri (cfr. il testo)

La previsione del tempo in vicinanza

15 = La pioggia preveduta un'ora prima — 16 = Id. nello stesso giorno —
17 = Id. nel giorno prima — 18 = Id. tre giorni prima — 19 = Id. otto giorni
prima — 20 = Id. un mese prima — 21 = Id. un anno prima — 22 = Il cielo
sereno preveduto otto giorni prima — 23 = Id. il cielo coperto — 24 = La
previsione dei giorni di pioggia nel corso di un mese — 25 = La neve preve-
duta nel corso di 8 giorni — 26 = Id. il vento (cfr. il testo) — 27 = Id. la
grandine (cfr. il testo) — 28 = Id. la nebbia

La previsione del tempo a distanza

29 = La pioggia preveduta per l'indomani entro un raggio di 50 Km.

30 = Id. entro un raggio di 500 Km.

31 = La neve preveduta per l'indomani entro un raggio di 100 Km.

32 = La grandine preveduta per l'indomani entro un raggio di 50 Km.

33 = Il vento preveduto per l'indomani entro un raggio di 50 Km.

34 = La nebbia preveduta per l'indomani entro un raggio di 20 Km.

35 = Mare calmo nel momento della prova entro un raggio di 100 Km.

36 = Mare mosso id. c. s.

37 = Mare in burrasca preveduto 10 giorni prima, entro un raggio di 1000 Km.
(cfr. il testo).

38 = Il terremoto preveduto 10 giorni prima, entro un raggio di 1000 Km.

39 = La placca generale per la conoscenza della pioggia a distanza, mediante
una carta topografica.

2. — PREVISIONI A DISTANZA

Le previsioni dietro studiate riguardano adunque fenomeni atmosferici che si manifesteranno *in loco*, cioè nelle vicinanze dello sperimentatore, entro un raggio di 1 Km.

Ripetiamo ora gli stessi esperimenti, polarizzando le previsioni meteorologiche verso luoghi lontani.

LA PIOGGIA

nell' indomani

Entro un raggio di 50 Km.

Una placca cutanea del diametro di circa 12 mm. è reperibile sul dorso dell'antibraccio sinistro, 1 cm. all'esterno della

sua linea assiale, in un piano che passa 6-7 cm. sopra la linea articolare della mano (Fig. 20, N. 29).

Ricerca. Questa placca si rivela ipersensibile se nell'indomani poverà entro un raggio di 50 Km. all'intorno dell'esaminato.

Ripercussioni di repère proprie della placca (1):

1) Astenia e cefalea. — 2) Nictatio. — 3) Formicolio in gola e nel padiglione auricolare sinistro.

Entro un raggio di 500 Km.

Trattasi di una placca del diametro della precedente, situata sul dorso del polso sinistro, 1 cm. all'esterno della linea assiale dell'arto (verso il pollice), in un piano che passa 1/2 cm. sotto la linea articolare della mano (Fig. 20, N. 30).

Ricerca. Questa placca si rivela ipersensibile se nell'indomani poverà all'intorno dell'esaminato, in un raggio di 500 Km.

Ripercussioni di repère:

1) Dolori puntori nella punta delle dita delle mani. — 2) Dolori nelle radici spinali (duole una ogni tre). — 3) Anestesia delle fosse nasali e della gola.

OSSERVAZIONI.

1. - Vi sono altre placche analoghe.
2. - Esistono delle placche indicanti se nell'indomani poverà a qualsiasi distanza (di 100, di 500 Km., ecc.), al davanti dell'esaminato in linea retta, al di dietro o ai lati.
3. - Sonvi delle placche indicanti se ad una determinata distanza poverà in un avvenire più lontano (dopo 5, dopo 10, dopo 30, dopo 100 giorni, ecc.), in linea retta al davanti, al di dietro o ai lati.

(1) Tutte queste ripercussioni servono ad assicurarsi che la placca accesa è quella ricercata. In caso diverso le ripercussioni non si producono.

LA NEVE

*nell' indomani**Entro un raggio di 100 Km.*

Si tratta di una placca del diametro di circa 1 cm., che trovasi nella faccia anteriore del collo, 2 cm. a sinistra della linea mediana del corpo, in un piano che passa 3 cm. ad un dipresso sopra la base del collo stesso (Fig. 20, N. 31).

Ripercussioni di repère:

- 1) *Distonia.* — 2) Difficoltà nel riconoscere le fisionomie note. —
- 3) Sensazione di freddo nella faccia interna dei denti inferiori.

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Questa placca cutanea è accesa se nell'indomani cadrà la neve entro un raggio di 100 Km. all'intorno dell'esaminato.

LA GRANDINE

*nell' indomani**Entro un raggio di 50 Km.*

Entra in esame una placca del diametro di circa 12 mm., reperibile sulla faccia dorsale dell'antibraccio sinistro, 1 cm. all'esterno della sua linea assiale, in un piano che passa 2 cm. ad un dipresso sopra la metà dell'antibraccio stesso (Fig. 20, N. 32).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

- 1) Sensazione di distiramenti in tutto il corpo. — 2) Difficoltà di distinguere i diversi suoni, che pare siano tutti eguali. — 3) Prurito nei ginocchi.

IL VENTO

*nell' indomani**Entro un raggio di 50 Km.*

Trattasi di una placca del diametro di circa 1 cm., che si trova egualmente sulla faccia dorsale dell'antibraccio sinistro,

2 cm. all'interno della sua linea assiale, in un piano che passa 7 cm. ad un dipresso sopra la linea articolare della mano (Figura 20, N. 33).

Ripercussioni di repère:

1) Parestesie nel braccio sinistro e nell'antibraccio destro. — 2) *Tendenza alla cifosi.* — 3) Tremore nelle mani.

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro

LA NEBBIA

nell' indomani

Entro un raggio di 20 Km.

Dev'essere esaminata una placca cutanea del diametro di circa 12 mm., che si trova nella faccia anteriore dell'antibraccio sinistro, fra la sua linea laterale esterna e quella assiale, in un piano che passa 3 cm. sotto la piega del gomito (Fig. 20, N. 34).

Ripercussioni di repère:

1) Sapore di pane in bocca — 2) Parestesie sotto la nuca. — 3) *Dolori nei pollici.*

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro (1).

MARE CALMO E MARE MOSSO

NEL MOMENTO DELLA PROVA

Entro un raggio di 100 Km.

Mare calmo

Entra in esame una placca del diametro di circa 1 cm., che trovasi pochi millimetri sopra la piega del gomito sinistro, 2 cm. all'esterno della linea assiale dell'arto (Fig. 20, 35).

Ricerca. Questa placca cutanea è ipersensibile se d'intorno ad un esaminatore, che trovasi sul mare o sulla sua riva, il mare è calmo entro un raggio di 100 Km.

Se la placca resta muta, è segno che il mare è mosso.

(1) Non dimenticheremo mai dal far notare la facilità di cadere in errore nella ricerca di una determinata placca cutanea, per il fatto che una placca vicinissima, alla distanza di una frazione di mm., può essere ipersensibile per un infinito numero di cause.

Mare mosso

Una placca del diametro della precedente è opposta di quella, cioè si trova nel gomito sinistro (Fig. 20, N. 36).

Ricerca. Se questa placca è accesa, è segno che il mare all'intorno, entro un raggio di 100 Km., è mosso (leggermente mosso o burrascoso). Se resta muta, è segno che è calmo.

OSSERVAZIONI.

1. - Sonvi delle placche indicanti se durante la prova il mare è mosso a distanze maggiori.
2. - Id. per sapere se sarà mosso nell'indomani o in un futuro più remoto.

IL MARE IN BURRASCA PREVEDUTO PER DIECI GIORNI

Trattasi di 10 placche del diametro di circa 12 mm., equidistanti, allontanate di cm. 1 1 2 ad un dipresso, scaglionate lungo una linea longitudinale che discende nella faccia posteriore della gamba sinistra e nella pianta del piede, 2 cm. all'interno dell'assiale.

La 1^a placca in alto trovasi 7 cm. ad un dipresso sopra la linea bimalleolare e l'ultima in basso (N. 10) si trova nella pianta del piede, fra il suo 3° anteriore e il suo 3° medio (Figura 20, N. 37).

Ricerca. Se è accesa la placca N. 1 il mare sarà burrascoso nell'indomani entro un raggio di 1000 Km., se è accesa la placca N. 10 sarà burrascoso nel 10° giorno, e se sono accese le interposte sarà burrascoso nei corrispondenti giorni intermedi.

OSSERVAZIONI.

1. - L'esperimento deve farsi sul mare o sulle sue rive.
2. - S'intende che la burrasca potrà scatenarsi in qualsiasi zona del mare, entro il raggio di 1000 Km., non essendo necessario che si manifesti in tutta questa estensione.

IL TERREMOTO PREVEDUTO DIECI GIORNI PRIMA

Entro un raggio di 1000 Km.

Devono cadere sotto esame 10 placche cutanee del diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di 2 cm. ad un dipresso, scaglionate sul lato destro del torace, lungo una linea trasversale che passa $1/2$ cm. sopra l'intermamillare e che va dal segmento posteriore della linea mammillare destra fino a quella anteriore della stessa linea, senza raggiungerla. La linea trasversale di scaglionamento non raggiunge nemmeno il segmento posteriore, che ne dista di poco (di circa 1 cm.).

La placca N. 1 è la posteriore e la placca N. 10 è l'anteriore (Fig. 20, N. 38).

Ricerca. Se è accesa la 1^a, è segno che il terremoto, entro un raggio di 1000 Km., si manifesterà nell'indomani, se è accesa la 10^a è segno che si manifesterà nel 10° giorno susseguente, e se vibrano le interposte è segno che si produrrà nei giorni intermedi e corrispondenti al numero della placca accesa.

Ripercussioni di repère generali per tutte le placche:

1) Dolori nell'arco orbitale superiore di sinistra. — 2) Sensazione che degli anelli equidistanti, come i gradini di una scala metamERICA, stringano all'intorno il tronco e gli arti. — 3) Dolori in un segmento della spalla sinistra.

OSSERVAZIONI.

1. - Vi sono altre placche analoghe.
2. - Id. che danno la conoscenza del terremoto a distanze minori o maggiori.
3. - Id. che fanno vedere le località in cui avviene.
4. - Id. per conoscere il luogo in cui si manifesta il fenomeno tellurico, operando sopra carte topografiche o meglio su fotografie di diverse regioni vicine o lontane (id. ved. più innanzi per la pioggia, ecc.).

LA RETROCOGNIZIONE DEL TEMPO IN UN PASSATO PROSSIMO O REMOTO

IN VICINANZA O A DISTANZA

Abbiamo qui dietro imparato a conoscere alcune placche cutanee la cui carica adeguata ci permette adunque la precognizione delle condizioni atmosferiche che si verificheranno in vicinanza o a distanza, in un avvenire prossimo o remoto.

Diciamo ora, che esiste del pari tutto un sistema di placche, che, se caricate secondo le regole, ci possono dare la conoscenza delle stesse condizioni verificate in vicinanza o a distanza, in un passato vicino o lontano.

Come c'è la possibilità di conoscere il futuro, meteorologico o d'altra natura, così c'è infatti quella di conoscere il passato (1).

Però, siccome queste ultime ricerche non assumono grande valore pratico, perchè a noi non interessa molto di sapere se nel giorno o nell'anno precedente è per es. caduta la pioggia o la neve in una località vicina o in un'altra situata al polo opposto della Terra, ci limitiamo qui ad enunciare il fatto, senza riferire una lunga serie di esperimenti che lo comprovano.

LA CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE A DISTANZA MEDIANTE UNA CARTA TOPOGRAFICA

Dobbiamo ricordare alcune osservazioni veramente straordinarie fatte in questi ultimi tempi dagli studiosi di raddomanzia. Il fatto consiste in ciò, che le radiazioni raddiche possono essere raccolte e studiate non soltanto sul terreno, ma anche sopra una fotografia, una mappa planimetrica, un disegno, una figura insomma che riproduca fedelmente il luogo preso in esame. Questa interessantissima questione, da noi già ricordata in un nostro ultimo libro (2), venne agitata anche

(1) Questo argomento della cognizione, della retro- e della pre-cognizione degli avvenimenti verrà ripreso nel prossimo volume *Le meraviglie della Meta-psichica*.

(2) Calligaris - Telepatia e Telediagnosi, cit.

nel Congresso internazionale di Raddomanzia e di Geofisica tenutosi a Roma nel marzo del 1932 (1), e in quello successivo svoltosi a Parigi nel giugno dell'anno seguente (2).

Orbene, queste nostre ultime ricerche non soltanto portano conferma ai risultati già timidamente riferiti in rapporto alle radiazioni raddiche (3), ma si generalizzano dimostrandoci che, con il mezzo di una fotografia o di una carta topografica di una determinata regione lontana (prospezione), non solo ci è possibile di rivelare i depositi di acqua nel sottosuolo, ma ci è anche possibile di sapere se, durante l'esperimento, in quella località piove o nevica, c'è la nebbia, il vento, ecc.

LA PLACCA GENERALE DELLA PIOGGIA

Questa placca cutanea del diametro di circa 1 cm. è localizzata sul dorso del dito medio della mano sinistra, sul margine esterno (cioè rivolto verso l'indice) della sua linea assiale. La placca trovasi alla radice del dito, e il suo polo superiore (cioè rivolto verso il polso) passa a livello del margine libero della 2ª membrana interdigitale, mentre il suo polo esterno (rivolto verso l'indice) sorpassa di 1 o 2 mm. la linea laterale esterna del dito stesso (Fig. 20, N. 39).

Ricerca. La placca si sensibilizza se, mentre la palma della mano viene applicata sopra un segmento di una carta topografica precisa, o molto meglio di una fotografia (4) riproducente una determinata località (oppure sopra diverse carte topografiche o diverse fotografie allineate sopra un tavolo), piove durante l'esperimento in quella località.

OSSERVAZIONI.

1. - A seconda dell'estensione della carta topografica o della fotografia, e a seconda che si vuol esplorare lo stato atmosferico di un territorio più o meno ristretto, invece della palma di una mano si può applicarvi al di sopra il polpastrello di un dito.

2. - Dopo accesa la placca, bisogna attendere prima di esplorare altre regioni vicine.

(1) Ved. Jotti - Le recezioni a grandi distanze

(2) Ved. le comunicazioni sulla lettura *sur plans* (Viré, Leprince, ecc.).

(3) Per vero molte di queste prove fallirono. Secondo il nostro giudizio, fallirono però per un errore di ricerca, non per decretare, come alcuni van dicendo, il fallimento della *Radiestesia*.

(4) In tutti questi e consimili esperimenti, l'uso delle fotografie (certamente perchè riproducono le località con maggior precisione) dà risultati più sicuri dell'uso di carte topografiche.

3. - Dopo ogni prova la carta topografica dev'essere spostata ai lati dell'esaminatore.

4. - La carta topografica o la fotografia può riguardare qualsiasi regione della Terra, a qualunque distanza. Avendo quindi a disposizione per es. la carta topografica, o molto meglio, notisi bene, la fotografia delle città d'Italia, con questo esperimento si può dire se e in quale città piove durante la prova.

5. - Vi sono altre placche generali analoghe per sapere, con lo stesso metodo, se in una determinata regione della Terra nevica, c'è nebbia, c'è vento, cade la grandine, ecc., durante la prova.

6. - Sonvi altre placche generali analoghe indicanti se nelle diverse località esplorate ploverà, nevicherà, ci sarà nebbia o vento, ecc., in un determinato avvenire prossimo o remoto (ved. la previsione del tempo).

IL SOGNO METEOROLOGICO

UNA COSTELLAZIONE DI PLACCHE NELLA GAMBA DESTRA

La pioggia veduta in sogno

Una placca cutanea, del diametro di circa 12 mm., si trova nella faccia anteriore della gamba destra, 1 cm. all'interno della sua linea assiale, in un piano che passa 6-7 cm. sotto la piega del ginocchio (Fig. 21, N. 1).

Ricerca. Per accendere la placca, se non cade la pioggia al di fuori, si pone a contatto della pelle dell'individuo, sul suo emicorpo sinistro, una fotografia che rappresenti la pioggia cadente. Basta anche che un secondo individuo, posto di fronte all'esaminato (in linea retta e alla distanza massima di 10 metri), immagini di veder cadere la pioggia.

■ Riperussioni di repère:

1) Sensazione di freddo nella fronte e di caldo nella nuca. — 2) Parestesie nel lato interno dei due antibracci. — 3) Tosse stizzosa.

Effetti della carica. Se l'esaminato carica questa placca in modo preciso e adeguato per 5-15 minuti durante la notte (1), prima del sonno, addormentandosi vede piovere in sogno (2).

(1) Oppure durante il giorno, prima di dormire.

(2) Ved. Calligaris. Il sogno rivelatore. *Rivista sperimentale di Freniatria*, fasc. III-IV, 1930.

OSSERVAZIONI

1. - Il fenomeno si presenta soltanto durante il primo sonno.
2. - In questo esperimento, se l'esaminato A carica la placca, dopo che si è accesa mentre piove al di fuori, o dopo aver collocata a contatto della sua pelle la fotografia della pioggia (Ved. retro), avviene che anche B, postogli di fronte, vedrà egualmente, come A, piovere in sogno.

LA NEVE

Una placca, del diametro della precedente, è del pari reperibile nella faccia anteriore della gamba destra, 2 cm. all'interno della sua linea assiale, in un piano che passa 7-8 cm. sotto la piega del ginocchio (Fig. 21, N. 2).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

- 1) Sapore dolciastro in bocca. — 2) Dolore nel lato sinistro del collo
- 3) Sensazione di battito nel polpastrello dei due pollici.

EFFETTI DELLA CARICA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

IL VENTO

Una placca dello stesso diametro è reperibile nella faccia anteriore della medesima gamba, 2 cm. all'esterno della sua linea assiale, in un piano che passa 8-9 cm. sotto la piega del ginocchio (Fig. 21, N. 3).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

- 1) Parestesie nel ginocchio sinistro (sensazione di caldo e di freddo, in ordine alterno). — 2) Anestesia della spalla destra. — 3) Rigidità dei muscoli facciali.

EFFETTI DELLA CARICA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

L'esaminato vede in sogno per es. alberi mossi dal vento, ecc.

LA VIBRAZIONE

Una placca del solito diametro (di circa 12 mm.) è localizzata egualmente nella faccia anteriore della gamba destra,

1 cm. all'interno della sua linea assiale, in un piano che passa 9-10 cm. sotto la piega del ginocchio (Fig. 21, N. 4).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Parestesie craniche. — 2) Parestesie nel fianco sinistro. — 3) Dolori nel lato interno del piede destro, verso la sua metà.

EFFETTI DELLA CARICA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

LA TEMPESTA, IL LAMPO E IL TUONO

Una placca di diametro sempre eguale si trova nella faccia anteriore della stessa gamba, 3 cm. all'esterno della sua linea assiale, in un piano che passa 2 cm. ad un dipresso sotto la piega del ginocchio (Fig. 21, N. 5).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Dolori lungo la trachea. — 2) Tendenza a flettere le dita della mano sinistra. — 3) Dolore nelle dita della mano sinistra in ordine alternato (pollice, medio e mignolo), e in due dita della mano destra (indice e anulare).

EFFETTI DELLA CARICA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

L'ARCOBALENO

Una placca del diametro delle precedenti trovasi nella faccia anteriore della detta gamba, 1 cm. all'interno della sua linea assiale, in un piano che passa 2-3 cm. sotto la piega del ginocchio (Fig. 21, N. 6).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Sensazione di peso nello stomaco. — 2) Dolore profondo sotto la clavicola sinistra. — 3) Dolori retro-oculari.

EFFETTI DELLA CARICA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

LE STELLE

Una placca eguale alle precedenti trovasi nella faccia anteriore della gamba (destra), 1 cm. all'interno della sua linea assiale e 1 cm. sopra la linea articolare del piede (Fig. 21, N. 7).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Dolori in gola. — 2) Sensazione di liquido freddo semovente nell'orecchio sinistro. — 3) Sensazione di una cosa semovente nella regione occipitale sinistra.

EFFETTI DELLA CARICA E OSSERVAZIONI. Ved. retro (1).

OSSERVAZIONI GENERALI.

Anche la carica precisa e leggera di un punto qualsiasi dell'Universo (punto delle bestie, degli astri, degli esseri umani, delle cose, dei minerali e dei vegetali, delle acque, della luce o del suono), praticata nella notte, prima del sonno, per 10-20 minuti, con uno spillo faradico evoca in sogno, però con minor chiarezza, l'obbietto impegnato con quel punto, obbietto che si presenta con quelle tinte sentimentali (amorosa, dolorosa, piacevole, ecc.) proprie della linea primaria (longitudinale o trasversale) sulla quale trovasi il punto stesso.

Il fatto si verifica anche mediante la carica dei campi cutanei o mediante quella del concatenato segmento viscerale. In quest'ultimo caso però l'immagine è più confusa.

I TRE REGNI DELLA NATURA

IL REGNO ANIMALE

Esseri umani

Una placca cutanea, del diametro di circa 12 mm., trovasi nell'ipotenare della mano sinistra, sul prolungamento della linea assiale del mignolo, con un piccolo spostamento verso la IV^a interdigitale, in un piano che passa 1/2 cm. sotto la linea articolare della mano stessa (Fig. 21, N. 8).

(1) Vi sono anche le placche cutanee la cui carica dà la visione in sogno della grandine, del ghiaccio, del cielo coperto e del cielo sereno, delle diverse stagioni, del Sole e della Luna con le sue fasi, della luce, dei mari, dei vulcani, del regno animale, di quello vegetale e minerale.

Ricerca. Questa placca si accende in vicinanza (alla distanza massima di circa 10 metri) di uno o di più esseri umani (1).

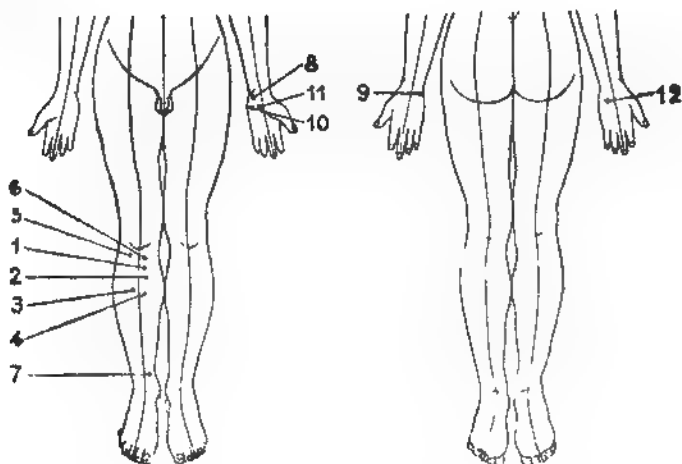


Fig. 21.

Il sogno meteorologico

1 = La placca della pioggia veduta in sogno — 2 = Id. della neve — 3 = Id. del vento — 4 = Id. della nebbia — 5 = Id. della tempesta, del lampo e del tuono — 6 = Id. dell'arcobaleno — 7 = Id. delle stelle.

Il triregno della natura

8 = La placca degli esseri umani.
 9 = Id. delle bestie.
 10 = Id. del regno vegetale
 11 = Id. del regno minerale,
 12 = Id. delle cose.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Id. per un solo individuo o per più individui.
3. - Id. a seconda della direzione in cui gli esseri umani si trovano in rapporto all'esaminato (al davanti, al di dietro, ai lati).

(1) Questa placca cutanea e le 3 seguenti hanno la proprietà di sensibilizzarsi non soltanto quando l'oggetto si trovi al davanti dell'esaminatore in linea retta (come finora avveniva caricando le placche poste in opera nei nostri esperimenti), ma anche quando si trovi intorno a lui, in qualsiasi direzione.

La stessa osservazione deve farsi per altre placche qui studiate (quella della pioggia, della nebbia, della rugiada, della grandine, della neve, del ghiaccio, della terra, dell'arena, della pietra, delle rocce).

4. - Id. per le diverse distanze a cui sono posti.
5. - Id. per un essere umano di sesso maschile o femminile (1).
6. - Id. per un essere umano vivo o morto (per il cadavere).
7. - La carica precisa e adeguata di questa placca, sull'esaminato che ha gli occhi chiusi o bendati, gli fa vedere l'immagine fantomatica, cioè uniforme (senza colori), degli esseri umani presenti (2).

Quando detta placca è caricata con precisione dal tappo comprimente, l'esaminato denuncia le seguenti ripercussioni di repère:

- 1) Sensazione di scalfitture lineari lungo la faccia anteriore del collo.
- 2) Solletico in gola. — 3) Sensazione di corpi estranei nell'interno del torace.

Bestie

Una placca, dello stesso diametro, è opposta della precedente, vale a dire trovasi fra le stesse linee longitudinali e nel medesimo piano, ma sul dorso anzichè nella palma della mano sinistra (Fig. 21, N. 9).

Ricerca. Ved. retro. La placca si sensibilizza quando all'intorno dell'esaminato vi sono delle bestie qualsiasi, di qualunque specie.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

La carica della placca fa vedere all'esaminato (che ha gli occhi chiusi o bendati) la bestia o le bestie che si trovano a lui d'intorno.

Ripercussioni di repère (3):

- 1) Sensazione di scalfitture lineari lungo la nuca — 2) Impressione di gola insensibile. — 3) Sensazione di vuoto nell'interno del torace.

IL REGNO VEGETALE

Una placca, del diametro di circa 12 mm., trovasi nella palma della mano sinistra, cm. 3 1/2 al di sotto di quella degli esseri umani (Fig. 21, N. 10).

Ricerca. Ved. retro.

(1) Lo studio delle placche cutanee che denunciano la vicinanza di un essere umano, di sesso maschile o femminile, verrà ripreso nel volume in elaborazione *Nuove meraviglie del corpo umano*.

(2) Questo fatto, che cioè la carica della placca richiama alla mente dell'esaminato (che ha gli occhi chiusi) l'immagine di un essere umano come trovasi presente, ci conferma che sulla placca stessa è in realtà proiettato questo obbietto (per vero dire sono riflesse le radiazioni che ne emanano).

(3) Queste ripercussioni, notisi bene, sono opposte di quelle prodotte dalla carica della placca precedente, che, come si disse, è pur essa opposta di questa.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Le ripercussioni di repère indicanti che è esatta la carica di questa placca la quale fa vedere all'esaminato (che ha gli occhi chiusi) l'immagine dei vegetali vicini, sono le seguenti:

1) Paura d'insudiciarsi. — 2) Difficoltà nei movimenti dei bulbi oculari, specialmente di quelli che fanno guardare in basso. — 3) Percezione di odori nauseabondi (cacosmia).

IL REGNO MINERALE

Una placca, del diametro della precedente, è reperibile 2 cm. all'esterno (cioè verso il dito anulare) di quella (Fig. 21, N. 11).

RICERCA E OSSERVAZIONI. Ved. retro.

La carica della placca richiama c. s. alla mente dell'esaminato la immagine del minerale esistente in sua vicinanza.

Ripercussioni di repère:

1) Dolori nel 3° medio della faccia interna della coscia destra. — 2) Sensazione di bruciore in corrispondenza della spina iliaca anteriore inferiore di sinistra. — 3) Movimenti involontari dei muscoli frontali.

LE COSE

LA RADIESTESIA PRAGMATICA (1)

Una placca, del diametro di circa 12 mm., è localizzata sul dorso della mano destra, fra il prolungamento della linea assiale dell'anulare e la IV^a interdigitale, in un piano che passa 3-4 cm. sotto la linea articolare della mano (Fig. 2, N. 12).

Ricerca. Questa placca si accende quando all'intorno dell'esaminato (alla distanza massima di circa 10 metri) si trova una cosa qualsiasi.

OSSERVAZIONI.

1. - Su questa placca si proiettano le cose in genere, composte di qualsiasi elemento, aventi forme e grandezze diverse, cioè comprese, per es., fra una casa ed uno spillo.

2. - Ogni cosa si proietta sopra una determinata placca cutanea del nostro corpo, accendendola, cioè sensibilizzandola (2).

(1) Abbiamo coniato questa frase che significa *sensibilità per le radiazioni emanate dalle cose* (περίπου = cosa).

(2) Nel nostro volume *Telepatia e Radio-onde cerebrali* (pag. 252, fig. 39) abbiamo già riportati i primi esempi, cioè abbiamo localizzate sul corpo umano le placche cutanee che si sensibilizzano per la vicinanza della *pietra*, del *legno*, dell'*oro*, del *rame*, del *ferro*, ecc.

Si pensi al numero immenso delle placche destinate a captare le infinite cose esistenti nell'Universo!

Devesi poi far notare, che le placche di questa specie sono spesso accese naturalmente. Questo fatto può quindi esporre lo sperimentatore non attento a parecchi errori.

LA TERRA

LE LINEE SULLE QUALI E' PROIETTATO IL NOSTRO PIANETA

LA LINEA PROIETTATA NELLA BANDA MEDIANA

Questa linea decorre nell'emiserie lineare interna del dito medio, fra le secondarie N. 1 e N. 2, ma più vicina alla prima (Ved. Fig. 22).

Ricerca. La linea vibra leggermente in permanenza, ma la sua iperestesia si accresce ricorrendo ai metodi noti, cioè quando l'esaminato contempla una fotografia della Terra o l'applica a contatto della pelle del suo emicorpo sinistro. Basta naturalmente la fotografia di un segmento o di una regione della Terra, presa per es. da un areoplano.

LA LINEA PROIETTATA NELLA BANDA LATERALE (1)

La linea decorre fra le secondarie N. 7 e N. 8, ma più vicina all'ultima (Ved. Fig. 22).

Ricerca. Ved. retro.

LE LINEE SCAGLIONATE NELLE MANI (2)

Queste linee decorrono in ogni banda longitudinale (asiali delle dita o interdigitali) nell'emiserie interna, fra la secondaria N. 4 e la primaria.

(1) Del corpo e di ogni dito (Ved. *Le catene lineari secondarie del corpo e dello spirito*, pag. 75, fig. 4).

(2) Ved. pubblicazioni precedenti.

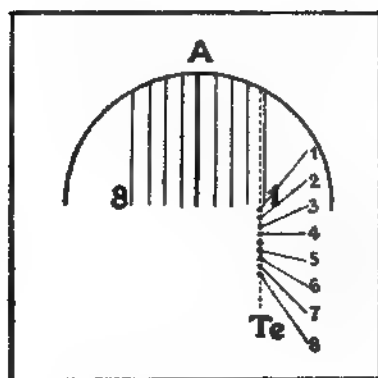


Fig. 22.

Le linee sulle quali è proiettato il pianeta Terra

1-8 — Le linee secondarie della banda, con l'assiale intermedia (A)

T — La linea generale sulla quale è proiettato il nostro pianeta, fra la I^a e la II^a secondaria, nella banda assiale della faccia anteriore del dito medio sinistro (tratteggiata).

Per quanto riguarda la proiezione nella banda laterale del corpo e nelle altre bande longitudinali della mano (assiali delle dita e interdigitali), cfr. il testo. I punti generali scaglionati lungo ogni centimetro delle linee della Terra, proiettate nella banda mediana, nella laterale e in quelle altre longitudinali della mano, sui quali sono rappresentati i diversi elementi secondo l'ordine seguente: 1 — Esseri umani — 2 — Bestie — 3 — Piante e minerali — 4 — Acqua — 5 — Suolo — 6 — Aria e luce — 7 — I suoni — 8 — Le cose. Il punto intermedio non numerato è il collettore.

I PUNTI GENERALI SCAGLIONATI

LUNGO OGNI CM. DELLE LINEE DELLA TERRA

1. - Lungo ogni cm. della linea proiettata dalla banda mediana

Su 8 punti principali, disposti lungo ogni cm. delle diverse linee di proiezione della Terra (ved. retro), punti che a quella distanza si ripetono secondo lo stesso ordine seriale, sono rappresentati i principali elementi del pianeta Terra secondo questa regola.

Se per es. prendiamo in esame la linea proiettata in un dito medio (ved. Fig. 22), il punto N. 1 sta a valle (cioè verso l'apice del dito) e il punto N. 8 sta a monte (cioè verso la radice del dito stesso).

- Sul punto N. 1 sono proiettati gli *esseri umani della Terra*.
 » » » 2 sono proiettate le *bestie*.
 » » » 3 » » le *piante con i minerali*.
 » » » 4 è proiettata l'*acqua*.
 » » » 5 è proiettato il *suolo*.
 » » » 6 è proiettata l'*aria e la luce*.
 » » » 7 sono proiettati i *suoni*.
 » » » 8 sono proiettate le *cose* (1).

2. - Su ogni cm. delle linee scaglionate nella mano

Sui punti corrispondenti di ogni centimetro di linea, ciascun elemento dietro elencato si proietta sotto aspetti diversi, le cui tinte vengono comandate dalla natura, a noi nota, del sentimento rappresentato in quella banda (assiale di un dito o interdigitale) che comprende il filamento scaglionato della Terra.

Linea del pollice (2)

- Punto N. 1 (3).** - La sua carica precisa, prodotta per es. con la punta dello spillo faradico, fa vedere all'esaminato immagini di esseri umani, ma specialmente il dermatoma cranico N. 1 (4), che appare più illuminato. Questi esseri si presentano con fisionomia tranquilla, serena, amorosa, e con movimenti aggraziati.
- Punto N. 2.** - Id. come sopra, con la differenza che con la carica di questo punto si vedono le *bestie*.
- Punto N. 3.** - Si vede una vegetazione primaverile e si presentano fiori di tinte pallide (rosa, celeste, ecc.) (5) nonché minerali di tinte scialbe.
- Punto N. 4.** - Poca acqua. Si vedono specialmente ruscelli sotto la luce rosea del tramonto.

(1) Gli elementi rappresentati su questi sistemi cutanei qui studiati sono esclusivamente terrestri. In nessuna fase della carica si presentano altri elementi extraterrestri corrispondenti, come invece avviene negli esperimenti precedenti (Ved. retro).

Tutti questi punti sono in relazione fra loro (per es. suolo da un lato, piante, minerali e acqua dall'altro).

(2) La banda assiale del pollice è quella dell'amore (Ved. *le Catene lineari del corpo e dello spirito*, cit.) oltre che dell'intestino, ecc.

(3) Sul punto a valle N. 1 sono rappresentati gli esseri umani. Per quanto riguarda le rappresentanze dei punti soprastanti (N. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8) ved. capit. precedente.

(4) Per quanto concerne la sede di questo piano o dermatoma e di tutti i seguenti, Ved. *La Fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, cit., Fig. 100, schema N. 1 dei dermatomi propri.

(5) Le tinte rosa e celeste sono quelle dell'amore (Ved. Calligaris - *Le percussioni sensoriali nella mano*. Biologie Médicale, N 11-12, 1929).

Punto N. 5. - Appare un suolo uniforme.

Punto N. 6. - Luce fioca e rosea, panorami di albe o di tramonti.
Aria tepida e brezza calma.

Punto N. 7. - Si odono suoni melodiosi, canzoni amorose, ecc.

Punto N. 8. - Si presentano tutte le cose belle inerenti all'amore
inteso in senso lato (per es. quadri di Madonne col Bambino, ecc.).
Femme aggraziate, immagini artistiche.

Prima linea interdigitale (1)

Punto N. 1. - La sua carica fa vedere meglio illuminato il piano corporeo N. 2 degli esseri umani. Questi appaiono di tinta grigia, immobili, con una fisionomia da smemorati.

Punto N. 2. - Id. c. s. le bestie.

Punto N. 3. - La carica di questo punto richiama visioni di steppe,
di rami secchi, di arbusti intricati, di paesaggi velati dalla nebbia,
di minerali con tinta grigia (2), opachi e senza riflessi.

Punto N. 4. - Ghiaccio, neve, acque stagnanti e torbide.

Punto N. 5. - Deserti sconfinati.

Punto N. 6. - Luce grigia, crepuscolare. Aria fredda.

Punto N. 7. - Suoni deboli, fiochi, lontani, evanescenti.

Punto N. 8. - Cose di tinta grigia, non ben delineate, a contorni indecisi e sfumati. Oggetti quasi dimenticati, che si perdono nelle nebbie dell'oblio, molto lontani.

Linea assiale dell' indice (3)

Punto N. 1. - Appare meglio illuminato il piano corporeo N. 3 degli esseri umani, che assumono una fisionomia sveglia, che hanno sguardo vivo e gesti risoluti.

Punto N. 2. - Id. c. s. per le bestie.

Punto N. 3. - La carica precisa del punto fa vedere piante che ondeggiano, ad alto fusto (per es. palme), grandi fiori bianchi (4), gemme di color chiaro, lucenti, e minerali di color bianco.

Punto N. 4. - Correnti d'acqua. Acque limpide e chiare, illuminate.

Punto N. 5. - Vette delle montagne illuminate, biancori del suolo
(sabbia, ghiaia, ecc. sotto la luce del sole).

Punto N. 6. - Luci bianche, intense. Brezza frizzante del mattino.

Punto N. 7. - Suoni stimolanti (fanfare).

Punto N. 8. - Cose grandi, con forme schematiche (per es. case).

(1) Lungo la 1^a banda interdigitale, come sappiamo, è rappresentato l'oblio.

(2) La tinta grigia è quella dell'oblio.

(3) Lungo la banda assiale del dito indice è rappresentata la memoria.
(Ved. *Le catene lineari del corpo e dello spirito*, cit. Ved. *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, cit.).

(4) Il color bianco è quello della memoria.

Seconda linea interdigitale (1)

- Punto N. 1.** - Risulta più evidente il piano corporeo N. 4 degli esseri umani, che si presentano con fisionomia adirata, con volto pallido, acceso o contratto, con movimenti a scatto, di minaccia e di violenza.
- Punto N. 2.** - Id. c. s. per le bestie.
- Punto N. 3.** - Vegetazione folta, piante squassate dal vento, piante grasse e spinose, fiori rossi (2), minerali di forma irregolare e di color rossastro.
- Punto N. 4.** - Cascade d'acqua e gorghi di tinta rossastra.
- Punto N. 5.** - Suolo accidentato e sconvolto come per terremoto, rocce di color rossastro.
- Punto N. 6.** - Luce rossa, temporale, vento forte.
- Punto N. 7.** - Suoni eccitanti, fastidiosi e irritanti.
- Punto N. 8.** - Cose appuntite (coltelli, lance, ecc.) di color rosso, emblemi di guerra, quadri che rappresentano battaglie, ecc. La carica di questo punto richiama alla mente dell'esaminato anche le cose che a lui personalmente sono antipatiche.

Terza linea interdigitale (3)

- Punto N. 1.** - E' meglio visibile il piano corporeo N. 6 (4) degli esseri umani che assumono espressioni melanconiche in rapporto al lutto, con atteggiamenti di dolore (capo flesso, incesso lento, ecc.).
- Punto N. 2.** - Id. c. s. per le bestie.
- Punto N. 3.** - Piante d'inverno, con rami secchi e pochi fiori di tinta scura. Cipressi, salici piangenti. Marmi neri, pietre nere senza riflessi.
- Punto N. 4.** - Stagni e paludi, acque ferme.
- Punto N. 5.** - Suolo brullo, invernale, senza vegetazione.
- Punto N. 6.** - Ombre, notte, aria fredda e umida.
- Punto N. 7.** - Marcie funebri, pianti, canti mortuari.
- Punto N. 8.** - Oggetti piccoli e di color nero (5), cose inerenti al dolore (corone mortuarie, bare, ecc.).

Linea assiale dell'anulare (6)

- Punto N. 1.** - E' ben visibile il piano corporeo N. 7 degli esseri umani, che hanno espressioni e attitudini di allegria (risa, salti, corse, ecc.).

(1) La II^a banda interdigitale è quella dell'odio.

(2) Il color rosso vivo è quello dell'odio.

(3) La III^a banda interdigitale è quella del dolore.

(4) Il N. 5, che è il collettore, viene qui escluso.

(5) Il color nero e il color viola sono quelli del dolore.

(6) La banda assiale dell'anulare è quella del piacere.

- Punto N. 2. - Id. c. s. per le bestie.
 Punto N. 3. - Molte piante di tutte le specie, riunite come per il raccolto della vendemmia. Piante grandi, molti fiori grandi, di colori vivi. Bei minerali di tinte vive.
 Punto N. 4. - Molta acqua, mare calmo, laghi piacenti.
 Punto N. 5. - Suolo ubertoso.
 Punto N. 6. - Molta luce di tinte diverse. Aria secca, clima temperato e piacevole.
 Punto N. 7. - Musiche allegre e rumori piacevoli.
 Punto N. 8. - Cose grandi (1) e belle, di tutte le forme e di colori vivaci.

Quarta linea interdigitale (2)

- Punto N. 1. - E' più chiaramente visibile il piano corporeo N. 8 degli esseri umani, che appaiono sonnolenti, immobili, in attitudini di riposo, con sbadigli.
 Punto N. 2. - Id. c. s. per le bestie.
 Punto N. 3. - Cfr. lo stesso punto della I^a linea interdigitale. Appare una vegetazione veduta sotto luce crepuscolare, si scorgono minerali di tinta cinerea (3), senza riflessi.
 Punto N. 4. - Pioggerella e neve.
 Punto N. 5. - Suolo grigio, indistinto, uniforme.
 Punto N. 6. - Ombre. Aria fredda e afosa.
 Punto N. 7. - Suoni deboli, uniformi, ritmici (4), nenie.
 Punto N. 8. - Cose piccole, di tinta grigia e di forma incerta.

Linea assiale del mignolo (5)

- Punto N. 1. - E' ben visibile il piano corporeo N. 9 degli esseri umani che hanno fisionomie emozionante e movimenti bruschi di difesa.
 Punto N. 2. - Id. c. s. per le bestie.
 Punto N. 3. - Vegetazione che fa paura. Alberi spaventosi nella notte, ecc. Minerali con riflessi sanguigni (6).
 Punto N. 4. - Diluvio, torrenti, gorghi.
 Punto N. 5. - Suolo che incute paura: burroni, precipizi, crepacci, crateri, ecc.

(1) La banda assiale del piacere, provoca *macropsia*, come quella del dolore produce *micropsia*.

(2) La IV^a banda interdigitale è quella della *calma* e del *sonno*.

(3) La tinta cinerea è quella del *sonno*.

(4) Questo punto deve aver vibrato sul corpo di Chopin, quando compose la famosa sonata della « Goccia cadente ».

(5) La banda assiale del mignolo è quella dell'*agitazione* e dell'*emozione*.

(6) Il color rosso cupo (con chiazze nere è quello dell'*emozione*).

Punto N. 6. - Luci di color sanguigno, aria opprimente.

Punto N. 7. - Suoni emozionanti (colpi di fucile, di cannone, ecc.), rumori forti e improvvisi.

Punto N. 8. - Cose spaventose e impressionanti (bombe, rivoltelle, pugnali, quadri emozionanti, ecc.). Oggetti di color rosso cupo.

OSSERVAZIONI GENERALI.

1. - Sui punti delle linee generali della Terra, proiettati nella banda mediana e in quella laterale, sono ricapitolati tutti quelli delle linee sparse, scaglionate nella mano, sotto forma di associazione nella 1^a e di dissociazione nella 2^a.

2. - Noi abbiamo qui diviso ogni cm. lineare in 8 punti, tralasciando ad arte quello intermedio, che dovrebbe portare il N. 5 e che, come già si disse, è collettore di tutti gli altri (1).

3. - La ricerca e la carica precisa di tutti questi punti, disposti lungo ogni cm. delle linee scaglionate nelle mani, riesce sempre difficile, specialmente per chi non ha molta esperienza dell'indagine.

L'esperimento riesce invece molto più agevole caricando le corrispondenti placche cutanee, proiettate dai punti stessi. Noi qui non descriviamo tutte queste placche, che dovrebbero essere in N. di 64 (pre-scindendo da quelle proiettate dai punti della banda mediana e da quella laterale) e che ci sono note. Ricordiamo però di averne descritte talune nel corso del nostro studio, e qui sotto ne riporteremo soltanto due, per esempio.

4. - Ogni linea della Terra qui studiata, è composta, secondo la regola generale, da 3 filamenti: due marginali ai lati ed uno intermedio nel centro (ved. retro).

Sul punto del filamento marginale esterno c'è la proiezione di un solo elemento e su quello interno c'è la proiezione di più elementi, mentre i punti del filamento centrale sono collettori.

5. - Fra i punti generali o principali surricordati esistono quelli secondarii, sui quali è rappresentato il presente, il passato ed il futuro di ogni elemento.

6. - Sistemi lineari analoghi di proiezione, come esistono per la Terra, vi sono per tutti gli altri astri e verranno studiati di volta in volta, quando prenderemo in esame i diversi pianeti del nostro Sistema Solare.

(1) Ne risulta perciò, che questi 8 punti sono, sì, equidistanti, escludendo però un tratto lineare intercorrente fra il punto N. 4 e N. 5 de' nostri schemi, che resta libero e nel quale dovrebbe essere dunque segnato il punto generale collettore.

Non si dimentichi, ripetiamo, che questa osservazione è generale, e valevole per tutte le serie dei punti scaglionati lungo ogni cm. lineare da noi presi in esame nelle nostre pubblicazioni, punti che abbiamo considerati in N. di 8, mentre in realtà dovrebbero essere in N. di 9.

**UNA PLACCA CUTANEA PROIETTATA DAL PUNTO N. 1
DELLA 3^a BANDA INTERDIGITALE**

Una placca, del diametro di circa 1 cm., trovasi sul dorso dell'antibraccio sinistro, 2 cm. all'esterno (cioè verso il pollice) della linea assiale, in un piano che passa 7 cm. ad un dipresso sotto la piega del gomito.

Ricerca. La placca è sempre leggermente iperestetica, e maggiormente si sensibilizza ricorrendo ad uno dei metodi noti, per es. contemplando una fotografia del pianeta Terra o ponendola a contatto della pelle dell'emicorpo sinistro dell'esaminato.

Si sensibilizza anche con la carica del punto corrispondente (ved. retro). Viceversa, quest'ultimo viene sensibilizzato dalla carica della placca concatenata.

Ripercussioni di repère:

1) Dolori nel midollo cervicale, con leggera ripercussione nella milza (1). — 2) Parestesie nell'interno dell'emitorace destro (sensazione di vuoto). — 3) Tic labiale.

Effetti della carica. Ved. retro quelli prodotti dalla carica del punto collegato.

**UNA PLACCA CUTANEA PROIETTATA DAL PUNTO N. 3
DELLA BANDA ASSIALE DELL'ANULARE**

Una placca, del diametro della precedente, è reperibile nella faccia anteriore del braccio sinistro, 2-3 cm. all'esterno della sua linea assiale, in un piano che passa verso la metà del braccio stesso.

Ricerca. Ved. placca preced.

Ripercussioni di repère:

1) Tendenza a compiere inspirazioni profonde — 2) Tic di ammiccamento dell'occhio sinistro. — 3) Movimenti involontari.

(1) Queste due associate ripercussioni ci confermano il fatto, che il dolore è concatenato con il midollo cervicale e con la milza (Ved. *La fabbrica dei sentimenti*, ecc.).

Ved. La linea del dolore e gli stati melanconici. *Quaderni di Psichiatria*, 1930, N. 1-2.

Effetti della carica. Vedi retro quelli prodotti dalla carica del punto concatenato.

OSSERVAZIONI.

La carica delle placche dà visioni molto più chiare di quelle prodotte dalla carica dei punti corrispondenti.

LA GRANDE PLACCA CUTANEA SULLA QUALE SONO PROIETTATI I RAPPORTI FRA I CONTINENTI E I MARI DELLA TERRA

Trattasi di un grande campo circolare del diametro di circa 13 cm., situato sulla faccia antero-esterna della coscia destra, che si estende per 2 cm. dietro la linea laterale esterna, e il cui polo inferiore trovasi in un piano che passa 4-3 cm. sopra il bordo superiore della rotula (1) (Ved. Fig. 23, N. 1).

Ricerca del cerchio. La circonferenza è ipersensibile (2) nell'esaminato che abbia una parte del suo corpo (una mano, un piede, ecc.) a contatto con il terreno o con l'acqua.

Ricerca della zona occupata dai continenti. Questa zona, che occupa un segmento inferiore del circolo ($1/4$ dell'intero circolo all'incirca), si sensibilizza quando l'esaminato è a contatto con la Terra (Ved. Fig. 23).

Ricerca della zona occupata dai mari. Questa zona, che occupa i $3/4$ superiori del cerchio ad un dipresso (3), si accende quando l'esaminato è a contatto con l'acqua (Ved. Fig. 23).

OSSERVAZIONI.

1. - Del segmento inferiore, rappresentante i continenti della Terra, la metà esterna (rispetto alla linea assiale della coscia) corrisponde al polo Nord e all'emisfero settentrionale, e la metà interno (rivolta verso la linea assiale) corrisponde al polo Sud e all'emisfero meridionale

(1) Noto essendo il diametro del circolo, questi due dati sono sufficienti per localizzarlo e segnarlo sulla pelle.

(2) L'iperestesia della circonferenza si ricerca e si trova per es. mediante lo spillo faradico. Ved. ricerca di altri cerchi nel volume *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, cit.

(3) L'esperimento ci conferma adunque rapporti già noti, vale a dire il fatto che la superficie della Terra è per $3/4$ occupata dai mari e per $1/4$ dai continenti.

2. - La carica adeguata del segmento settentrionale (1) dei continenti fa vedere all'esaminato — ridotti all'estensione di circa 1 m. — i contorni della terra occupante questo emisfero (Ved. Fig. 23 (2)).

3. - La carica adeguata del segmento meridionale gli fa vedere i contorni della terra occupante questo emisfero.

4. - Lo stesso dicasi per quanto riguarda la carica del segmento settentrionale e di quello meridionale oceanico o dei mari (3).

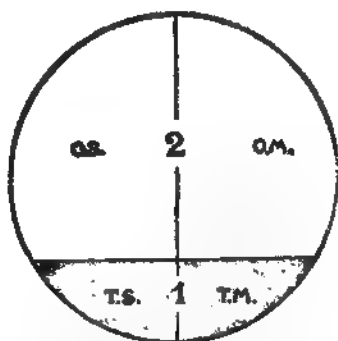


Fig. 23

La grande placca cutanea sulla quale sono proiettati i continenti e i mari della Terra

1 = Zona scura occupata dai continenti. Si sensibilizza quando l'esaminato è a contatto con la terra.

2 = Zona chiara occupata dai mari. Si sensibilizza quando l'esaminato è a contatto con l'acqua.

T.S. = Emisfero terrestre settentrionale.

T.M. = Emisfero terrestre meridionale.

O.S. = Emisfero oceanico settentrionale.

O.M. = Emisfero oceanico meridionale (Ved. Fig. 24, placca N. 1 e cfr. il testo).

(1) La carica di questi segmenti di circolo si può per es. fare con un cartoncino bianco avente la forma e la grandezza precisa del segmento segnato (Ved. *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo* cit.).

(2) L'esperimento ci conferma il fatto già noto, vale a dire che è l'emisfero terrestre settentrionale o boreale è quello sul quale sono in maggior parte distribuite le terre, mentre scarseggiano nell'emisfero meridionale o australe.

(3) Questo meraviglioso esperimento, con il quale vien dato di far vedere a volo d'uccello, ad un uomo che se ne sta con gli occhi chiusi o bendati comodamente seduto in un angolo della sua casa, in giusto rapporto i continenti e i mari distribuiti alla superficie del suo pianeta, c'insegna che la visione paranormale del nostro cervello racchiude nel tempio de' suoi misteri possibilità infinite e non meno prodigiose (televisione dei microbi con ingrandimento enorme, televisione sulla Terra e degli altri astri, ecc.).

Le facoltà ignote che possono venir richiamate dal mondo del subcosciente e poste in opera dagli esseri umani son per certo molto più numerose di quelle che a loro son note nella vita comune.

LA PLACCA CUTANEA CHE FA VEDERE LA TERRA A SEGMENTI MERIDIANI

Una placca, del diametro di circa 12 mm., è reperibile nella faccia anteriore dell'antibraccio destro, 2 cm. all'interno della sua linea assiale, 10-11 cm. sotto la piega del gomito (Ved. Fig. 24, N. 2).

Ricerca. La placca diviene ipersensibile in ogni esaminato che abbia i piedi sul terreno, o che vi sia a contatto con qualsiasi parte del suo corpo.

Ripercussioni di repère:

1) Parestesie nel lembo anteriore della milza. — 2) Dolori nella regione lombare sinistra. — 3) Parestesia a banda obliqua nella faccia anteriore della gamba sinistra.

Effetti della carica. L'esaminato, che ha dunque gli occhi chiusi o bendati, vede, per una striscia della larghezza di circa 1 metro, il terreno davanti a lui, in linea retta, con tutti i luoghi scaglionati (case, acque, monti, ecc.), per tutto il giro della Terra, che però non può essere contemplata dall'esaminato stesso nella sua totalità.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Id. per distanze minori, per es. fra i due poli della Terra o per alcuni chilometri.
3. - Se l'esaminato si trova in corrispondenza di un meridiano, vede in I° tempo i meridiani del lato in cui sono più numerosi, e in II° tempo quelli dell'altro lato.

LA PLACCA CUTANEA CHE FA VEDERE LA TERRA A SEGMENTI PARALLELI (1)

Una placca, del diametro di circa 12 mm., è reperibile sul dorso dell'antibraccio destro, 2 cm. dietro la sua linea laterale esterna, in un piano che passa 10-11 cm. sopra quella articolare della mano (Ved. Fig. 24, N. 3).

(1) Si comprende che queste sezioni (corrispondenti ai circoli meridiani e paralleli) hanno soltanto un valore teorico in quanto che non sono visibili i circoli, ma le sezioni della Terra che vi sono comprese.

Nel nostri libri precedenti abbiamo infatti dimostrato, che con la carica di alcune placche cutanee è per es. possibile di vedere il corpo umano o un visiere, oppure una cellula, in sezioni trasversali o longitudinali. Trattasi adunque di questi elementi organici o dei pianeti, è la stessa cosa.

Ricerca. Si sensibilizza su ogni individuo che sia a contatto col suolo.

Ripercussioni di repère:

1) Dolori nella pianta del piede destro, specialmente nella sua metà posteriore. — 2) Ronzio d'orecchi, con sensazione di acqua corrente fra questi e la radice del naso. — 3) Dolori a placca sul dorso.

Effetti della carica. L'esaminato vede (sempre dopo 5-15 minuti di carica adeguata) la superficie terrestre a piani paralleli, incominciando da quello in cui si trova per finire con l'altro che sta agli antipodi.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Se l'esaminato sta in corrispondenza di un determinato parallelo, per es. sopra l'equatore, vede in 1° tempo i piani a lui soprastanti e in 2° tempo quelli sottostanti (1).

LA PLACCA CUTANEA CHE FA VEDERE LA TERRA A STRATI CONCENTRICI

Una placca del diametro di circa 12 mm. è localizzata sulla faccia esterna della gamba destra, 1 cm. al davanti della sua linea laterale, 15-16 cm. sopra la bimalleolare (Ved. Figura 24, N. 4).

Ricerca. La placca entra automaticamente in vibrazione se l'esaminato tocca terreno.

Ripercussioni di repère:

1) Sensazione di freddo nei denti molari inferiori di destra. — 2) Parestesie in corrispondenza della spina della scapola destra. — 3) Visione delle cose come se fossero disposte in direzione obliqua (destra).

Effetti della carica. L'esaminato incomincia a vedere la superficie della Terra (suolo, mari, monti, ecc.). Poi vede uno strato concentrico sottostante (radici degli alberi, cavità, acque, ecc.), quindi un altro strato concentrico più profondo, simili-

(1) Abbiamo incontrato molte difficoltà nella ricerca delle placche cutanee indicanti i gradi di *longitudine* e di *latitudine*, in causa del loro grande numero.

Esiste però certamente sul corpo dell'uomo un complicato sistema cutaneo, che, sensibilizzandosi, può indicargli questi gradi quand'egli trovasi per es. sperduto sulla superficie del suo pianeta (sulla terra o sul mare).

quido. Segue la visione di uno strato più liquido, poi di uno gassoso e infine di quello igneo (il fuoco centrale).

OSSERVAZIONI.

1. - Vi sono altre placche analoghe.
2. - Esistono placche speciali per la visione di ogni strato (1).

LE PLACCHE CUTANEE CHE FANNO VEDERE LE REGIONI DELLA TERRA ABITATE E INABITATE

GEOGRAFIA BIOLOGICA

I luoghi abitati

Una placca, del diametro di circa 12 mm., è reperibile nella faccia esterna dell'antibraccio destro, 1 cm. dietro la linea laterale, in un piano che passa 3-4 cm. sotto la piega del gomito (Ved. Fig. 24, N. 5).

Ricerca. La placca si accende in qualsiasi località, purché all'intorno, in un raggio di circa 3 Km., vi sia della gente, o anche un solo essere umano (2).

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Vi sono delle placche che si sensibilizzano per la presenza di esseri umani a distanze maggiori.
3. - Id. per la presenza di bestie (3).
4. - Id. per la presenza di un solo essere umano o di una sola bestia, oppure di più esseri umani o di più bestie.
5. - Id. per conoscere la direzione in cui si trovano gli esseri viventi.

(1) Ved. più innanzi la placca che fa vedere gli strati geologici. Queste ricerche sono piuttosto lunghe, perché le diverse immagini si susseguono lentamente.

(2) Si pensi all'importanza che questo esperimento assumerebbe per es. per uno che sia perduto nella solitudine di una foresta, di un deserto, ecc. Id. per gli esploratori, ricorrendo alle placche delle grandi distanze. Id. per conoscere la presenza dei nemici in guerra.

(3) Si consideri il valore di questa placca per la caccia. Alcuni esperimenti vennero già tentati con esito favorevole. Ved. *L. de la Bastide: Les applications de la Radiesthésie à la chasse. Compte - Rendu du 2^e Congrès International des Radiesthésistes et des Sourciers, Paris, Juin, 1933.*

6. - Esistono anche le placche indicanti i luoghi abitati, nel momento della ricerca, se l'esaminatore fa trascorrere la palma di una mano od un suo dito sopra una carta topografica precisa, o meglio sopra una fotografia riproducente delle zone della superficie terrestre.

7. - La carica adeguata della placca cutanea, precisata da speciali ripercussioni di repère (Dolori nel segmento sinistro del colon trasverso — Brividi nella nuca — Dolori irradiantisi dalla volta del cranio sulla faccia lungo due linee verticali che tagliano i bulbi oculari), fa vedere all'operatore, che ha gli occhi chiusi o bendati, l'immagine fantomatica e indistinta (come un'ombra) dell'essere animato o degli esseri animati (esseri umani o bestie) che si trovano d'intorno fino alla distanza comandata dalla placca, distanza che se misurata su settori può corrispondere alla circonferenza della Terra.

8. - Se questa placca non si accende, cioè resta muta, e segno che esseri umani non si trovano nei luoghi circostanti, fino alla distanza contemplata dall'esperimento.

I luoghi inabitati

Una placca, del diametro di circa 13 mm., è localizzata nella faccia esterna della gamba destra, 1 cm. dietro la sua linea laterale, in un piano che passa 3-4 cm. sotto la piega del ginocchio (Ved. Fig. 24, N. 6) (1).

Ricerca. La placca si accende sull'esaminato in qualsiasi località, purchè all'intorno, in un raggio di circa 3 Km., non esista essere umano.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Se questa placca, che serve di conferma alla precedente, non si sensibilizza, significa che nel territorio circostante, entro un raggio di 3 Km. ad un dipresso, c'è qualche essere umano.

(1) Si noti la precisa corrispondenza delle leggi che governano la distribuzione delle placche cutanee: la placca precedente trovasi pur essa 1 cm. dietro la linea laterale esterna dell'arto superiore omolaterale, in un piano che passa 3-4 cm. sotto la piega del gomito anzichè sotto quella del ginocchio. Le regole della Natura sono sempre armoniche, anche quando tali a noi non sembrano.

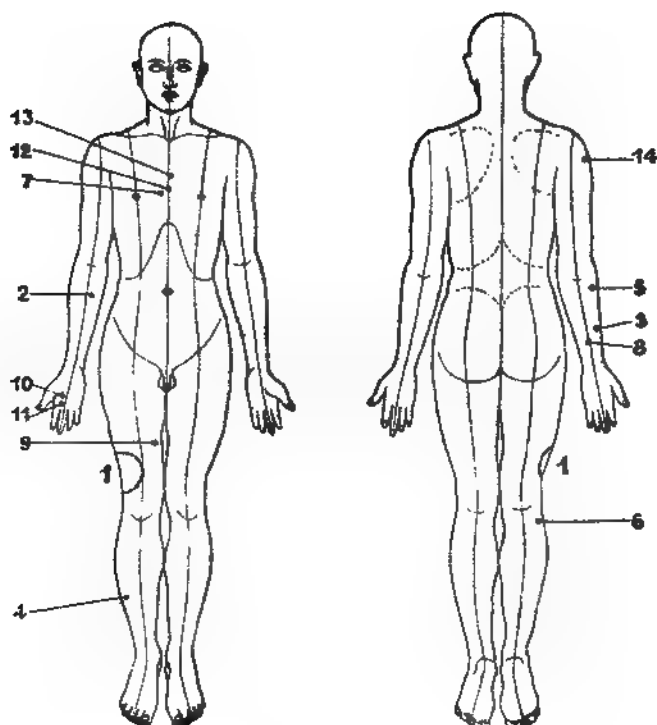


Fig. 24.

Le placche cutanee della Terra

- 1 = La grande placca sulla quale sono proiettati i continenti e i mari della Terra (cfr. Fig. 23).
- 2 = La placca che fa vedere la Terra a segmenti meridiani.
- 3 = La placca che fa vedere la Terra a segmenti paralleli.
- 4 = La placca che fa vedere la Terra a strati concentrici.
- 5 = La placca che fa vedere le regioni della Terra abitate.
- 6 = La placca che fa vedere le regioni della Terra inabitate.
- 7 = La placca cutanea che fa vedere ad un uomo il luogo situato agli antipodi di quello in cui egli si trova.
- 8 = La placca che mostra gli strati geologici della Terra.
- 9 = La placca cutanea che fa vedere i diversi strati del mare e il suo fondo.
- 10 = La placca che fa vedere le diverse specie di bestie della Terra.
- 11 = La placca che fa vedere le diverse razze degli esseri umani terrestri.
- 12 = La placca che fa vedere le diverse specie di piante della Terra.
- 13 = La placca che fa vedere le cose della Terra.
- 14 = La placca che fa vedere il passato della Terra.

LA PLACCA CUTANEA CHE FA VEDERE AD UN UOMO IL LUOGO DELLA TERRA SITUATO AGLI ANTIPODI DI QUELLO IN CUI EGLI SI TROVA

Trattasi di una placca, del diametro di circa 1 cm., localizzata nella faccia anteriore del torace, 3 cm. alla destra della linea mediana del corpo, in un piano che passa cm. 1+2 al di sopra dell'intermamillare (Ved. Fig. 24, N. 7).

Ricerca. La placca è ipersensibile in permanenza (1).

Ripercussioni di repère:

1) Impressione che si stacchi la pelle del proprio corpo. — 2) Gastralgia. — 3) Sapore salato in bocca.

Effetti della carica. Dopo 5-15 minuti di carica adeguata della placca, l'esaminato vede circa 1 mq. della superficie terrestre che trovasi, almeno così risulterebbe teoricamente, agli antipodi del luogo in cui egli giace.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Se l'esaminato si sposta, vede una zona terrestre diversa.
3. - Sonni delle placche che gli fanno vedere, sempre agli antipodi, un territorio più vasto della superficie terrestre, che può essere rappresentato da un mare, da un monte, da un ghiacciato, da un deserto, ecc.

LA PLACCA CUTANEA CHE MOSTRA GLI STRATI GEOLOGICI DELLA TERRA

Una placca, del diametro di circa 11 mm., è localizzata sul dorso dell'antibraccio destro, lungo il decorso della sua linea assiale, con un leggero spostamento verso l'interno (cioè verso il dito anulare), in un piano che passa 6-7 cm. sopra la linea articolare della mano (Ved. Fig. 24, N. 8).

(1) Trattasi di una fra le numerosissime placche cutanee che sono sempre e naturalmente iperestetiche, per ragioni diverse, sulla superficie cutanea del corpo umano.

Quanti scogli deve dunque evitare, per non cadere in fallo, l'esploratore delle catene lineari del corpo e dello spirito!

Ricerca. La placca si accende sul corpo di ogni individuo che poggi sul terreno i piedi, le mani, ecc.

Ripercussioni di repère:

1) Sensazione di freddo nell'emicorpo posteriore e di caldo in quello anteriore. — 2) Dolore nei muscoli sterno-cleido-mastoidei. — 3) Parestesie linguali (1).

Effetti della carica. Dopo carica adeguata della placca, passati 5-15 minuti, l'esaminato vede successivamente i diversi strati della Terra, a incominciare dalla superficie (crosta solida) per poi approfondarsi nella contemplazione di caverne, di gallerie, di acqua, arrivando allo strato semiliquido (limaccioso), allo strato sempre più liquido, fino a vedere uno strato gassoso (fumo, nebbia), e da ultimo il fuoco (luminiscenze, fosforescenze, guizzi di fiamme) (2). Ved. retro la placca che fa vedere la Terra a strati concentrici.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Id. per la visione speciale dei surricordati strati fondamentali.
3. - Id. per la visione di territori più vasti del sottosuolo (3).

(1) Se le parestesie si limitano soltanto alla punta della lingua, bisogna spostare di poco la carica verso il basso. Se sono localizzate soltanto nell'emiclingua destra, è segno che bisogna spostarla di poco verso sinistra e vice-versa.

(2) Non c'è bisogno di far notare l'eccezionale valore di questo esperimento per gli studi geologici in genere e per quelli dei vulcani in ispecie.

E' cosa nota, che noi viviamo alla superficie di una immensa fornace. Infatti, quanto più ci addentriamo nelle viscere della Terra, tanto più il calore cresce (di 1° ogni 35 metri di profondità all'incirca). Non sappiamo se questo aumento è regolare fino al centro della Terra, perchè, se così fosse, laggiù vi sarebbe una fornace infernale di 180.000°.

Intanto non ignoriamo, che la fusione dei materiali eruttati dai vulcani esige 2000 gradi di calore.

E' probabile che l'accensione di una determinata serie di placche cutanee sul nostro corpo possa rivelarci con maggior precisione i gradi di calore, andando verso il centro del nostro globo.

Ignoriamo la profondità e le condizioni del nucleo interno della Terra (fluido o pastoso?). Sappiamo soltanto che una massa gassosa incandescente venne a raffreddarsi e intorno al nucleo centrale, formato da quei materiali incandescenti, si formò la crosta terrestre.

Le più profonde perforazioni della crosta terrestre eseguite per mezzo delle macchine moderne non sono ancora giunte a 3 chilometri, mentre 6390 chilometri ci separano dal centro della Terra.

Oggi leggiamo che un Professore belga, il geologo Felice Kaisin, si accingerebbe a scrutarne le viscere fino a 4 chilometri. Pare che il finanziamento dell'impresa, che comprende una spesa di 3 milioni di lire, sia concesso dalla munificenza di un Istituto scientifico.

LA PLACCA CUTANEA CHE FA VEDERE I DIVERSI STRATI DEL MARE E IL SUO FONDO

Una placca della batisfera, del diametro di circa 12 mm., si trova nella faccia interna della coscia destra, 3 cm. al davanti della linea laterale, in un piano che passa 2 cm. ad un dipresso sopra la metà della coscia stessa (Ved. Fig. 24, N. 9).

Ricerca. La placca si accende in ogni individuo che si trovi al di sopra del mare (per es. in una barca, in una nave, ecc.).

Ripercussioni di repère:

1) Micropsia, con visioni colorate. — 2) Dolori nella metà inferiore della nuca. — 3) Dolori nelle ultime vertebre dorsali.

Effetti della carica. L'esaminato, passati 5-15 minuti di carica della placca, vede progressivamente e perpendicolarmente sotto i suoi piedi i diversi strati dell'acqua (si scorgono i pesci guizzare!) finchè da ultimo contempla il fondo del mare con la sua flora e la sua fauna (1).

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Id. per le diverse profondità.
3. - Id. per vedere la flora o la fauna del fondo del mare.

LA PLACCA CHE FA VEDERE LE DIVERSE SPECIE DI BESTIE TERRESTRI

Una placca generale, collettrice del regno zoologico, del diametro di circa 12 mm., si trova nella palma della mano destra, in un piano che passa per il 1° spazio interdigitale ad un dipresso, sul prolungamento della 2° linea interdigitale (Ved. Figura 24, N. 10).

(1) Si consideri il valore che avrebbe l'esperimento per scorgere le navi affondate, per vedere le mine subacquee e i sottomarini in tempo di guerra, per studiare la fauna e la flora, ecc.

Mentre scriviamo, gli abissi oceanici vennero sondati dall'uomo fino alla profondità di 990 metri.

Queste ricerche avrebbero grande valore per la batimetria, cioè per lo studio riguardante la misurazione delle profondità marine.

Ricerca. Questa placca si sensibilizza davanti ad una bestia qualsiasi (trattisi di un microbo, di un insetto, di un cane, di un cavallo, di un elefante, ecc.) (1).

Ripercussioni di repère:

1) Sensazione di caldo nella metà anteriore, e di freddo in quella posteriore del palato. — 2) Sensazione di liquido caldo nello stomaco. — 3) Dolori a placca nella metà sinistra della faccia anteriore del collo.

Effetti della carica. L'esaminato, che ha gli occhi chiusi o bendati, vede successivamente i rappresentanti della zoologia, a incominciare con i microbi per finire con i giganti (balena, elefante, ecc.) (2).

OSSERVAZIONI.

1. - Questo film durerebbe diverse ore, per modo che l'esaminato si stanca nella visione e può contemplare questo lungo caleidoscopio zoologico soltanto in una prima fase.

2. - Le diverse specie di bestie sono proiettate sui punti formanti gli 8 cerchi concentrici della placca, nonchè negli spazi interposti.

3. - Sonvi delle placche speciali per ogni genere di bestia, cosicchè sarebbe possibile ad un esaminato di dire il nome di una qualsiasi bestia che trovasi in linea retta, alla distanza massima di 10 metri, in una stanza attigua, soltanto fondandosi sulla placca specifica che si accende sul suo corpo, a prescindere dalla visione prodotta dalla carica della placca stessa.

LE DIVERSE RAZZE DEGLI ESSERI UMANI TERRESTRI

Una placca cutanea, del diametro di circa 12 mm., si trova nella palma della mano destra, sul prolungamento della II^a linea interdigitale, in un piano che passa 20-25 mm. dietro il II^o spazio interdigitale (Ved. Fig. 24, N. 11).

Ricerca. La placca si sensibilizza davanti ad un essere umano di qualsiasi razza, ad una distanza massima di 10 metri.

Ripercussioni di repère:

1) Clonie sul dorso. — 2) Sensazione di freddo nei condotti uditivi e nelle fosse nasali. — 3) Dolori nella faccia interna del piede sinistro.

Effetti della carica. L'esaminato, che ha gli occhi chiusi o bendati, dopo 5-10-15 minuti di carica della placca vede, ogni

(1) Questa placca trovasi quasi sempre accesa. Però la visione di una bestia ne ravviva la sensibilità.

(2) E' naturale che non arriva a vederli tutti, ma soltanto alcuni.

2-3 minuti, una o più immagini di esseri umani a incominciare dai primitivi, con i loro crani caratteristici e le loro facce diverse (Africani, Esquimesi, Australiani, Cinesi, Americani, Europei).

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Id. placche speciali per ogni razza (1).

LE PIANTE

Una placca generale, del diametro di circa 1 cm., è localizzata nella faccia anteriore del torace, a cavallo della linea mediana del corpo, in un piano che passa 2 cm. sopra la linea intermamillare (Ved. Fig. 24, N. 12).

Ricerca. Ved. retro. La placca si sensibilizza davanti ad una pianta qualsiasi.

Ripercussioni di repère:

- 1) Dolori lungo alcuni segmenti delle due linee mammillari posteriori. —
- 2) Sensazione di freddo nelle radici dei denti inferiori. —
- 3) Tendenza a rivolgere lo sguardo in basso.

Effetti della carica. L'esaminato vede diverse specie di piante terrestri, l'una dopo l'altra, successivamente, a incominciare dalle più piccole per finire con le più grandi.

OSSERVAZIONI.

1. - Esistono altre placche analoghe.
2. - Id. per vedere le diverse specie di piante.

(1) Un uomo che ha gli occhi chiusi o bendati può adunque dire a qual razza appartiene un individuo che si trova davanti a lui, alla distanza massima di 10 metri, in una stanza attigua. A prescindere dalla visione, la placca che si accende è per sé sola indicatrice.

Per quanto riguarda il colorito della pelle, come si sa, si distingue una razza europea o bianca, una razza negra o africana, una razza americana o rossa (di color rossastro ramèo, di color giallo-fango), una razza asiatica o mongolica o malese, di colorito olivastro, una razza oceanica di colorito bruno-cioccolato).

LE COSE

Una placca, del diametro di circa 1 cm., è reperibile nella faccia anteriore del torace, 3 cm. sopra la precedente (placca delle piante) (Ved. Fig. 24, N. 13).

Ricerca. Ved. retro. La placca si sensibilizza davanti ad una cosa qualsiasi (per es. un oggetto).

Ripercussioni di repère:

- 1) Formicolio nelle narici. — 2) Tendenza a stirare la bocca ai lati.
— 3) Salivazione.

Effetti della carica. L'esaminato vede presentarsi le immagini di diversi oggetti, a lui noti, l'una dopo l'altra, successivamente, a incominciare da quelle degli oggetti più piccoli (spilli, matite, calamai, bicchieri, ecc.) per finire con quelle delle cose più grandi (navi, convogli ferroviari, palazzi, grattacieli, ecc.).

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Fra ogni immagine e la successiva che si presenta c'è sempre un breve periodo intervallare (1).

LA PLACCA CHE FA VEDERE IL PASSATO DELLA TERRA

Una placca generale, del diametro di circa 1 cm., si trova sulla faccia esterna del braccio destro, 1 cm. dietro la sua linea laterale, in un piano che passa 2 cm. sopra la piega ascellare (Ved. Fig. 24).

Ricerca. La placca si sensibilizza sull'esaminato mentr'egli contempla un panorama o una fotografia della Terra (2).

La placca è sempre leggermente iperestetica, ma si accende maggiormente con i metodi suesposti.

(1) Si considerino queste meraviglie della macchina umana.

(2) Possiamo quindi già intravedere la possibilità, che con la contemplazione della fotografia di un altro pianeta si accenda, sul corpo umano, una placca analoga, la cui carica fa vedere il *passato* di quel pianeta.

Ripercussioni di repère:

1) Impulso a camminare all'indietro. — 2) Sensazione di scricchiolio sotto l'occipite. — 3) Dolore nella metà inferiore del padiglione auricolare sinistro.

Effetti della carica. In 1° tempo si vede un disco di tinta diversa (grigia, giallastra, ecc.), che poi s'ingrandisce.

In 2° tempo un suo solo segmento s'ingrandisce, mostrandone il panorama corrispondente.

In seguito i diversi panorami (montagne, pianure, città, mari, esseri umani, bestie, piante, ecc.) si susseguono rapidamente.

In una fase ulteriore si vedono tali quadri *retrocedere nel tempo*, vale a dire comparire com'erano in un passato sempre più lontano. Si presentano pianure sempre più disabitate, foreste, esseri umani primitivi allo stato selvaggio, oggetti preistorici e via dicendo.

Un fatto che domina specialmente in questo caleidoscopio che fa vedere la vita terrestre retrocedere verso le sue origini, consiste nella visione d'un terreno non solido ma molle, e da ultimo semiliquido.

In una di queste fasi si presentano le immagini delle bestie mastodontiche delle epoche preistoriche.

OSSERVAZIONI.

1. - Questa è una placca generale, che fa vedere successivamente e rapidamente tutti questi quadri inerenti alle diverse ere della Terra. Non è però possibile avere una chiara visione dei quadri stessi, che invece si può ottenere ricorrendo alla carica di placche speciali che fanno vedere, nel passato del nostro pianeta, gli esseri umani, le bestie, le piante, le cose, ecc. (1).

2. - Esiste anche un campo cutaneo corrispondente a questa placca, campo la cui carica fa egualmente vedere, per fasi regressive, il passato del nostro mondo.

3. - Le immagini richiamate dalla carica di questa placca generale si susseguono per circa un'ora, fino a stancare la mente dell'osservatore.

4. - Vigge sempre la legge generale, che, interrompendo la carica, il caleidoscopio ricomincia dappprincipio.

(1) Comprende il lettore tutta l'importanza di queste placche speciali? Noi le studieremo in un Cap. su la *retrocognizione*, che farà parte del prossimo volume su *Le meraviglie della Metapsichica*.

L' UNIVERSO E IL SUBCOSCIENTE

SUL CORPO DELL' UOMO E' PROIETTATO TUTTO CIO'
CH' EGLI VEDE E TUTTO CIO' CHE NON VEDE

I DUE GRANDI SISTEMI

1. — *Il sistema della coscienza*

La visione di qualsiasi immagine di questo mondo (di un oggetto, di un panorama, ecc.) accende dunque sul corpo dell'esaminato, come già sappiamo (1), determinati e prefissi sistemi cutanei (linee, punti, placche, campi, ecc.).

Quando A elabora nel suo spirito volontariamente e coscientemente per es. dei pensieri d'amore, sulla superficie cutanea del suo corpo (e ne' suoi visceri) si accendono, cioè si sensibilizzano i sistemi concatenati con quel sentimento (linee, placche, campi, l'intestino, la corteccia cerebrale, ecc.). Lo stesso accade s'egli guarda volontariamente un obbietto qualsiasi, o immagina di vederlo, oppure ne contempla la fotografia. Che si tratti di sentimenti o d'immagini, è la stessa cosa. Tutti questi sistemi (cutanei o viscerali) vennero, lo si sa, da noi chiamati *risonanti*, perchè risuonano direttamente sul corpo dell'esaminato.

Oltre ad essere *risonanti* si può anche dire che sono *coscienti*, non perchè l'esaminato sia sempre in grado di valutarne l'accensione spontanea, ma perchè egli compie, allo scopo di sensibilizzarli, deliberatamente e coscientemente, una determinata operazione dalla sua psiche.

(1) Ved. La fabbrica dei sentimenti, ecc., cit.

2. — Il sistema della subcoscienza

Poichè tutti gli elementi dell' Universo vengono proiettati sul corpo dell'uomo (1), e non soltanto quelli ch'egli contempla o ai quali pensa, c'è sulla sua superficie cutanea un altro ordine di sistemi sui quali è riflessa naturalmente, automaticamente e permanentemente, qualsiasi immagine di questo mondo (per es. quella di una determinata sedia, di un determinato vaso, di una determinata statua, di una determinata bestia o pianta), e degli altri mondi extraterrestri, anche se l'obbietto è lontano e *non è veduto dall'esaminato*.

Per quanto riguarda gli obbietti vicini, debesì sapere che se io me ne sto tranquillamente seduto nell'angolo di una stanza e contemplo un determinato obbietto isolato, non soltanto si accendono automaticamente sul mio corpo tutti i sistemi cutanei (linee, punti, placche, campi, ecc.) che con quell'obbietto sono concatenati, ma si accendono anche, se il mio sguardo si aggira di qua e di là, tutti gli altri sistemi che sono collegati con i diversi obbietti che vengono compresi nel mio campo visivo. Ma non basta: si accendono egualmente, sempre a mia insaputa, i sistemi specifici che son vincolati con tutti gli obbietti che restano esclusi dal mio campo visivo e che io non vedo, perchè per es. si trovano al di dietro del mio corpo. E vi ha di più: oltre che gli obbietti della stanza, a me vicini, sul mio corpo riverberano le loro radiazioni, sempre specifiche, anche tutti gli obbietti lontani dell' Universo, a qualsiasi distanza, sia pur astronomica, si trovino (per es. i pianeti del nostro sistema solare e quelli degli altri sistemi solari). Infatti, poichè la distanza non impone limiti alle trasmissioni operate dalle onde dell'etere che circonda e penetra tutti gli atomi dell' Universo, vengono a mancare buone ragioni per affermare che sullo specchio del nostro corpo dà le sue ripercussioni soltanto un vaso di fiori che trovasi in nostra vicinanza, e non per es. il pianeta Marte che dista da noi, quand'è più vicino, 60 milioni di Chilometri (2).

(1) Ved. *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.

(2) Così avviene che sul corpo di A, come noi abbiamo già imparato, si riflettono le radiazioni emanate dai pensieri, dai visceri sani e dai visceri malati propri di B che gli sta di fronte o che trovasi al Polo opposto della Terra (Ved. *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.).

Perciò l'essere umano — come oggi s'incomincia a meglio comprendere — è la risultante di tutti gli stimoli che gli vengono misteriosamente continua-

Tutti questi sistemi cutanei (e viscerali) che sono accesi, cioè sensibilizzati sul nostro corpo, sempre in sedi precise e prestabilite, automaticamente, a nostra insaputa, dagli obbiettivi vicini e lontani, vengono da noi chiamati *consonanti*, e si può dire che sono anche *subcoscienti*.

A prescindere da tutto ciò, resta ferma questa conclusione: *l'antenna ultrapotente che è il corpo dell'uomo ricetta tutto ciò che è vicino e che è lontano, tutto ciò ch'egli vede e che non vede* (1), *vale a dire tutto quanto esiste nel Cosmo* (2).

L'IPERESTESIA DEI DUE SISTEMI

La linea, la placca cutanea, il campo, ecc. sui quali, come si sa, si riflettono i pensieri della nostra mente (*sistemi risonanti*) o quelli di un altro individuo che ci sta vicino o lontano (*sistemi consonanti*) si rivelano adunque per la loro localizzazione prefissa e per la loro iperestesia accertata (3).

La stessa cosa si può dire per i sistemi cutanei (risonanti e consonanti) sui quali vengono naturalmente e permanentemente proiettati i nostri tessuti e i nostri organi interni, sani o malati, come quelli di un altro individuo che ci è vicino o lontano (4).

Il medesimo fatto si verifica per i sistemi sui quali sono riflessi, sul nostro corpo, tutti gli elementi del Cosmo, compresi gli astri.

Una tale iperestesia, che sta in rapporto con la captazione o la ricezione d'irradiazioni è leggerissima e, come ci è noto, dev'essere pazientemente ricercata con i diversi stimoli (termici, elettrici, magnetici, ecc.).

mente portati dalle irradiazioni universali, comprese quindi quelle provenienti dagli astri.

(1) Noi abbiamo già riportato degli esperimenti che ci dimostrano com'è possibile ad un esaminatore di scorgere, con gli occhi della mente, ciò che sta dietro il suo dorso, vale a dire ciò ch'egli non vede con gli occhi del corpo (Ved. *La fabbrica dei sentimenti*, Ved. *Le meraviglie dell'Autoscopia*, Ved. *Le meraviglie dell'Eteroscopia*, cit.).

(2) Questo fatto può forse darci ragione del noto fenomeno consistente nella sensazione del « déjà vu »?

(3) Ved. *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit.

(4) Ved. *Le meraviglie dell'autoscopia*, cit.

Ved. *Le meraviglie dell'eteroscopia*, cit.

Ved. *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.

Orbene, si può dire che una differenza esiste fra l'iperestesia dei sistemi cutanei che chiameremo *volontari o coscienti*, per es. quelli che si accendono quand'io agito volontariamente nel mio spirito un determinato sentimento, e quelli *involontari o subcoscienti*, per es. quelli che vengono accesi sul mio corpo dalla presenza di un oggetto a me d'intorno o dalla influenza della Luna?

In altre parole, la placca o il campo cutaneo sul quale si riflette per es. la Torre pendente di Pisa quand'io la guardo, o immagino di vederla, oppure ne contemplo la fotografia, hanno lo stesso grado di iperestesia propria dei sistemi cutanei corrispondenti e localizzati in altre e diverse parti del corpo, sui quali la Torre di Pisa proietta a distanza, naturalmente e continuamente, la sua immagine?

Si sarebbe indotti a dire, che l'iperestesia di questi ultimi sistemi *subcoscienti* di proiezione è più debole di quella dei primi sistemi *coscienti*, ma forse la differenza è più apparente che reale. in quanto che, nel primo caso, il sistema cutaneo viene più vivamente sensibilizzato dalla polarizzazione del pensiero non solo, ma ben più dalla *proiezione istantanea delle radiazioni* (1).

A prescindere da questa distinzione, ciò che a noi più importa è il riconoscimento dell'esistenza di questi *due sistemi analoghi corrispondenti e concatenati di proiezione: un sistema volontario o cosciente e un sistema involontario o subcosciente di proiezione di ogni immagine dell'Universo.*

LA CONCATENAZIONE DEI DUE SISTEMI

Dobbiamo aggiungere, che i due sistemi, l'uno di proiezione cosciente e l'altro di proiezione subcosciente, sono in intima concatenazione, cosicchè la loro influenza è reciproca: il primo conduce in azione il secondo, e viceversa.

Quando, per es., noi troviamo, sulla superficie corporea di un uomo, il sistema cutaneo (linea, placca, campo, ecc.) che con la sua iperestesia ne denuncia il segreto pensiero, oppure

(1) Invece i sistemi cutanei subcoscienti sono sensibilizzati continuamente, in modo latente, dall'arrivo delle radiazioni.

E' infine degno di nota il fatto, che quando si accendono i sistemi coscienti, diminuisce l'iperestesia di quelli subcoscienti.

ne rappresenta un viscere sano o malato, ciò avviene perchè i detti sistemi vennero in I° tempo e per via riflessa sensibilizzati dai corrispondenti sistemi subcoscienti. Infatti, se sul corpo di un uomo vengono rispecchiati i suoi sentimenti e i suoi visceri, in permanenza, continuamente, ciò deve prodursi, almeno nella I° fase, per le vie della subcoscienza. E i sistemi del subcosciente sono quelli che poi accendono, per contraccolpo, i collegati sistemi della coscienza, che viene alla luce quando noi ricerchiamo l'iperestesia di questi ultimi, percepita e denunziata dall'esaminato stesso.

Si verifica però anche il meccanismo inverso. Quando noi carichiamo sul corpo dell'uomo una determinata placca cutanea, che è accusata come ipersensibile dall'esaminato, allo scopo di richiamare per es. nel suo cervello la chiaroveggenza (del presente o del passato) (1), in questo caso sono i sistemi coscienti quelli che chiamano in azione i subcoscienti per generare il portentoso fenomeno della metagnomia.

I SISTEMI CUTANEI DELL'UNIVERSO VIBRANTI NATURALMENTE E IN PERMANENZA

Noi abbiamo finora detto che per sensibilizzare le linee, le placche, i campi, ecc., concatenati per es. con un determinato pianeta, quest'ultimo dev'essere contemplato ad occhio nudo o con un cannocchiale, oppure la sua fotografia dev'essere veduta o collocata a contatto della pelle dell'esaminato.

Parrebbe adunque, che la proiezione sul corpo umano degli elementi dell'Universo sia per così dire comandata da metodi speciali di ricerca, anzichè essere spontanea e naturale.

Orbene, dobbiamo ora dire che, in realtà, sul nostro corpo altre serie di sistemi cutanei (linee, placche, campi, ecc.) esistono e sono accesi, *sui quali la proiezione degli elementi dell'Universo si fa permanentemente e naturalmente*, senza bisogno di cariche adjuvanti.

Trattasi di una legge generale, poichè quanto si dice qui per gli elementi dell'Universo si può ripetere per quelli del corpo (visceri) e dello spirito (pensieri), i cui sistemi vennero da noi già studiati in precedenti pubblicazioni.

(1) Come vedremo nel prossimo volume *Le meraviglie della Metapsichica*.

Quantunque anche queste ultime serie di sistemi cutanei sui quali vengono sempre riflessi gli elementi dell'Universo siano in realtà ipersensibili in permanenza, epperiò rintracciabili dall'esaminatore, noi abbiamo per lo più studiato quei sistemi corrispondenti che si sensibilizzano istantaneamente soltanto per il metodo di ricerca (1), cioè per la visione diretta, per il contatto con la fotografia, ecc., perchè, in questo caso, la differenza di sensibilità cutanea (iperestesia) è molto più facilmente apprezzabile.

L'ULTRAVISIBILE

UN CAMPO CUTANEO GENERALE SUL QUALE SI PUÒ DISEGNARE L'IMMAGINE DI UN OGGETTO POSTO DIETRO IL DORSO DELL'ESAMINATO
O ANCHE AL DI LÀ DI UNA PARETE

Trattasi di un campo di forma rettangolare (di cm. 9 per 10), disposto in senso longitudinale sulla faccia antero-esterna del braccio sinistro.

Il suo lato inferiore passa cm. $3\frac{1}{2}$ sopra la piega del gomito, quello posteriore decorre 3 cm. dietro la laterale esterna, e quello anteriore passa poco all'interno della sua linea assiale (Fig. 25, N. 1-1).

Ricerca. Il campo si sensibilizza quando al davanti dell'esaminato, in linea retta e alla distanza di 10 m., viene posto un oggetto.

Nell'interno di questo campo, dopo ben ricercato e segnato, si può, con il solito metodo dello spillo faradico, dell'ago calamitato, ecc., disegnare l'immagine schematica dell'oggetto, non veduto dall'esaminatore che ha gli occhi bendati (2), oppure posto al di là di una parete (sempre in linea retta e alla distanza massima di 10 m.).

(1) Con tutta probabilità anche quest'ultima serie di sistemi cutanei è dotata in permanenza di una leggerissima iper- o ipoestesia.

(2) Ved. La fabbrica dei sentimenti, ecc., cit.
Ved. Telepatia e Radio-onde cerebrali, cit.

OSSERVAZIONI.

1. - Siccome la visione paranormale s'inizia al di là di 1 m. al davanti dell'esaminato, questo dev'essere posto, durante l'esperimento, in grande vicinanza della parete (1).

2. - L'esperimento dà risultati positivi quand'anche, invece dell'oggetto, al di là della parete sta sospesa nel vuoto una carta bianca con un disegno nero, o viceversa (un circolo, un quadrato, un triangolo, una croce).

La figura geometrica, che dev'essere semplice ed elementare, viene attraverso lo schermo captata dal subcosciente dell'esaminato, che la proietta automaticamente sul campo cutaneo nel quale può venir disegnata.

3. - In questi esperimenti l'obbietto non deve trovarsi ad un'altezza superiore a quella del capo dell'esaminato.

4. - L'obbietto non dev'essere tenuto in mano (2) da alcuna persona, ma deve star sospeso nello spazio, per es. mediante un sottilissimo filo, e mantenuto isolato nel vuoto senza che vi siano altri oggetti lungo la via diretta di 10 m.

5. - Se un secondo oggetto è collocato dietro il primo — sempre entro un raggio di 10 m. — in 1° tempo viene proiettato questo, ma in 2° tempo si sovrappone anche l'immagine di quello retrostante.

6. - L'immagine schematica dell'obbietto, proiettata nel campo, si estende fino ai suoi margini, secondo una regola che ci è nota.

7. - La carica precisa e adeguata (leggera) del campo, praticata per es. con un cartoncino bianco o meglio con un blocco (3) avente la stessa forma ed estensione del campo, fa vedere l'oggetto (eteroscopia esterna).

Ripercussioni di repère:

1) Salivazione. — 2) Senso di tumefazione gastrica e addominale. — 3) Sensazione che il cuore si sposti dalla sua sede.

(1) In caso diverso viene proiettata sul campo cutaneo anche l'immagine della parete.

(2) Perchè verrebbe proiettata sul campo anche l'immagine della mano, confondendo quindi quella contemplata dall'esperimento.

(3) Quando trattasi di caricare un campo cutaneo, è sempre preferibile ad un cartoncino bianco un blocco solido, della stessa forma ed estensione del campo, perchè in quest'ultimo caso, la pressione, cioè la carica, riesce più uniforme.

**LA PLACCA CHE FA VEDERE AD UN INDIVIDUO, CHE HA GLI OCCHI
CHIUSI O BENDATI, TUTTO CIÒ CHE IN UNA CAMERA C'È D'INTORNO
A LUI (ESSERI UMANI, BESTIE E COSE)**

Si tratta di una placca cutanea del diametro di circa 1 centimetro, situata nella faccia interna del braccio sinistro, a cavallo della sua linea laterale (per $1/4$ al davanti e per $3/4$ al di dietro), in un piano che passa 2 cm. sotto la piega del gomito (Fig. 25, N. 2).

Ricerca. Questa placca si sensibilizza in ogni individuo che abbia gli occhi chiusi o bendati (1).

Ripercussioni di repère:

1) Angoscia. — 2) Parestesie nella punta della lingua. — 3) Dolori sopra gli occhi e sopra il labbro superiore.

Effetti della carica. La placca è ricercata e segnata sull'esaminato, che viene poi condotto in una stanza vuota e fatto sedere, mentre ha gli occhi chiusi o bendati.

Nella stanza si collocano qua e là pochi oggetti, aventi una forma caratteristica, vi si fa silenziosamente entrare qualche individuo ed eventualmente qualche bestia (un cane, un gatto, ecc.).

Si procede alla carica della placca, e dopo 5-15 minuti l'esaminato vede tutti gli oggetti che lo circondano e tutte le persone e le bestie che vi si trovano. La visione si presenta secondo questa regola:

In 1° tempo compare ciò che gli sta davanti (esseri umani, bestie e cose).

In 2° tempo ciò che sta alla sua sinistra.

In 3° tempo ciò che gli sta dietro il suo dorso.

In 4° tempo ciò che gli sta alla sua destra.

Terminato il caleidoscopio, che dura alcuni minuti (2), i quadri si ripresentano nello stesso ordine seriale.

(1) E' quindi sempre accesa in un cieco, il quale vien dunque posto in grado, con questo esperimento, di vedere per via paranormale ciò che gli sta d'intorno.

(2) Si sappia che in tutti i caleidoscopi e i films da noi studiati, i quadri si susseguono dopo un tempo variabile. L'esaminato deve rimanere indifferente per permettere il *déroulement* regolare delle immagini. S'egli fissa la sua attenzione sopra un solo quadro, questo può persistere a lungo.

OSSERVAZIONI.

1. - L'esperimento dà risultati positivi quando viene più volte ripetuto, in modo da abituare il veggente a rimanere in uno stato d'indifferenza (1).

2. - In qualche caso, anziché venir captata in 1° tempo l'immagine d'un soggetto o di un essere umano che sta al davanti, secondo la regola suesposta, viene veduto per primo uno che trovasi a lato o al di dietro (2).

LA PROIEZIONE AUTOMATICA E SUBCOSCIENTE, SOPRA UN CAMPO CUTANEO DEL DORSO DELLA MANO DESTRA DI UN CIECO, DELL'IMMAGINE DI UN OGGETTO MANTENUTO DAVANTI AI SUOI OCCHI SPENTI

Trattasi di un campo di forma rettangolare (di cm. 5 per 7), disposto in senso longitudinale sul dorso della mano destra di un individuo completamente cieco, a cavallo della linea assiale.

Il suo lato esterno (rivolto verso il pollice) decorre in basso all'infuori della banda longitudinale del dito indice, e il suo lato inferiore passa 1 cm. al di sopra della linea articolare metacarpo-falangea (Ved. Fig. 25, N. 3).

Orbene, dagli esperimenti da noi già iniziati su soggetti colpiti da cecità completa è risultato che, mantenendo al davanti della loro faccia, alla distanza di 20-30 cm., un oggetto qualsiasi (una scatola di fiammiferi, una lente con manico, un turracchio di bottiglia, una matita, una pipa, un orologio), la sua immagine schematica si poté disegnare sul detto campo della loro mano destra mediante uno spillo faradico, che, secondo il solito metodo, ne indicava i contorni ipersensibili denunziati prontamente con un breve suono vocale (a) dell'esaminato.

OSSERVAZIONI.

Questa proiezione sul corpo di un cieco dell'immagine, ignota a lui e all'esaminatore, di un oggetto riesce ancor più facile se durante la prova viene caricata una speciale placca cutanea nella palma della sua mano sinistra.

(1) Quella «impassibilità» dell'esaminato che noi abbiamo detto più volte essere necessaria in tutti i nostri esperimenti, venne ricordata anche dal Richet a proposito di quelli riguardanti la metapsichica naturale.

(2) Ciò significa, che l'obietto, per cause che ci restano ignote, viene ben più facilmente tradotto dal subcosciente in immagine visiva.

ALTRI ESPERIMENTI ANALOGHI GIÀ COMPIUTI

Esperimenti simili a quelli qui riferiti, concernenti cioè la visione, da parte di un individuo, con gli occhi paranormali del suo spirito, di obbietti da lui non veduti con quelli del suo corpo, vennero da noi già riferiti nel nostro volume *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*.

Il lettore legga i capitoli corrispondenti a pag. 269, 691, 771, 780.

A pag. 26 del libro su *Le meraviglie dell'Eteroscopia* (1), il lettore troverà descritto un « campo cutaneo generale, che, se viene illuminato con una luce gialla (2), fa vedere ciò che sta dietro il proprio corpo ».

OSSERVAZIONI.

Alcuni esperimenti da noi già eseguiti e fatti noti (3) hanno dimostrato, che qualunque elemento posto davanti al corpo umano vi accende, cioè sensibilizza una placca cutanea speciale, avente sede prefissa.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda i colori, le immagini dei visceri, ecc. ecc. (4).

Ebbene, queste semplici esperienze già dimostrano tre fatti. Il primo è questo: tutte le cose emettono radiazioni, e non soltanto, come si credeva, gli elementi detti radioattivi.

Il secondo fatto è questo: ogni elemento emana radiazioni sue proprie, peculiari e specifiche, tanto è vero che si riflettono sul nostro corpo sensibilizzando placche cutanee speciali.

Il terzo fatto, anzi il terzo corollario che scaturisce dalle affermazioni precedenti e che più c'interessa in questa discussione, è il seguente:

Poichè tutti gli elementi dell'Universo irradiano la superficie corporea dell'uomo, per ciò solo resta dimostrato che, come ripeteremo, sul nostro corpo è proiettato, o, come si vuol dire, è rappresentato tutto l'Universo.

(1) Cit.

(2) Non occorre ripetere, che deve entrare in esame una tinta gialla speciale, non già qualsiasi color giallo.

(3) Calligaris - *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.

(4) Calligaris - *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, cit

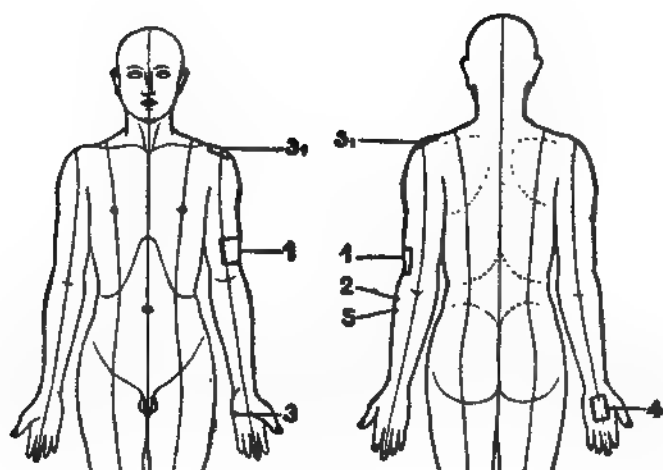


Fig. 25.

L'ultravisibile

- 1 = Un campo cutaneo generale sul quale si può disegnare l'immagine di un oggetto posto dietro il dorso dell'esaminato o anche al di là di una parete.
- 2 = La placca cutanea che fa vedere ad un individuo che ha gli occhi chiusi o bendati tutto ciò che in una camera c'è d'intorno a lui (esseri umani, bestie, cose).
- 3 = La placca che si accende davanti ad un oggetto o ad una sua fotografia
3₁ = Id. il campo.
- 4 = La proiezione automatica e subcosciente sopra un campo cutaneo del dorso della mano destra di un cieco, dell'immagine di un oggetto mantenuto davanti ai suoi occhi spenti.

La cinematografia del passato

- 5 = La placca cutanea che fa vedere ad un individuo, che ha gli occhi chiusi o bendati, tutto ciò che c'era all'intorno in un tempo passato (un'ora prima).

LE PLACCHE E I CAMPI CUTANEI CHE SI ACCENDONO DAVANTI AD UN OGGETTO O AD UNA SUA FOTOGRAFIA

*L'ESEMPIO DI UN PICCOLO CUCCHIAIO**1. - La placca*

Una placca cutanea del diametro di 9-10 mm. si trova nella palma della mano sinistra, fra la linea assiale del mignolo e la laterale interna, ma più vicina alla 1^a, in un piano che passa 1/2 cm. sopra il 1° spazio interdigitale (Fig. 25, N. 3).

Ricerca. Questa placca si accende, cioè si sensibilizza, quando si fa passare un *cucchiaino* al davanti della placca (1), alla distanza massima di cm. 20 (meglio di 10) (2).

OSSERVAZIONI.

1. - Un esaminato sensibile e pratico della ricerca avverte l'accensione spontanea della placca.

2. - L'oggetto deve passare al di sopra della placca, irradiandola in tutte le direzioni, e deve trovarsi esattamente al davanti, senza spostamenti.

3. - Vi sono altre placche che si accendono a seconda che l'obbietto trovasi a destra o a sinistra, oppure al di sotto della mano.

4. - Se l'esaminato ha gli occhi chiusi o bendati, passando al di sopra della placca diversi oggetti, quella si accende soltanto quando trovasi di fronte l'oggetto che con la placca è concatenato (un cucchiaino).

L'esperimento è elegante, poichè l'esaminato, che conosce il valore della placca, può, senza vederlo, dire che davanti alla sua mano vien fatto passare un piccolo cucchiaino.

5. - Vi sono altre placche che indicano se l'oggetto è di legno, di ferro, di ottone, d'argento, d'oro, ecc.

6. - La placca dev'essere segnata sulla pelle con tutta precisione, dopo ricercata facendo decorrere al di sopra della pelle i diversi stimoli in tutte le direzioni.

7. - Dopo che si è accesa, se la placca cutanea viene caricata in modo preciso, l'esaminato, che ha gli occhi chiusi o bendati, vede la forma dell'oggetto.

Ripercussioni di repère per la carica precisa della placca:

1) Sensazione di freddo intracranico, specialmente lungo una fascia fronto-occipitale. — 2) Paura di cadere. — 3) Tremore sotto l'occhio sinistro e parestesie nel lato interno del polso destro.

8. - C'è una placca analoga a quella del cucchiaino, che si accende automaticamente sul corpo umano davanti a qualsiasi oggetto esistente in questo mondo, per rivelarlo.

9. - Questi esperimenti ci permettono d'intravedere il meccanismo di produzione della chiaroveggenza.

Un oggetto chiuso in una busta opaca, con le sue irradiazioni specifiche, sensibilizza automaticamente la concatenata placca cutanea. Questa, a sua volta, per le vie della subcoscienza stimola, nel cervello

(1) L'accensione della placca avviene, notisi bene, soltanto quando l'obbietto trovasi in sua *precisa corrispondenza*.

(2) L'iperestesia della placca viene ricercata con i soliti stimoli (per es. col martelletto metallico freddo) fatti trascorrere in senso longitudinale e trasversale al di sopra della placca stessa.

dell'esaminatore, la corrispondente costellazione cerebrale accendendo l'immagine dell'obbietto, che, come quella di tutti gli altri obbietti dell'Universo, è già depositata nella sfera della sua subcoscienza.

10. - Risulta da questi nuovi esperimenti (1), che lo spirito dell'uomo dev'essere anche la risultante di tutte le irradiazioni emanate non soltanto dalle cose vicine, che sono in contatto col suo corpo (vesti, anelli, orecchini, ecc.), ma anche da quelle lontane, sparse nell'Universo (2).

11. - Quella qui studiata, che capta l'essenza di un piccolo cucchiaino, è una placca risonante. Quando, con il noto metodo, la placca si sensibilizza sul corpo dell'esaminato A, in un secondo individuo B che gli sta di fronte, alla distanza massima di 10 metri si accende una altra placca corrispondente, che è adunque consonante.

Ne risulta quindi, che quest'ultimo individuo B, anche se si trova in una stanza attigua, al di là di una parete, sempre in linea retta di fronte ad A, fondandosi sull'accensione della placca consonante, la cui sede e il cui significato sono a lui noti in precedenza, può dire che al di sopra della mano sinistra di A vien fatto passare un cucchiaino, in un determinato momento.

12. - La placca risonante si accende, meno bene, anche davanti alla fotografia dell'oggetto stesso.

12. - La placca risonante si accende, meno bene, anche davanti alla fotografia dell'oggetto, denunziando, in un raggio di molti Km., la distanza alla quale si trova l'obbietto fotografato, che può anche essere una persona.

14. - (Mettendo in opera altre placche e istituendo delle prove associate con quella precedente, si può anche conoscere la direzione, oltre che la distanza dell'obbietto (3).

2. - Il campo

Trattasi di un campo di forma rettangolare (di cm. 3 per 6), disposto in senso trasversale sul moncone della spalla sinistra, per 1 cm. al di dietro e per 2 al davanti della linea laterale. Il lato superiore, lungo circa 3 cm., passa per l'acromion (Fig. 25, N. 3).

Ricerca e osservazioni. Ved. retro quelle fatte per la placca corrispondente.

(1) Sui quali ritorneremo nel volume in preparazione, su *L'anima delle bestie e l'anima delle cose*.

(2) Non esclusi quindi gli astri.

(3) Si pensi all'importanza che questi esperimenti potrebbero assumere in Polizia Giudiziaria.

OSSERVAZIONI GENERALI

Esistono delle placche e dei campi cutanei che non si sensibilizzano di fronte ad un oggetto posto al davanti, come in questi esperimenti surricordati, ma soltanto se l'obbietto o la sua fotografia vengono fatti trascorrere a contatto della pelle.

EXPERIMENTUM MIRABILE

LA CINEMATOGRAFIA DEL PASSATO

Alcuni anni or sono il Papp ha scritto in un suo libro queste parole: « Noi potremo cinematografare il passato » (1).

Ecco che oggi la profezia si avvera. Qualche sentinella venne da noi già inviata nel campo della Metapsichica umana. In questi tempi vennero infatti resi noti alcuni nostri esperimenti riguardanti la conoscenza del passato (retrocognizione). Abbiamo per es. descritta una placca cutanea la cui carica conferisce all'esaminato la visione del « *passato di ieri di un essere umano noto od ignoto* » (2). Dunque, una incursione in questo mondo misterioso venne già fatta.

Intraprendiamo ora lo studio di un'altra placca prodigiosa, che ha la virtù di richiamare il passato.

LA PLACCA CUTANEA CHE FA VEDERE AD UN INDIVIDUO, CHE HA GLI OCCHI CHIUSI O BENDATI, TUTTO CIÒ CHE C'ERA ALL'INTORNO IN UN TEMPO PASSATO (UN'ORA PRIMA)

Una placca del diametro di circa 1 cm. è reperibile nella faccia interna dell'antibraccio sinistro, a cavallo della linea laterale (per 1/4 al davanti e per 3/4 al di dietro), in un piano che passa 5 cm. sotto la piega del gomito (Fig. 25, N. 4).

(1) *Avvenire e fine del mondo*. Bompiani, Milano.

Io avevo l'impressione che la stessa cosa fosse stata scritta dal Lakhovsky.

(2) Calligaris - Las Placas Cutaneas de la Metapsiquica. *La Medicina Argentina*, Junio 1934, Buenos Aires.

Questo studio verrà ripreso nel volume in elaborazione su *Le meraviglie della Metapsichica*.

Ricerca. Questa placca si accende sul corpo di un individuo che va in un luogo (chiuso o aperto) nel quale non è stato nel corso di un'ora precedente (1).

Ripercussioni di repère:

1) Sensazione di afa opprimente. — 2) Clonie nei muscoli del fianco sinistro — 3) Tendenza alla preghiera e agli atteggiamenti che vi corrispondono.

Effetti della carica. Dopo 5-15 minuti di carica precisa e adeguata (leggera) di questa placca, l'esaminato, che ha gli occhi chiusi o bendati, incomincia a vedere tutto ciò che si trovava in quel luogo (una camera, un prato, ecc.) un'ora prima (esseri umani, bestie e cose), calcolata, notisi bene, dal momento in cui incomincia la visione. Anche in questo caso si presentano gli obbietti che un'ora prima si trovavano in quel luogo, seguendo la stessa legge più addietro ricordata nell'esperimento analogo per la visione del presente (ved. retro).

OSSERVAZIONI.

1. - In qualche caso l'ordine seriale di comparsa delle immagini è mutato.

2. - Vi sono altre placche analoghe.

3. - Esistono delle placche per vedere il passato del luogo circostante (chiuso od aperto) non già dopo un'ora, ma dopo un giorno, un mese, un anno, un secolo, ecc.

4. - Anche con questa placca che mostra il passato di un'ora prima si può, caricandola in ore diverse, vedere successivamente il passato di più ore precedenti.

5. - Vi sono delle placche che fanno vedere il passato non soltanto per la durata di pochi minuti (nel corso di un'ora, di un giorno, ecc.), ma per la durata di 30 e di 60 minuti.

6. - Anche con la carica di questa placca la visione di quanto c'era in loco un'ora prima può protrarsi per 15-20 minuti, essendochè i diversi quadri si presentano successivamente per fasi.

7. - Si comprende quale importanza possa assumere questo esperimento per la Polizia Giudiziaria, quando si tratta di vedere gl'individui e le cose che si trovavano in un luogo chiuso o aperto dove venne commesso un delitto, in un tempo passato (2).

(1) Perciò la placca è quasi sempre ipersensibile. La sua iperestesia aumenta se l'esaminato chiude gli occhi.

(2) Tutti gli esperimenti descritti in questo libro sono fatti per dare una solenne smentita ai giudizi precipitati ed immotivati di molti rappresentanti della così detta scienza ufficiale.

TUTTO RESTA NEL MONDO, TUTTO VIENE CONSERVATO, NULLA VA PERDUTO

Ecco che oggi l'antico adagio di Lavoiser « nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma », nonostante alcuni attacchi mossi dai fisici a questa legge negli ultimi tempi (1), pare che ritorni in onore, almeno nel campo delle radiazioni universali.

La grande domanda, che ora si presenta come un fantasma pauroso e come un enigma tormentoso davanti alla nostra mente è questa: poichè *tutto* resta nel mondo, *dove* resta?

Se il *medium* o il criptestesico, oppure un individuo qualsiasi, sottoposto alla carica di determinate placche cutanee, vien posto in condizioni di conoscere e di vedere il passato di un'ora, di un giorno, di un anno, di un secolo, di un millennio addietro, ecc., possiamo intanto incominciare col dire, senza tema di errare, che se il portentoso fenomeno si avvera, ciò significa che il passato resta impresso, segnato, fotografato, come dir si vuole, *in qualche luogo*. Su questo punto non c'è dubbio da sollevare: qualora il passato andasse distrutto invece di rimanere sotto qualche forma e ne' suoi diversi elementi (immagine, suono, odore, ecc.) in questo mondo, nessun *medium*, nessun ipersensitivo e nessun individuo sottoposto alla carica di alcuni suoi sistemi cutanei potrebbe richiamarlo, evocarlo e captarlo.

Se il criptestesico può aver conoscenza dell'ultrasensibile, dell'ultravisibile, ecc., ciò avviene perchè i raggi o le onde ultrasonore e quelle ultravisibili *esistono realmente in natura*. Se non esistessero, a nulla approderebbero nemmeno le funzioni dette sopra- iper- o paranormali dell'essere umano.

Dunque, tutto il passato resta. Resta quindi in questo grande mondo anche il nostro spirito (2), ma affrettiamoci però

(1) Ved. Gustave Le Bon. L'Évolution de la Matière. Flammarion, Paris, pag. 18.

(2) « Tutto vibra — scriveva Semenoff — le vibrazioni non hanno origine e fine, e sono il movimento e lo spirito delle cose ».

« Tutto proviene dalla materia primordiale dell'etere spaziale — scrive oggi Enrico Cardile — per condensazioni successive e tutto ritorna all'etere per emanazioni e radiazioni ».

Un altro illustre sostenitore della sopravvivenza dei « risuonatori biologici » alla morte delle cellule organiche, come si sa, è Charles Henry. La sopravvi-

a soggiungere che l'immortalità non è affatto un evento speciale riservato alle anime umane, perchè, avendo noi già ammesso che *tutto* resta, oltre alla psiche viene compreso anche il soma. Il *medium* dotato di conoscenze paranormali ad obiettivo umano non è soltanto in grado di ricomporre e di rivelare i pensieri e i sentimenti propri di un defunto, cioè di captarne l'*animus*, ma ha altresì la possibilità di ricostruirne e di descriverne la personalità fisica, cioè il corpo, che può anche venir proiettato nello spazio sotto forma di fantasma (*ecto- o teleplasmia*) (1).

Tutto resta adunque nel mondo, ma il fatto è avvolto da due assillanti misteri. Il primo è questo: *sotto quale forma resta tutto nel mondo?* E il secondo, che, in ultima analisi, si confonde con il primo, è quest'altro: *dove resta tutto nel mondo?*

Per aggredire questi formidabili problemi bisogna partire da un concetto fondamentale, da un presupposto ormai fisso, da un fatto che viene di giorno in giorno assodato e confermato dalla scienza. E il fatto è il seguente: il *tutto* (pensiero, immagine, corpo organico, elemento inorganico, ecc.) consta di *radiazioni*, che stanno perfino alle scaturigini della vita universale.

Senza questo punto di partenza, l'uomo non arriverà mai, secondo il nostro giudizio, ad avvicinarsi al grande mistero e a sondarne gli abissi.

Tutto resta nell'Universo sotto forma d'irradiazioni (*Universion* di Lakhovsky), che quando vengono captate e ricomposte, possono riprodurre le immagini cancellate, possono far rinascere le vite spente, possono far rivivere il passato trascorso.

La risposta al primo quesito, con il quale si chiedeva sotto qual forma resta il tutto nel mondo, comprende quindi, pare a noi, anche quella al secondo che ci siamo imposto, riguardante il *luogo* in cui tutto resta depositato nel mondo.

Infatti, se le radiazioni sono un fenomeno universale, se la *Universion* di Lakhovsky è un fenomeno generale, di necessità, devesi rispondere che *tutto* resta impresso e depositato *dappertutto*, cioè in qualsiasi punto, sia pur microscopico dell'Uni-

venza delle radiazioni biologiche, egli dice, che comprendono anche quelle del campo psichico, s'impone in maniera irrefutabile. C'è la certezza dell'immortalità dell'atomo di vita, egli afferma, della perennità dell'irraggiamento biopsichico, e, di conseguenza dell'immortalità dell'anima. Ved. Charles Henry - Vida y Supervivencia. *La Medicina Argentina* N. 59, 1927, Buenos Aires.

(1) La più celebre entità materializzata è per certo quella di *Katie King*, ricordata dal Crookes nelle sue classiche esperienze.

verso (1). Non esiste un teatro speciale, con una ribalta particolare dove si ripresentano le immagini del passato: sono captabili dovunque, perchè l'*Universion*, formata dalle radiazioni dell'Universo, come l'etere dal quale sono veicolate, trovasi dappertutto.

Nella sfera subcosciente dei cervelli umani? Sì, per certo. Eugenio Osty, il valente Direttore dell'Istituto Metapsichico di Parigi, trattando della Telepatia e della diapsichia, dice che il percipiente e il chiaroveggente attingono le loro conoscenze nel cervello degli altri esseri umani. Va bene: non si può però essere esclusivisti su questo punto, ma bisogna riconoscere che i criptestesici possono ricevere le loro informazioni anche da altre fonti, anzi da *qualsiasi parte del mondo esterno. Il presente e il passato del mondo sono, sì, proiettati nel piano del nostro subcosciente, ma non qui soltanto, perchè sono riflessi su tutti gli elementi dell'Universo, anzi su tutti i suoi atomi che stanno immersi nell'etere.*

Gli spiriti-guida e i reincarnati vengono dunque da questo, e non da quell'altro mondo. E' vero quanto sostiene la teoria spiritista che un defunto, visibile o invisibile, può presentarsi nei gabinetti medianici parlando con le sue parole, pensando con i suoi pensieri, rivelandosi insomma con la sua stessa personalità, ma ciò si verifica perchè la sua vita viene richiamata, il che è come dire perchè le radiazioni che la componevano un tempo vengono richiamate e captate, dal subcosciente dei vivi, nel mondo eterico dove sono conservate, non già perchè il morto ritorni a noi dal grande regno delle ombre. Il morto sopravvive, sì, ma soltanto nel mondo delle sue conservate emanazioni, ma soltanto nella sfera delle specifiche irradiazioni del suo passato, che non andarono distrutte e perdute, ma che restano conservate per sempre.

Sono le facoltà paranormali dell'uomo quelle che, senza bisogno di altri apparecchi, all'infuori di quelli prodigiosi del suo cervello, hanno il potere di captare, nell'Universo, l'*ultrasensibile*, l'*ultravisibile*, l'*ultraudibile*, ecc., cioè un mondo che è in vibrazione di risonanza soltanto con un nostro sesto senso (2), non già con i cinque sensi comuni.

(1) Ch. Richet parla, con altri, di un sesto senso. Orbene, noi siamo del parere che ne esista anche un settimo, un ottavo, ecc., se pur non s'intende di accordare al sesto un valore molto lato.

(2) « Ogni punto — scrisse il Cardinale Cusano — è rappresentativo dell'Universo ».

« L'univers serait connu dans son intégrité — aggiunge Charles Richet — si un seul point de l'univers, reflet de l'immense Tout, était connu absolument et complètement ».

LO SPAZIO - TEMPO

Lo spazio e il tempo sono solidali e forse identici. Ecco l'ultima conclusione. Il tempo, dice Ouspensky, è la quarta dimensione dello spazio. Sarebbe forse meglio dire che è *una* dimensione dello spazio, perchè l'iper- o la metageometria comprende n dimensioni. « Il est donc question d'établir, ou du moins de faire pressentir — scrive Maurizio Maeterlinck — quoiqu'affirmement nos sens évidemment imparfaits, une quatrième et sans doute une cinquième, une sixième et l'on ne sait combien d'autres dimensions existent nécessairement dans l'univers » (1).

Il grande problema riguardante le altre dimensioni (all'infuori della lunghezza, della larghezza e dello spessore) non può venir trattato in queste pagine, e per il suo studio rimandiamo il lettore, oltre che alla sottocitata opera del Maeterlinck, a quelle di Borel (2), di Lechallas (3), di Robb (4), di James Jeans (5), ecc.

Invece della parte teorica e dottrinale riguardante lo spazio e il tempo, noi svolgiamo qui quella pratica e sperimentale, che, come vedremo nelle pagine seguenti, ci conferma la loro intima correlazione (5).

LA LINEA GENERALE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO

LA LINEA PROIETTATA NELLA BANDA MEDIANA

Questa linea decorre nell'emiserie lineare interna del dito medio, fra le secondarie N. 1 e N. 2 (Ved. Fig. 26).

Ricerca. La linea si accende nell'esaminato mentre valuta una breve distanza (per es. di 20-30 cm.) o un breve lasso di tempo (per es. di $\frac{1}{2}$ -1 minuto).

(1) *Le vie de l'Espace*, Charpentier, Paris, 1928, pag. 73.

(2) *L'Espace et le Temps* (Paris, Alcan, 1923).

(3) *L'Espace et le Temps* (Paris, Alcan).

(4) *A Theory of Time and Space* (Cambridge).

The absolute Relation of Time and Space (Cambridge).

(5) I nuovi orizzonti della scienza. Sansoni, Firenze, 1934.

(6) Alcune nozioni vennero già esposte nel precedente volume su *Le meraviglie dell'Eteroscopia*, ved. pag. 18 e cfr. fig. 2.

Sul filamento marginale esterno (rivolto verso l'indice) della linea è rappresentato il *tempo*, e su quello marginale interno (rivolto verso l'anulare) (1) è rappresentato lo *spazio*. Il filamento centrale o intermedio è collettore, cioè associa il *tempo* e lo *spazio* (2).

OSSERVAZIONI.

1. - In ogni caso ambedue i filamenti marginali vibrano associati, ma con precedenza e con prevalenza vibra quello impegnato (del tempo o dello spazio). Questa distinzione è piuttosto difficile a farsi sulla linea (specialmente per l'esploratore inesperto), ma è più facile sulle placche cutanee corrispondenti (ved. queste)

2. - La sensibilizzazione della linea dello spazio e del tempo è facilitata dalla visione di una superficie lucente. Viene invece difficoltà dalla visione di una superficie scura (per es. di quella di un vetro affumicato).

3. - Viene anche favorita da una temperatura temperata (dal tepore), mentre viene ostacolata dal caldo e dal freddo intenso (3).

Infatti la carica della placca cutanea concatenata, se fatta col ghiaccio o con uno stimolo caldo paralizza la detta linea e perturba, nell'esaminato, la nozione dello spazio e del tempo (errori nel calcolo di una distanza, di un'altezza, nonché in quello di un'epoca).

4. - Si può dire che questa linea del tempo e dello spazio entra molto spesso in vibrazione insieme con tutte le primarie.

LA LINEA PROIETTATA NELLA BANDA LATERALE (4)

La linea decorre fra le secondarie N. 7 e N. 8. Sulla sua marginale superiore è rappresentato il *tempo*, e su quella inferiore è rappresentato lo *spazio*.

I PUNTI DELLA LINEA

Sui punti di ogni segmento lineare della lunghezza di circa 1 cm. (5) sono rappresentati il tempo (vicino e lontano) e lo spazio (breve o lungo), secondo una regola fissa.

(1) Ved. Le catene lineari secondarie del corpo e dello spirito, cit., pag. 179, fig. 9.

(2) E' dunque vero che il tempo e lo spazio sono fra loro solidali e si confondono.

Alcuni parlano di spazio-tempo-etere, dove localizzano l'energia radiante.

(3) Trattasi di una legge generale, valevole per la ricerca di tutte le linee.

(4) Del corpo e di ogni dito delle mani e dei piedi.

(5) Segnato per es. lungo un dito medio.

Il *tempo vicino* sta a valle (cioè è rappresentato sul punto che trovasi l'apice del dito), e il *tempo remoto* sta a monte (cioè sul punto che trovasi verso la radice del dito stesso), sulla marginale esterna.

Lo stesso dicasi dello *spazio breve* che corrisponde al tempo vicino, rappresentato sulla marginale interna della linea generale (Ved. Fig. 26).

L'esperimento è più chiaro, cioè la valutazione dello spazio e del tempo è più facile, se lo stimolo colpisce la detta linea longitudinale nel suo punto d'incrocio con una trasversale mediana.

La stessa ricerca si può istituire anche sulla linea generale dello spazio e del tempo proiettata nella banda laterale (ved. retro). Secondo una regola che è generale, sonvi però delle differenze nella carica della linea proiettata nella banda mediana e di quella stessa proiettata nella banda laterale (1).

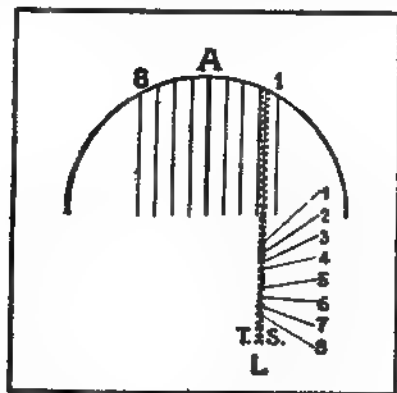


Fig. 26.

Le linee dello spazio e del tempo

1-8 = Le linee secondarie della banda, con l'assiale intermedia (A).

L = La linea generale proiettata nella faccia anteriore del dito medio della mano sinistra, (tratteggiata).

Sul suo filamento esterno, rivolto verso il dito indice, è rappresentato il *tempo* (T.) e su quello interno, rivolto verso l'anulare, è rappresentato lo *spazio* (S.). I punti proiettati in ogni centimetro della linea: 1 = *tempo vicino* e *spazio breve* — 8 = *tempo lontano* e *spazio enorme* — 2-3-4-5-6-7 = *tempi e spazi intermedi*. Il punto intermedio non numerato è il collettore.

Per quanto riguarda la linea generale proiettata nella banda laterale del corpo e le linee scaglionate nelle bande longitudinali della mano (assiali delle dita e interdigitali), cfr. il testo.

(1) Ci proveremo in avvenire di fissare le differenze precise esistenti fra le proiezioni della linea mediana e di quella laterale.

I PUNTI SCAGLIONATI LUNGO OGNI CENTIMETRO LINEARE

Esaminiamo ora più minutamente la linea del tempo e dello spazio, che per semplicità di dimostrazione consideriamo decorrente nella sua sede, per es., nell'emiserie lineare interna della banda assiale del dito medio della mano sinistra, con le sue due marginali, l'interna del *tempo* e l'esterna dello *spazio*, e con il suo filamento centrale collettore dello *spazio-tempo* (Ved. Figura 26).

Orbene, prendiamo in esame un solo cm. di questa linea longitudinale, segnando allo stesso livello, sui due suoi filamenti marginali, N. 8 punti equidistanti, che sono punti collettori.

Prima coppia a valle, rivolta verso l'apice del dito

(tempo vicino e spazio breve)

Sul primo punto del filamento marginale esterno (rivolto verso l'indice) è rappresentato *il tempo di circa pochi minuti*, e su quello del filamento marginale interno (rivolto verso l'anulare) è rappresentata *la distanza di pochi mm.* (1).

Seconda coppia di punti retrostanti (verso la radice del dito)

Sul punto del filamento marginale esterno è rappresentato *il tempo di alcuni giorni*, e su quello del filamento marginale interno è rappresentata *la distanza di alcuni Km.*

Terza coppia di punti retrostanti

Sul punto del filamento marginale esterno è rappresentato *il tempo di qualche mese all'incirca*, e su quello del filamento interno è rappresentata *la distanza di alcune decine di Km.*

Quarta coppia di punti retrostanti

Sul punto del filamento marginale esterno è rappresentato *il tempo di alcuni anni*, e su quello del filamento marginale interno è rappresentata *una distanza di moltissimi Km.*

(1) Tutte queste cifre hanno naturalmente un valore molto relativo.

Quinta coppia di punti retrostanti

Sul punto del filamento marginale esterno è rappresentato *il tempo di alcune decine di anni*, e su quello del filamento marginale interno è rappresentata *una distanza che comprende un numero sempre più grande di Km.*

Sesta, settima e ottava coppia di punti retrostanti

(tempo lontano e spazio enorme)

Sui punti del filamento marginale esterno, che seguono a monte del punto N. 5, è rappresentato *il tempo dei secoli* e più addietro *dei millenni*, essendo sull'ultimo punto N. 8 proiettati evi remotissimi (tempi preistorici che risalgono all'origine del mondo). Sui punti corrispondenti e paralleli del filamento marginale interno sono via via rappresentate distanze sempre maggiori, che sono enormi (astronomiche) sull'ultimo punto a monte N. 8 (1).

OSSERVAZIONI.

1. - Fra queste 8 coppie di punti collettori sonvi numerosissimi punti intermedi, che si dovrebbero caricare con la punta di uno spillo faradico finissimo e che rappresentano misure intermedie di tempo e di spazio. In realtà i punti del tempo e dello spazio sono scaglionati ininterrottamente lungo ogni cm. lineare.

2. - Fra ogni punto collettore del tempo è rappresentato il futuro.

3. - Per localizzare i punti collettori, lo spillo faradico viene lentamente fatto decorrere lungo la linea, mentre l'esaminato si prova di valutare il tempo (di 1 minuto, di 1 giorno, di una settimana, ecc.).

Questa indagine, che non è facile, si può fare anche con la carica associata dalla linea della memoria (assiale dell'indice), fondandosi sui ricordi che vengono evocati e localizzati nel tempo passato.

4. - La carica di questa linea dello spazio e del tempo dà risultati più precisi riguardo la valutazione se vien fatta nel punto in cui incrocia una trasversale del subcosciente, oppure insieme con una sua longitudinale (2).

(1) Non occorre dire, che dopo ogni cm. lineare i punti si ripetono nello stesso ordine seriale. A monte del punto N. 8 si ripresenta il punto N. 1, ecc. (Ved. I^a parte del volume).

(2) I sistemi cutanei del subcosciente verranno da noi studiati nel prossimo volume su *Le meraviglie della Metapsichica*.

LE LINEE DEL TEMPO E DELLO SPAZIO SCAGLIONATE NELLA MANO

Queste linee decorrono lungo ogni banda longitudinale delle mani (bande assiali delle dita e bande interdigitali), fra la secondaria N. 3 e N. 4, ma più vicine alla prima (Ved. Fig. 26).

Ognuna di queste linee (composte dalle due marginali e del filamento intermedio collettore), a seconda che decorre nella banda assiale del pollice o nella 1° interdigitale, nella banda assiale del mignolo o nella 2° interdigitale, nella 3° interdigitale o nella banda assiale dell'anulare, nella 4° banda interdigitale o in quella assiale del mignolo, rappresenta rispettivamente il tempo e lo spazio in rapporto all'*amore*, all'*odio*, alla *memoria* (ricordi) e all'*odio*, al *dolore* e al *piacere*, alla *calma* e al *sonno* (sogni) e all'*emozione*.

Ricerca. Ne risulta quindi, che la linea di ogni banda si accende nell'esaminato che evoca ricordi, oppure valuta lo spazio in rapporto al sentimento che è concatenato con la banda stessa. Per es. si accenderà la linea nel pollice s'egli evoca ricordi di *amore*, quella della 2° interdigitale se richiama alla sua mente ricordi di *odio*, quella della 3° banda interdigitale se richiama ricordi di *dolore*, ecc.

Ciò vale per il tempo. Per quanto riguarda lo spazio, vige la stessa regola che contempla la distanza valutata alla quale trovasi una persona, un luogo, una cosa, ecc., che vengono compresi nel sentimento speciale.

OSSERVAZIONI.

Ognuna di queste linee del tempo e dello spazio scaglionata nella mano è concatenata con un determinato segmento di pelle, di muscolo, di ossa, di viscere, di ghiandola (eso-endocrina), ecc.

LA PLACCA GENERALE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO

Placca corporea

Una placca del diametro di circa 13 mm. si trova sulla metà sinistra del dorso, 2 dita trasverse all'esterno della linea mediana del corpo, 2 dita ad un dipresso sotto il livello della linea ombellicale, nel piano dell'articolazione lombo-sacrale (Ved. Figura 27, N. 1).

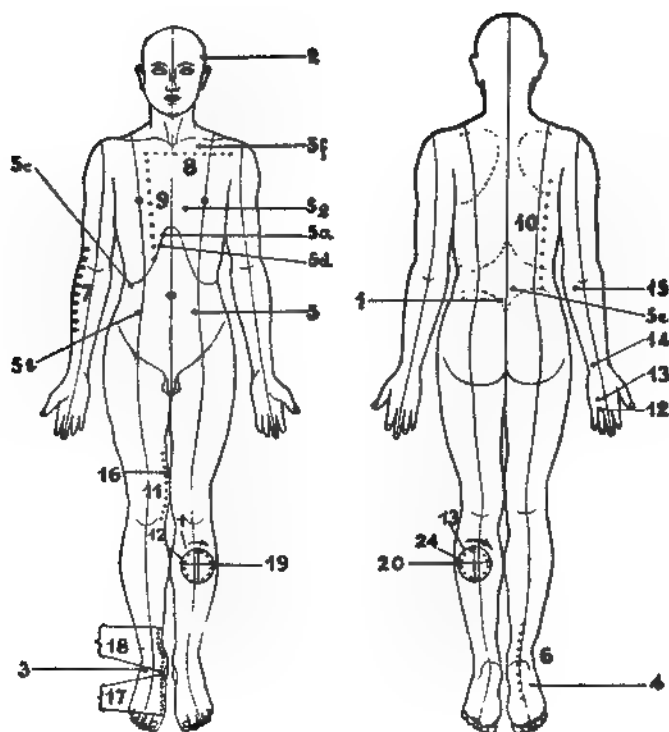


Fig. 27.

Le placche cutanee dello spazio e del tempo

- 1 — La placca corporea generale dello spazio e del tempo.
- 2 = Id. la placca cranica.
- 3 — La placca corporea generale dello spazio.
- 4 = La placca corporea generale del tempo.
- 5 = La placca generale del tempo e dello spazio proiettata dalla linea corrispondente scaglionata lungo la banda del pollice.
- 5a = Id. proiettata dalla linea della I^a banda interdigitale.
- 5b = Id. proiettata dalla linea del dito indice.
- 5c = Id. proiettata dalla II^a banda interdigitale.
- 5d = Id. proiettata dalla III^a banda interdigitale.
- 5e = Id. proiettata dalla linea del dito anulare.
- 5f = Id. proiettata dalla linea della IV^a banda interdigitale.
- 5g = Id. proiettata dalla linea del dito mignolo.

Le placche delle diverse distanze

- 6 = Placche della distanza fra 1 e 10 cm.
- 7 = Id. fra 10 cm. e 1 metro.
- 8 = Id. fra 1 e 10 m.
- 9 = Id. fra 10 e 100 m.
- 10 = Id. fra 100 e 1000 m.
- 11 = Id. fra 1 e 10 Km (cfr. il testo).

- 12 = Placca generale della distanza fra due esseri umani senza collegamento, da 1 a 10 m.
 13 = Id. da 10 a 20 m.
 14 = Id. da 50 a 100 m.
 15 = Id. da 100 a 1000 m.
 16 = Placche generali della distanza fra due esseri umani, con collegamento, da 100 a 1000 Km.
 17 = Placche generali della distanza di un essere umano, di una bestia, di un vegetale, di un minerale, di una regione, entro un raggio da 10 a 100 Km., mediante collegamento operato con una fotografia dell'oggetto (cfr. il testo).
 18 = Id. entro un raggio da 100 a 1000 Km.

L'orologio delle catene lineari

(Ore solari della meridiana)

- 19 = L'orologio delle prime 12 ore, cioè dalla 1 alle 12.
 20 = L'orologio delle ultime 12 ore, cioè dalle 13 alle 24 (cfr. il testo)

Ricerca. Ved. retro i metodi per la ricerca della corrispondente linea generale.

Ripercussioni di repère:

1) Parestesia nel quarto dito del piede sinistro, irradiantesi in alto verso la gamba. — 2) Dolori sotto la scapola sinistra. — 3) Sensazione di freddo in gola.

Effetti della carica. La carica adeguata (precisa e leggera) di questa placca facilita così la valutazione dello spazio come quella del tempo.

OSSERVAZIONI.

Vi sono delle placche generali che stanno in rapporto soltanto con lo spazio o soltanto col tempo (ved. più innanzi).

Placca cranica

Questa placca, del diametro di circa 10 mm., è proiettata sull'emicranio sinistro, lungo la linea bi-auricolare, in un piano che passa 2 dita trasverse sopra il padiglione auricolare (Ved. Fig. 27, N. 2).

Ricerca. Ved. retro i metodi per la ricerca della linea generale dello spazio e del tempo.

Ripercussioni di repère:

1) Dolori lungo un filamento della faccia posteriore dell'arto inferiore destro. — 2) Disfagia. — 3) Diametria.

OSSERVAZIONI.

1. - La carica di questa placca facilita la valutazione del tempo e dello spazio.

2. - Nei suoi cerchi concentrici c'è la stessa rappresentazione esistente sui punti di ogni cm. lineare (ved. retro), riguardante lo spazio e il tempo breve e lungo. Id. per la placca corporea.

3. - Caricando la linea generale dello spazio e del tempo nella banda assiale del dito medio (ved. retro), che è la banda del simpatico (oltre che dei reni), la placca si sensibilizza superficialmente, a fior di pelle, e invece caricandola nella banda laterale, che è la banda del sistema nervoso cerebro-spinale, si sensibilizza più profondamente. Trattasi di una legge generale, che riguarda la carica di tutte le linee iperestetiche nella loro proiezione sulla banda mediana e su quella laterale.

LA PLACCA GENERALE DELLO SPAZIO

Placca corporea

Questa placca cutanea, del diametro di circa 1 cm., trovasi sul dorso del piede destro, lungo il prolungamento della linea assiale del 4° dito, con un piccolo spostamento verso il mignolo, in un piano che passa 4 cm. ad un dipresso sotto la linea articolare del piede (Ved. Fig. 27, N. 3).

Ricerca. Ved. retro la linea marginale dello spazio. La placca si accende durante la valutazione delle distanze.

Ripercussioni di repère:

1) Dolori nel condotto uditivo destro e nella fossa nasale corrispondente. — 2) Senso di tumefazione gastrica. — 3) Sapore acido in bocca.

Effetti della carica. Durante la carica di questa placca, l'esaminato valuta lo spazio più facilmente.

LA PLACCA GENERALE DEL TEMPO

Placca corporea

Questa placca, del diametro della precedente, è opposta di quella che si trova nella pianta del piede, verso la sua metà (Ved. Fig. 27, N. 4).

Ricerca. Ved. retro.

Ripercussioni di repère:

1) Parestesie nel condotto uditivo sinistro e nella fossa nasale corrispondente. — 2) Sensazione di freddo nelle mani. — 3) Formicolio nella faccia.

Effetti della carica. Durante la carica di questa placca, l'esaminato valuta il tempo con maggior facilità.

OSSERVAZIONI.

La carica di questa placca, come quella della precedente, conduce in vibrazione la linea corrispondente e viceversa.

**LE PLACCHE PROIETTATE DALLE LINEE SECONDARIE DEL TEMPO E
DELLO SPAZIO SCAGLIONATE NELLA MANO**

Tutte queste placche cutanee hanno il diametro di circa 1 centimetro.

1. - *La placca proiettata dalla linea del pollice* (ved. retro) trovasi nel quadrante addominale inferiore di sinistra, 1 cm. all'interno della linea mammillare, in un piano che passa 5 cm. ad un dipresso sotto la linea ombellicale (Fig. 27, N. 5).

2. - *La placca proiettata dalla linea della 1^a banda interdigitale* è reperibile nell'angolo epigastrico, sul bordo costale destro, 3 cm. all'infuori della linea mediana del corpo, in un piano che passa 4 dita trasverse sotto l'apice dello sterno (Figura 27, N. 5a).

3. - *La placca proiettata dalla linea dell'indice* si trova nel quadrante addominale inferiore di destra, sul bordo esterno della linea mammillare, in un piano che passa 1 cm. sotto il livello della spina iliaca anteriore superiore (Fig. 27, N. 5b).

4. - *La placca proiettata dalla linea della 2° banda interdigitale* è localizzata sul lato destro del corpo, 2 cm. al davanti della sua linea laterale, in un piano che passa sotto il bordo costale (Fig. 27, N. 5c).

5. - *La placca proiettata dalla linea della 3° banda interdigitale* si trova nell'angolo epigastrico, sul bordo costale destro, in un piano che passa 10 cm. all'incirca sotto l'apice dello sterno (Fig. 27, N. 5d).

6. - *La placca proiettata dalla linea dell'anulare* si trova sulla metà destra del dorso, 2 cm. all'infuori della linea mediana, a livello dell'articolazione lombo-sacrale (Fig. 27, N. 5e).

7. - *La placca proiettata dalla linea della 4° banda interdigitale* trovasi nella fossa sottoclavicolare sinistra, 4 dita trasverse sotto la clavicola, 2 cm. all'interno della linea mammillare (Fig. 27, N. 5f).

8. - *La placca proiettata dalla linea del mignolo* sta sulla linea marginale sinistra dello sterno, in un piano che passa per il 6° spazio intercostale (Fig. 27, N. 5g).

OSSERVAZIONI.

Riportiamo un esempio: se si accende la placca collegata colla linea decorrente nella banda assiale dell'anulare, è segno che l'esaminato valuta lo spazio e il tempo in rapporto con il piacere. In altre parole, vuol dire ch'egli richiama alla mente e localizza nel tempo e nello spazio una qualsiasi immagine piacevole.

Lo stesso dicasi, *mutatis mutandis*, per tutte le altre placche in relazione con il pollice (amore), con la 1° banda interdigitale (oblio), con l'indice (ricordi), con la 2° banda interdigitale (odio), con la 3° (dolore), con la 4° (calma e sonno) e con la banda assiale del mignolo (emozione).

Ritornando all'esempio della placca del tempo e dello spazio collegata con il piacere, dev'essere ricordato gli altri anelli che vengono tratti in compassione, cioè il midollo dorsale, il pancreas un determinato segmento di pelle, di muscolo, di ossa, di vasi sanguigni e linfatici, di ghiandole eso-endocrine, ecc., nonché i sentimenti affini del piacere (1).

Ne consegue, che se nel midollo dorsale, nel pancreas, ecc. è leso il punto corrispondente alla linea sulla quale nell'anulare sono proiettati

(1) Ved. La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, cit.

il tempo e lo spazio, l'esaminato, notisi bene, ne ha colpita la valutazione in rapporto al piacere (1).

La carica paralizzante, cioè energica della linea o della placca generale (corporea o cranica), produce la perdita o la diminuzione dell'attitudine a valutare il tempo e lo spazio. Con la carica paralizzante associata della linea o della placca e di una primaria (del pollice, dell'indice, dell'anulare, ecc.) la perdita è elettiva, cioè riguarda lo spazio e il tempo in rapporto all'amore, ai ricordi, al piacere, ecc. Id. se la carica colpisce le linee speciali scaglionate nella mano. (Ved. retro).

Un ulteriore svolgimento della grande questione riguardante lo spazio e il tempo troverà posto nel prossimo volume su *Le meraviglie della Metapsichica*, quando studieremo la retro- e la precognizione.

Vedremo allora più chiaramente come il tempo e lo spazio siano inscindibili, e nel loro dualismo apparente formino un elemento unico che i moderni matematici chiamano lo spazio-tempo (2).

LE PLACCHE CUTANEE GENERALI DELLE DIVERSE DISTANZE

Da 1 a 10 cm.

Entrano in esame 10 placche del diametro di circa 12 mm., equidistanti, allontanate di 2 cm., disposte sul margine interno della linea assiale posteriore del 4° inferiore della gamba destra e della metà posteriore della pianta del piede.

(1) Come si vede, questo è uno spiraglio aperto sopra un nuovo mondo.

Senza dubbio di alcuna specie, una lesione sia pur microscopica di qualsiasi parte del soma produce fatalmente un perturbamento speciale, elettivo, prefisso nel mondo della psiche. Spetta alle catene lineari del corpo e dello spirito il compito di rivelare di qual natura è, in ogni caso, questo perturbamento psichico, che, dopo noto, dovrebbe essere a sua volta da solo sufficiente per indicare la sede della lesione organica. I tests mentali debbono rivelarci la malattia.

(2) In un prossimo volume intitolato *Nuove meraviglie del corpo umano* vedremo che ogni essere umano porta sulla superficie del corpo il proprio certificato di nascita, vale a dire la sua età rappresentata in una speciale placca cutanea. Nello stesso volume un capitolo sarà dedicato allo studio delle *Catene lineari del corpo e dello spirito davanti all'Archeologia*. Impareremo cioè, che, per es. un'antica statua accende sulla superficie corporea di un individuo che le sta di fronte una determinata placca cutanea, indicante a quale epoca rimonta la statua stessa. Ciò che si dice per una statua si può ripetere per qualsiasi altra cosa dell'antichità, la cui origine risalga a secoli o a millenni passati (età delle cose).

La 1^a placca nella pianta trovasi 3 cm. davanti alla staffa della linea laterale (1), e la 10^a nella faccia posteriore della gamba, 2-3 cm. sopra la linea bimalleolare. La 5^a sta sul bordo del calcagno (Ved. Fig. 27).

Ricerca. Se l'esaminatore valuta la distanza di 1 cm. si accende in basso la placca N. 1, se valuta la distanza di 1 decimetro (2) si accende in alto la placca N. 10, e se valuta le distanze intermedie si accendono le placche interposte.

OSSERVAZIONI

1. - La placca N. 1 si accende anche per la valutazione di 8-9 mm., ma non per quella di 11-12.
2. - Nei cerchi concentrici di ogni placca c'è la rappresentazione dei millimetri formanti il cm. o i cm. valutati.
3. - Vi sono altre placche analoghe.

Da 10 cm. a 1 m.

Trattasi di 10 placche del diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di 2 cm. ad un dipresso, scaglionate nel lato esterno dell'arto superiore destro, 2 cm. al davanti della linea laterale.

La placca superiore N. 1 trovasi in un piano che passa 4 cm. sopra la piega del gomito, e l'inferiore N. 10 in un piano che passa per la metà dell'antibraccio (Ved. Fig. 27, N. 7).

Ricerca. Ved. retro. Se l'esaminatore valuta la distanza di 10 cm. si accende la placca N. 1, se valuta quella di 1 m. si accende la placca N. 10, e se valuta le distanze intermedie (di 20-30-40-50-60 cm. ecc.) si accendono le placche interposte (3).

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

(1) Ved. Ricerche sulle linee iperestetiche, VI^a Serie. *Rivista di Patologia nervosa e mentale*, fasc. 5-6, fig. 12.

(2) Per valutare queste distanze, l'esaminatore contempla per es. un cordocino bianco che distende fra le due mani oppure un segmento lineare lungo 1-2-3-4-10 cm. segnato in nero sopra una carta bianca. Su ogni foglio dev'essere però rappresentato un solo segno, affinché non avvenga la confusione.

(3) Per calcolare queste distanze, l'esaminatore contempla un segmento lineare di 10-20-50-100 cm., segnato per es. in nero sopra una carta bianca come nel caso precedente, oppure tracciato col gesso sul pavimento, o indicato sul terreno, ecc.

Da 1 a 10 m.

Trattasi di 10 placche, del diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di 3 cm., disposte in senso trasversale nella faccia anteriore del torace, lungo una linea che passa 4 dita trasverse sopra le pieghe ascellari, decorrendo sotto l'angolo del Luys.

La linea trasversale di scaglionamento arriva 2 dita trasverse all'interno della linea ascellare anteriore a sinistra, e a destra 3 cm. circa all'interno della mammillare. La placca N. 1 è la prima a sinistra, e la placca N. 10 è l'ultima a destra (Ved. Fig. 27, N. 8).

Ricerca. Se l'esaminatore valuta la distanza di 1 m. si sensibilizza la 1^a placca, se valuta la distanza di 10 metri si sensibilizza l'ultima, e se valuta le distanze intermedie (di 2-3-4-6-8 metri, ecc.) si accendono le placche interposte.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

1. - In tutte queste ricerche bisogna lasciare un intervallo fra un esperimento e l'altro.

2. - Con tutti questi esperimenti riesce possibile non soltanto la valutazione delle distanze sopra un piano orizzontale, ma anche di quelle delle altezze.

Da 10 a 100 m.

Sono da esaminare 10 placche, del diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di 2 cm. ad un dipresso, disposte lungo la faccia anteriore del torace, 4 cm. all'interno della linea mammillare destra, lungo una linea a questa parallela.

La linea di scaglionamento va da un piano superiore che passa 3 cm. sopra la piega ascellare fino in basso al bordo costale (Ved. Fig. 27, N. 9).

Ricerca. La placca superiore N. 1 si accende nell'esaminatore s'egli valuta una distanza di 10 m., la placca inferiore N. 10 si accende se valuta una distanza di 100 m. e le placche interposte si sensibilizzano, secondo l'ordine, se valuta distanze intermedie (di 20-30-40-50 m., ecc.).

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Mediante queste placche cutanee si può per es. calcolare l'altezza di una casa, di una torre, di un campanile, come la lunghezza di un prato, di una strada, ecc.

Da 100 a 1000 m.

Trattasi di 10 placche del diametro di circa 12 mm., equidistanti, allontanate di cm. 2-1/2 ad un dipresso, scaglionate sulla metà destra del dorso, lungo una linea che discende fra la mammillare e la laterale del corpo, ma più vicina alla prima.

La linea di scaglionamento si estende da un piano superiore che passa 2 cm. sotto la piega ascellare e in basso fino alla regione lombare (Ved. Fig. 25, N. 10).

Ricerca. La placca superiore N. 1 si accende se l'esaminatore valuta una distanza di 100 m., la placca inferiore diviene iperestetica se valuta una distanza di 1000 m., e le placche interposte si accendono s'egli calcola distanze intermedie che aumentano progressivamente di 100 m.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

Esaminando queste placche si può per es. calcolare la distanza di un campanile, di una collina, ecc., oppure la lunghezza di una pianura.

Da 1 a 10 Km.

Entrano in esame 10 placche del diametro di circa 12 mm., equidistanti, allontanate di cm. 2 ad un dipresso, disposte nella faccia interna della coscia destra, lungo una linea che discende 2-3 cm. davanti alla laterale.

La linea di scaglionamento s'inizia in alto poco al di sotto della metà della coscia, e si estende in basso fino al di sotto della metà del ginocchio (Ved. Fig. 27, N. 11).

Ricerca. La placca superiore N. 1 si sensibilizza sull'esaminatore s'egli valuta una distanza di 1 Km., la placca inferiore N. 10 si sensibilizza se valuta una distanza di 10 Km. (1), e le placche interposte si accendono se calcola distanze intermedie (di 2-3-4-5-6 Km. ecc.).

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

1. - Sonvi le placche per la valutazione di distanze maggiori, ma questi esperimenti sono difficili perchè il calcolo dello spazio, da parte dell'esaminatore, non può essere preciso. Tali esperimenti sono però egualmente possibili se trattasi di calcolare la distanza interposta fra due individui che stiano fra loro in rapporto mediante le placche di collegamento dei diti indici (ved. pag. seg.).

(1) Il lettore non concederà un valore assoluto alle cifre indicanti grandi distanze, che non sempre vennero da noi controllate con l'esperimento. Ha valore il fatto generale, non un Chilometro in più o in meno.

2. - Non si dimentichi che in tutte queste ricerche l'esaminatore deve contemplare soltanto l'obbietto lontano, isolandolo per es. con un cannocchiale di carta.

Se nel suo campo visivo vengono compresi altri obbietti che si associano a quello che dovrebbe rappresentare l'unico centro di mira, per il fatto che si accendono diverse placche cutanee l'esperimento fallisce.

VALUTAZIONE DELLA DISTANZA FRA DUE ESSERI UMANI SENZA COLLEGAMENTO

Da 1 a 10 m.

Placche cutanee generali

Questa placca, del diametro di circa 1 cm., si trova sul dorso della mano destra dell'esaminatore, fra la linea assiale dell'anulare e la 4^a interdigitale, 1 cm. al di sotto (a valle) dell'articolazione metacarpo-falangea (Ved. Fig. 27, N. 12).

Ricerca. La placca si accende sull'esaminatore se un secondo individuo trovasi davanti a lui, in linea retta, ad una distanza che può andare da 1 a 10 m., ma non oltre (1).

Da 10 a 20 m.

La placca del diametro della precedente trovasi 2 cm. al di sopra di quella, verso il polso (Ved. Fig. 28, N. 13).

Ricerca. La placca si accende sull'esaminatore quando davanti a lui, in linea retta, un individuo trovasi ad una distanza che va da 10 a 20 metri.

Da 50 a 100 m.

Una placca di eguale diametro è reperibile sul dorso della stessa mano, lungo la medesima linea, in un piano che passa 1/2 cm. sopra quella articolare della mano (Vtd. Fig. 27, N. 14).

Ricerca. Ved. retro.

(1) La ricerca di questa placca è per es. utile all'esaminatore in tutti gli esperimenti ne' quali la distanza interposta fra i due soggetti non deve superare i 10 m. (Ved. *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.).

Da 100 a 1000 m.

Una placca del diametro di 1 cm. è localizzata lungo la stessa linea, sul dorso dell'antibraccio destro, in un piano che passa 2 cm. sotto la piega del gomito (Ved. Fig. 27, N. 15).

Ricerca. La placca si accende sull'esaminatore se un altro individuo gli sta di fronte, in linea retta, ad una distanza interposta fra 100 e 1000 Km. (1).

OSSERVAZIONI.

Questo esperimento deve farsi in una prateria, in un deserto, ecc.

**VALUTAZIONE DELLA DISTANZA FRA DUE ESSERI UMANI
CON COLLEGAMENTO**

Da 100 a 1000 Km.

Trattandosi di grandi distanze interposte fra due individui (un esaminatore e un esaminato), è necessario che questi vengano posti fra loro in rapporto mediante le due note placche di collegamento dei diti indici (2).

Entrano qui in esame 10 placche del diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di quasi 2 cm., scaglionate in senso trasversale nella faccia anteriore della coscia destra, in un piano che passa verso la metà del 3° medio della coscia stessa o poco al di sotto.

La linea trasversale di scaglionamento si estende da 2 cm. al davanti della laterale esterna dell'arto, e generalmente non raggiunge la laterale interna (Ved. Fig. 27, N. 16).

Ricerca. Si accende la 1ª placca a destra se davanti all'esaminatore trovasi un altro individuo in linea retta (e con lui collegato), alla distanza di 100 Km., si accende l'ultima placca a sinistra (N. 10) se dista di 1000 Km., e si accendono le intermedie se la distanza che decorre fra i due è di 200-300-400-500 Km. ecc., secondo l'ordine delle placche stesse.

(1) Non si accende se trovasi fra 1 m. e 100 m.

(2) Ved. Telepatia e Radio-onde cerebrali, cfr. fig. 11.

Ripercussioni di repère generali per tutte le placche:

1) Dolori oculari con vista annebbiata. — 2) Audizione di rumori (ronzii, cascate d'acqua, ecc.). — 3) Tendenza all'ecomimia (1).

OSSERVAZIONI.

1. - In questo caso i due individui debbono trovarsi di fronte, in linea retta, perchè le due note placche dei diti indici si accendono soltanto in questa direzione.

2. - Se invece si caricano le placche che servono per il collegamento ai lati o al di dietro (2), l'esperimento si può fare anche in queste direzioni.

3. - Si sappia che, per la prova, invece di caricare la placca di collegamento del dito indice su ambedue gl'individui, basta che venga caricata soltanto su quello lontano, non sull'altro che è l'esaminatore in quanto deve valutare la distanza che lo separa dal primo. In tal caso quest'ultimo deve però ruotare il proprio corpo, mantenendo l'arto superiore sinistro proteso, finchè si sensibilizza la placca sul dorso del suo dito indice (3).

4. - Vi sono probabilmente altre serie di placche che permettono la valutazione delle distanze fra due individui situati agli antipodi della Terra, oppure che si trovino l'uno sul terreno e l'altro a grandi altezze nel cielo.

5. - Queste sono placche generali. Esistono anche quelle speciali per il calcolo di tutte le distanze.

VALUTAZIONE DELLA DISTANZA ALLA QUALE SI TROVANO UN ESSERE UMANO, UNA BESTIA, UN VEGETALE, UN MINERALE, ECC., MEDIANTE IL COLLEGAMENTO OPERATO CON UNA FOTOGRAFIA DELL' OBBETTO

Entro un raggio da 10 a 100 Km.

Entrano in esame 10 placche cutanee del diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di 2 cm. ad un dipresso, situate lungo il lato interno del piede destro, in un piano che passa 2 cm. al di sopra della linea laterale orizzontale (4).

(1) Queste ripercussioni servono, già lo si sa, per precisare la sede della placca quando questa si è accesa.

(2) Ved. Telepatia e Radio-onde cerebrali, cit.

(3) Ibidem.

(4) Ved. Ricerche sulle linee iperestetiche del corpo (VI^a Serie), *Rivista di Patologia nervosa e mentale*, cit., fig. 12.

La linea di scaglionamento delle placche si estende dalla radice dell'alluce fino alla linea assiale del calcagno, senza raggiungerla (Ved. Fig. 27, N. 17).

Ricerca. La placca anteriore (N. 1) si accende se l'obbietto trovasi ad una distanza di 10 Km., quella posteriore sul calcagno (N. 10) si accende se trovasi ad una distanza di 100 Km., e le placche interposte si sensibilizzano se l'obbietto (un essere umano, una bestia, una regione, ecc.) si trova a distanze intermedie, non soltanto in linea retta, notisi bene, ma tutto all'intorno dell'esaminato, entro un raggio avente la lunghezza indicata dalla placca accesa (di 10, di 20, di 30, di 40, ecc. Km.) (1).

Ripercussioni di repère generali per tutte le placche:

- 1) Ipermnesia, flusso di ricordi — 2) Sensazione di caldo nel dorso.
- 3) Sensazione di corpo estraneo nell'esofago (2).

Come si svolge l'esperimento.

L'esaminatore colloca la palma della sua mano sinistra a contatto della fotografia dell'obbietto preso in esame (di un essere umano (3), di una bestia, di un vegetale, di un minerale, di una determinata località).

Ciò fatto, egli stesso, o meglio una seconda persona, ricerca con i diversi stimoli quale delle 10 placche si è accesa nel piede. Trovata la placca ipersensibile, egli, conoscendone il valore (Ved. Fig. 27), può dire a quale distanza trovasi l'obbietto preso in esame.

OSSERVAZIONI.

1. - Occorre la fotografia, e non basta un disegno.
2. - L'esperimento può essere fatto, mediante altre serie di placche, a qualsiasi distanza.

(1) In tutti questi esperimenti, come si vede, l'accensione di ogni placca avente un numero successivo indica un aumento di distanza che si calcola sempre secondo una decina.

(2) Queste ripercussioni di repère servono adunque, come nel caso precedente, per precisare la sede della placca cutanea dopo che si è accesa.

(3) Oppure tenendone in mano un relitto organico (una ciocca di capelli, un frammento di unghia, di pelle, ecc.).

3. - Le 10 placche dovrebbero essere ricercate e segnate con precisione in precedenza. Si può per es. segnare la 1^a placca ponendo un essere umano all'interno dell'esaminatore che colloca la palma della sua mano sinistra a contatto della sua fotografia. Si sa che le placche retrostanti sono equidistanti.

4. - Trovata la distanza dell'obbietto, l'esaminatore può indicarne la direzione, ruotando il proprio corpo finchè si accende la placca di collegamento sul dorso del suo dito indice sinistro.

5. - La carica precisa della placca sensibilizzata (ved. ripercussioni di repère) fa vedere l'obbietto lontano (un essere umano, una città, ecc.) nel momento presente (1).

Entro un raggio da 100 a 1000 Km.

Debbono essere prese in esame 10 placche cutanee aventi il diametro di circa 1 cm., equidistanti, allontanate di 2-3 cm. ad un dipresso, scaglionate nella faccia interna della gamba e del piede di destra, 2 cm. al davanti della linea laterale.

La placca N. 1, trovasi in basso, 1/2 cm. al di sopra della laterale trasversa del piede, e la placca N. 10 sta in alto, 8-9 cm. al di sopra del malleolo (al cui livello sta la placca N. 5) (Ved. Fig. 27, N. 18).

Ricerca. La placca inferiore N. 1 si accende se l'obbietto trovasi entro un raggio di 100 Km., la placca superiore N. 10 si accende se trovasi entro un raggio di 1000 Km., e le placche interposte si sensibilizzano se si trova a distanze intermedie (sempre calcolate di 100 in 100 Km.).

Ripercussioni di repère generali per tutte le placche:

- 1) Tosse stizzosa. — 2) Sensazione di stramento delle sopracciglia.
— 3) Impulso alla corsa.

Come si svolge l'esperimento. Ved. quello preced.

OSSERVAZIONI. Ved. retro.

1. - Vi sono delle placche per compiere l'esperimento a distanze maggiori.

(1) Con questo esperimento sarebbe forse possibile conoscere a quale distanza e in quale direzione trovasi un delinquente sfuggito alla giustizia e del quale si possiede il ritratto.

2. - Esistono forse, come dietro si disse, delle placche indicanti le distanze fra la Terra e i diversi pianeti del nostro sistema solare (1).

3. - In tutti questi esperimenti, sui cerchi concentrici di ogni placca cutanea sono rappresentati i metri o i chilometri formanti quelli indicati dalla placca in esame.

LE ORE DEL GIORNO

L'OROLOGIO DELLE CATENE LINEARI

L'orologio delle prime 12 ore

Trattasi di 12 placche cutanee, del diametro di circa 12 mm., situate nel margine interno di un cerchio avente presso a poco il diametro di 10-12 cm., localizzato nella faccia anteriore della gamba sinistra (2).

Il suo polo superiore trovasi 6 cm. ad un dipresso sotto il bordo inferiore della rotula, e il suo polo esterno sta mezzo cm. al davanti della linea laterale esterna dell'arto (Ved. Fig. 27, N. 19).

Ricerca del cerchio. La sua periferia si sensibilizza mentre l'esaminato valuta il tempo che passa (di 1 m', di 5 m', ecc.) (3).

Le placche. Nel margine interno di questo cerchio sono disposte 12 placche, equidistanti, allontanate di circa 2 cm.

La loro posizione precisa viene comandata dai diversi diametri del cerchio stesso ed è rappresentata nella Fig. 27, N. 19.

Valore delle placche.

La placca N. 1 corrisponde alla una dopo la mezzanotte, e si sensibilizza durante quell'ora.

La placca N. 2 corrisponde alle ore 2, la placca N. 5 alle ore 5, la placca N. 6 alle ore 6, la placca I. 7 alle ore 7, la

(1) Queste placche verranno prese in esame nel nostro prossimo volume intitolato: *Verso gli altri mondi*.

(2) Il suo diametro varia naturalmente a seconda del volume della gamba.

(3) Per quanto riguarda la ricerca dei cerchi mediante stimoli termici o meglio elettrici (spillo faradico), vedi i precedenti volumi su *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., *Le meraviglie dell'autoscopia*, ecc.

placca N. 8 alle ore 8, la placca N. 9 alle ore 9, la placca N. 10 alle ore 10, la placca N. 11 alle ore 11 e la placca N. 12 si sensibilizza alle ore 12, cioè a mezzogiorno.

L'orologio delle ultime 12 ore

Le ultime 12 ore della giornata, vale a dire quelle che intercedono fra il mezzogiorno e la mezzanotte, sono proiettate su 12 placche cutanee analoghe alle precedenti, inscritte in un cerchio corrispondente, situato nella faccia posteriore della stessa gamba sinistra, restando compreso fra gli stessi piani (longitudinali e trasversali).

Trattasi quindi di 12 placche che sono apposte a quelle precedenti, e il cui valore funzionale è indicato dalla Fig. 27, N. 20.

OSSERVAZIONI.

1. - Questi orologi stanno in rapporto con le ore solari come le meridiane, epperò servono per gli abitanti di qualsiasi parte della Terra.

2. - Esistono altri orologi analoghi, situati in altre parti del corpo (sul dorso, sul fianco destro, ecc.).

3. - C'è un orologio unico per tutte le 24 ore della giornata, situato nella metà sinistra ed inferiore del torace, orologio che qui non descriviamo essendo che le placche son collocate troppo vicine fra loro e quindi rendono più difficile la ricerca.

4. - Sonvi placche delle ore disposte, oltre che in cerchi, in serie longitudinali o trasversali, oppure qua e là sparse sul corpo (1).

5. - Id. su altre forme geometriche (quadrati, rettangoli, ovali, ecc.).

6. - Sonvi degli orologi o delle serie di placche diversamente disposte, che indicano le frazioni di un'ora (30-15-10-5 m', ecc.).

7. - Vi sono altri sistemi cutanei analoghi sui quali sono proiettati i m' e i m", cosicchè ad ogni battito del nostro polso il fluire del tempo accende sul corpo umano placche cutanee diverse, come per un gioco regolato di orologio.

(1) In ogni caso, quando la ricerca riesce incerta sulle placche cutanee in serie, per la loro vicinanza, l'indagine praticata sulle corrispondenti placche sparse ci conferma il reperto.

EPILOGO

LE RADIAZIONI DELL' UNIVERSO

In ogni nostro libro noi dedichiamo un capitolo allo studio delle *radiazioni* (1), poichè questo argomento ormai è divenuto fondamentale e ci apre le vie alla conoscenza di un nuovo mondo dell'ultravisibile. La parafrasi del Protti: *Corpora non agunt nisi radiantes* passerà alla storia, come alla storia venne tramandata l'antica sentenza: *Corpora non agunt nisi soluta*.

Le più recenti scoperte scientifiche ci hanno infatti dimostrato, che noi siamo immersi in un immenso oceano di radiazioni e di vibrazioni che ci arrivano da tutte le parti e in tutte le direzioni. Noi siamo prigionieri in una fittissima foresta di fili invisibili, di energie radianti, di onde che si propagano, di linee di forza elettrica e magnetica che si estendono nell'immensità dello spazio. « Il est naturel de fonder sur la notion d'onde et de vibration — scrive Lakhovsky, l'antesignano di queste scoperte — la conception la plus moderne de l'univers » (2).

Questo campo immenso di energia radiante consta di una sostanza immateriale, di un mezzo infinitamente sottile, intangibile e impalpabile — dice il detto A. — che trasmette tutte le vibrazioni e tutte le onde (*Universion*) (3).

(1) Ved. Le meraviglie dell'autoscopia, cit., pag. 181.

Ved. Telepatia e Rario-onde cerebrali, cit., pag. 279.

(2) L'Universion, Paris Gauthier-Villars, 1927, pag. 4.

« Il mondo è un tale groviglio di induzioni e di azioni e reazioni reciproche — scrive il Lolli — che non si potrà mai districare se non in via d'approssimazione supponendo un certo numero di enti fermi, e, almeno per un certo tempo, invariabili ».

(3) La parola comprende l'infinitamente grande (*univers*) e l'infinitamente piccolo (*son*).

« La scienza, se si avvicina alla natura, scrive James Jeans, vede che materia e radiazione si risolvono egualmente in onde. La tendenza della Fisica

Incominciamo col far notare, che quando parliamo di *tutte* le onde, intendiamo d'indicare, oltre quelle che noi vediamo e percepiamo (che sono in piccolissimo numero), la scala enorme e la gamma infinita delle vibrazioni che non colpiscono i nostri sensi e che differiscono per la loro *frequenza*, cioè per il numero delle loro oscillazioni ogni minuto secondo, nonchè per la loro *lunghezza d'onda*, vale a dire per la distanza che percorrono propagandosi, nell'istesso tempo (1 m.").

Queste radiazioni hanno diverse origini, anzi si può dir subito che promanano da ogni elemento del Cosmo, poichè ogni elemento, come molte volte si disse, e non soltanto il radio, dà le sue irradiazioni, che sono speciali, o per meglio dire specifiche: *tutto irradia nell' Universo* (1).

moderna è di risolvere l'intero universo materiale in onde e nient'altro che onde». (*L'Universo misterioso*, 1932).

D'altra parte Faraday e Maxwell hanno già dimostrato che la radiazione è per sua natura elettrica, così che tutta la Fisica pare che venga compresa dall'unica scienza dell'elettricità.

«La trasformazione della materia in radiazioni — scrive il Rossi — è uno dei processi fondamentali dell'Universo». Due altri grandi problemi oggi si presentano a noi: il primo è quello che tende ad accomunare i fenomeni di vibrazione con quelli corpuscolari. Pare infatti che un intimo legame esista fra onde e corpuscoli, in quanto che i protoni sarebbero corpuscoli e onde nel medesimo tempo. Questo fatto verrebbe convalidato dalle nostre prime ricerche su la costituzione delle radiazioni (*Ved Telepatia e Radio-onde cerebrali, figure 35 e 36*). Il secondo problema è quello che tende a congiungere intimamente i fenomeni vibratorii con quelli vitali. Con la massima probabilità, l'assillante mistero della Vita è compreso in quello della vibrazione o della irradiazione.

(1) Quando potremo detectare tutte le gamme d'onde dell'Universo, che ora ignoriamo, scrive il Lakhovsky, noi entreremo in comunicazione con tutto l'universo (*L'Universo, cit., pag. 260*).

Dove si trovano le frontiere dell'Universo visibile? Pare che cento miliardi di stelle (una delle quali è il nostro Sole) siano distribuite nelle lontanissime profondità dello spazio.

Le più vicine si troverebbero alla distanza di un milione di anni luce, ossia di 9 quintilioni e mezzo di Km., mentre le altre sono situate forse fino a 300 milioni di anni luce, ossia a 2 sestilioni e 850 quintilioni di Km.

Oggi il più grande telescopio è quello dell'Osservatorio del Monte Wilson in California, che permette di contare 100 milioni di stelle, mentre soltanto 6000 possono essere vedute ad occhio nudo; ma quando quello ora in costruzione, avente 5 metri di apertura, sarà rivolto verso il cielo, l'Universo attualmente visibile apparirà 10 volte più grande.

Le *radiazioni terrestri* (1) provengono da tutti gli elementi che si trovano alla sua superficie: mari (2) e continenti, vegetali, minerali, esseri umani, bestie, cose, ecc.

Le *radiazioni telluriche* propriamente dette vengono dal sottosuolo (3).

Le *radiazioni atmosferiche* provengono dall'atmosfera (troposfera e stratosfera).

Così è, che salendo arriviamo alle *radiazioni cosmiche* propriamente chiamate, che penetrerebbero 2 metri di piombo (Millikan), mentre quelle psichiche possono penetrare, pare, soltanto 2 cm. della stessa sostanza.

Oggi non entrano soltanto in discussione le irradiazioni della Luna con le loro influenze (4) e quelle delle macchie solari con i loro effetti sul corpo e sullo spirito dei Terrestri (Ved. ricerche dell'Ab. Moreux) (5), ma vengono in campo le irradiazioni che emanano dal Sole (6) e dai diversi pianeti del nostro sistema solare non solo, bensì da tutti gli astri in genere, dagli asteroidi e dalle nebulose che si muovono negli spazi interastrali (7).

Mercè le geniali ricerche degli astrofisici (Millikan, Bowen e Cameron, Nodon, Rutherford e Mac Lennan, Gotckel e Kolhoerster, ecc.), compiute nel giro di questi ultimi dieci anni e suffragate da altri sperimentatori (Lakhovsky, ecc.), l'esistenza di queste radiazioni elettromagnetiche naturali, dette anche penetranti perchè per es. attraversano 37 metri d'acqua o, come si disse, una massa di piombo dello spessore di m. 1.80, oggi è stabilita.

Un'altra acquisizione, che ci è poi pervenuta dalle pazienti indagini di diversi scienziati, specialmente da quelle del Lakhovsky, è la seguente: Tutte queste radiazioni, tutte queste onde siano di origine terrestre o tellurica, atmosferica o astrale, con

(1) La Terra irradia gli altri astri ed è irradiata da quelli.

(2) Ved. Le irradiazioni rabdiche.

(3) Ved. Lakhovsky, *La Terre et Nous, Paris, Fasquelle edit*

(4) Pare per es. che le irradiazioni lunari creino delle interferenze con le onde delle stazioni radioelettriche terrestri (Vincent).

(5) Ved. Calligaris. Gli astri, le meteore e la vita dell'uomo *Mens Italica, Chicago, N. 1, Marzo 1928.*

(6) Ved. Claudio Fermi. L'azione dannosa dei raggi solari in alcuni mesi dell'anno in relazione alla corizza, all'influenza, ecc. (*Collezione di Radiobiologia diretta da Guido Cremonese, N. 1, Casa Ed. O. S. I., Roma, 1934.*)

(7) Mentre scriviamo è venuto a morte il prof. Alberto Nodon, che fu tra i primi a denunziare l'esistenza dei raggi cosmici e fu il pioniere degli studi sui rapporti fra Universo ed esseri viventi.

le loro variazioni *producono delle modificazioni corrispondenti nell'equilibrio oscillatorio cellulare dei vegetali e degli animali.*

Così dunque, le cellule del nostro corpo, che è come dire il nostro soma e la nostra psiche, non soltanto risentono le influenze terrestri e meteorologiche, ma sono anche in balia delle onde astrali, vale a dire sono zimbello delle influenze degli astri (ved. l'Astrologia) (1). Se così è, per agire sul nostro organismo (2), le onde cosmiche necessariamente debbono raggiungerlo, debbono riflettersi al di sopra non solo, ma devono colpirlo secondo determinati angoli d'incidenza e secondo leggi prefisse di ripercussione. Orbene, sono precisamente le catene lineari del corpo e dello spirito quelle che c'illuminano questo nuovo mondo della *reflessologia astrale* e che ci mostrano come, in quali sedi prestabilite e secondo quali regole avvenga, sul corpo umano, la percezione e la discriminazione delle onde cosmiche (3).

(1) « Tout, dans notre vie, est lié aux astres » (Lakhovsky - L'Eternité la Vie et la Mort, Paris, Charpentier, pag. 149).

(2) Ved. Viale. Le azioni biologiche delle radiazioni (Treves, Milano). Vengono studiati specialmente gli effetti delle radiazioni solari.

Ormai è accertato che l'energia radiante influenza beneficamente o maleficamente i processi vitali, affretta o ritarda il ritmo della germinazione e l'accrescimento delle piante, ecc.

Sono studiati gli effetti dell'induzione magneto-elettrica e dei raggi cosmici in biologia (Pirovano, Ducceschi, ecc.), gli effetti di determinate radiazioni su alcuni microrganismi (Foà e Galli), gli effetti delle onde elettriche sugli organismi (Castaldi), l'azione chimica dei raggi X (Casati), ecc.

Ved. Liebesny - Kurz und Ultrakurzwellen. Biologie und Therapie, Urban e Schwarz, Wien, 1935.

Il possibile intervento delle radiazioni astrali nella patologia umana venne, come è noto, studiato specialmente da Maurice e Faure, oltre che da Vallot, Sardou, Fermi, ecc. Trattasi di « ritmi misteriosi », ma oggi, egli scrive dopo aver parlato delle nebulose, « portiamo la frontiera delle relazioni dell'uomo col Cosmo oltre i confini del sistema solare: fino ai limiti dell'Universo ». Il detto A. insiste sulla recrudescenza delle morti improvvise in causa delle macchie solari con le perturbazioni elettro-magnetiche e fisio-patologiche che ne derivano (Ved. Radiobiologia di Cremonese, vol. 1.).

Ricordiamo qui anche gli effetti, spesso funesti, delle radiazioni emesse dalla Terra (ved. ricerche del Barone Von Pohl, del Padre Nussbaumer, ecc.).

(3) L'esistenza dei raggi cosmici e della « matérialisation » secondo il concetto dell'Universion » di Lakhovsky ha ricevuto piena conferma nel Congresso di Radiobiologia di Venezia e in quello di Fiesca che si svolse poco dopo a Londra (1934), congressi ai quali hanno partecipato i più illustri fisici del mondo: Lord Ruthenford, Blackett di Londra, Compton e Bennet di Chicago, Anger, Leprince, Ringuet e De Borglie di Parigi, Bowen, Neller e Millikan di Pasadena, Anderson e Nedermeyer di California, Hofmann di Halle, Gamow, Ellis, Chadwick, Feather, Oliphant e Crockrof di Cambridge, Rossi di Padova, ecc.

Giorgio Lakhovsky ha intuita l'esistenza di queste particole immateriali elettrizzate, di questi ioni ed elettroni che veicolano tutto l'immenso mare di onde attraverso l'etere inter-astroale; ha prevedute tutte queste correnti cosmiche e questo fitto intreccio di raggi che solcano l'universo siderale.

Noi, facendo vedere i raggi del pensiero, mostrando le radiazioni igriche, indicando con precisione matematica i luoghi della superficie cutanea del corpo umano sui quali incidono o si riflettono le onde proiettate dal ferro e dal rame, da un fiore o da una bestia (1), dalla pioggia e dalla neve, da un essere umano vicino o da un determinato astro lontano, abbiamo la convinzione di aver portato una conferma a quel presupposto e di aver data una dimostrazione del fatto.

Restiamo però sempre del parere, che il merito maggiore stia dalla parte di chi ha intuito, cioè dalla parte di chi ha in primo tempo preveduto, anzichè dalla parte di chi ha, in secondo tempo, veduto i fenomeni.

L'ipotesi, lo si sa, è il pane quotidiano della scienza. I suoi più grandi artefici son però quelli che, con l'intuizione del loro genio, che è una specie di chiaroveggenza, costruiscono un'ipotesi che resta sospesa e isolata nello spazio senza dileguarsi, finchè vengono i nuovi ricercatori e i nuovi esploratori a trasportarla sulla terra ferma dei fatti, delle realtà e delle verità riconosciute.

LE ARMONIE DELL'UNIVERSO

Diceva Cuvier, parlando delle diverse parti del corpo umano: « Aucunes d'elles ne devrait éprouver de changement sans que toutes les autres changent aussi ».

Trattasi qui di ciò che i fisiologi chiamano oggi il *consensus partium*, il *consensus totius corporis*, ecc., corrispondenze che vengono ora esplorate dallo studio delle *catene lineari del corpo e dello spirito*.

Noi però intendiamo di riferirci alle interrelazioni che si manifestano in natura su più vasta scala, cioè a quelle che esi-

(2) Ved. *Telepatia e Radio-onde*, cit.

stono non soltanto fra tutte le cellule del nostro corpo, ma fra tutti gli elementi del Cosmo.

In realtà, è da tempo immemorabile che gli uomini parlano delle *armonie dell'Universo* (1), delle *armonie della Natura* (2), ecc., ma ne discorrono più sotto un aspetto teorico che pratico, più come di una legge intraveduta e presupposta che dimostrata, tanto è vero che ancor oggi molti vi sono di quelli che mettono per es. in dubbio le influenze della Luna sul nostro pianeta Terra, all'infuori di quelle rappresentate dalle maree, perchè queste son naturalmente evidenti ed innegabili.

Pare però, che negli ultimi tempi questo concetto fondamentale di rapporti prefissi ed immancabili esistenti fra le diverse parti della Terra non solo, ma fra i diversi pianeti, s'imponga sempre con maggior sicurezza alla mente degli uomini. Pare oggi — specialmente in seguito allo studio delle *radiazioni* —

(1) Gli antichi sapienti avevano compresa l'analogia di composizione dell'Universo e dell'uomo, che è un microcosmo.

«L'Universo, disse Jamblique, il neo-platonico del quarto secolo, è un animale unico di cui le parti, per quanto distanti, sono di necessità legate assieme».

(2) «Non esiste un fatto che sia fine a se stesso e non concordi in largo giro con gli altri. Ciascuna cosa è particolare ed universale nel medesimo tempo. Legami invisibili, in onde di radiazioni, congiungono il granello di sabbia al tumulto atomico che ferve nei cieli. L'Universo non resta impartece al filo di erba che cresce, alla trasparenza fluente delle acque, al colore dell'ala di una farfalla».

«C'è una corrispondenza nel tempo e nello spazio tra le cose si intima che non ci permette di isolarne alcuna se non rompendo la divina armonia in cui sono tutte raccolte. Quel che a noi sembra discontinuo e non simultaneo deve alla incapacità dei nostri sensi».

«Non v'è cosa che riesca a vivere di sè e da per sè: a ciascuna, pur quando ci sembra umilissima ed effimera nella sua esistenza, giungono sollecitazioni che vengono da vicino, da lontano e da prode invisibili».

«Le cose vicine, da cui sogliamo distrarci, partecipano anch'esse ad un grande mistero cosmico».

«Non v'è cosa che non abbia rapporti cosmici e che possa essere veramente conosciuta senza che noi possediamo un'idea del Tutto».

«Le cose immense consonano con le minime per lo stesso fenomeno di risonanza per il quale una corda vibrante mette in vibrazione la corda contigua. Gli atomi della terra sono sensibili ai messaggi degli atomi delle stelle, e gli uni e gli altri si rispondono in un'armonia sublime. La grande armonia che governa gli astri, governa il moto degli elettroni dentro l'atomo».

Ho riportato queste righe dal libro di Antonio Anile su *La bellezza e verità delle cose* (Vallecchi, Firenze, 1935).

Enzo Lolli oggi conferma gli stessi concetti, dicendo che «l'induzione è la legge generale del mondo».

«L'antroposofia — ha scritto lo Steiner — dovrebbe condurre a questa condizione, di sentire se stessi nel Tutto cosmico».

«Se vogliamo conoscere noi stessi — conferma il Loebel — dobbiamo specchiarci nel quadro immenso di tutta la natura».

che le influenze astrali, cioè le ripercussioni prodotte dagli altri astri sul nostro globo, incomincino ad esulare dal campo della speculazione filosofica e ad entrare nel dominio dell'astrofisica, della medicina, ecc. (1).

« L'uomo — scrive in questi tempi un religioso, il Castelli — simpatizza e sintonizza con tutto il creato ». Ecco dunque un'affermazione chiara, precisa, categorica, alla quale fanno eco tutti gli studiosi e tutti i ricercatori moderni.

Che cosa è la simpatia? Noi abbiamo ricordata questa questione in un libro, per dire che le nostre già intraprese ricerche in proposito hanno portato piena conferma al presupposto di Lakhovsky e del Leprince, dimostrando che la simpatia è data da *radiazioni omogenee* e l'antipatia da *radiazioni eterogenee o antagoniste* intercorrenti fra due individui (2).

Che cosa è la sintonia? Non resta che da ripetere quanto si disse per la simpatia: quando una nota musicale, per es. di un pianoforte, suscita una risonanza in un secondo pianoforte vicino, ciò avviene perchè una corda di quest'ultimo si sintonizza in consonanza con le vibrazioni della corda toccata nel primo. Invece, la dissonanza dà una distonia (3). E si sappia che così il primo come il secondo fenomeno, consistenti nella concordanza o nella discordanza delle onde sonore, vale a dire della frequenza e della lunghezza d'onda delle radiazioni sonore, è governata dal numero, perchè il suono è numero. La musica è un'arte fondata sulla proprietà dei numeri, diceva Pitagora, e la sua bellezza consiste nell'accordo dei numeri, confermava poi il Lei-

(1) « Quello che è sorprendente — scrive oggi Cremonese — è il vedere come fenomeni, asserzioni, idee che la scienza ufficiale dichiarava fino a ieri ciarlatanerie e roba da folli o da imbecilli, divengano realtà ».

In passato, egli osserva, si volle negare tutto ciò che non veniva riscontrato dai sensi o dagli strumenti. « Di fronte allo scienziato barbogio ed altoparlante oggi trionfa la donnetta: il ciarlatanismo di ieri è scienza di oggi ». I ciarlatani, dice bene il prof. Cremonese, « non sono adunque più gli astrologi, ma coloro che, in nome della scienza, avevano proclamato l'assoluta impossibilità di un fatto e il mendacio da parte di chi lo asseriva ».

E' cosa nota che anche in passato si credeva nella *Medicina astrologica*, tanto è vero che Cecco d'Ascoli è arrivato a dire: « *Medicus sine astrologia est quasi oculus qui non est in potentia ad operationes* ».

Fra i credenti nella scienza astrologica ricordiamo per es. il Picino, Pietro d'Abano, Arnaldo di Villanova, Cardano, Paracelso, Van Helmont, ecc.

Anche Luciano mostra di credere alle influenze degli astri, ricordate da Orazio, da Tacito e da molti altri.

(2) Calligaris Telepatia e Radio-onde cerebrali, cit., pag. 348.

(3) « La resonance est, à mon avis, la cause de tout l'univers ». (Lakhowsky. La Nature et ses Merveilles. Paris, Hachette, 1936).

bnitz (1). E' inoltre da dire, che le leggi dell'armonia presiedono anche al teleogismo atomico, perchè quella che venne chiamata dal Berthelot *affinità chimica* si verifica allorchando le proprietà degli elettroni di un atomo corrispondono a quelle degli elettroni di un altro atomo in rapporto geometrico: di 2 a 4, di 4 a 6, ecc. Ma non basta: le note della gamma musicale mostrano pur esse delle analogie con le vibrazioni dei diversi colori dello spettro (ved. più innanzi). Secondo alcune ricerche (Farle d'Olivet, Ernesto Britt, Allendi, cit. da Enrico Cardile), la gamma musicale assumerebbe un grande sincronismo perfino con la gamma siderale (Ved. Nota più innanzi).

Come si vede, sono le vibrazioni, le onde, i ritmi quelli che formano le armonie cosmogoniche. Il ritmo rappresenterebbe la legge naturale per eccellenza, che governa così il corpo e lo spirito dell'uomo come il cammino dei mondi, vale a dire regge le loro radiazioni energetiche. Galileo Galilei aveva già detto che il gran libro della natura è scritto in linguaggio matematico (2).

(1) « La matematica è l'alfabeto della lingua della natura » (Boyle) « Il fatto che la rappresentazione matematica si adatta alla natura, deve, io penso, essere riconosciuto come una nuova scoperta della scienza » (James Jeans. I nuovi orizzonti della scienza, Sansoni, Firenze, 1934, pag. 271).

(2) Le radiazioni dell'Universo come le armonie della natura obbediscono ai numeri (intensità, lunghezza d'onda, rifrazione, ecc.).

Ebbene, non c'è da meravigliarsi se da regole matematiche (aritmetiche e geometriche) sono governate anche le catene lineari del corpo e dello spirito, che rappresentano le leggi di emissione e di ricezione delle radiazioni umane in specie e di quelle dell'Universo in genere.

La natura, scrive oggi il Rossi, è più strettamente legata ai concetti della matematica pura che a quelli della biologia (*Et ultra*, Hoepli, Milano, 1934).

« Ogni vita animale e vegetale si estrinseca con un ritmo in parallelismo ai ritmi dell'Universo ». (Angelucci).

Non sfugge a questa legge generale nemmeno la nostra vita onirica. Ved. Regnault, *Sonno ed influenze cosmiche*, *Rassegna di Scienze geofisiche e radiche*, N. 1, 1934, Roma.

Secondo il noto sismologo Benandi, il terremoto non sarebbe un fenomeno di pura natura geologica, come generalmente si crede, ma avrebbe un'origine cosmica, obbedirebbe a leggi rigorose e precise, e si produrrebbe per la sommazione delle diverse attrazioni planetarie.

Ricordiamo qui alcuni importanti lavori sull'argomento pubblicati in questi tempi nella Rivista *La côte d'azur Médicale*, di Tolone, diretta da Jules Regnault.

Su questa questione ved. anche De Cigna, *Liguria Medica*, 1 Settembre 1934, nonché le ricerche di Copin, Mercier, Cadeot.

Duprat. *L'influx cosmique et la vie de l'homme*. Les rythmes et la vie. Groupe lyonnais d'études médicales, philosophiques et biologiques.

Tutto vibra nello spazio: il pensiero è vibrazione, l'anima è vibrazione, la vita è vibrazione. Perfino la materia compatta non esiste da per se stessa ed è il risultato di vibrazioni, di radiazioni, d'imponderabili energie radianti differenziate per la loro frequenza e lunghezza d'onda.

In questo capitolo non può essere dimenticato il bellissimo libro di Enrico Cardile: *Esegesi del mistero poetico* (1), che vide luce in questi tempi e che ha giustamente meritato un premio dalla R. Accademia d'Italia.

Io non posso qui che riassumere molto brevemente i concetti fondamentali che informano quest'opera eccellente, geniale e audace nel medesimo tempo. Spero che il mio avviso e la mia grande ammirazione per quel libro invoglieranno poeti, psicologi e filosofi a leggerlo, come si conviene, dalla prima all'ultima pagina, con lunga meditazione.

Il Cardile stabilisce il principio fondamentale della sua estetica sopra una base fisica e cosmogonica, e dimostra che l'opera artistica è un fenomeno inconscio prodotto dal convibrare dell'anima del Poeta con l'anima universale. Il Poeta-Mago, egli dice bene, è un « suscitatore sinfonico delle orchestre universali ».

L'A., con la sua fantasia, muove da intuizioni, e poi perviene ai fatti, dimostrando, con la sua scienza, il buon fondamento del presupposto, e sviluppando un concetto già rivelato da Guglielmo Marconi in un suo discorso ai Fisici (Roma, ottobre 1931), quando disse che « *In una sfera superiore d'armonia la cautela dello scienziato par quasi compagna costante della fantasia del poeta* ».

Ecco dunque alcune righe che io qui riporto dal libro di Enrico Cardile, dove troviamo svolta in ampio giro la legge dei numeri, già posta a capo del mondo da antichi filosofi; dove vengono presentate formule precise e calcoli infinitesimali e dove

Copin. Les radiations des métaux. La côte d'azur, ecc., N. 3, 1935. Les Ultra Radiation, Legrand, edit. Paris.

Mercier. Influences de la Lune sur les Ondes Hertziennes, N. 4, 1935.

Cannon. L'influence invisible. Editions du Prieuré, Bazaiuville, 1935.

Jules Regnault. Influence du magnétisme terrestre sur le corps humain. Revue Guérir, 13 avril 1935.

Raimondo Jemma. Influenze lunari. Gli Astri, N. 1-4, 1935.

Kolisko. L'action des astres sur la matière terrestre. La Côte d'Azur Médicale, N. 1, 1925.

(1) Edit. Carabba. Lanciano, 1934, cit.

l'A., con lirismo che commuove, mette in rapporto il sincronismo della gamma musicale e di quella siderale, nonché, in senso più lato, la grande legge del Ritmo che egli chiama « legge delle leggi ».

Scrive il Cardile: « L'aspetto di unità della Vita è dunque vibrazione, e il suo aspetto di complessità è il Pensiero.... La Vita tutta è vibrazione complessa, in cui carattere, temperamento, fisionomia costituiscono il timbro degli accordi più o meno arpeggiati in una *durata*. Le sensibilità umane si raccontano nel loro linguaggio qualche cosa dell'eterna armonia.... La bellezza sta nel grande ritmo sparso dell'Universo... Battere col tempo la musica fenomenica: ciò significa rendersi padrone e assoluto dominatore del grande segreto... L'evoluzione della specie, dei pianeti e degli universi, è una grande vibrazione complessa, immensa sinfonia, unificata in un *aspir* e un *respir* del Grande Soffio... La coscienza umana possiede la facoltà, la possibilità, di vibrare, per risonanza, all'unisono con tutti i ritmi esteriori ».

Il Cardile, convinto adunque che anche l'opera poetica e quella artistica in senso più lato sono espressioni delle irradiazioni armoniche del grande mondo, e non c'è dubbio che così sia perché il Bello sta « nel grande ritmo sparso dell'Universo », ci ricorda opportunamente altri giudizi che concorrono a convalidare il suo, come i seguenti: « L'essenza dell'idea è vibrazione (Lucini); l'anima è movimento (Baraduc) (1); tutto vibra nello spazio: ogni vibrazione emessa da qualsiasi punto, linea o superficie radiante, trova la sua eco in tutte le sfere suscettibili della stessa vibrazione (Paviot) (2); noi non esistiamo che a spese dell'irraggiamento universale (Osty) (3); tutte le forme del mondo visibile, tutti gli individui, non sono che apparizioni mutevoli della forza universale (Schuré) ».

Ho già citato in altra parte un recente volume di Leonard (4) nel quale viene sostenuto e dimostrato vero lo stesso principio generale del *consensus totius orbis* (5).

(1) Trattasi del *motus vitalis* degli antichi « Ο Βίος ἐν τῇ κίνησει ἐστὶ ».

(2) Qui sta il segreto delle catene lineari del corpo e dello spirito.

(3) Questa è la ragione per la quale tutto l'Universo è rappresentato sul corpo dell'uomo.

(4) L'unità della Natura. Biblioteca del Secolo Fascista, 1933. Roma.

(5) « La vita terrestre non si chiude nei limiti di un solo pianeta, scrive Tchijewsky, ma risente le fluttuazioni energetiche provenienti dallo spazio cosmico ».

Ebbene, ecco che dopo questo preambolo arriviamo alla conclusione: se vero è, ed è vero, che tutto irradia in questo mondo; se vero è, ed è vero, che ogni essere animato come ogni cosa inanimata è un centro irraggiante emissivo e ricettivo, e che il nostro organismo è il più meraviglioso ricettore di radiazioni provenienti da qualsiasi parte dell'Universo, per ciò solo resta dimostrato che questo viene riflesso, viene proiettato, viene rappresentato sul corpo dell'uomo.

« Il semble qu'il existe dans la nature, scrive il Leprince, une véritable harmonie universelle ». (*Les nouveaux Horizons de la Médecine*, 1934).

« Les rapports de vibrations qui existent entre les sept notes de la gamme sont identiques, egli osserva, aux rapports des vibrations qu'on retrouve dans les différents couleurs du spectre.

Certaines couleurs choquent par leur iuxta position et leur brutalité, comme certains sons par leur acuité ou leur gravité: les uns et les autres rompent l'harmonie pré-établie des nombres » (*Ibid.*, pag. 48-49).

Ce sont les mêmes chiffres qui commandent la beauté de la gamme sonore et la beauté de la gamme musicale. Et ces chiffres sont les suivantes:

24, 27, 30, 32, 36, 40, 45

Ce sont également ces mêmes nombres, ou des multiples, qu'on retrouve dans les distances qui séparent les planètes tournant autour des étoiles dans le ciel et dans les distances qui séparent les électrons du noyau de l'atome. Ainsi, les électrons, constituants les atomes de nos cellules, sont régis par cette loi universelle qui s'étend des astres à l'atome, de l'infiniment grand à l'infiniment petit ». (*Id. Défendons - Nous contre la Maladie, la Tuberculose et le Cancer, Legrand, Paris, pag. 48*).

Anche il Leonardi scrive, nel suo libro cit. su *L'Unità nella natura*, che l'armonia universale non può manifestarsi che mediante i numeri.

Oggi si gettano le basi scientifiche dello studio sull'influenza che lega il cosmo alla biologia (Ved. Congresso internazionale di Elettro-radio-biologia di Venezia, settembre 1934) e gli effetti del clima entrano ormai nel dominio scientifico.

Nel recente e grande *Traité de Climatologie* di Préry (Masson, Paris, 1934) trova posto una Parte (Livre VI) dedicata alla *Climatopatologia* nella quale vengono studiati argomenti diversi: Meteoropatologia, l'azione dell'attività periodica solare sulle epidemie e sulla mortalità, la climatogeografia delle malattie, l'azione patogena dei fattori climatici, ecc.

Oggi le influenze degli agenti meteorologici sulla fisiologia, sulla psicologia e sulla patologia dell'uomo non vengono più poste in dubbio, e tutta una serie di ricercatori sono all'opera (Sardou e Faure, Vallot in Francia, Budai in Ungheria, Fende in Italia, ecc.).

Ved. anche il recente libro di Mouriquand: *Syndromes meteoropathologiques*, Paris, Masson, 1935 e quello del nostro compianto prof. Viale: *Le azioni biologiche delle radiazioni*, Milano, Treves, 1935, cit.

IL FANTOCCIO MECCANICO

Or sono cinque anni io ho composto un breve capitolo intitolato: *Un ingranaggio del fantoccio meccanico* (1).

« Non vogliamo far torto al fisiologo — così scrivevo — col pensare che già *ab antiquo* egli non abbia avuto nella sua mente questo concetto generale, ben illustrato dal Bechterew, che cioè il nostro organismo funzioni soltanto per via di un complicatissimo gioco di riflessi e che l'uomo sia, quindi, in ultima analisi, null'altro che un fantoccio meccanico, quantunque, nella sua qualità di re dell'Universo, il più complesso, il più perfetto e il più meraviglioso di tutti i fantocci meccanici ».

Ora desidero di ritornare su questo argomento, per dire che le acquisizioni scientifiche pervenuteci in questi ultimi tempi, specialmente quelle riguardanti le *irradiazioni*, non soltanto hanno confermato sempre meglio questo concetto, ma ci hanno dimostrato che il numero dei fili invisibili che fanno muovere il fantoccio è molto più grande di quanto una volta si supponeva, insegnandoci che invece diviene sempre più esiguo il numero di quegli altri che, secondo le illusioni dell'*homo sapiens*, lasciano al suo arbitrio una volontà libera e indipendente (2).

Oggi dunque sappiamo, che l'umano pensiero è guidato dal funzionamento dell'organismo, un'intima e indissolubile correlazione esistendo fra lo spirito e il corpo: basta che un nostro viscere non funzioni normalmente, basta che un nostro tessuto sia malato, perchè la nostra psiche ne sia perturbata non solo, ma in una direzione prestabilita, secondo una formula prefissa, elettivamente e fatalmente. Poco importa se noi non siamo sempre in grado di valutare questi effetti.

Oggi sappiamo che il nostro soma e, per contraccolpo, la nostra psiche, variano a seconda delle vicissitudini atmosferiche, ma delle nuove nozioni son venute ad illuminare la nostra mente per indicarci ben altre vie lungo le quali ci pervengono continuamente, ininterrottamente e misteriosamente, dall'ora della

(1) Le catene del corpo nei meccanismi dello spirito. *Archivio Generale di Neurologia, Psichiatria e Psicanalisi*, 1930, vol. XI, fasc. 1. Ved. anche *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit., pag. 692.

(2) Ved. *La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo*, cit., pag. 376.

nostra nascita a quella della nostra morte, avvisi di tutte le specie, messaggi di tutti i generi, ripercussioni di ogni qualità, influenze infinite, da vicino e da lontano (1).

Quelle vicine, come noi abbiamo già incominciato a dimostrare (2) e come meglio dimostreremo in avvenire, ci arrivano da *tutte le cose* del mondo circostante. In questa camera in cui io sto scrivendo, delle irradiazioni specifiche, promanate dalle pareti, dalle sedie, dai vasi, ecc., vale a dire da *tutti gli elementi* che vi sono contenuti, vengono a riflettersi sul mio corpo, accendendovi speciali sistemi cutanei (3) e suscitando quindi, a mia insaputa, speciali atteggiamenti del mio spirito, il quale non è adunque soltanto la risultante del funzionamento del mio corpo, come già si sapeva, ma anche della *natura delle cose che mi circondano*, come non si sapeva. Il mio livello mentale, il mio pensiero dominante non sono infatti perfettamente eguali, ma son diversi a seconda che in questa camera in cui io sto scrivendo c'è del legno o c'è del vetro, c'è del rame, c'è una temperatura piuttosto che un'altra, c'è un color rosso predominante anzichè un color viola, c'è una tinta grigia anzichè una tinta rosa o celeste, a seconda dei rumori che salgono a me dalla via sottostante, degli odori provenienti da un mazzo di fiori, ecc.

Ma non basta. Il mio pensiero sarà diverso a seconda degli individui che si trovano a me d'intorno, in questo stesso luogo, perchè entrano in campo anche le intercomunicazioni mentali (4). Avviene infatti, che per es. il mio umore sarà differente a seconda che gli astanti sono allegri o sono melanconici, poichè quel loro sentimento, anzi le radiazioni specifiche del loro sentimento, si riflettono sul mio corpo sensibilizzandovi sistemi cu-

(1) Gli *Accordi di risonanza* determinano numerose reazioni fisiche, fisiologiche e psichiche sull'organismo umano, che è il più sensibile strumento ricettore o assorbente, trasformatore ed emettitore o emanatore di radiazioni.

Anche Leonardo fa notare che le radiazioni cosmiche possono trasformarsi in fenomeni psichici mediante il cervello (*L'Unità nella natura*, cit., pag. 170).

Ved. le ricerche del prof. Amaldi del Manicomio di Firenze sulle malattie mentali in rapporto al ritmo stagionale.

Ved. sullo stesso argomento la relaz. di Woringer all'ottavo Congresso francese di Pediatria. Ofr. *Paris Médical*, 1934, N. 35.

(2) Calligaris. *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit. *Le radiazioni delle cose*, pag. 239, cfr. Fig. 39.

(3) Non esclusi quelli viscerali (Ved. *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit.), quelli dei diversi tessuti, ecc.

(4) Ved. *La fabbrica dei sentimenti*, ecc., cit.

Ved. *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit.

Ved. specialmente il mio volume *Telepatia e Telediagnosi*, cit.

tanei consonanti preordinati (linee, placche, campi, ecc.), il che è come dire richiamando automaticamente alla ribalta del mio spirito un leggero grado di melanconia o di allegria delle quali io non mi accorgo o che, se ne ho coscienza, forse sono indotto a mettere in conto del cielo sereno o del cielo coperto, dei miei affari che vanno bene o che vanno male, e via dicendo.

Devesi inoltre sapere, che sul mio corpo non danno le loro ripercussioni soltanto le radio-onde provenienti da tutto ciò che mi è vicino (1), ma anche quelle provenienti da tutto ciò che è lontano, come abbiamo veduto in un volume precedente, trattando del *detector umano* (2).

E non bisogna dimenticare, che il nostro corpo non soltanto vien fatto bersaglio dalle radiazioni atmosferiche e da quelle vicine o lontane che provengono adunque dalla superficie del nostro pianeta (vegetali, animali, minerali, ecc.), ma anche da quelle telluriche che s'innalzano dal sotto-suolo (3), e che possono essere patogene e mortifere (4).

Resta ora da dire, che il corpo umano è irradiato, cioè influenzato, non solamente da tutto ciò che è vicino e che è lontano sulla superficie del nostro pianeta o al di sotto della sua superficie, cioè in basso, ma anche da tutto quanto sta in alto, nel grande cielo, cioè dagli astri (5).

L'Universo, scrive oggi Lakhovsky, che comprende così gli spazi interplanetari come quelli molecolari (cioè gl'intervalli

(1) Esseri umani, bestie, piante, minerali, cose, ecc.

(2) Ved. *Telepatia e Radio-onde cerebrali*, cit., pag. 95.

(3) Ved. Lakhovsky - *La Terre et Nous*. Fasquelle Edit. Paris, 1933.

(4) *Todestrahlen* dei radiologi tedeschi.

(5) E non soltanto il nostro corpo è influenzato dagli astri, ma ne sono anche influenzate le altre cose.

Maurizio Maeterlinck, il grande scrittore e il grande filosofo, fa per es. notare, che la pallottola della *roulette* di Montecarlo si arresterà un istante prima o un istante dopo, non soltanto a seconda dei comandi che provengono dalla forza centrifuga e da quella centripeta, dalla legge di gravitazione e dall'attrito, dalla resistenza dell'aria, dallo spostamento di un giocatore che fa muovere il pavimento della sala, ecc., ma anche a seconda «des moindres incidents de la terre et du ciel», a seconda che «une étoile se lève au firmament». (*Le Double Jardin*, Paris, Charpentier, pag. 49).

Per quanto concerne l'effetto dei raggi cosmici sull'organismo umano, ved. relazione di Piccard nel Congresso radiologico di Zurigo - St. Moriz (agosto 1934).

inter-atomici), è riempito dall'*Universion* (1), energia elettromagnetica formidabile. « Puisque le vide intercorporelle — egli scrive — n'est autre que la continuité de l'énergie universelle de l'universion, tout choc rayonnant provoqué dans l'universion, quelle que soit la distance où le choc se produit, qu'il provienne d'un atome, d'une bille, de la Terre, du Soleil ou d'un astre encore plus lointain, agira forcément sur l'énergie spaziale intermoléculaire et la modifiera » (2). I nostri tessuti, egli fa notare, « sont le résultat de l'action du rayonnement cosmique venant de tous les astres » (3). Si può quindi comprendere facilmente, egli conclude, che la compressione dell'energia spaziale dell'*Universion* « est la cause première de tout ce que nous pouvons constater autour de nous sur la Terre. Tous les phénomènes que nous percevons sur la Terre ne sont que des phénomènes de vibration et de résonance au sein de l'Universion » (4).

Le onde cosmiche, quelle atmosferiche e telluriche modificano anche lo stato chimico della materia organica.

Possiamo dunque por fine a questo breve capitolo affermando, senza timore di errare, che ciascuno di noi è il risultato di tutto quanto esiste nel Cosmo (5), vale a dire dell'energia radiante che ci proviene da tutti gli atomi e dagli spazi interatomici della materia, da tutti gli astri (6) e dagli spazi interastrali.

La scienza non riuscirà mai a comporre un elenco completo e preciso di tutte le fila che muovono, in vicinanza o a distanza, il fantoccio umano, perchè infinito è il numero delle catene, delle molle e delle ruote che azionano i suoi mecca-

(1) L'*Universion*, cit. Questa è l'opera fondamentale del Lakhovsky.

(2) *La Matière - Doin, Paris, 1934*, pag. 159, cit.

(3) *Ibidem*, pag. 116.

(4) *Ibidem*, pag. 182 - 185

(5) Si potrebbe aggiungere: e di tutto quanto è esistito.

Il presente è infatti anche il prodotto del passato.

(6) Per quanto riguarda per es. l'influenza esercitata sopra i Terrestri dalle macchie solari, ved. le osservazioni dell'Abate Moreux, del Leprince, di Sardou e Faure, ecc.

nismi (1). Quelle che noi abbiamo finora rivelate in 25 anni di accanita ricerca non soltanto non son « troppe », come van sussurrando alcuni critici di vista corta, ma son pochissime, rappresentando null'altro che esempi isolati, che frammenti staccati di una grande miniera di tesori micenei appena aperta, che attende i minatori dell'avvenire.

BERGSON IN ONORE

La teoria di Enrico Bergson, il celebre filosofo, una fra le menti più acute dei nostri tempi, è nota in tutto il mondo. Trattasi dell'uso del cervello come mezzo di espressione del pensiero, che non si può considerare, egli dice, quale unico prodotto di quell'organo, poichè la nostra vita spirituale è molto più vasta di quella cerebrale, poichè la nostra coscienza e la nostra personalità si estendono oltre le barriere del nostro corpo.

Ecco dunque che oggi i risultati delle nostre ricerche sulle catene lineari del corpo e dello spirito pare che portino conferma a quel sistema filosofico.

Si può infatti ancora dire che il cervello è il solo organo produttore del nostro pensiero? Non si può dire, perchè noi abbiamo dimostrato che tutti i visceri e tutti i tessuti concorrono, secondo leggi prefisse, in questa collaborazione (2).

Secondo passo: pur estendendo dal cervello agli altri organi la fabbrica del pensiero dell'uomo, si può dire che questo è l'esclusivo prodotto delle combinate funzioni del suo corpo? Non si può dire, perchè ormai è dimostrato, e sempre meglio confermato dagli esperimenti che noi abbiamo ricordato in questo libro, che il nostro corpo, e il nostro spirito per consonanza, in ogni momento della vita funzionano in modo diverso

(1) « Ogni ente, di qualunque genere sia, influenza ed è influenzato — scrive oggi Enzo Lolli — dagli altri enti con cui è in relazione, come gli indotti di un campo magnetico si influenzano vicendevolmente, ed è influenzato ed influenza se stesso per autoinduzione... La situazione del mondo indotto non è né un essere né un divenire, ma uno stare instabile, per cui ogni punto dell'Universo è in quell'equilibrio momentaneo instabile che deriva dalla risultante di tutte le forze che in quell'istante agiscono su di lui. (*Il mondo come induzione neurica*. Torino, Lattes, 1936, cit.).

(2) Ved La fabbrica dei sentimenti sul corpo dell'uomo, cit.

a seconda degli stimoli che provengono dagli elementi dell'Universo. Da quali elementi? Da tutti. Come abbiamo imparato, gli astri e le meteore, gli elementi che ci circondano (ferro, oro, rame, legno, ecc.), gli esseri umani, ecc., tutto irradia il nostro corpo modificando continuamente, ininterrottamente, dal momento della nascita a quello della morte, i meccanismi del nostro soma e quelli della nostra psiche. Nel libro *Telepatia e Radio-onde cerebrali* noi infatti abbiamo considerato la telepatia come una « legge universale », dimostrando che l'essere umano sintonizza con le radiazioni emesse dalla materia, e abbiamo parlato della « regola generale dell'interdipendenza » (pag. 85). Nello stesso libro il lettore troverà inoltre un capitolo così intitolato: *Il corpo umano è un grande risonatore, un accumulatore e un trasformatore* (pag. 95).

Orbene, quando si pervenga alla conclusione che il nostro corpo in genere, come il nostro cervello in ispecie, non è che un organo di ricezione, di elaborazione e di elezione o di emissione; quando si pervenga alla constatazione che esso è un *meccanismo trasformatore, non da per se stesso produttore* perchè gli agenti che lo azionano, i motori che lo fanno funzionare stanno nell'infinito mondo esterno, allora altro non occorre dire per far trionfare il concetto filosofico di Enrico Bergson, corrispondente a quello che domina la nostra mente quando parliamo del « fantoccio meccanico ».

Per concludere, noi non siamo altro che ricettatori o detettori di vibrazioni, non siamo che risonatori biologici, viviamo per induzione, in accordo di risonanza, cioè in sintonia con tutto l'Universo. Dice dunque bene il Lakhovsky, quando afferma che « il nostro corpo è universale » (1).

Questi concetti fondamentali vengono sostenuti anche in un'opera italiana recente di Enzo Lolli, uscita con questo titolo: *Il mondo come induzione neurica* (2). Riportiamo da quelle pagine alcune righe che stanno a loro posto in questo capitolo, che portano nuova conferma al concetto di Enrico Bergson e a quello mio del fantoccio meccanico.

« L'induzione — scrive il Lolli — è la legge generale del mondo... La vita è un fenomeno d'induzione... Il pensiero è una manifestazione dell'energia universale... L'induzione reci-

(1) « L'âme particulière est particule de l'âme universelle » (Baraduc).

(2) Cit.

proca è quella che regola la vita universale: ogni individuo nella vita sociale non è solo ma vive una vita complessa di relazione anzitutto con l'induzione universale, in secondo luogo con la propria autoinduzione e infine con quella di tutti gli altri enti con cui è in rapporto sia individuali sia sociali. Tutti questi agiscono su di lui come egli agisce su di essi » (pag. 54).

Ecco dunque dove siamo pervenuti. A questo proposito ora mi ricordo che un mio grande maestro, Augusto Murri, un giorno, nel corso di una sua lezione, ci ricordò il noto « esperimento di Strümpell ». Si trattava di una isterica, studiata da questo clinico, la quale aveva un'anestesia completa del suo corpo e anche degli organi di senso, all'infuori della vista. Orbene, quando si chiudevano gli occhi della donna abbassandone con due dita le palpebre, questa si addormentava. L'occlusione dell'unica finestra che le rimaneva per mettersi in rapporto col mondo esterno era sufficiente per piombarla nella notte psichica.

Ne risulta dunque dal suesposto, che se un essere umano viene tagliato fuori dal mondo esterno, viene completamente bloccato e isolato senza poter ricevere un solo stimolo di qualsiasi specie, egli non è più in grado di pensare e di agire. La stessa cosa accadrebbe al « fantoccio meccanico » se gli venissero recise tutte le fila nascoste che lo fanno agire: d'un tratto resterebbe immobile sul palcoscenico del suo teatro, inerte come una statua.

Ritornando al nostro argomento, non si può quindi più dire che il cervello, e, in senso più lato, l'organismo umano, è il produttore diretto, ma soltanto il produttore indiretto del pensiero. Ciò che noi chiamiamo spirito, anima, coscienza, ecc., sono fenomeni riflessi, aventi le loro prime origini nel mondo esterno, cioè nell' Universo.

FINE

Ne' miei libri io ho recitato più volte il *confiteor* per tutti gli errori, piccoli e grandi, veniali e mortali, ne' quali sono certamente caduto nel corso de' miei esperimenti e nelle pagine de' miei scritti.

Questo riconoscimento è del resto naturale. Nulla nasce di perfetto, tutte le nostre scoperte e le nuove ricerche contengono fatalmente degli errori, e lo stesso edificio della Scienza non si viene costruendo, lentamente e faticosamente, se non col rimuovere le pietre vacillanti e fragili che rappresentano gli errori del passato.

Quando poi l'esploratore si aggira sopra un campo nuovo, mai percorso e mai arato in precedenza da alcun altro, com'è quello delle catene lineari del corpo e dello spirito, allora è cosa molto più facile che i suoi passi siano esitanti, incerti, e non di rado fallaci. I critici più accaniti, più accusatori e più condannatori dovranno, spero, concedermi queste attenuanti. Se non me le concedono, io li inviterò a presentare le loro ricerche che siano originali e perfette, immuni da qualsiasi difetto. Criticare è facile: fare è difficile.

A prescindere da tutto ciò, sono indotto a scrivere questo breve capitolo a parte, alla fine del presente libro, per esprimere un più vivo atto di dolore, nella speranza di venir assolto dei miei peccati e perdonato per i miei attentati commessi contro la dignità della Scienza, meglio specificando un mio fallo originario.

In tutti i miei libri io ho fatto, molto spesso, affermazioni troppo recise e troppo assolute.

Descrivendo per es. la sede di una placca e l'effetto della sua carica, ho denunziato e descritto dei risultati troppo precisi, quasi lasciando credere che quelli fossero specifici e unici. Ne risulta quindi, che se il lettore o il revisore considera le mie descrizioni *ad litteram*, facilmente riesce a vederne i punti deboli, i lati oscuri e gli aspetti contraddittori. In altre parole, troppe volte io ho contemplato e considerato non già tutto un poliedro fenomenico, ma soltanto un suo lato, lasciando gli altri nell'ombra, come se non esistessero. Ecco il mio peccato originale.

Devo però affrettarmi a dire, che io stesso ho più volte intravisto l'errore, ma me ne sono per così dire disinteressato perchè il centro di mira del mio pensiero veniva rappresentato da

quell'unico fenomeno che m'interessava di rivelare e di mettere in evidenza, senza escludere, anzi ammettendo, che altre e diverse rappresentanze fossero concomitanti di quella prima che veniva presa in esame.

Forse sulle bande longitudinali, assiali delle dita e interdigitali, sono rappresentati soltanto i sentimenti generali e i diversi visceri? No, tutto un altro mondo, anzi, diversi altri mondi della Psicologia e della Fisiologia vi sono riflessi secondo regole precise.

Forse sulle placche auto- ed eteroscopiche sonvi le rappresentanze esclusive della corrispondente percezione? No, vi sono altre rappresentanze, che ci risultano in piccola parte note e ci restano per la massima parte ignote.

E che mai? Crediamo noi che sulle linee, sui punti e sulle placche cutanee dell' Universo vi siano soltanto ed unicamente quelle rappresentanze da noi descritte nelle pagine di questo libro? No, molte altre ce ne debbono essere, che ci restano ancor oggi occulte. Noi abbiamo preso di mira e denunziata, per ogni sistema cutaneo, quella sola che si mostrava prevalente. E quando quella sola ci risultava reale mediante i nostri esperimenti, noi restavamo paghi pensando che, intanto, un frammento di realtà veniva portato alla luce. Ci penseranno i futuri esploratori a passare successivamente in rassegna ed a rivelare quegli altri frammenti che al primo sono associati per formare un blocco unitario.

Debbo dire un'ultima cosa. Io ho il vizzo di conferire spesso ai miei capitoli dei titoli piuttosto sensazionali. Sì, è vero. Faccio ciò con l'intento di richiamare l'attenzione dei lettori sopra un qualche fatto nuovo e sopra un qualche fenomeno eccezionale, pur sapendo di cadere in un piccolo peccato, che non saprei se chiamare di megalomania o di esibizionismo. Spero che verrà perdonata anche questa *allure* del suo spirito ad un pellegrino che si muove in un mondo nuovo, contemplando meraviglie da tutte le parti, impotente a dominare il suo entusiasmo.

Non soltanto riesco forse magniloquente nel foggia titoli e denominazioni, ma non di rado, con la massima probabilità, può darsi che, dopo aver denunziato con grandi parole un fenomeno prodotto per es. dalla carica di una placca cutanea, io cada in un errore fondamentale, falsandone l'interpretazione, vale a dire mettendo il fenomeno stesso in un dato rapporto, mentre in

realtà ha relazioni diverse. Ecco adunque i miei falli che riconosco, e che per certo son di poco conto in confronto di quelli che sfuggono al mio raziocinio e al vaglio della mia critica, e che quindi non sono in grado di riconoscere. Comunque siasi, dal canto mio non posso far altro che ripetere, in umiltà, la confessione degli antichi: *Quod potui feci, faciant meliora potentes.*

INDICE



PARTE PRIMA

La superficie del corpo umano specchio di tutto l'Universo	pag. 9
Metodi di ricerca	» 16
La componente personale	» 21
I tradimenti dell'autosuggestione	» 23
Ripetere le prove	» 24
Le numerose cause di errore	» 24
Modo di comparsa dei fenomeni	» 31
Una osservazione generale	» 32
I concetti dell'uomo riguardanti gli elementi fondamentali dell'Universo proiettati lungo linee di 1° ordine, longitudinali e trasversali del corpo	» 33
I sistemi cutanei dell'Universo. - I sistemi generali - Le linee	» 38
I sistemi speciali - Lo scaglionamento degli elementi dell'Universo nelle bande longitudinali della mano	» 49
Le linee marginali longitudinali	» 51
Le loro rappresentanze specifiche in ogni banda longitudinale	» 51
Id. in ogni banda trasversale	» 54
La ripetizione seriale degli elementi dell'Universo di diversa grandezza lungo ogni cm di linea marginale longitudinale e trasversale	» 55
Le tinte sentimentali e le immagini associate degli elementi dell'Universo	» 55
Punti di rappresentazioni diverse degli elementi dell'Universo	» 58
Rapporti associati fra le linee secondarie di una banda longitudinale e le marginali degli elementi dell'Universo	» 59
Gli elementi dell'Universo proiettati sulla banda laterale del corpo	» 64
La triplice rappresentazione di ogni elemento dell'Universo sulla linea primaria	» 65
La ripetizione seriale dei punti dell'Universo lungo ogni centimetro di linea primaria longitudinale e trasversale	» 68
Il riflesso cutaneo-psichico	» 70
Le ripercussioni somato-psichiche di carica dei punti dell'Universo	» 72
Reazioni motrici per carica dei punti dell'Universo	» 74
Le corrispondenze sensoriali dei punti dell'Universo	» 75
L'immagine di un elemento dell'Universo assume la sua tinta sentimentale dalla natura della linea primaria longitudinale	» 77
Il riflesso psico-cutaneo	» 78
L'immagine di un elemento dell'Universo assume la sua tinta sentimentale anche dalla natura della linea primaria trasversale incrociante la longitudinale	» 79

Pallidi riflessi delle linee secondarie e terziarie	pag. 86
Disturbi prodotti dalla carica dei punti dell'Universo	» 88
La grandezza degli elementi dell'Universo	» 98
Unità e pluralità degli elementi dell'Universo	» 100
La visione segmentaria degli elementi dell'Universo	» 101
Gli anelli della catena di ogni punto dell'Universo	» 101
Il richiamo degli antagonismi	» 102
La prova del ricordo	» 103
La lettura del pensiero sulla pelle dell'uomo in rapporto agli elementi dell'Universo	» 106
La paralisi del pensiero inerente ad un elemento dell'Universo	» 108
Le dislalie e le disgrafie da carica dei punti dell'Universo	» 109
I punti intermedi dell'Universo	» 110
Le ripercussioni somato-psichiche da carica dei punti intermedi dell'Universo	» 112
Le placche corporee degli elementi dell'Universo	» 113
La placca cutanea generale sulla quale è proiettato l'Universo?	» 117
Il campo cutaneo generale sul quale è proiettato l'Universo?	» 118
Il campo cutaneo della proiezione planetaria generale del sistema solare	» 118
Il campo cutaneo generale di proiezione di ogni pianeta del nostro sistema solare	» 119
Le grandi meraviglie	» 120
L'Universo rappresentato in un grande quadrato fondamentale	» 122
Id. in un piccolo quadrato fondamentale	» 125
Id. in un punto cutaneo	» 125
Sul corpo dell'uomo sono proiettati i pensieri propri e quelli di tutti gli altri esseri umani	» 126
Id. i visceri propri e quelli di tutti gli altri esseri umani	» 126
Sul corpo dell'uomo è proiettata l'immagine propria e quella di tutti gli altri esseri umani	» 127
Sul corpo dell'uomo sono proiettate tutte le cose del mondo esterno, così quelle vicine come quelle lontane: la torre Eiffel di Parigi, le cascate del Niagara, il monte Everest, il Polo Nord	» 127
Sul corpo dell'uomo sono rispecchiati tutti gli astri	» 133
Le placche cefaliche degli elementi dell'Universo	» 133
La placca cutanea della caleidoscopia automatica che richiama successivamente tutti gli elementi dell'Universo	» 136
L'interdipendenza delle linee, dei punti e delle placche dell'Universo	» 138
La rappresentazione di un'immagine astrale come espressione dermografica o dermoestesica	» 139
L'Universo rappresentato nei visceri	» 141
La proiezione su placche sopraviscerali	» 143
Id. la proiezione a croce sui visceri	» 151

PARTE SECONDA

Meteorologia. - La linea generale	pag. 157
La placca generale	» 158
Le placche speciali: la pioggia	» 159
La nebbia	» 160
La rugiada	» 161

La grandine	pag. 161
La neve	» 161
Il ghiaccio	» 164
L'umidità	» 164
Il secco	» 165
Il vento	» 165
I campi cutanei	» 165
La pioggia	» 166
La nebbia	» 166
La rugiada	» 166
La grandine	» 167
La neve	» 167
Il ghiaccio	» 157
Il vento	» 167
L'arcobaleno	» 167
Cielo coperto	» 168
Cielo sereno	» 168
I punti cardinali	» 168
Le stagioni	» 170
Il sole	» 170
La Luna	» 171
Le stelle	» 171
La notte	» 171
Il giorno	» 171
La Terra	» 172
L'acqua	» 172
Il regno animale	» 172
Il regno vegetale	» 173
Il regno minerale	» 173
Le cose	» 173
Nuove meraviglie delle placche e dei campi cutanei	» 173
Le placche cutanee che fanno vedere le radiazioni proprie dei diversi stati atmosferici: la pioggia	» 174
La neve	» 174
Il vento	» 174
Il ghiaccio	» 175
I centri cerebrali della Meteorologia	» 176
I centri viscerali della Meteorologia	» 179
I sentimenti e i visceri collegati con la Meteorologia	» 180
I punti cardinali	» 182
La pressione atmosferica	» 182
Il sole	» 182
La Luna	» 182
Eclissi solare	» 184
Eclissi lunare	» 184
Le maree	» 185
Lampo e tuono	» 185
L'arcobaleno	» 186
Cielo coperto	» 186
Cielo sereno	» 186
La placca dell'atmosfera	» 187

Le stelle	pag. 188
La placca della stella polare	» 188
La notte	» 188
La luce	» 189
L'ombra	» 189
La terra	» 189
L'acqua	» 190
L'aria	» 190
L'arena	» 191
La pietra	» 191
Le rocce	» 191
Le grotte	» 191
I vulcani	» 192
La lava vulcanica	» 192
I mari	» 192
I laghi	» 192
I fiumi	» 193
I torrenti	» 193
I ruscelli	» 193
Le sorgenti	» 193
Il terremoto	» 194
Il maremoto	» 194
La placca dell'iceberg	» 194
Climatologia: clima marittimo e continentale	» 195
La temperatura	» 195
Le stagioni	» 198
Le altitudini	» 199
La previsione del tempo	» 204
Previsioni in vicinanza	» 201
Previsioni a distanza	» 209
La retrocognizione del tempo	» 215
La conoscenza delle condizioni atmosferiche a distanza mediante una carta topografica	» 215
Il sogno meteorologico	» 217
La pioggia veduta in sogno	» 217
Id. la neve	» 218
Id. il vento	» 218
Id. la nebbia	» 218
Id. la tempesta, il lampo e il tuono	» 219
Id. l'arcobaleno	» 219
Id. le stelle	» 220
I tre regni della natura	» 220
Il regno animale (esseri umani e bestie)	» 220
Il regno vegetale	» 222
Il regno minerale	» 223
Le cose. - La radiestesia pragmatica	» 223
La Terra. - Le linee sulle quali è proiettato il nostro pianeta	» 224
Una placca cutanea proiettata dal punto N. 1 della 3 ^a banda inter- digitale	» 231
Id. dal punto N. 3 della banda assiale dell'anulare	» 231

La grande placca cutanea sulla quale sono proiettati i rapporti fra i continenti e i mari della Terra	pag. 232
La placca cutanea che fa vedere la Terra a segmenti meridiani	» 234
Id. a segmenti paralleli	» 234
La placca cutanea che fa vedere la Terra a strati concentrici	» 235
Le placche cutanee che fanno vedere le regioni della Terra abitate e quelle inabitate	» 236
La placca cutanea che fa vedere ad un uomo il suolo della Terra situato agli antipodi di quelle in cui egli si trova	» 239
La placca cutanea che mostra gli strati geologici della Terra	» 239
La placca che fa vedere i diversi strati del mare e il suo fondo	» 241
Id. le diverse specie di bestie terrestri	» 241
Id. le diverse razze degli esseri umani terrestri	» 242
Id. le piante della Terra	» 243
Id. le cose	» 244
La placca che fa vedere il passato della Terra	» 244
L'Universo e il subcosciente. - Sul corpo dell'uomo è proiettato tutto ciò ch'egli vede e tutto ciò che non vede	» 246
Il sistema della coscienza	» 246
Il sistema della subcoscienza	» 247
L'iperestesia dei due sistemi	» 248
La concatenazione dei due sistemi	» 249
I sistemi cutanei dell'Universo vibranti naturalmente e in permanenza	» 250
L'ultravisibile. - Un campo cutaneo generale sul quale si può disegnare l'immagine di un oggetto posto dietro il dorso dell'esaminato o anche al di là di una parete	» 251
La placca che fa vedere ad un individuo, che ha gli occhi chiusi o bendati, tutto ciò che in una camera c'è d'intorno a lui (esseri umani, bestie e cose)	» 253
La proiezione automatica e subcosciente sopra un campo cutaneo del dorso della mano destra in un cieco dell'immagine di un oggetto mantenuto davanti ai suoi occhi spenti	» 254
Altri esperimenti analoghi già compiuti	» 255
<i>Experimentum mirabile.</i> - La cinematografia del passato	» 259
Tutto resta nel mondo, tutto viene conservato, nulla va perduto	» 261
Lo spazio-tempo	» 264
La linea generale dello spazio e del tempo proiettata nella banda mediana e in quella laterale. I punti delle linee	» 264
Le linee dello spazio e del tempo scaglionate nella mano	» 266
Le placche generali dello spazio e del tempo	» 269
La placca generale dello spazio	» 272
Id. del tempo	» 273
Le placche proiettate dalle linee secondarie dello spazio e del tempo scaglionate nella mano	» 273
Le placche cutanee generali delle diverse distanze	» 275
Le ore del giorno. - L'orologio delle catene lineari	» 284
Epilogo. - Le radiazioni dell'Universo	» 289
Le armonie dell'Universo	» 293
Il fantoccio meccanico	» 300
Bergson in onore	» 304

2122928 P

Dr



